



*Scamptopis*

Rolls

PINWELL PLATES

FROM THE 'VINE' MOUNTAIN

SCHEMATIC 271

219/129

121/121

2 plates 1/2

of 1/2 2 plates

1/2

19 -



# ROMA







NOVAE VRBIS DELINEATIO





# R O M A

ANTICA, MEDIA, E MODERNA,

O S I A

GUIDA PER LA CITTA' DI ROMA

Divisa in Dieci Giornate

PER OSSERVARNE LE SUE MAGNIFICENZE,  
SAGRE, E PROFANE

C I O E'

*Chiese, Monasteri, Ospedali, Collegj, Tempj,  
Teatri, Anfiteatri, Naumachie, Fori, Curie,  
Palazzi, Statue, Librerie, Musei, Pitture,  
e Sculture, ed i Nomi degli Artefici.*

IN QUESTA NUOVA IMPRESSIONE

*Si è aggiunto il nuovo Museo Clementino, ed altre  
Fabbriche, che fino al presente si veggono.*

ED ARRICCHITA DI VARIE FIGURE.



IN ROMA 1775.

Dalle Stampe del Casaletti a Sant' Eustachio.

Con Licenza de' Superiori.

I M P R I M A T U R ,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii  
Apostolici Magistro .

*Franciscus Antonius Marcucci ab I. C.  
Episc. Montis Altis Vicesg.*

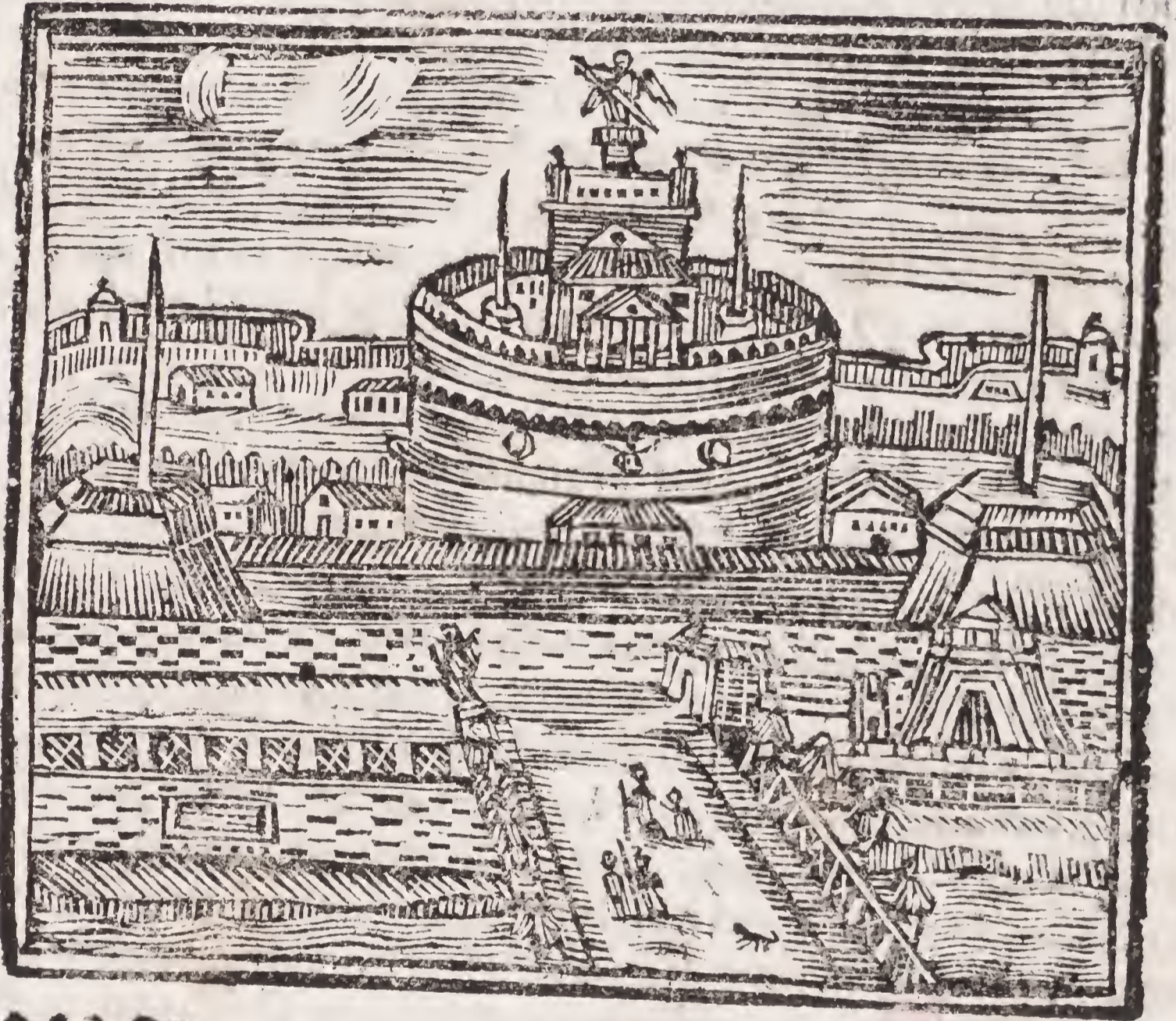
---

I M P R I M A T U R .

*Fr. Thomas Augustinus Ricchinius Ord. Pred.  
Sac. Pal. Apostolici Magister .*

# GIORNATA PRIMA.

*Da Ponte Sant'Angiolo a S. Pietro  
in Vaticano.*



**E**ssendo soliti li Forastieri, che da qualunque parte del Mondo venghino a Roma, di portarsi a visitare il magnifico, e si nomato Tempio del Principe degli Apostoli S. Pietro, per il che da questa parte parmi necessario, che principiate il vostro viaggio, incaminandovi per il ponte Elio fabbricato da Elio Adriano Imperadore, che ora si dice di S. Angelo. Nel suo ingresso sono due Statue de' SS. Pietro, e Paolo ragguardevoli per il lavoro, essendo la prima di Lorenzetto Fiorentino, e la seconda di Paolo Romano. E' stato questo ponte da Clemente IX. con disegno del Cav. Bernini, abbellito con balaustre di pietre, e

cancellate di ferro, ponendoci sopra dieci Statue d'Angioli, che tengono nelle mani alcuni stromenti della Passione del Redentore, scolpiti in fino marmo da' seguenti Professori. Il primo colla Colonna da Antonio Raggi, il secondo con Volto Santo da Cosmo Fancelli, il terzo con i Chiodi da Girolamo Lucenti, il quarto colla Croce da Ercole Ferrata, il quinto con la Lancia da Domenico Guidi, il sesto con i flagelli da Lazzaro Morelli, il settimo con la Tonica inconsutile, e l'ottavo con la Corona di spine da Paolo Naldini, il nono col titolo della Croce è del Cav. Bernini, e il decimo con la sponga da Antonio Giorgetti. A man sinistra nel Tevere vedrete i vestigi dell'antichissimo Ponte Trionfale, e Vaticano.

In faccia del Ponte scorgete il Castello S. Angiolo, o sia Mole d'Adriano, il cui Maschio di massiccia fabbrica, fu fatto ad imitazione del Mausoleo d'Augusto, che gli stava dicontra dall'altra riva: Servi al detto Elio Adriano, e ad altri per sepoltura; e poi a Belisario, a' Greci, ed a' Goti in diversi tempi per Fortezza, la qual poi cadde nelle mani di Narsete mandato dall'Imperadore in ajuto de' Romani; Con le occasioni di queste Guerre restò privo delle Statue che l'ornavano; rotte, e gettate da' difensori di esso sopra i Goti, quali al fine impadronitifene lo fortificarono. Scrive Procopio; che il primo circuito estrinseco di questa fabbrica era di forma quadrata di marmi di Paro, e con somma diligenza, e maestria fatto, e che nel mezzo di questo giro era poi anche un edificio tondo altissimo, e così ampio, che non si giungeva con un tirar di fasso da un canto all'altro, e fu di opera Dorica. Dal tempo di S. Gregorio Magno in quà fu chiamato Castell S. Angelo dall'apparizione di un Angelo sopra il medesimo per segno del cessamento della Peste, che in quel tempo affligeva Roma. E' stato nominato il Castello, e Torre di Crescenzo Nomentano: Il primo tra' Pontefici, che lo fortificasse fu Bonifacio IX., e sebbene molti hanno di tempo in tempo seguitato, nondimeno Nicolò V. Alessandro VI., Pio IV., Urbano VIII., Clemente X., Innoc. XI. Pontefici,

fici , vi fecero varj rifarcimenti con nuovi Baloardi , Foffi , Terrapieni , ed ogni forte d'Armi ; e munizioni . Sono degne da offervarfi la Loggia ornata di ftucchi da Raffaele da Monte Lupo , e le pitture colorite da Girolamo Siccio- lante da Sermoneta , le Iftorie nella Sala , e in altre Stan- ze da Pierin del Vago , Giulio Romano , ed altri : il pa- vimento fatto di belliffime pietre nella gran Sala fu ordina- to da Clemente XI. , e da Clemente XII. la vaga Cappella con difegno del Galilei ; Benedetto XIV. vi ha fatto ag- giungere un nuovo Archivio , e poner fopra l' ultimo Tor- rione del Mafchio un Angelo di metallo modellato da Mon- sù Glos , e gettato dal Giardoni , in luogo di quello di marmo alto fei braccia fcolpito dal fuddetto Raffaele da Monte Lupo , trasportato in cima allo scalone di detta For- tezza ; Offervate ancora l' Armeria , e la Camera , ove fi conferva il Teforo Pontificio , e nella fommità la piccola Cappella dedicata a S. Michele Arcangelo detto *inter nubes* .

Passato il Castello vedrete a man dritta certi archi al detto uniti , e fono del corridore fabbricato da Papa Alef- fandro VI. dal Palazzo Pontificio fino al Castello per com- modità de' Pontefici , Urbano VIII. l' ha fatto coprire con tetto . rifiorare in molti luoghi , feperare dalle cafe per maggior ficurezza .

A mano manca fra lo Spedale di S. Spirito , e il Borgo vecchio , fu la Porta Aurelia dell' antica Città , fecondo alcuni detta Trionfale . Offervate nella piccola Piazza il fonte copiofiffimo d' acqua fatto da Paolo V. con difegno di Carlo Maderno .

Entrate a dirittura nel Borgo nuovo , che prima fi di- ceva ftrada Aleffandrina da Aleffandro VI. , che l' addriz- zò , dove nel mezzo a man dritta vedrete la Chiesa di San- ta Maria Traspontina de' Padri Carmelitani Architetata dal Paparelli , e dal Mascherini , e la facciata da Giovanni Peruzzi . Entrando in Chiesa nella prima Cappella a man destra della Compagnia de' Bombardieri il quadro di S. Bar- bara fu colorito dal Cavalier d' Arpino , e le altre pitture da Cesare Rossetti , nella feconda il S. Canuto è di Monsù

## 8 G I O R N A T A

Daniello Fiammingo , e le pitture a fresco di Aleffandro Francesi ; Nella terza la Concezzione di M. V. è di Girolamo Muziani ; Le pitture nella quarta sono di Bernardino Gagliardi ; Nella quinta il S. Alberto , e le altre pitture sono di Antonio Pomarancio , nella Cappella seguente la S. Maria Maddalena de Pazzi , e gl'Angioli della Cuppola sono di Gio: Domenico Perugini . L'Altar Maggiore Architetato dal Cavalier Carlo Fontana , ornato di preziosi marmi vi si venera l' Immagine della B. V. Maria portata da detti PP. da Terra Santa quando vi furono scacciati da' Saraceni , gli Angioli , e i Santi dell' Ordine furono scolpiti da Leonardo Reti ; il quadro di S. Andrea Corsini nell' Altare della Crociata fu colorito da Gio: Paolo Melchiorri , e le altre pitture da Biagio Puccini ; Il S. Angiolo Carmelitano , e le pitture nella contigua le colori Gio. Battista Ricci da Novara : La S. Teresa nella seguente , è di Giacinto Calandracci ; i SS. Apostoli Pietro , e Paolo , e le altre pitture sono del mentovato Ricci , il S. Antonio Abate è dell'Alberti , ed il S. Michele è del Procaccini ; Si conservano in questa Chiesa due colonne , alle quali vi furono flagellati i Ss. Apostoli Pietro , e Paolo , i corpi de' Ss. Basilide , e Tripodio , e la Testa di S. Basilio Magno , ed altre Reliquie .

Accanto a detta Chiesa vi è un nuovo Oratorio per insegnare ai Putti la Dottrina cristiana , e il quadro dell' Altare è di Luigi Garzi .

Qui era il sepolcro di Scipione al parere di alcuni. Di contro ad essa era il Tribunale con le Carceri di Borgo , che fu unito da Clemente IX. a quello del Governatore .

Di qui potrete andare al Borgo Pio , ove è la Chiesa di San Michele Arcangelo il di cui quadro fu colorito da Gio: de Vecchi , e Gio: Battista della Marca dipinse quello della B. V. E' prossima quivi la porta , nominata di Castel S. Angiolo . Ritornando per il vostro viaggio , e più oltre nel mezzo della Piazza vi è un fonte fatto fare per ordine di Paolo V. da Carlo Moderno , alla sinistra , è la Chiesa di S. Giacomo detto Scoffacavalli per la tradizione di

di un miracolo seguito di diverse Reliquie qui lasciate da alcuni Cavalli, che l'Imperatrice Sant' Elena voleva collocarle nella Vaticana Basilica, e sono una pietra nella quale Abramo pose il suo figliuolo per sacrificarlo a Dio, e nell'altra fu posto Gesù Cristo, quando fu presentato al Tempio. La Circoncisione dipinta nel quadro a man destra è disegno del Ricci da Novara, che disegnò ancora la Cena di Nostro Signore, nell'Altar Maggiore il Tabernacolo fu dipinto dal Violi, la Nascita di Maria Vergine è del sudetto Novara, e le pitture a fresco sono dell'Ambrogini; accanto alla detta Chiesa v'è l'Oratorio di S. Sebastiano, e Compagnia del SS. Sacramento, il quadro del Santo Martire lo dipinse il Cavalier Paolo Guidotti, e la volta, Vespasiano Strada.

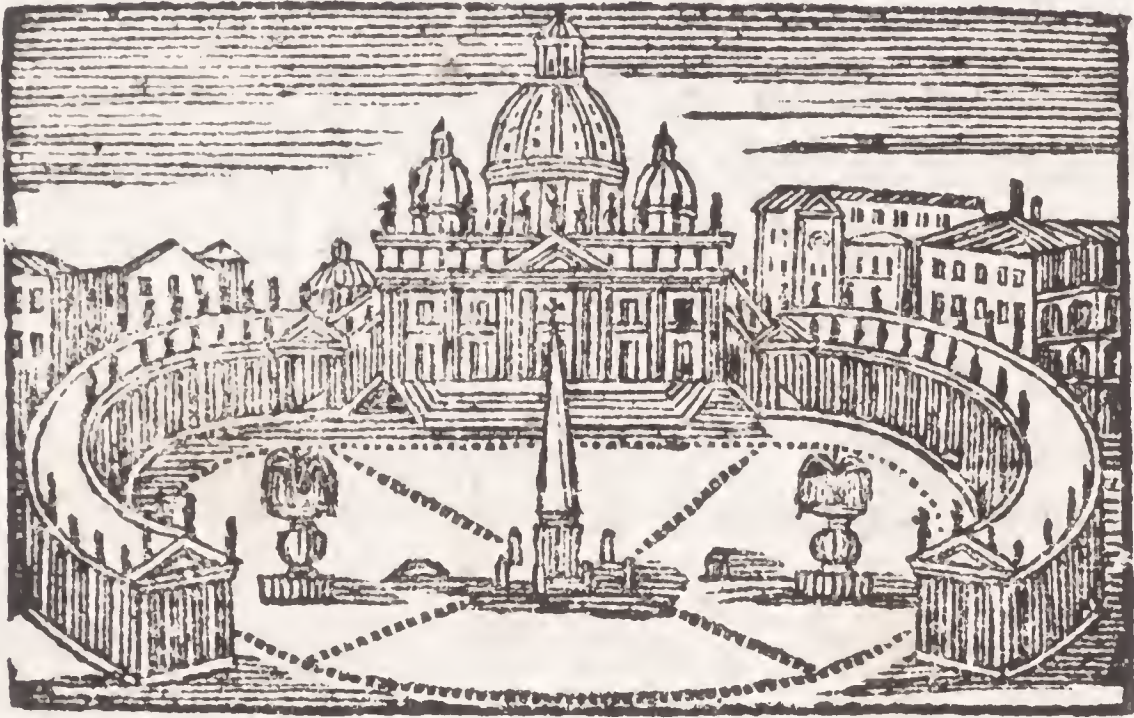
Uscendo di Chiesa a man destra vedrete il Palazzo del Card. Campeggio architettato da Bramante, in oggi del Conte Giraud. Alla sinistra quello de' Mandrucci, poi posseduto dal Card. Pallotta, oggi serve per abitazione alli Padri Penitenzieri della Basilica Vaticana. Dall'altra parte il Palazzo dei Spinoli Genovesi detto già del Card. Bibiena, nel quale morirono a tempo di Sisto IV. Carlotta Regina di Cipro, e a tempo di Leone X. Raffaele d'Urbino, poi il Card. Castaldi vi fondò l'Ospizio degli Eretici; che vengono al grembo della santa Romana Chiesa.

Più oltre troverete a man destra la Chiesa di S. Maria della Purità de' Caudararii de' Signori Cardinali, ed il Palazzo del già Card. Rusticucci ora del Marchese Accoramboni, che dà il nome alla Piazza anteriore.

Siete a vista dell'ammirabile; e sontuosa Basilica del Principe degli Apostoli riedificata con maggior pompa, ed ampiezza, dove già l'eresse l'Imperador Costantino Magno, con cento colonne, cioè nella Valle Vaticana, così anticamente detta, o dal Dio del Vagito puerile, secondo Varro-ne, o da Vaticini, che ivi si facevano, secondo Gellio.

Offervate la vastissima Piazza, e i sontuosi Portici fatti in forma circolare sostenuti in giro da quatt'ordini di colonne di travertino in numero di 320. terminando con una

Balaustra adorna di 136. Statue di varj Santi, e Fondatori di Religioni; Questa fabbrica fu ordinata dalla magnanimità di Alessandro VII., e compiuta da Clemente XI. Pontefici con Architettura del Cav. Bernini.



In mezzo della Piazza vi è l'Obelisco di Granito d'un sol pezzo alto palmi 113. e mezzo senza il Piedestallo; fatto già condurre dall'Egitto a Roma da Caligola Imperatore, che lo inalzò nel suo Circo Vaticano; si denominò poi anche di Nerone. Sisto V. la tolse dall'antico suo sito, ove vedevasi eretto presso la Sagrestia di detta Basilica, dando la cura di trasportarlo, ed inalzarlo al Cav. Domenico Fontana, avendovi impiegato 44. Argani, 140. Cavalli, e 800. Uomini. Il Piedestallo è alto palmi 37. composto di due grandissimi pezzi di Granito sostenuto da basamento di marmo bianco; sopra la gran cornice negl'angoli vi son quattro Leoni di metallo, che sembrano sostenere l'Obelisco; su la cima del quale si veggono i Monti, e la Stella insigne di Sisto, e sopra la Stella una Croce di bronzo dorata alta palmi 10., e larga 8. e vi rinchiusa un pezzo di Legno della Santissima Croce, e chi la saluterà con un *Pater noster*, ed un *Ave Maria* acquisterà dieci anni, ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

Innocenzo XIII. vi fece aggiungere l'ornamenti di metallo, balaustre di marmo, e selciar vagamente la Piazza. Mirate le due bellissime Fontane con Conche di Granito



nito di un sol pezzo , quell' a destra fatta erigere da Paolo V. con invenzione di Carlo Maderno , e l' altra a sinistra da Clemente X. con disegno di Carlo Fontana .

Nell' entrare in questa Basilica osservarete la magnifica facciata fatta fare da Paolo V. , e l' ampiezza delle scale , di cui l' Imperador Carlo Magno sali li scalini con le ginocchia bagiaandoli ad uno ad uno . Le due statue de' SS. Pietro , e Paolo a i lati della medesima furono ordinate da Pio II. a Mino Fiesole scultore .

Questo Tempio fu principiato l'anno 1509. da Giulio II. il quale a 15. d'Aprile vi gettò la prima Pietra , nè fu disegnatore , e Architetto fin al 1514. Bramante Lazzari da Castel Durante , e proseguita la fabbrica da Raffaele Sanzio d'Urbino , Giuliano da Sangallo , Fra Giocondo da Verona, Baldassarre Peruzzi, ed Antonio da Sangallo ; Dopo la morte di Raffaele seguita il 1520. Paolo III. nel 1546. ne diede la cura a Michel'Angiolo Buonarroto Fiorentino , il quale fece rifare questo Tempio tutto di Pietra con nuovo modello , e nobile incrostatura di travertini al di fuori , ed al di dentro con ornamenti bellissimoi , successe al Buonarroto nel 1564. Giacomo Barozzi da Vignola, quale durò fino al 1573. dopo fu eletto Giacomo della Porta Romano , e durò fino al 1604. Ponteficato di Clemente VIII. , sotto costoro non s'avanzò la fabbrica oltre le Cappelle Gregoriana, e Clementina, ma Paolo V. nel 1606 con disegno di Carlo Maderno fece demolire la parte vecchia fino alla Porta , e vi aggiunse le sei Cappelle , il Portico , e la facciata con la Loggia della Benedizione .

Prima d'entrare nel Portico , osservate sotto la Loggia il Bassorilievo in Marmo con Nostro Signore, che dà le Chiavi a S. Pietro è opera di Ambrogio Malvicini Milanese .

Avanzandovi nel Portico sudetto fatto ornare da Clemente X. dall'Algardi con Stucchi dorati , e Colonne nobilissime , ed il Pavimento di finissimi Marmi sotto la Porta Principale di Metallo lavorata con varie Istorie da Antonio Filalete , e Simone Donatello per ordine di Eugenio IV. vedrete il Bassorilievo col Salvatore , quando disse a S. Pie-

tro *Pasce Oves meas* scolpito dal Cav. Bernini; ed incontro la Navicella di Mosaico fatica bellissima di Giotto Pittore Fiorentino fatta l'anno 1340. A mano destra vi è la Statua Equestre di Costantino in ammirazione della Santa Croce opera insigne del sudetto Cav. Bernini, ed alla sinistra vi è l'altra di Carlo Magno del Cornacchini.

Entrate in questo Tempio il quale con la sua vastità occupa il sito, in cui già furono i due Tempj di Marte, e di Appollo, e parte del Circo di Cajo, e Nerone. Considerate la magnifica Volta, il Pavimento, la quantità delle Colonne grandi, e piccole che sono per gl'Altari, la Vaghezza de' Depositi, la bellezza delle Statue in Metallo, e Marmo, i Bassirilievi, e i Stucchi, i Quadri, e le Pitture ed i Mosaici che l'adornano, il tutto fatto dai più Celebri, e scelti Professori. Essendo questa lunga dalla Porta fino alla Tribuna palmi 840., e 641. larga nella Croce traversale, e palmi 225. d'Altezza, che reca gran maraviglia a' riguardanti, e brevemente farò per darvi notizia con qualche ordine delle cose più singolari, cominciando per la Nave Maggiore.

Offervate i Stucchi messi a Oro nella Volta, e l'Arme di Paolo V. fatta in Mosaico, sono lavori di Marcello Provenzale; Le Statue sopra gli archi delle Cappelle sono dell'Ambrogini, Rugiero, Rossi, Morelli, Francelli, Bolgi, Prettinora, Chivizzano, ed altri. Per ordine d'Innocenzo X. con disegno del Cav. Bernini, Nicolò Salè scolpì in Marmo li 56. Medaglioni coll' Effigie de' Ss. Pontefici, ed altri ornati nei Pilastri laterali. Agostino Cornacchini inventò, e lavorò assieme con Gio: Francesco Moderati, Gio: Battista de Rossi, e Francesco Lironi i Patti, che sostengono le Tazze dell' Acqua Santa; La Pietra che è racchiusa nel Pilastro seguente, quella ove S. Silvestro divide i Corpi de' Ss. Apostoli Pietro, e Paolo. Ed incontro vi è l'altra, detta da' Gentili *pietra scelerata*, in cui furono uccisi, e tormentati varj Santi Martiri, e le due pietre nere rotonde le ponevano ai piedi de' Ss. Martiri, quando pendevano dall' Eculeo.



*San Pietro in Vaticano*



Per la protezizione di S. Pietro Apostolo essendo stata liberata la Città di Roma dalla persecuzione del Re Atilla, in tempo di San Leone I. il quale ordinò che dalla statua di Giove Capitolino in metallo, si gettasse quella del S. Apostolo, avendola Paolo V. fatta collocare nel Pilastro seguente, alla pubblica venerazione, essendo illustre per molti miracoli, perciò ciascuno vi sottomette il Capo al suo piede baciandolo; *Di detta statua diffusamente ne parla Maffeo Vegio, il Faune, il Mauro, Luigi Centarini, ed altri.*

Vi condurrete all'Altar Maggiore, ( nel quale il solo Pontefice vi può Celebrare, e gli altri con suo Breve speciale per ciascuna volta. ) E' questo composto di quattro grosse, e tortuose Colonne, che sostengono un grandissimo Baldacchino ornato con diversi Angioli, Putti, Fesconi, e Arme di Urbano VIII. quest' opera fu fabbricata co' travi di metallo levati dalla Rotonda, e gettata la macchina da Gregorio de Rossi, e i Putti da Francesco Fiammingo con disegno del Cavalier Bernini, che ne fu l'inventore.

Sotto il sudetto Altare, scendete nella Confessione a venerare i Corpi de' SS. Pietro, e Paolo Apostoli ( nel sito istesso dove S. Anacleto vi eresse il piccolo Tempio ), ornata di vaghi marmi, pietre preziose, Colonne d'Alabastro, e Angioli, e statue di Bronzo dorato. Ardono ivi di continuo cento, e più lampade d'argento sostenute, da cornucopie di rame dorato, che nella solennità di S. Pietro s'empiono di cera in luogo d'olio.

Alzando gl'occhi mirate la gran Cuppola, che fu architettata dal Buonarruoti, e profeguita da Giacomo della Porta e Domenico Fontana; essendo questa gran macchina larga palmi 200., e 500. alta dal pavimento alla lanterna, e 100. dalla lanterna alla cima della Palla, che ha palmi 12. di diametro, e la Croce sopra di essa è alta palmi 30., e vi si può salire, e passeggiare con vostro non poco stupore. Il Cavalier d'Arpino disegnò tutte le Pitture di detta Cuppola, i quattro Evangelisti negl'Angoli sono disegnati da Gio: de Vecchi, e Cesare Nebbia; i Putti, e altri ornamenti sono di Cristoforo Roncalli; il tutto posto a

Mosaico da Francesco Zucchi , Cesare Torelli , Paolo Rossetti , Marcello Provenzale , ed altri .

Le nicchie de'Pilastri della Cuppola , vedrete quattro gran statue di marmo 22. palmi alte rappresentanti S. Veronica scolpita dal Mochi , S. Elena da Andrea Bolgi , S. Andrea da Francesco Fiammengo , S. Longino dal Cav. Bernini che fu l' Inventore di questo ornato con le ringhiere , ed in quella sopra S. Veronica , si conserva un pezzo della Santissima Croce , la Lancia di ferro che ferì il Costato di Nostro Signore , ed il Volto Santo ; Nell' altra sopra S. Elena si conservano moltissime insigni Reliquie .

Sotto il Piedestallo di ciascuna delle sudette quattro statue vi è un Altare col Quadro rappresentante l' Istoria delle medesime fatto con disegno d'Andrea Sacchi , e posto a mosaico da Fabio Cristofori . Di qui si scende nelle Sagre Grotte , e Basilica Vecchia , ove sono Altari , Sepolcri de' Santi , Sommi Pontefici , e Personaggi cospicui , oltre le Pitture , Scolture , Iscrizioni , ed altre insigni memorie , antiche , che dal Torrigio , Severano ed altri cospicui Autori vengono distintamente descritte .

Nelle Nicchie de'Pilastri di dettà Navata vi sono diverse statue più grandi del naturale scolpite da Eccellenti Professori , e sono S. Domenico di Pietro le Gros , S. Francesco di Carlo Monaldi , S. Elia d'Agostino Cornacchini , S. Benedetto d'Antonio Montauti , S. Gio: di Dio di Filippo Valle , S. Giuliana Falconieri di Paolo Campi , S. Pietro Nolasco del medesimo , S. Francesco di Paola del Maini , S. Filippo Neri dello stesso , S. Ignazio di Giuseppe Rusconi , S. Gaetano del sudetto Monaldi , S. Brunone delle Siose Scultore .

Ritornate poi verso la Porta Santa per proseguire a indicarvi il giro della medesima Basilica , Nella prima Cappella si venera un Immagine del SSmo Crocifisso scolpito in legno di Pietro Cavallini , la statua della Pietà è di Michel' Angelo Buonarroti scolpita in età giovanile che prima stava all'Altare del Coro : Alla destra di detta Cappella , vedrete una Colonna , che dicono esser del Tempio di Salomone ,

ne , ed un Pilo antico di marmo , che fervì di Sepolcro a Probo Anicio Prefetto Pretorio , ed a Proba sua moglie , fervito anche di Fonte Battesimale in questa Basilica ; e a sinistra una Cappelletta di S. Nicola di Bari il di cui Quadro è lavorato a mosaico da Fabio Cristofori , Giovanni Lanfranco colorì la volta ; e la cuppola , che fu principia- ta a disegnare da Pietro da Cortona , e compita da Ciro Ferri , di cui è anche il San Pietro sopra la Porta Santa , e lavorate tutte a mosaico dal sudetto Cristofori .

Incaminatevi nel vicino Arco ove l'Urna d'Innocen- zo XIII. , ed incontro il Deposito della Regina di Svezia gettato in metallo da Gio: Giardini per ordine d'Innocen- zo XII. , e Clemente XI. con disegno di Carlo Fontana , i due Putti furono scolpiti da Lorenzo Ottone , e i bassiri- lievi da Gio: Teudon .

Nella seconda Cappella il quadro di S. Sebastiano è del Domenichino posto a mosaico dal Cav. Pietro Paolo Cristo- fori . Fabio Cristofori , e Matteo Piccioni fecero quelli del- la cupola con disegno del Cortona ; ed unito con France- sco Vanni colorì il resto , messi in mosaico dal Piccolomi- ni , e dal Manenti .

Il Deposito seguente d'Innocenzo XII. fatto erigere dal Card. Petra è opera di Filippo Valle ; quello della Con- tessa Matilde erettoli da Urbano VIII. con disegno del Ca- valier Gio: Lorenzo Bernini che scolpì la Testa della statua principale , e terminata nel resto da Luigi suo fratello , il quale lavorò assieme con Andrea Bolgi ; i due Angioli so- pra l'urna , e quelli appresso l'armi sono di Matteo Bona- relli , il mezzo rilievo è di Stefano Speranza .

Nella seguente si venera il SSmo Sacramento . Il Ca- valier Bernini disegnò il Ciborio ornato di lapislazzuli dia- spri ed altre pietre preziose , con metalli dorati eseguito dal Cav. Giacomo Lucenti . Il quadro della SSma Trinità è pittura di Pietro da Cortona , avendo disegnato ancora quelle della cuppola poste a mosaico da Guidobaldo Abba- tini . Il Deposito in metallo di Sisto IV. è opera d'Anto- nio Pollajoli . Il Bernini effigiò il S. Maurizio nell'Altare

a man destra ove sono due Colonne del Tempio di Salomone .

Offervate sotto l' arco seguente i Depositi di Greg. XIII. architettato , e scolpito da Cammillo Rusconi , e l' altro di Gregorio XIV. senza verun ornamento .

Il S. Girolamo nell' Altare incontro ridotto a mosaico dal Cristofori con disegno del Domenichino , ( esistente in San Girolamo della Carità, ) in luogo di quello del Muziani.

Siegue la Cappella detta Gregoriana dedicata alla Beata Vergine ( ove riposa il corpo di S. Gregorio Nazianzeno qui trasportato dalla Chiesa delle Monache in Campo Marzo ) Miche' Angelo Buonarroti , ne fece il disegno , e fu posto in opera da Giacomo della Porta : Girolamo Muziani disegnò le pitture della cuppola , eseguite in mosaico da Marcello Provenzale , Cesare Nebbia , ed altri.

Il sudetto Girolamo Muziani principiò il San Basilio nell' Altare seguente , e Cesare Nebbia lo perfezionò : il Cav. Paolo Baglioni colorì il quadro incontro rappresentante la Lavanda de' Piedi del Salvatore agl' Apostoli .

Nella crociata vedrete tre Quadri in tre Altari . Il San Vincislao nel primo è opera d' Angiolo Caroselli : Il Martirio de' SS. Proccesso, e Martiniano nel secondo è di Monsù Valentini , il Martirio di S. Erasmo nel terzo è opera di Nicolò Puffini , posti a mosaico dal Cav. Pietro Paolo Cristofori , del quale è l' altro colla Navicella di S. Pietro , fatto con i cartoni di Nicolò Ricciolini dall' originale del Lanfranchi nell' Altare seguente : Andrea Camassei dipinse il medesimo Apostolo , che battezza , nel quadro posto sopra la porta incontro ,

Il Cav. Giuseppe d' Arpino colorì il S. Michele Arcangelo nel vicino Altare , e posto a mosaico da Gio: Battista Calandra , di cui sono le quattro figure sotto la cuppola dorate da Francesco Romanelli , Carlo Pellegrini , Guidobaldo Abbatini , e Andrea Sacchi ; quelle ne' for dini da Ventura Lamberti , e Marco Benefial , espresse in mosaico da Giuseppe Ottaviani , Prospero Clori , Domenico Cussoni , Enrico Vò , e Gio: Francesco Fiani fecero quelle del-



le della cuppola , secondo il disegno , direzione , e cartoni del suddetto Nicolò Ricciolini .

Appresso è l'Altare con S. Petronilla ( ove giace il suo Corpo ) è opera del Guercino da Cento messo a mosaico dal suddetto Cav. Cristofari . Il Deposito , che siegue di Clemente X. , e la di lui statua fu lavorata da Ercole Ferrata , la Fortezza da Giuseppe Mazzoli : la Fedeltà da Lazzaro Morelli : Leonardo Reti il basso rilievo nell' Urna , ed il restante è di Filippo Carcani , l'Architetto ne fu Mattia de Rossi .

Nella Tribuna Maggiore si conserva la Cattedra di San Pietro di legno racchiusa in altra di metallo sostenuta da quattro Dottori della Chiesa con ornamenti d'Angioli, Putti, ed Arme d'Alessandro VII. il tutto lavorato in metallo da Gio: Piscina con disegno del Cav. Bernini; come pure il Deposito d'Urbano VIII. con statue di marmo, e metallo; ed incontro parimente quello di Paolo III. disegnato da Michel Angelo Buonarroti, e lavorato da Fr. Guglielmo della Porta .

Avanzandovi per l'altro braccio mirate il Deposito di Alessandro VIII. la statua di metallo fu gettata da Giuseppe Berrofi; Le Sculture in marmo sono d'Angiolo Rossi, il disegno è del Conte Sanmartino . Il Quadro dell'Altare incontro con S. Pietro, che libera lo Storpio fu colorito dal Civoli, e copiato dal Campiglia per comporlo in mosaico .

Il Bassorilievo nel susseguente rappresentante l'istoria di S. Leone I. contro Attila Re de' Goti è dell'Algardi : Clemente XI. vi ripose il Corpo di detto Santo Pontefice; I Corpi de' PP. SS. Leone II. III. IV. si conservano nell'Altare contiguo, ove si venera l'Immagine della Santissima Vergine della Colonna trasferita qui dall'antica Basilica . I quattro Dottori lavorati a mosaico dal Calandra, due de' quali furono disegnati dal Cav. Lanfranco, e gli altri due da Andrea Sacchi negli angoli della cuppola, e nella medesima vi sono espressi i Doni dello Spirito Sant-

to, e la Gloria della B. Vergine da Niccolò Ricciolini da eseguirsi in mosaico.

Mirasi sopra la Porta che segue il Deposito d'Alessandro VII. ultima fatica del celebre Cav. Bernini: il Cav. Francesco Vanni colori in lavagna il quadro nell'Altare dirimpetto con la caduta di Simon Mago; il quadro di S. Tommaso Apostolo nel primo Altare della Crociata è del Cav. Passignani (e vi si custodisce il Corpo di S. Bonifazio IV.) nel secondo, ove sono i Corpi de' SS. Simone, e Giuda furono espressi da Agostino Ciampelli: il terzo ove riposa il Corpo di S. Leone IX.; il quadro con i SS. Marziale, e Valeria è opera di Antonio Spadarino: Il S. Pietro che libera un indemoniato sopra la porta della Sagrestia fu espresso a fresco da Antonio Romanelli.

Entrate nella Sagrestia già Tempio di S. Maria delle Febbri ornata di Quadri, Pitture di ottimi Professori sì nelle pareti, che nelle Cappelle, nella prima a man destra il s. Clemente ed i laterali furono coloriti dal Cav. Pier Leone Ghezzi: nella seconda è la Cappella delle Reliquie parimente abbellita di marmi, e stucchi: Segue nella terza il Quadro di s. Anna dipinta da Gio: Francesco detto il Fattore allievo di Raffaello; Girolamo Muziani espresse nella quarta l'Orazione all'Orto, e la Flagellazione di N. S. alla Colonna, e la B. Vergine colorita in un muro viene dalla scuola di Pietro Perugino; Fra i quadri, che sono intorno vi è quello de' Santi Pietro, e Paolo dipinto da Ugo da Cerpi colle dita senza adoprarvi pennello: La Maddalena è del Sermoneta: S. Antonio è del Venusti: la Resurrezione, e l'Ascensione è del Zucchi; il S. Gio: Battista di Taddeo Zuccheri; Nostro Signore, che porge le Chiavi a San Pietro è del Muziani; il Salvatore con Angeli, la Crocifissione di S. Pietro, Decollazione di S. Paolo sono di Giotto Fiorentino. E nell'Archivio si custodiscono varj antichissimi Codici manoscritti con particolari miniature.

Ritornando in Chiesa per proseguire il vostro giro.

Nell

Nell'Altare , che viene in prospetto il Cavalier Pasignani vi dipinse la Crocifissione di San Pietro , ed il Cavalier Giuseppe Nasini ne fece la copia per porsi a mosaico .

Passando alla Cappella di San Gregorio ( ove riposa il suo Corpo ) disegnata da Giacomo della Porta per ordine di Clemente VIII. , il Quadro dell'Altare è di Andrea Sacchi : Cristoforo , e Paolo Roncalli delle Pomarance fecero le pitture superiori , espresse a mosaico da Marcello Provenzale , e Paolo Rossetti : Il suddetto Cristoforo Roncalli colori nel quadro dell'Altare seguente i Ss. Pietro , ed Andrea , che puniscono la bugia d' Anania , e Saffira , ridotto a mosaico da Pietro Adami .

Sotto la volta dell' arco osservate i Depositi di Leone XI. disegnato , e lavorato dall' Algardi , eccetto però la Maestà Regia scolpita da Ercole Ferrata , e la Liberalità da Giuseppe Peroni Scolari del suddetto Algardi, quello d' Innocenzo XI. ideato da Carlo Maratta , e scolpito da Monsù Stefano Monot Borgognone .

Offervate la Cappella del Coro , ove riposa il Corpo di S. Gio: Crisostomo , che fu effigiato nel quadro dell' Altare rappresentante la Concezione , S. Gio: Crisostomo, con S. Francesco d'Assisi , e S. Antonio da Padova , dipinto da Pietro Bianchi , e posto in mosaico dagli allievi del Cavalier Cristofari . Sotto la medesima Cappella sono depositate le Ceneri di Clemente XI. Marc' Antonio Bolognese fece le pitture della Cuppola esteriore ; Filippo Cocchi le pose a mosaico , Ciro Ferri , e Carlo Maratta dipinsero i triangoli eseguiti a mosaico da Giuseppe Conzi , e da Giuseppe Ottaviani ; e Prospero Clori quelli ne' for dini , che furono coloriti dal Ricciolini , e Franceschini .

Avanzandovi osservate il Deposito d' Innocenzo VIII. in metallo lavorato da Antonio Pollajoli ; nell'Altare seguente la Presentazione della B. Vergine è del Romanelli posta a mosaico dal Cristofari ; Carlo Maratta disegnò

le pitture della cuppola operate a mosaico dal Conti, Cristofori, Pozzo, Cuffoni, e Clori suddetti.

E' degno d'ammirazione nel pilastro seguente il Deposito di Maria Clementina Regina d'Inghilterra ornato di marmi, e metalli dorati con Architettura di Filippo Barigioni; le Scolture sono opere dell'insigne Pietro Bracci Romano; ed il Ritratto della stessa Regina in mosaico è del Cav. Pietro Paolo Cristofori: di cui sono tutti i lavori a mosaico nella Cuppola della contigua Cappella del Battisterio, il Direttore ne fu Niccolò Ricciolini con i Disegni del Cav. Francesco Trevisani. Architetto la detta Cappella il Cav. Carlo Fontana; e osservate in essa la bella tazza di porfido ornata di putti, e festoni di metallo, la quale servì di Sepolcro agl'Imperadori Adriano, e Ottone II. e ai lati vi sono due tavolini parimente di porfido, il Quadro con Nostro Signore, che riceve il Battesimo da S. Gio: Battista lo dipinse il Cavalier Carlo Maratta, e si principiò a lavorare a mosaico dal Cav. Gio: Battista Brughi, e lo terminò il suddetto Cav. Cristofori. il Quadro con S. Pietro, che accoglie il Centurione per battezzarlo è opera del Caval. Procaccini fatto con disegno del medesimo Maratta, e lavorato a mosaico dal mentovato Cristofori: l'altro del Miracolo dello Scaturir la Fonte per battezzar il detto Centurione fu colorito da Giuseppe Passeri col disegno del suddetto Maratta, e operate a mosaico dallo stesso Brughi.

Le Reliquie, e Corpi de' Santi, che si conservano in questa Sacra Basilica, e le Indulgenze, che si acquistano nel visitarla in varj tempi dell'anno, oltre le quotidiane sono infinite, che per non prolungarmi tralascio il narrarle, rimettendomi alla considerazione del benigno Lettore.

Ritornando nel Portico trasferitevi a man sinistra, se volete andare a visitare il Palazzo Pontificio, osservate la nobiltà delle Scale, Cortili, Portici, e Pitture; salendo per la Scala architettata dal Bernini, entrate nel Pal-

lazzo nuovo fabbricato da Sisto V.; e godetevi la bellezza della Scala Clementina, così chiamata da Clemente VIII, che la fece ornare di fini marmi, e dipingere egregiamente da Cherubino Alberti dalla Cornice in sù, dalla Cornice in giù da Baldassarrino da Bologna, e dal fratello dell'Alberti, chiamato dal Celio Giovanni; ma il Mare fu dipinto da Paolo Brilli. Osservate la magnificenza di tutto l'Appartamento Pontificio, ed inoltre l'Appartamento vecchio dipinto maravigliosamente da Raffaele d'Urbino, Giulio Romano, ed altri Pittori insigni: la Sala Regia, i cui stucchi sono opera bellissima di Pierino del Vaga; e la Ducale con le sue Pitture ampliata, e nobilita da Aleffandro VII., indi la Cappella di Sisto IV. dipinta dal Buonarroto, e da altri eccellenti Pittori nominati da Francesco Albertini nel Trattato *De mirabilibus Urbis*. L'Appartamento nuovo sopra il Corridore, fatto da Urbano VIII. con le sue Pitture: le due Gallerie, cioè quella nella loggia, e l'altra sopra la Libreria, l'Armaria Urbana; e la famosa Libreria Vaticana, accresciuta con la celebre Libreria de'Duchi d'Urbino da Aleffan. VII., e con la Libreria della Regina di Svezia, e dell'Elettore Palatino da Aleffandro VIII. Clemente XI. con molti Codici di Lingue Straniere. Clemente XII. colla serie de'Medaglioni rarissimi, che possedeva il Signor Cardinal Aleffandro Albani. In oltre il Pontefice Benedetto XIV. col celebre Museo del Cardinal Carpegna descritto in parte dal Buonarroto, con la gran raccolta de' Codici, e Mano scritti rarissimi della Libreria Ottoboniana, ed altre; il Marchese Capponi vi lassò la sua Libreria celebre di belle Lettere, e Erudizioni Italiane. Vi è stato anche giunto il Museo Sagro di moltissimi monumenti Cristiani, già posseduto dal Commendator Vettori, che ne ritenne la presidenza sino che visse.

Uscendo dalla Libreria proseguite per il Corridore, oggi detto delle Lapide, per essere quivi poste in diverse classi quantità di Lapide, e Monumenti antichi con bassi rilievi, nel fine di detto Corridore si ascende per una sca-

la all' antica Stanza della Cleopatra , che si stà ristaurando , e di poi si passa in un Vestibolo di forma Sferica , incontro l' ingresso del quale si v' à all' antica , e rinno- mata Scala del celebre Bramante , a destra si vede una magnifice Loggia dalla quale si scopre la veduta della mag- gior parte di Roma , e sotto vi è la bellissima Fontana detta il Vascello ; incontro la detta Loggia vi è l' invito , che introduce al nuovo Magnifico Portico del Museo Cle- mentino , così detto dal nome di Clemente XIV. di S. M. anticamente chiamato il Cortile delle Statue .

Il suddetto Portico , e di forma quadrata , scantonata negl' angoli , atteso l' obbligo del sito , ( così costruito dal Buonaroti , allor quando vi situò le celebri Statue ) co- sicchè prende forma d' una figura Ottagona , l' Architettura del quale è d' Ordine Jonico , con Pilastri piani , e num. 16. Colonne di Granito , cioè num. 8. rosse , e num. 8. bian- che , che furono trasportate dal Giardino annesso alla Li- braria , con sopraornato d' una cornice architravata , che ricorre tanto esteriormente , che nell' interno per tutti li lati del Portico , negl' angoli vi sono ricavati num. 4. Sa- celli di figura Esagona con sue aperture nelle Cuppole , coperte di Cristalli per dare il lume alle Statue , che vi restano collocate : sopra le Colonne vi sono gl' archi pia- ni formati dalla stessa Cornice , e nel mezzo delli num. 4. Prospetti , ed angoli restano controposti num. 8. Archi , sopra de' quali ricorre altre cornici a guisa d' Attico , con Pilastrini a ribattimento delle Colonne , e riquadri di cornici destinate per situarvi bassi rilievi ; sopra gl' archi vi sono li suoi Frontespizj parte Greci , e parte Latini con vasi alludenti allo Stemma Pontificio sopra li vivi delle Colonne .

Nel prospetto principale vi si vede lo Stemma Pontificio con Iscrizione , ed ornato di Pilastri , e Frontespizio ; e negl' altri tre lati restano le fenestre degl' Appartamenti , corrispondenti in detto Portico , parimente ornate con suoi Frontespizj , e Pilastri a ribattimento del piantato intorno: nel mezzo del Cortile vi è stata collocata un' antica , e

magnifica Tazza di Porfido di diametro di palmi 21. Romani, che da molti anni esisteva nell'istesso Cortile, ed ora forma Ornamento sopra un zoccolo di Marmo con sua Vasca per ricetto dell'acqua ivi condotta.

Il suddetto Portico, come al presente si vede, è Architettura ed Invenzione, e del Sig. Michelangelo Simionetti Romano, celebre nell'Architettura, e Prospettiva, come ancora per li ripieghi trovati in sito obbligato.

Le Statue, che presentemente vi sono, consistono nell'Apollo, il Laoconte, l'Antinoo, una Venere, ed un Ercole, gli altri siti non sono ancora occupati; dalla parte destra del suddetto Portico si va alla Galleria delle Statue raccolte per ordine della S. M. di Clemente XIV. con gran diligenza, da' luoghi lontani, ed ivi collocate, a beneficio non meno delle belle Arti, che de' Forestieri, fra le quali sono ammirabili il Giove, il Meleagro, l'Amazzone, la Melpomere, la Cleopatra il Viscobulo, il Servo de' bagni, una Diana, e diverse altre, con quantità di Busti d'ogni genere d'Animali.

Nell'Intaglio sono molti stimabili per la sua antichità li due Candelabri, li quali dicono essere quelli dell'antico Tempio della Pace, come vogliono e si uniformano li più celebri Antiquarj, ed altri quattro Candelabri simili trasportati dal Tempio di Bacco presso S. Agnese fuori delle Mura, oggi detto di Santa Costanza.

Ritornando al Portico incontro l'ingresso si passa nella Stanza, detta del Torso, dove prima restava collocato, ed ora è destinata per situarvi la Statua giacente rappresentante il Fiume Nilo con sue figurine che indicano la sua escrescenza, e tutta la serie degl'Animali, che ora si conserva nella suddetta Galleria, dall'altro lato si deve proseguire altra simile Stanza per situarvi l'altra Statua giacente rappresentante il Tevere, con molte altre diverse Statue.

Andate poi al Giardino secreto, dove sono la Pigna, e il Pavone di metallo, che stavano nel cortile di S. Pietro, e anticamente nella mole di Adriano Imperadore.

Vedrete in ultimo il Giardino amenissimo per la quantità, e qualità delle Fonti, Boscaglie, Spalliere, e Semplici.

Uscito dal Giardino scendete nel gran Cortile di Belvedere. La maggior fabbrica fatta nel Palazzo vecchio Vaticano fu di Niccolò V. il quale fortificò ancora il Monte contiguo d'altissime mura; poi fu di Sisto IV., il quale edificò il Conclave, la Libreria, e le Stanze per la Rota, che furono terminate da Innocenzo VIII., che edificò anche il detto Cortile di Belvedere, e rinnovò magnificamente una parte del Palazzo, e sopra al Monte verso i Prati Vaticani edificò bellissimi Casamenti; e perchè questi sono in luogo alto, ed aperto, e rendono una veduta bellissima, furono perciò chiamati Belvedere. Da Giulio II. poi furono uniti con un vaghissimo Portico, fornito di tre Loggie; l'una sopra l'altra, che passano su la Valle interposta; e l'Architettura fu di Bramante. Ma perchè restavano scoperti, quello sopra la Galleria appoggiato al Monte fu coperto da Urbano VIII. e l'altro chiamato il Corridore; da Aless. VII. nel mezzo della detta Valle ferrata, e chiamata il Cortile di Belvedere. Giul. II. fece una bellissima Fontana con tazza grande di granito, levata dalle Terme di Tito.

In questo Palazzo composto di più Palazzi si contano venticinque Cortili, e dodeci mila cinquecento ventidue Stanze; come si vede dal modello di esso, che si conserva nella Galleria. Da Belvedere conducetevi intorno alla Basilica; osservandone la parte esteriore, ornata di travertini con disegno del Vignola da Pio IV.

Da Belvedere guidatevi verso la Porta Angelica (così nominata dalli due Angeli scolpiti in bassorilievo nella parte esteriore) edificata da Pio IV., troverete le Chiese di S. Pellegrino (che dava il nome alla vicina Porta del Borgo): di S. Anna de'Palafarnieri ornata con disegno di Vignola, e di S. Egidio, in cui l'Altare della B. V. fu architettata da Antonio Valeri; e dipoi alla Madonna delle Grazie coll'Ospizio de' Romiti, ove si venera una miracolosa Immagine di Maria Vergine portata da Terra Santa



il 1586. da Albenzio Rossi Eremita Fondatore di questo luogo .

Potrete uscire dalla suddetta Porta della Città verso le mura del Giardino Pontificio , vi condurrete a vedere la piccola Chiesa di S. Gio: Battista de' Spinelli , e alla Parrocchiale di S. Lazzaro col suo Spedale per i Leprosi ; poi a quella di S. Croce sul Monte Mario eretta del 1470. dalla famiglia Millini , ove riposa il Corpo di S. Moderato M., ed incontro l' altra della Madonna Santissima del Rosario eretta dal celebre Gio: Vittorio Rossi , col nome occulto di Giano Nicio Eritreo , in oggi rinnovata , e ritenuta da' PP. Domenicani . Più avanti è quella di S. Francesco d'Assisi col Monastero de' PP. di S. Onofrio . Si osserva nel mezzo del Monte la Villa de' Duchi Farnesi comunemente detta Villa Madama ; in oggi del Re delle due Sicilie , oltre i Viali , Boschi , e altre Delizie . Giulio Romano vi fece il nobil Palazzo con stucchi , e pitture , ed altri pellegrini ornamenti ; passata la detta Villa si vede una Chiesa a tre navate con alcune antiche figure , che stimasi eretta nel luogo ove Costantino vidde in aria la Croce , per mezzo della quale gli fu promessa la Vittoria contro Massenzio . Presso la Valle detta dell' Inferno vi è una Chiesa sola dedicata alla B. V. detta del Pozzo per esservi vicino un pozzo .

Indi tornarete nel Quartiere della Guardia Svizzera , in cui è la Chiesa de' Ss. Martino , e Sebastiano : passando poi dalla parte posteriore della Basilica Vaticana per vedere la Zeccha Pontificia , e la piccola Chiesa , e Ospizio di S. Stefano degl' Indiani , o Etiopi ; e lo Spedale della Famiglia Pontificia ; contigua è la Chiesa di S. Marta , ritenuta da' PP. del Riscatto d' Italia : il Quadro della Santa nell' Altare Maggiore fu colorito dal Baglioni , e la volta da Vespasiano Strada , il S. Giacomo , e la Sant' Orsola sono del Lanfranchi ; il S. Girolamo è del Muziani ; il Sant' Antonio è di Domenico Puccini , ed il Crocifisso di Rilievo è dall' Algardi ; appresso vi è il Seminario Vaticano ; e poco distante la Chiesa di Sant' Stefano degl' Ungheri

gheri col suo Ospizio ; passando poi alla Chiesa di S. Maria in Campo Santo ( così detto per esservi un ampio Cimiterio , in cui l'Imperatrice Sant' Elena vi pose della Terra Santa condotta da Gerusalemme ) della Confraternita degl'Alemanni ; Michel'Angelo da Caravaggio dipinse nell'Altar Maggiore la deposizione del Signore dalla Croce , Giacomo d'Haſſe d'Anversa fece le storie della Beata Vergine ne' quadri laterali , che fu tumulato nel vicino Deposito lavorato da Francesco Fiamingo ; negl' Altari il Gemignani colorì il Santo Erasmo ; lo Scartellino quello de' Maggi : Enrico Fiamengo il S. Carlo Borromeo , e la Fuga in Egitto . Nel vicino Oratorio Luigi Garzi vi espresse la Concezzione della B. Vergine Maria .

Passando poi dal Palazzo , e Carceri della Sacra Inquisizione poste da S. Pio V. vi trasferirete alla Porta della Città già chiamata Posterula , oggi Porta Fabbrica , perchè fu aperta per servizio della fabbrica di S. Pietro . Fuori di essa vi è la Parocchia di S. Michele Arcangelo detto del Torrione . Poco più oltre è la Chiesa della Madonna delle Fornaci ( così denominata , perchè quivi sono le Fornaci de' mattoni , ed altri materiali simili ) fu concessa da Clemente XI. ai PP. Riformati del Riscatto Spagnoli , avendola di nuovo fabbricata ; la miracolosa Immagine di Maria SS. , che si venera nella Cappelletta , fu colorita da Egidio Alet ; e tra le altre Cappelle osservate quella eretta dal Cav. Gio: Bernardino Pontici ornata di marmi , e pitture ; il quadro dell'Altare rappresentante la Sac. Famiglia fu colorito da Giuseppe Chiari , ne' laterali la Fuga in Egitto è di Pietro Bianchi , e la Natività di Niccolò Ricciolini ; le mezze lunette sono del Cav. Marco Benefial , ed il cuppolino di Pietro de Pietri ; la SS. Trinità in altra Cappella fu dipinta da Onofrio Abellini , la Statua di S. Gio: Nepomuceno nella contigua fu scolpita dal Maini , e le altre da Scaramuccia .

Tornando per l'altra Porta della Città detta de' Cavallegieri per essere qui vicino il loro Quartiere della Guardia Pontificia troverete il Palazzo , e Giardino Cesi de' Duchi

chi d'Acquasparte ornato di diverse iscrizioni, bassirilievi e stucchi; Ed appresso il Palazzo, e Giardino de' Barberini, collocato forse nel sito istesso dov' erano gli Orti di Nerone. Sono in esso bellissime prospettive, e fontane; diversi vasi d'alabastro bianco, e molti bacili di majolica dipinti da' scolari di Raffaele, e altri magnifici ornamenti.

Passate poi alla Chiesa di S. Michele Arcangelo Oratorio della Compagnia del Santissimo Sacramento, dove riposa una porzione del Corpo di S. Magno Vescovo, e Martire. Salendo con le ginocchia la contigua scala di 33. gradini, meditando la Passione del Signore, si acquistano moltissime Indulgenze: Indi alla Chiesa di S. Lorenzo in *Piscibus*, ornata dalla famiglia Cesi di stucchi, e pitture con Architettura di Francesco Massari, e donata alli Padri delle Scole Pie, in cui hanno il loro Noviziato; avendovi accresciuto il Convento, e abbellita la facciata con disegno del Navona. Nella prima Cappella a man destra, il quadro con S. Anna fu dipinto da Pietro Nelli, i laterali, e volta da Gio: Battista Calandrucci, nella seconda S. Giuseppe Calafanzio fu colorito da Domenico Porta, il quadro del Martirio di San Lorenzo nella seguente è del Cav. Giacinto Brandi, il S. Gio: Battista, e S. Sebastiano ne' laterali sono del suddetto Nelli, lo Spofalizio di Maria Vergine nel quadro dell'Altar Maggiore fu espresso da Niccolò Berettoni: i quattro laterali rappresentanti il Transito di S. Giuseppe, il Sogno del medesimo, l'Adorazione de' Pastori al Presepio, e l'Adorazione de' Magi, sono opere di Michel'Angelo Ricciolini: i due laterali nella Cappella della B. Vergine sono di Enrico Cordiere quelli nella Cappella del Crocifisso sono del Cav. Troppa, la Cappella di S. Niccolò di Bari fu dipinta dal suddetto Michel'Angelo Ricciolini, che fece ancora tutti i quadri sopra il cornicione con i fatti, e Martirio di S. Lorenzo.

## GIORNATA SECONDA.

*Da S. Spirito per il Trastevere.*



Ncamminatevi in questa Giornata di nuovo per il Ponte Sant'Angelo, e passato detto Ponte tenendovi a man sinistra vi condurrete per vedere la Chiesa, o Ospedale di S. Spirito in Sassia da' Sassoni, che abitarono in in questo luogo. La detta Chiesa fu Architetata da Antonio da Sangallo, e la facciata da Ottaviano Mascherini, il quale architettò ancora il Palazzo contiguo abitazione de' Prelati Commendatarj, le storie dello Spirito Santo nella Tribuna furono dipinte da Giacomo Zucca: la Trasfigurazione nella prima Cappella a man destra da Giuseppe Valeriani; la SS. Trinità, e i quadri laterali nella Cappella seguente sono di Luigi Agresti, che dipinse l'Assunta, e altre figure nella terza, eccettuata la Circoncisione del Signore colorita da Paris Nogari: la Natività di Maria Vergine, dipinta da Gio: Battista d'Ancona; il quadro, e le altre pitture nella quarta Cappella sono del medesimo Zucca, che fece l'Istorie sopra la porta della Chiesa. Nel primo Altare a man sinistra il quadro colla Beata Vergine, e S. Giovanni Evangelista è opera di Pierino del Vaga, o di Marcello Venusti, di cui sono i due Profeti: la Natività, la Morte, e la Resurrezione del Salvatore con altre figure sono di Livio Agresti: la Deposizione del Signore dalla Croce nel terzo è di Pompeo dell'Aquila; e i quattro Evangelisti ne' pilastri sono di Andrea Lillio d'Ancona: la Coronazione della B. Vergine con altre pitture nell'ultimo Altare è di Cesare Nebbia. In Sagrestia l'Istoria dello Spirito Santo è di Girolamo Sicciolante, e le pitture sono dell'Abbatini: Andrea Palladio architettò il Ciborio nell'Altare Maggiore. Entrate nel Palazzo annesso per vedere la riguardevole, e copiosissima Libreria Medica, postavi a pubblico beneficio dal

dal fu Monfig. Lancisi Medico di Clemente XI., appresso e il grande Ospedale edificato da Innocenzo III., e ristorato da Sisto IV., in esso offerverete la Speziaria: il luogo degl' Infermi, e de' feriti il ricetto delle Balie de' Putti, e Putte Projette, e il Monastero delle Monache, e Zitelle numerosissime: il tutto governato con indicibile spesa, e carità. Nel mezzo della Corsia grande dello Spedale vi è un Altare fatto con pensiere del suddetto Palladio; nel di cui quadro Carlo Maratta vi colorì il B. Giob. Passate al nuovo, e vasto Ospedale aggiunto a questo eretto con disegno del Cav. Ferdinando Fuga, e osservate sù le pareti interne, che vi sono colorite a buon fresco trenta Istorie del Testamento vecchio, e nuovo da Gregorio Guglielmi, che fece anche il quadro nella Cappella rappresentante S. Filippo, e S. Ignazio, e quello della venuta dello Spirito Santo nella maniera del Cav. Brandi. Qui incontro vedrete il nuovo Oratorio di S. Spirito architettato dal Cav. Pietro Passalacqua, che prima stava adiacente al vecchio Ospedale. La SS. Nunziata nell'Altare fu dipinta dal Cav. Carlo Maratti, e gli altri quadri da Angelo Mafferotti.

Avanzandovi verso la porta del Borgo detta di S. Spirito principiata con disegno del Sangallo, e profeguita dal Buonarroti, e non terminata. E fuori della medesima a man destra verso le mura è stato eretto un nuovo, ed ampio Cimiterio per uso dello Spedale suddetto, salirete per il monte già detto ventoso, abbellito di moderne fabbriche, e dal Conservatorio di Santa Maria del Refugio passate alla Chiesa di Sant'Onofrio ritenuta da' PP. di S. Girolamo della Congregazione di Pisa, e fondata da Eugenio IV., fu poi profeguita dal Cardinal de Cupis; l'Immagine della Beatissima Vergine sopra la porta, e le Istorie di S. Girolamo nel portico furono colorite dal Domenichino: Le pitture nell'Altar Maggiore dalla cornice in giù sono di Baldassarre Peruzzi, e della cornice in sù di Bernardino Penturecchio: quelle nella Cappella seguente furono colorite da Giacinto Caldarucci, e il quadro col

B. Pic-

B. Pietro da Pifa dal Cav. Francesco Trivisani. Nella Cappella opposta la Santissima Vergine di Loreto è pittura di Annibale Caracci, che da un suo allievo fece dipingere la Coronazione, e il rimanente sono di Gio: Battista da Novara: Il quadro di S. Girolamo nell'altra Cappella è opera di Pietro Leone Ghezzi, e l'imbarco di S. Paolo fu espresso da Niccolò Ricciolini, quello incontro è di Pietro Nelli: L'ultima Cappella è di Sant'Onofrio ornata di varie pitture antiche di buona maniera. Osservarete poi i depositi del dotto Gio: Barclaj, e de' celebri Poeti Torquato Tasso, e Alessandro Guidi: Le Istorie di Sant'Onofrio nel Claustro del Convento sono dipinte da Vespasiano Strada, e l'Immagine di Maria Vergine da Leonardo da Vinci. Osservate nella vicina Cappelletta il quadro colla Nascita di Gesù nel Presepio con altre figurine, fu vagamente dipinto da Francesco Bassano.

Nel sito più eminente di questo colle vedrete il vago Giardino del Duca Lanti abbellito di fontane, boschetti, casini, ed altre delizie. Giulio Romano architettò il nobil Palazzo, vi colori diverse Istorie. Ritornando per la strada della Longara drizzata da Giulio II. dalla suddetta Porta di S. Spirito fino alla Settimiana, che pensò tirarla fino a Ripa. Osservando l'Ospedale de' Pazzi, che prima risiedevano alla Piazza Colonna, e la Chiesa de' SS. Leonardo, e Romualdo Ospizio de' PP. Eremiti Camaldolensi di Monte Corona, essendo stata rinnovata con disegno del Cav. Lodovico Gregorini: Il quadro dell'Altar Maggiore fu colorito da Ercole Orfeo da Fano, incontro è il Palazzo Salviati architettato da Bramante in occasione, che il Card. Fernando Salviati doveva ricevervi Enrico III. Rè di Francia nel suo ritorno da Polonia, in cui si conservano statue, bassirilievi, ed una quantità di quadri, fra quali il Ganimede del Tiziano, la Diana del Correggio, il Battefimo, ed il Ratto d'Elena dell'Albano oltre diversi del Tintoretto, Mola, Maratti, Cigoli, Morando, Caracci, Salviati, Leonardo da Vinci, ed altri con un ampio, e ben disposto Giardino.

Più

Più oltre troverete la Chiesa di S. Giuseppe, de' Padri Pii Operarj fondata da Monsignor Carlo Majella con architettura del Cavalier Sassi.

Passando poi alla Chiesa, e Monastero delle Terresiane di Santa Maria Regina Coeli eretto da Donna Anna Colonna Barberini, ne fu Architetto il Cavalier Francesco Contini: Gio: Francesco Romanelli vi dipinse nell'Altar Maggiore il quadro con la Presentazione della B. V., e l'altro con Santa Teresa nel seguente, l'Assunzione della Madonna, quello di Sant'Anna sono di Fabrizio Chiari. Osserverete il Ciborio vagamente adornato di Lapislazuli, statue, ed altre pitture preziose, ed il deposito di marmo negro con busto di metallo di detta Fondatrice. Trasferitevi nel contiguo vicolo per vedere il Monastero della Visitazione, e S. Francesco di Sales dell'Ordine Agostiniano, il quadro di M. V., e Sant'Elisabetta dell'Altar Maggiore è opera di Carlo Cesi, il Transito di S. Giuseppe è di Guido Reni nell'Altar sinistro, e in quello a destra il S. Francesco di Sales fu lavorato in marmo da Francesco Moratti; Retrocedendo per la medesima strada quasi incontro è l'altro Monastero di S. Giacomo del ritiro delle Convertite in Settimiano (così corrottamente detto dal Monte di Giano nominato anche Gianicolo, che gli sovra sta dovendosi dire *Subtus Janum* da Giano per aver ivi abitato, oppure esser stato ivi sepolto. Nell'Altar Maggiore Francesco Romanelli vi dipinse il S. Giacomo, e Francesco Troppa colori negl' altri Altari la Maddalena, e S. Agostino con la B. Chiara da Montefalco. Siegue incontro un altro Monastero, e Conservatorio di Santa Croce della Penitenza detto volgarmente le Scalette, il Santissimo Crocifisso del Maggior Altare fu colorito da Francesco Troppa, che fece l'altro con la Santissima Annunziata, in uno de' minori, e nell'altro Ciccio Graziani Napolitano vi esprese Santa Maria Maddalena. Più oltre vi è la Villa, e Palazzo Farnese già de' Ghigi in oggi posseduto dal Rè di Napoli descritta in versi da Polosio Palladio, fu eretto il detto Palazzo con architettura di Baldassar Peruzzi, in cui

Raffaël d'Urbino disegnò, e dipinse con Giulio Romano, Gaudenzio Milanese Raffaellino dal Colle, ed altri suoi scuolari; le Gallerie, e Cammere con varie Istorie, e particolarmente il Convito degli Dei, la Galatea, la Fucina di Vulcano: Gio: da Udine vi fece i festoni, gli animali, ed altri ornamenti attorno le medesime. Sebastiano del Piombo, detto Baldaassar Peruzzi, e Annibale Caracci fecero le altre pitture con disegno del suddetto Raffaele.

Alla destra è il Palazzo già de' Riarj, che fu abitato già dalla Regina di Svezia, in oggi è del Eccellentissima Casa Corsini, essendo stato tutto rimodernato con aggiungervi nuova fabbrica, e facciata con architettura del Cav. Fuga; Osservasi inoltre la nobiltà degli Appartamenti ornati di moltissimi quadri originali, mobili, tappezzarie, e supellettili ricchissime, e degna di ammirazione nella nuova fabbrica aggiunta, ed ornata di pitture da celebri Pittori, la vastissima Libreria copiosa di antichi Codici, e manoscritti, una bellissima raccolta di figure originali: mirate ancora la prospettiva, amenità del gran Giardino, casino, e fontane, che unisce con la Villa fuori della Porta.

Con pochi passi uscirete dalla Lungara per la Porta chiamata volgarmente Settignana, cioè Settimiana, da Settimio Severo Imperadore, che quì edificò le sue Terme con Altare a Giano, secondo alcuni. Il nome del quale durò sopra detta Porta fino a' tempi di Alessandro VI. che rifabbricandola, ne levò. Fu detta secondo altri Porta Fontanile, perchè in un Tempio qui vicino si faceva la festa delle fonti ornando di fiori, e gettando ghirlande nella Piazza, detta anticamente Settimiana; e gli avanzi di una vasca con acque, veduti quivi dal Biondi, furono facilmente residui de' bagni d'Ampelide, o di Priscilliana, registrati da Vittore in questa contrada.

Fuori di detta Porta a man dritta comincerete a salire il Monte Giannicolo. Prese questo Monte il nome da Giano, che quivi a fronte del Campidoglio aveva fabbricata la sua Città. Fu poi detto *Mons Aureus* dagli Scrittori Ec-



ri Ecclesiastici, e dal volgo corrottamente *Montorio*, dal colore delle arene, delle quali esso Monte abbonda. Prima di arrivare alla cima, vedrete la nuova fabbrica dove si lavorava con somma facilità il Tabacco, è incontro la Chiesa, e Monastero della Madonna de' Martiri, o sia de' sette Dolori, dell'Ordine di Sant'Agostino, chiamato col nome della Fondatrice Duchessa di Latera. Il Salvatore morto fu colorito dal Ciccognini nell'Altar Maggiore, e ne' laterali il Sant'Agostino dal Cav. Maratti, e la Santissima Annunziata è copiata da quella di Firenze. Più oltre osservarete il nuovo Teatro ove si fa l'Adunanza degli Arcadi, fu principiato colla generosità di Giovanni V. Re di Portogallo, con architettura di Antonio Canavari, in oggi ristorato ed abbellito per beneficenza di Clemente XIII. fel. m. Sopra alcuni Molini fatti erigere per pubblica commodità da Innocenzo XI. Vi è la nova Cartiera del disegno dell'Architetto Carlo Melchiorri.

Giunto alla cima del Monte, osservarete il nobilissimo Frontispizio dell'Acqua Paola, architettato da Domenico Fontana, e Carlo Maderno, è fabbricato co' marmi del foro di Nerva da Paolo V., il quale fece condurre quest'Acqua dal Lago di Bracciano per trenta miglia di Aquedotto. Detto Frontispizio fu poi ornato da Alessandro VIII., e ultimamente da Innocenzo XII. coll'aggiunta di vastissima Conca di marmo. Fu quest'Acqua chiamata Augusta da Augusto, che vogliono alcuni la conducesse dal Lago Alfietino. Ma se è vero (come il Marliano, ed altri scrivono) che quest'Acqua fosse quella ricondotta dal Pontefice Adriano I., converrà dire, che sia l'Acqua Sabatina del Lago dell'Anguillara. Gregorio IV. nell'an. 827. essendo priva la Città di Molini, fece ristorare l'Aquedotto, e ricondurre la detta Acqua per tal' effetto, come riferisce Anastasio Bibliotecario.

Appresso al suddetto Fonte costituì Alessandro VII. un bellissimo Giardinetto di Semplici, anche pellegrini, de' quali vi si fa in tempi determinati l'ostensione per gli Studiosi della Bottanica. Di qui goderete il prospetto del-



a Città ; e sul dorso del Monte un Casinò nobile con un altro vago Giardino de' Spada . Più sopra vedrete un altro delizioso Casinò de' Farnesi , in cui è una Galleria dipinta da Filippo Lauri , con altre pitture di Carlo Cignani . Vicino troverete una delle Porte della Città , anticamente chiamata Aurelia , oggi S. Pancrazio ; fuori della quale è la Chiesa di detto Santo , officiata da' Padri Carmelitani Scalzi , che hanno quivi lo studio delle lingue . Poco lontano vedrete il curioso Casinò del fu Abate Benedetti architettato da Plautilla Bricci Pittrice Romana . Appresso è la Villa Corsini ; dalla quale si va alla Villa Panfilj , dove vedrete un Palazzo ornato di bassirilievi , statue , fontane , ed altri lavori fattivi dall'Algardi .

Riconducetevi poi alla Città , e con pochi passi giungete alla Chiesa di S. Pietro Montorio , tenuta da' Padri Riformatori

Riformati di San Francesco. Entrando in detta Chiesa vedrete a destra una Cappelletta dipinta con la Flagellazione di N. Signore, ed altre figure da Frà Sebastiano del Piombo co' disegni di Michel' Angelo Buonarroti. Le due Cappelle, che seguono, furono colorite da' Discepoli del Centurecchio. Nell'altra Cappella passata la porta di fianco, il quadro con la Conversione di S. Paolo è di Giorgio Vasari: il quale fece anche il disegno, e modello della sepoltura del Card. del Monte con la Cappella di Giulio III., e le statue, che ivi sono furono scolpite da Bartolomeo Ammannato, il famoso Quadro dell'Altare Maggiore, che rappresenta la Trasfigurazione di N. Signore sul Monte Tabor, è l'ultima opera che fece Raffaele, e da Giulio Romano compita in qualche parte. Paolo Guidotti dipinse nel Coro la caduta di Simon Mago, e la Crocifissione di S. Pietro, le pitture della Cappella contigua, e il S. Gio: Battista, diconsi di Francesco Salviati; le statue furono sculture di Daniello da Volterra. Il Redentore portato al Sepolcro, nella seguente, e le altre pitture sono del Vander Fiammengo: uno scolaro del Baglioni colorì la Cappella di Sant'Anna; Francesco Baratta scolpi il S. Francesco, e i due Depositi nell'appresso Cappella; dipinse la volta l'Abbatini. Il S. Francesco, che riceve le Stimmate è di Gio: de Vecchi con disegno di Michel' Angelo; nell'ultima Cappella il Deposito dell'Arcivescovo di Ragusa è opera di Gio: Antonio Dosio da Ferrara. Nell'atrio del Convento la Cappella rotonda, eretta nel sito dove fu Crocifisso S. Pietro è architettura di Bramante, e le Istorie di S. Francesco ne' portici le dipinsero Gio: Battista della Marca, e Niccolò Pomarancio.

Sopra questo Colle fu sepolto Statio Poeta, e sotto di esso Numa Pompilio II. Rè de' Romani, il di cui corpo con alcuni suoi libri fu quivi ritrovato 535. anni dopo la sua morte, come scrive Plinio lib. 13. cap. 15. in questo medesimo Monte principiava la Via Aurelia.

Non vi farà discaro scendere a vedere la Chiesa di Santa Maria della Scala de' PP. Riformati Carmelitani di-

segnata da Francesco da Volterra, la Facciata da Ottavio Mascherini : la statua della B. Vergine scolpita sulla porta è di Silvio Valloni ; osservando le pitture nella prima Cappella Gherardo le Not Fiammengo vi colori il S. Gio: Battista : nella seconda Antiveduto Grammatica Senese, vi fece il S. Giacinto, nella terza Giuseppe Ghezzi vi espresse il S. Giuseppe ; la volta, e laterali sono del Cav. Odazj, e di Antonio David : nella quarta nuovamente architettata da Giuseppe Pannini ornata di vaghissimi marmi, e colonne con stucchi dorati, Francesco Mancini vi dipinse il quadro di Santa Teresa ; il bassorilievo dalla parte del Vangelo è di Monsù Slose, l'altro dalla parte dell' Epistola, con i Serafini sopra il cornicione sono opere del Valle, e gli Angeli del Maini. Nell' Altare Maggiore il Ciborio, fatto con disegno del Cav. Rainaldi parimente ornato di preziosissimi marmi, e metalli con 16. colonnette di diaspro orientale ; il quadro nel coro della Madonna, e Gesù, lo colori il Cav. d' Arpino : nella contigua della B. Vergine della Scala, nella quale vi è il Deposito di Muzio Santacroce lavorato dall'Algardi ; nella seguente Pietro Papaleo vi fece la statua di S. Gio: della Croce, e le altre sculture ; e Filippo Zucchetti le pitture, nella prossima Carlo Veneziano vi espresse il Transito della Beata Vergine : il Roncalli dipinse nell' ultima il S. Simone Stok, e nell' Oratorio i suddetti Padri conservano un piede di Santa Teresa.

Poi andate alla Chiesa di Sant' Egidio, ove sono le Monache Carmelitane Scalze ; la B. Vergine, e S. Simone Stok furono coloriti da Andrea Damassei, nel quadro dell' Altar Maggiore, e negl' altri la Santa Teresa dal B. Luca Fiammengo ; e il Sant' Eligio dal Cav. Roncalli.

Conducetevi alla prossima antichissima Chiesa di Santa Maria in Trastevere fabbricata sopra gl' Alberghi de' Soldati d' Augusto, che teneva nel Porto di Ravenna, e perciò fu chiamata questa parte Città de' Ravennati, e *Taberna Meritoria* vi scaturì una fonte d' Olio, la quale corse per un giorno intiero, quando nacque il Salvator del

del Mondo, e perciò ritiene anche il titolo di Santa Maria *in Fons Olei*; in memoria di tal Miracolo eresse questa Chiesa S. Calisto Papa I. nel 224. ( e dicefi che fosse una delle prime ) dedicandola al vero culto di Dio sotto il titolo della sua SS. Madre, e vi pose una miracolosa Immagine della B. Vergine detta della Clemenza da Santa Cecilia, e da Santa Francesca Romana più volte venerata. Essendo stata da diversi Sommi Pontefici, e Cardinali ristorata, ed abbellita di varj ornamenti. S. Giulio Papa I. l'anno 340. la rinnovò da' fondamenti, e S. Gregorio III. nel 734. ristorandola la fece tutta dipingere, e 30. anni dopo Adriano I. le aggiunse altre due Navi ai stucchi. Nel 1203. Innocenzo III. la rinnovò, richiudendola nella forma presente, consagrandola a' 15. Novembre. I Mosaici nel coro furono fatti fare da Innocenzo II., poi ornati di pitture dal Cardinal Alessandro de Medici, parimente il Card. Giulio Antonio Santocio fece il soffitto dorato, che attraversa avanti il coro, e il Card. Pietro Aldobrandini fece quello della nave di mezzo nobilmente ornato, con pitture fattevi dal Domenichino; Il fregio di fogliami, Cherubini è opera bellissima di Cesare Conti d'Ancona.

In tempo di Gregorio IV. vi risiedevano i Canonici Regolari, Pio V. la dichiarò Collegiata, Basilica, e Parrocchia. Il Santissimo Crocifisso nella prima Cappella stimate del Cavallini, la Vergine Maria, e S. Giovanni, sono pitture del Viviani; il quadro con Santa Francesca Romana nella seconda fu colorito da Giacomo Zoboli, nella terza architettata dal Cav. Filippo Rauzzini, Pietro Nelli vi dipinse Gesù nel Presepio, S. Federico nella quarta fu copiato dall' originale di Giacinto Brandi, che si conserva in Sagrestia. Il San Pietro nella quinta, è di Giuseppe Vasconio, nella sesta disegnata dal Domenichino, che vi colori in un angolo un putto con fiori, e vi si venera l' Immagine della Beatissima Vergine trasportata qui da strada Cupa. I mosaici nella Tribuna dell'Altar Maggiore, furono rimodernati da Pietro Cavallini; Riguar-

devoli sono quelli in un pilastro dalla parte manca , con cert' anetre di antichissimo lavoro ; le pitture nel coro sono d'Agostino Ciampelli La nobilissima Cappella del Card. Altemps , fatta con disegno di Onorio Longhi , nella quale si custodisce la miracolosa Immagine di Maria Vergine della Clemenza ; Pasquale Cati vi colorì il Concilio di Trento , ed altri fatti di Pio IV. Il Ciborio ornato di vaghe pietre , e metalli fu invenzione del Cav. Girolamo Odam Antonio Gherardi architettò , e dipinse il S. Girolamo nella Cappella presso la Sagrestia , nella seguente il S. Gio: Battista è di Antonio Caracci , e le pitture sono d'Antonio da Pefaro ; quella di S. Francesco è del Cav. Guidotti ; la contigua con i SS. Mario , e Calisto è del Procaccini , e quella del Battefimo è pensiero del suddetto Cav. Rauzzini .

Oltre le grand' Indulgenze , che gode questa Basilica , vi si custodiscono i Corpi di S. Calisto Papa , e Martire Fondatore di essa Basilica , di S. Cornelio P. , e M. di S. Giulio Papa , e Confessore , di S. Quirino Vescovo , e Martire , e di S. Calopodio Prete , e Martire , e nel Ciborio sopra l' Altar Maggiore , il Capo di Sant'Apollonia , Verg. , e Mar. , un braccio di S. Pietro Apostolo , e di S. Giacomo Minore , di S. Niccolò Vescovo ; e di S. Valentino Mar. , di S. Giustina Ver. , e Mar. del Velo , e Capelli della Ss. Vergine Maria del Presepio , del Sudario , della Sponga , e della Croce di Nostro Signore con altre insigni Reliquie collocate in urne d'argento dal Cardinal Niccolò Ludovisio .

Uscendo dalla detta Chiesa osservate il Portico con varie memorie antiche trovate nel Cimiterio di Calisto , fattovi fabbricare da Clemente XI. con disegno del Cav. Carlo Fontana ; le quattro statue , che l' adornano furono scolpite da Gio: Teudon , Michel Maglia , Lorenzo Ottone , e Vincenzo Felici . Poco distante è l' Oratorio di Santa Maria della Compagnia del SS. Sacramento eretta l' anno 1564 .

Mirasi nella Piazza la fontana eretta da Adriano I. ,  
e ri-

e ristorata da diversi Pontefici, e nel 1693. da Innocenzo XII., con disegno del Cav. Fontana, Orazio Torregiani Architetto il bellissimo Palazzo Estivo de' Monaci Benedettini, di s. Giustina, che hanno in cura la Basilica di s. Paolo. Nella contigua Chiesa di san Calisto Papa vi è il Pozzo, dove fu gettato da' Gentili, e riceve la palma del Martirio, che fu espresso nel quadro dell'Altare da Giovanni Belinerti Fiorentino; Il s. Mauro in altro dal Cav. Pietro Leone Ghezzi, la B. Vergine nell'Altare Maggiore da Avanzino Nucci, che dipinse ancora il soffitto. Incontro vi è il Conservatorio dell'Assunta, la strada a man destra vi conduce alla Chiesa, e Monastero delle Monache de' ss. Cosmo, e Damiano detto dal volgo s. Cosmato dell'Ordine di s. Chiara, che gli fu concesso nell'anno 1243. fabbricato nel sito della Naumachia di Cesare Augusto, o di Nerone alla quale erano vicini gli Orti del medesimo. Si venera nell'Altare Maggiore una miracolosa Immagine della B. Vergine creduta di mano Angelica; Le altre pitture sono di Cesare Torelli, Francesco da Castello, e Gio: Angelo Canini. Nell'Altare ornato di antichissimi bassirilievi vi si conservano i Corpi de' ss. Martiri Fortunata, e Severa; e nel Convento un antichissimo, e ben disposto Archivio.

Passando poi alla strada maestra troverete la Chiesa de' ss. Quaranta Martiri di Sebaste, già ritenuta dalla Compagnia del Confalone in oggi concessa a' PP. Riformati Scalzetti di Spagna i quali la rifabbricarono da' fondamenti con vaga architettura dedicandola a' santi Quaranta, e s. Pasquale Baylon. Le pitture, che l'adornano sono il Martirio de' ss. Quaranta, e la Santissima Concezione furono coloriti da Luigi Tuzi: La sacra famiglia fu espressa dal Preziada Spagnolo: Il s. Francesco, e sant'Antonio da Giovanni Sorbi: Il san Pietro d'Alcantara da Monsù Lambert: Il san Pasquale da Salvatore N. N.; Il s. Gio: Battista da Antonio Sardi: Il Beato Egidio de Prado da Matteo Panaria, che fece ancora le altre pitture a fresco della cuppola, e volta su l'Altare Maggiore.

Trasferitevi a vedere la divota Chiesa, e Convento de' PP. Riformati di s. Francesco, donata da' Monaci Benedettini a s. Francesco, che vi abitò quando fu in Roma l'anno 1229. fu rinovata dal Card. Lazzaro Pallavicini con architettura del Cav. Mattia de Rossi. Il devoto Crocifisso di rilievo nella prima Cappella, fu lavorato da Frà Diego. Il s. Giovanni da Capistrano, e tutte le altre pitture nella seconda sono di Domenico Maria Muratori: La Santissima Vergine, e s. Giuseppe nella terza è di Stefano Legnami, le altre pitture sono di Giuseppe Passeri: Il s. Pietro d'Alcantera, e s. Pasquale Baylon nella quarta, è di Giuseppe Chiari. Il s. Gio: Battista, e s. Lorenzo furono dipinti ne' pilastri da Paolo Guidotti, l'Altare Maggiore fu disegno da Antonio Rinaldi, operato con varj marmi da Frà Secondo da Roma. La statua di s. Francesco, è opera del suddetto Frà Diego: Il s. Francesco in estasi nel Coro è del Cav. d'Arpino, e le altre pitture sono di Gio: Battista da Novara: La statua della B. Ludovica Albertoni, nella Cappella, in cui riposa il suo Corpo presso la Sagrestia è opera del Cav. Bernini, la s. Anna fu colorita dal Baciccio, le altre pitture dal Cav. Celio: Il Cristo morto in seno a Maria nella seguente è di Annibal Caracci: la Santissima Nunziata nella contigua è di Francesco Salviati: le altre pitture sono del suddetto Giovan Battista da Novara: La Concezzione nell'ultima è di Martino de Vos; la nascita è di Simone Vvet, di cui sono le pitture nella volta: L'Assunzione è di Antonio della Cornia. Qui appresso vi è l'Oratorio per la Compagnia del Terz'Ordine. Nella Sagrestia nuovamente ornata di credenzoni di noce lavorata con grand'industria, ed invenzione da Francesco Bernardino da Pefaro, vi si conserva un Crocifisso, che si dice parlasse a S. Francesco; trasferitevi nella stanza, ove abitò il detto Santo, nell'Altare vi si venerano molte reliquie legate in argento; e nel quadro fu fatto ritrattare san Francesco mentre viveva dalla Beata Giacomea di Sette Solis. E la pietra dove il Santo Padre teneva il capo quando dormiva. Nel Claustro



vi sono dipinte da Frà Emanuele da Como varie Istorie di Santi, e Religiosi dell' Ordine.

Quivi vi condurrete al bel Tempio, ed al vicino Spedale di Santa Maria dell'Orto delle Università, e Compagnie de' Pizzicaroli, Erbaroli, ed altri Artisti ornato di marmi fini, stucchi dorati, e pitture, situato forse ne' Prati Muzj dati dal Publico a Scevola in premio del suo valore: altri credettero, che qui fossero i Prati Quinzj, così detti da Quinzio Cincinnato, che in esso avara, quando ebbe avviso della Dettatura conferitagli dal Senato. Altri poi vogliono, che ambedue questi Prati fossero vicini. Poco lontano stava il Campo Albione, chiamato così dalla Selva Albiona, ove si sacrificava il Bue bianco.

Entrando in Chiesa, che fu edificata l'anno 1489. con architettura di Giulio Romano, la facciata da Martino Longhi, e perfezzionata nel 1616. dall'Università de' Pizzicaroli; Ebbe la sua denominazione da un' Immagine della Beata Vergine, che stava sopra la porta d' un Orto; la quale si venera nell'Altar Maggiore, che fu disegnato da Giacomo della Porta. Il Caval. Baglioni vi espresse alcune Istorie di Maria Vergine, Taddeo, e Federico Zuccheri vi dipinsero lo Spofalizio, la Visitazione della Beata Vergine, la Nascita di Gesù, e i Profeti, ed altre. La volta minore a destra fu colorita da Gio: Battista Parodi, e l'altra a sinistra da Mario Garzi; L'Assunzione della Madonna nella volta maggiore da Giacinto Calandrucci, che fece ancora la Resurrezione di Nostro Signore. La Concezzione di Maria Vergine da Giuseppe, e Andrea Orazj. Il s. Francesco da Mario Garzi; Negli ovati sù le porte, la venuta dello Spirito Santo, e l'altro con s. Gioacchino, e sant'Anna sono di Andrea Procaccini. Il Transito di s. Giuseppe, la Nascita di Gesù sono de' suddetti Fratelli Orazj. Le Cappelle furono dipinte, la prima della Santissima Nunziata da Taddeo Zuccheri, e la volta da Tomasso Cardani, la seconda da Filippo Zuccheri, la terza i ss. Giacomo, e Bartolomeo Apostoli dal detto Baglioni, la quarta con diverse figure da Niccolò

colò da Pefaro , che dipinfe l' altra Cappella incontro di s. Francesco . La fequente dal fuddetto Baglioni ; La contigua architettura da Gabriel Valvafori . Il s. Gio: Battifta lo colori il Carradi , e i laterali l' Abate Ranucci , l' ultima di fan Sebbattiano dal mentovato Baglioni .

Nell' ufcire da quefta prenderete il cammino verfo Ripa grande , dove fi sbarcano le Merci , che fi conducano per Mare , e trà il già Ponte Sublicio , e il Ponte Rotto a fanta Maria in Cappella troverete un vago Giardino del Principe di fan Martino . Qui fi facevano da' Gentili nel Tevere i giuochi detti Pefcatori ; facilmente vi fu il loro Pefcatorio , dove fi vendono Pefci , fatto dal Cenfore M. Fulvio . Vicino è il Confervatorio de' Putti , dove quefti fi ammaeftrano nella pietà Divina , e in diverfe Arti , fotto il governo de' Padri delle Scuole Pie , fu eretto nel Pontificato d' Innocenzo XI. da Monfignor Tomafso Odefcalchi nel 1684 fu accrefciuto di fabbriche da Innocenzo XII. che vi unì il Confervatorio de' Letterati , ed ha il fuo nome da una Cappella , che quivi è dedicata all' Arcangelo s. Michele . Clemente XII. con difegno di Carlo Fontana vi aggiunfe un ben intefo Edefizio chiamato Casa di correzione , perchè in effo fi corregge con qualche caftigo la mala vita de' fanciulli oziofi , e difcoli , e aggiunfe poi un' altra fabbrica con Chiefa per abitazione de' poveri Vecchi , e Invalidi quà trasferiti dall' Ospizio di s. Sisto , Clemente XII. con difegno del Cav. Fuga vi fece il nuovo Carcere per le Donne condannate ad effa .

Sotto quefta gran fabbrica vi è la piccola Chiefa di fanta Maria del buon Viaggio così nominata da' Marinari . Offervarete il nuovo Porto di Ripa grande ; e la vaghiffima fabbrica per la Dogana delle Merci , che vengono per Mare fatta inalzare da' fondamenti da Innocenzo XII. con architettura di Mattia de Roffi , e Carlo Fontana .

Poco di qui difcofto , giungerete ad una delle Porte della Città di Roma detta Portefe , e Portuense , che conduce a Porto , ove era il Tempio di Portunno , fu riedificata con nobil difegno da Innocenzo X. , vedefi fuori  
di effa

di essa verso il fiume il Casino de' Massimi, e la Chiesa di santa Maria del Riposo, e di santa Prassede al Pozzo Pantaleo, detta dal volgo santa Passera, ove si custodiscono i Corpi de'ss. Ciro, e Giovanni Martiri, in questi contorni vi sono alcuni Cimiterj di ss. Martiri, come riferiscono varj accreditati Autori.

Retrocedendo per proseguire il vostro viaggio passerete al divotissimo, e vaghissimo Tempio di santa Cecilia fabbricato nella sua casa concessa da Clemente VIII. alle Monache Benedettine, fu consagrada da Urbano I., rifatta da' fondamenti da Pasquale I. i Cardinali Francesco, e Trojano d'Aquaviva ristorarono ed abbellirono la detta Chiesa e Monastero con nuove fabbriche, ed altri ornamenti, la volta è dipinta da Sebastiano Conca. L'Altare Maggiore, Confessione, e Pavimento è ricco d'Alabastri, Diaspri, colonne, ed altre pietre orientali: Il quadro colla Beata Vergine fu colorito da Annibale Caracci, la statua di santa Cecilia fu scolpita da Stefano Maderno: nella Cappella sotterranea i quadri con la santa moribonda del Cav. Vanni, i ss. Valeriano, Tiburzio, Massimo Martiri, e i ss. Urbano, Lucio Pontefici, e Martiri s. Agnese, e s. Caterina sono del Cav. Baglioni, vi riposano i Corpi de' detti primi sei s. Martiri, con altri novecento collocativi dal suddetto Pontefice Pasquale I., vi ardono da circa ottanta Lampade di argento dorate in perpetuo dal Card. Sfondrato (che vi fece tutto il suddetto ornamento) il di cui Deposito è nella navata a destra lavorato da Carlo Maderno. Nella vicina Cappella vi si conservano in preziosi vasi le Reliquie di molti altri Santi, ed il Velo della stessa santa Cecilia; trasferitevi nella stanza del Bagno ove, la Santa ricevè la palma del Martirio; i quadri con la Decollazione della medesima, e la Coronazione col suo Sposo Valeriano furono coloriti da Guido Reni, le altre pitture da Paolo Brilli. I quadri negli Altari sono i ss. Pietro, e Paolo, sant'Andrea Apostolo la Maddalena, e il Martirio di sant'Agata furono dipinti dal suddetto Cav. Baglioni; la Flagellazione di Gesù alla Co-

lon-

lonna, è del Cavalier Vanni s. Benedetto : e s. Stefano furono coloriti da Giuseppe Ghezzi .

Uscendo per la porticella troverete la Chiesa di san Gio: Battista de Genovesi coll' annesso Spedale per li Marinari della Nazione eretto da Mario Cigala Genovese ivi sepolto del 1481. Il Signor Marchese Cicaluga con somma diligenza la fece riadornare e fornire di nuova facciata , ed abbellirla di stucchi , e pitture , ed essendo juspatronato della sua Casa vi ha fatto erigere una vaga , e ben intesa Cappella dedicata a santa Catarina Adorna , il Cavalier Odazj dipinse la Beatissima Vergine di Savona , e il san Giovanni Battista è una copia di Raffaelle di Urbino .

Poco distante è il nuovo Conservatorio di s. Pasquale , e seguitando poi il cammino per tornare a casa godendovi quello che resta di riguardevole in questa parte del Trastevere con indrizzarvi per la strada retta alla Chiesa di santa Maria , a s. Giacomo in Cappella della Compagnia de' Vascellari , o Barilari essendo stata un piccolo Spedale fatto da santa Francesca Romana , di qui conducevi a quella di s. Salvatore a Ponte rotto , fu questo Ponte nominato anticamente Palatino forse dal Monte Palatino che gli era in faccia ; fu detto poi Ponte Santa Maria da una miracolosa Immagine della Beata Vergine che era nel mezzo di esso , e fu portata da' Monaci di S. Benedetto a S. Cosimato allora loro Chiesa dove ancor' oggi si venera . L' inondazione del Tevere nel Pontificato di Clemente VIII. l' anno 1598. ne ruppe i due archi , che ora vi mancano benchè poco prima fosse ristorato da Giulio III. , e Gregorio XIII. Andate a S. Benedetto *in Piscivola* forse così detta da un' antica Piscina che qui era , o forse dal Pesce che si vendeva nella vicina Piazza . Si dice che qui fosse l' abitazione di S. Benedetto in sua gioventù , e si vede l' Immagine della Beata Vergine dove lui orava , e fu effigiato nel quadro dell' Altar Maggiore mentre ivi viveva , non molto lungi è la Parrocchia di S. Salvatore della Corte dove ne' Secoli de' Gentili fu una Curia , e forse

forse quella, che alcuni Antiquarj chiamano il Tribunale di Aurelio, o fecondo altri della famiglia de Curtibus essendo stata questa in oggi concessa a' PP. Minimi di San Francesco di Paola, la quale la rifabbricarono con disegno del Valvasori; si venera nell'Altar Maggiore una divota, e miracolosa Immagine della Santissima Vergine detta del Luce; qui giace il Corpo di S. Pignenio Celebratissimo Martire, e Maestro di Giuliano Imperadore Apostata; e quelli de' SS. Pollione, Melice Martiri. Di qui trasferitevi alla Chiesa di Sant' Eligio nuovamente eretta dalla Università de' Sellari.

Passate poi a quella de' SS. Crispino, e Crispiniano dell'Università de' Calzolari detta dal volgo Santa Bonosa, perchè conservasi il di lei Corpo sotto l'Altar Maggiore con altre Reliquie.

Poco distante è la Chiesa di S. Grisogono ritenuta da' PP. Carmelitani della Congregazione di Lombardia edificata da S. Silvestro, rinnovata nel 1623. dal Card. Scipione Borghese essendo questa ornata da 24. antichissime colonne di granito orientale, due di porfido, e nell'Altar Maggiore 4. d'alabastro cotognino. Il Guercino da Cento vi colori il Santo nel soffitto, e il Cav. d'Arpino la Santissima Vergine. Negl'Altari il Cav. Paolo Guidotti vi dipinse il Santissimo Crocifisso, S. Catarina, S. Barbara, S. Francesca Romana, S. Alberto S. Domenico, ed altri Santi. I SS. Angioli sono di Gio: di S. Giovanni, il San Francesco è di un' scolaro di S. Titi. La S. Maria Maddalena de Pazzi è di Giovanni Colli, e Antonio Gherardi: il Sant'Angiolo Custode è di Ludovico Gimignani, e la SS. Trinità nella volta è di Giacinto Gimignani; nella Cappella ove si venera la B. Vergine del Carmine si custodisce il Capo di S. Grisogono: i Depositi della famiglia Poli sono pensieri del Cav. Bernini. Qui vicino è la Chiesa di S. Agata, che fu Casa Paterna di S. Greg. II. Pon., e vi risiedono i PP. della Congreg. della Dottrina Cristiana di Avignone.

Seguitando il cammino osservate il nuovo Ospedale

di

di Santa Maria , e S. Gallicano Martire eretto da Benedetto XIII. con architettura del Cav. Filippo Rauzzini ; poi al Monastero delle Monache di SS. Rufina , e Seconda , e a quello di S. Margherita in cui sono Religiose del Terz' Ordine di San Francesco , ristorato dal Card. Cattaldi con Architettura di Carlo Fontana . La S. Margherita nel quadro dell'Altar Maggiore fu colorito da Giacinto Brandi , e gli ovati laterali dal Cav. Ghezzi , e la volta dal Padre Umile Francescano ; il S. Francesco è del Bacciccio , e la S. Orsola è di Gio: Paolo Severi . Incontro è l' altro Monastero di S. Appollonia parimente Monache del Terz' Ordine .

Indi alle Chiese Parrocchiali di S. Dorotea concessa a' PP. Conventuali . Nell'Altar Maggiore si custodisce il Corpo di detta Santa , e l'altra di S. Gio: detto della Malva concessa da Clemente XI. a' PP. Ministri degl' Infermi , che l' hanno abbellita , ed in fine andate a vedere il Giardino Farnese vicino a Ponte Sisto dove probabilmente furono gl' Orti del Imperador Geta . Questo Ponte fu detto Janiculense , poi rotto ; e fu con molta spesa rifatto da Sisto IV. in occasione dell' anno Santo 1475 . E' tempo di fare ritorno alle vostre abitazioni .

## GIORNATA TERZA.

*Da strada Giulia all' Isola di S. Bartolomeo .*



Ell' uscire di casa inviatevi al Ponte Sant' Angelo e di là alla Chiesa di S. Giovanni coll' annesso Ospizio , ed Ospedale de' Fiorentini fabbricata con disegno di Giacomo della Porta , e ornata di vaga facciata da Clemente XII. con architettura d' Alessandro Galilei . A destra quando si entra , il San Vincenzo Ferrerio che predica si crede del Passignani . Il S. Filippo Neri , che ora innanzi a Nostro Signore , e alla Beata Vergine , è copia di Carlo Ma-

lo Maratti. Il S. Girolamo è di Santi Titi: l'altro S. Girolamo è di Ludovico Civoli; Il quadro, che stà dalla parte opposta, è del suddetto Passignani; le altre pitture sono di Stefano Pieri. Nella crociata della Chiesa, il Martirio de' SS. Cosimo, e Damiano, è di Salvador Rosa. La Natività di Maria Vergine, e i quadri laterali sono di Anastasio Fonteboni, e il restante è di Agostino Ciampelli. Nell'Altar Maggiore, architettato dal Borromini, le figure in marmo, che rappresentano il Battesimo di Nostro Signore, sono di Antonio Raggi; la statua della Fede fu scolpita da Ercole Ferrata; e quella della Carità da Domenico Guidi. Dall'altro fianco della Chiesa la Cappella del SS. Crocifisso fu dipinta tutta dal Lanfranchi. Nella Cappella seguente, il quadro di S. Maria Maddalena è di Braccio Ciarpi, che fu Maestro di Pietro da Cortona. Il S. Francesco nella terza, e del medesimo; e le pitture a fresco sono di Niccolò Pomarancio; ma quelle della volta, che rappresentano una Gloria sono di Giuseppe Ghezzi. Nella quarta il S. Antonio Abate è di Agostino Ciampelli; le pitture a fresco sono di Antonio Tempesta; i laterali sono di Gio: Angiolo Canini. Nella quinta S. Maria Maddalena de Pazzi è del Corrado Fiorentino, con i due laterali. Nell'ultima il s. Sebastiano, e altre figure sono di Gio: Battista Vanni, conservasi nell'Altar Maggiore i Corpi de' ss. Proto, e Giacinto Martiri.

Trasferitevi poi alla Chiesa dell'Archiconfraternita, della Pietà, della stessa Nazione Fiorentina: indi per la strada Giulia, drizzata da Giulio II., (la quale è quasi la stessa che dagli antichi era chiamata *via Recta*) troverete il Collegio Bandinelli, e il Palazzo de' Sacchetti. Scrive Ludovico Comesio ne' suoi Commentarj, che il letto del Tevere si stendeva in questa parte fino alla Prigione, che chiamavasi Corte Savella; fondato in alcuni termini dimostrativi di ciò, ritrovati in detta Corte.

La Chiesa di S. Biagio della Pagnotta Tempio di Nettuno nel quale coloro che avevano patito naufragio, venivano ad apprendere i loro Casi dipinti: e vi si è trova-

to un marmo, che faceva menzione di tal'Idolo, e diceva che questo Tempio dall'Imperadore Adriano fu rifarcito. Vicina è la Chiesa delli ss. Faustino, e Giuditta de' Bresciani, principiata in forma di Palazzo per uso de' Tribunali di Roma, che quì voleva congregare Giulio II., e si univa con quei gran muri, sopra i quali sono le Chiese di s. Biagio, e del Suffraggio: ma Bramante, che n'era Architetto, per la morte del Papa, lasciò imperfetta questa fabbrica, che servì poi ad altri usi fino al 1575. nel qual tempo fu data a' Bresciani. Appresso troverete la suddetta Chiesa del Suffragio, rifatta da' fondamenti con disegno del Rainaldi. Nella prima Cappella a destra il quadro coll'adorazione de' Magj i due laterali, e la volta sono di Gio: Battista Naldini. Nella seconda Cappella, il quadro colla B. Vergine, s. Giuseppe, e s. Domenico, è di Giuseppe Ghezzi: l'uno de' laterali, dove si vede Abramo è di Girolamo Troppa; l'altro con la visione di Giacob, è di Giacinto Mezzinesse. Nella terza, in cui si venera una miracolosa Immagine della Madonna, i due quadri laterali sono di Gio. Chiari: le pitture della volta sono di Niccolò Berettoni. Il quadro dell'Altar Maggiore, è opera del suddetto Ghezzi: i due laterali, e la volta sono del Cav. Benaschi Piemontese. Nella Cappella del Crocefisso i due laterali si credono del Lanfranchi. Nella seguente il quadro di S. Francesco, ed altri Santi è copia di Guido, il S. Giacinto nell'ultima è di Monsù Daniele Fiammengo: i laterali, e la volta sono di Gio: Battista Pimini Palermitano.

Vicinò è l'Oratorio dell'Archiconfraternità del Confalone, in cui parimente sono pitture insigni. La Cena da Nostro Signore con gli Apostoli, e il Cristo che porta la Croce sono di Livio Agresti. Gesù condotto a Caifas con altre figure è la più bell'opera di Raffaelino da Reggio. La Resurrezione del Salvatore, e le due figure di sopra, sono di Marco da Siena. La Coronazione di Spine, e l'Ecce Homo sono di Cesare Nebbia. La Flagellazione con le figure di sopra, sono di Federico Zucchieri, la  
Cro-



Crocifissione, e la deposizione della Croce sono di Daniele da Volterra. Il quadro dell'Altare è del suddetto Livio Agresti.

Trovarete poi il nuovo Carcere, principiato da Innocenzo X., e terminato da Alessandro VII.

La Chiesa di s. Filippo Neri è nel vicolo incontro la Parrocchia di s. Niccolò, Inspatronato della Famiglia Incoronati: e più oltre il Colleggio Ghislieri, e la Chiesa dello Spirito Santo de' Napoletani, già detta di s. Auria, il di cui luogo anticamente si chiamava *Castrum Senense*. La detta Chiesa è rinnovata con architettura del Cav. Carlo Fontana vedrete nobile Cappelle, e buone pitture.

La Chiesa di s. Eligio degli Orefici architettata da Bramante, indi all'altra di s. Catarina de' Senesi, dove si conserva un dito della Santa, nel quale ricevè l'Anello dal suo Sposo Gesù.

Veduto il Palazzo de' Falconieri, rinnovato con eccellente simetria dal Borromini, visitate la Chiesa dell'Archiconfraternità di santa Maria dell'Orazione della Morte, nuovamente architettata dal Cav. Fuga; entrate nel Palazzo Farnese de' Duchi di Parma. Principiò questo grand' Edifizio Paolo III.; mentre era Cardinale con disegno di Bramante Lazzari, e di Antonio Sangallo, e nel suo Pontificato lo ridusse a questa maestosa grandezza colla direzione di Michel'Angelo Bonaroti, e dal Cad. Alessandro Nipote di Paolo III. fu terminata. In esso è famosa Statua della Dirce legata al Toro, condotta da Rodi, opera di Appollonio, e Taurisco, come racconta Plinio al cap. 5. de lib. 36. Fu collocata dal Imperadore M. Antonio Pio detto Caracalla nelle sue Terme sotto al Monte Aventino, appresso alla Piscina pubblica e trovata nel suddetto Pontificato, fu posta in detto Palazzo. Nelle stesse Terme fu ritrovata anche la Statua lodata dell'Ercole, che hà la testa, e una gamba fatta di nuovo, opera di Glicone Ateniese. La Ninfa di Diana, maggiore del naturale, che hà sopra la veste una pelle di fiera, e una ghirlanda in mano. La Donna di pietra Paragone,

con testa braccio , e un piede moderai , creduta quella Vestale , che portò dal fiume al Tempio acqua col crivello . L'altro Ercole della stessa pietra , il quale era senza braccia . L'Atlante col Globo sul dorso . Il Busto dell' Imperadore Caracalla , ed altri Busti lavorati da insigni Artefici . Il Gladiatore a guisa di Colosso , che tiene il piè dritto sopra una targa , e dietro ad esso il suo Celatone , perchè dietro al piè manco sono le sue vesti . Un' altro Gladiatore , che tiene un putto gettato sopra le spalle , la cui testa , braccia , e gambe sono moderne : ed altri torzi , e teste parimente ritrovate in dette Terme , come narra Ulisse Aldrovandi . Nello stesso Palazzo è un Gabinetto dipinto da Annibale Caracci , e una Galleria di Statue , ed altri preziosi avanzi dell' antichità , dipinta dal medesimo . Vi sono ancora altre eccellenti pitture del detto Annibale , del Lanfranchi , del Zuccheri , e di Tiziano ; e in una nobile Biblioteca alcuni Libri con molti disegni di Raffaele , Giulio Romano , Bonarroti , Caracci , Polidoro , ed altri ; ed il Museo dell' eruditissimo Fulvio Orfini . A' lati della Porta della gran Sala vedrete due Schiavi Barberi scolpiti a perfezione ; e dentro d' essa la Statua di Alessandro Farnese lavorata da Simone Maschini di Carrara ; alcune Statue di Gladiatori fatte con ottima maniera ; e le due Statue famose di Guglielmo della Porta , che dovevano servire per il Sepolcro di Paolo III. Vedrete poi nella Piazza le due bellissime Fontane con due gran Conche di Granito d' inestimabile valore .

Ritornando alla strada Giulia, osservarete nella Chiesa de' ss. Giovanni Evangelista , e Petronio de' Bolognesi il quadro dell' Altar Maggiore , opera mirabile del Domenichino . Avanzandovi troverete il superbissimo Fonte , che fa prospetto alla detta strada , fatta da Paolo V. con disegno del Maderno . Accanto a questo Fonte era l' Ospizio de' poveri Vecchi trasferiti all' Ospizio di s. Michele a Ripa . In oggi una parte del suddetto luogo serve per Conservatorio delle povere Fanciulle dette le Zoccolette , e l' altra parte per Colleggio Apostolico de' Sacerdoti , fatto  
risto.

ristorare, ed ampliare dal Card. Imperiali.

Dirimpetto è la Chiesa Parrocchiale di s. Salvatore in Onda, governata da' PP. Conventuali di s. Francesco. Segue la Chiesa della SS. Trinità de' Pellegrini, e Convalescenti, ricca di preziose Cappelle, fra le quali l'Altar Maggiore è insigne per il quadro fattovi da Giulio Reni. I quattro Profeti negli angoli della Cuppola sono di Gio: Battista da Novara, che dipinse ancora tutta la Cappella della Nunziata. Il quadro con s. Gregorio, e tutta la Cappella del medesimo fu dipinta da Baldassar Croce. Il quadro nella contigua con la B. Vergine, s. Agostino, e s. Francesco è opera del Cav. d'Arpino, e le altre pitture sono del suddetto Croce. Il quadro con s. Carlo, s. Filippo, ed altre figure nell'ultima, è di Monsù Guglielmo Borgognone; e le altre pitture sono di Gio: Battista Ferretti allievo di Carlo Maratti. Appresso vi è l'Ospedale, e l'Oratorio, in cui si predica ogni Sabato agli Ebrei. La detta Chiesa è stata abbellita di vaga facciata architettata da Francesco de Santis Romano. Poco lontana è la Parrocchia de' ss. Vincenzo, ed Anaitasio de' Cuochi, detta ancora della Nunziata.

Tornate inoltre al Palazzo Spada Capo di Ferro, fatto dal Cardinal Girolamo con architettura di Giulio Merisi da Caravaggio. Vedrete in esso, oltre un vago Giardino, la Libreria, la Sala, e le Cammere ornate di stucchi, e pitture bellissime. Nella Galleria, Didone che si uccide sul Rogo è opera del Guercino da Cento; e il Ratto d'Elena è di Guido Reni. Le altre pitture in detto Palazzo furono disegnate parte da Daniele da Volterra, e parte da Giulio Piacentino del quale sono ancora le statue, e stucchi del cortile, e della facciata. Nella Piazza anteriore al detto Palazzo osservarete una vaga Fontana fatta dal Borromini ad immitazione del Fonte Chisio fuori di porta Settimiana, di cui parla il Fabrizio nella sua Roma.

Indi visitando la Madonna della Cerqua nella vicina Chiesa de' Macellari, ritornate poi nella Piazza Farnese.

Vedrete la Chiesa di s. Brigida Svezzeſe , in cui la detta Santa abitò , ed ebbe da Noſtro Signore alcune viſioni . Clemente XI. la fece ingrandire , e ornare , aggiugnendovi una vaga facciata .

Paſſate a s. Girolamo della Carità , nell'Altar Maggiore fatto di marmi , e metalli , ammirate il famoſiſſimo quadro del Domenichini . Nella Cappella della Famiglia Spada , diſegnata dal Borromini , le Scolture , e Statue dalla parte del Vangelo ſono di Ercole Ferrata , e gli Angeli genufleſſi ſono d'Antonio Giorgetti . Nella piccola Cappella , vicina alla maggiore , il quadro , e le pitture ſono di Durante Alberti . Dall' altro lato , il quadro , in cui è Noſtro Signore , che dà le Chiavi a s. Pietro , è opera del Muziani ; e nell' Oratorio il quadro con la Beata Vergine , s. Girolamo , e s. Filippo Neri , è fatica del Romanelli . Queſta Chiesa , che fu abitazione del ſuddetto Santo , è governata da una Congregazione di Gentiluomini , che vi mantengono un Colleggio di Sacerdoti Religioſi , tra' quali fu il Venerabile Servo di Dio P. Buonſignore Cacciaguerra , che diede principio all' Iſtituto dell' Oratorio : dopo la cui morte lo ſtabilì , e fondò s. Filippo Neri , che viſſe in queſto luogo 33. anni : e la ſua camera fu ridotta in una divota Cappella , con pitture e altri ornamenti fattivi dal Cavalier Pantera .

Vicina è la Parrocchiale di s. Catarina della Rota , in cui il quadro dell'Altar Maggiore è del Zuccheri ; e la Fuga di Noſtro Signore in Egitto in altra Cappella è del Muziani , del quale ſono altre figure nella Cappella della Santa . Incontro vedrete la Chiesa di ſan Tommaſo del Colleggio Inghleſe , rifabbricata dal Cardinal di Nortfolch , e dipinta a freſco da Niccolò Pomarancio . In eſſa offerrete il quadro dell'Altar Maggiore dipinto da Durante Alberti . Più avanti è la Chiesa di ſanta Maria di Monferrato della Nazione Aragonefe , e Catalana ; e la Parrocchiale di s. Giovanni in Ainos : Segue il Palazzo de' Ricci , e l' altro della famiglia d'Alti .

Avanzandovi alla chiavica detta di s. Lucia , vedrete  
le

le Chiese di s. Stefano *in Piscinula*, di s. Lucia del Confalone; e l'Oratorio di s. Elisabetta. Per la strada medesima troverete il Palazzo del già Cardinal Rodrigo Borgia, che fu Alessandro VI. ora della famiglia Sforza Cesarini. Sotto questo Palazzo era la Residenza de' Curfiori di Nostro Signore trasferita da Innocenzo XII. alla gran Curia Innocenziana di Monte Citorio, dove pure furono trasferiti i Notari di varj Tribunali, che stavano nella prossima strada, chiamata Banchi. In detta Strada troverete la Chiesa della Purificazione, governata dalla Confraternità degl' Oltramontani. Nel Palazzo, che guarda verso il Castello Sant'Angiolo è il Banco di S. Spirito, e più avanti la Parrocchiale, e Colleggiata de' ss. Celso, Giuliano rinnovata con disegno di Carlo de Dominicis. Quivi nel secolo passato si vedevano i vestigj di un'Arco eretto agl'Imperadori Graziano, Valentiniano, e Teodosio, dalle cui iscrizioni appariva, che era stato l'ultimo ornamento di un vasto Portico.

Inoltratevi alla vicina Piazza del Ponte Sant'Angiolo; luogo destinato alla pubblica giustizia dal 1488. in quà, poichè il luogo di queste era anticamente sul Monte Tarpeo in quella parte, che si dice Monte Caprino. Voltando alla destra per la Strada chiamata Panico, indirizzatevi al Monte Giordano, per vedere il Palazzo già degli Orfini, ora de' Gabrielli dal quale scendendo nella Piazza allargata da Paolo III. Nella parte che riguarda Banchi, e la Chiesola di s. Giuliano, ove risiede la Compagnia di s. Maria del Soccorso, che prima stava a s. Tommaso in Parione, osservate la nuova facciata fatta dal Borromini alla Casa de' PP. dell'Oratorio, sopra la quale è una Torre, con un'immagine della Madre di Dio, terminata coll'ornamento di un'Orologio da nobile ingegno del mentovato Architetto.

A seconda della Casa troverete l'Oratorio de' suddetti Padri dalla cui facciata, architettata in forma d'abbracciamento umano, pare siate invitati a contemplare la sua vaga invenzione. Osservate, come il mentovato Boro-

mini , per rendere più maestoso questo Sagro luogo , componendo un nuovo ordine di architettura , ha unite le linee del frontespizio orbicolato insieme con quelle del retto , che formano una terza specie tanto inusitata ; quanto ingegnosa .

Entrato nella detta Casa osservate sopra la Porta della Sagrestia un Busto di metallo di Gregorio XV. opera di Alessandro Algardi . Del medesimo è la statua di marmo nell'Altare dedicato a S. Filippo , prima fattica di questo Virtuoso . Osservate anche nella volta un'ornamento di pitture fatto da Pietro da Cortona . Viene abbracciata la detta Sagrestia da due Cortili , i cui Portici , e Loggie sono sostenute da un solo ordine composto , e non da più , come era solita di oprare l'architettura ; invenzione , che rende più magnifica la fabbrica , e più ammirabile la mente del Borromini , che ne fu l'Autore .

Entrate poi nella Chiesa detta santa Maria in Valicella , e Chiesa nuova ; e vedrete in essa la volta , la cupola , e la tribuna , colorite con molta lode dal suddetto Cortona ; e gli ornamenti di stucchi , e pitture , co' quali è stata nuovamente abbellita . Nell'Altare Maggiore , in cui è un ricco Ciborio di metallo dorato , vi dipinse l'Immagine della Beata Vergine , i quadri laterali Pietro Paolo Rubens . Nella vicina Cappella , dedicata a s. Filippo Neri , il cui quadro è di Guido Reni , riverite il Corpo del Santo , e la camera in cui egli visse . Nella contigua vedrete la Presentazione della Beata Vergine al Tempio , colorita dal Barocci ; di cui è ancora la Visitazione di sant' Elisabetta . In altre Cappelle , Michel'Angiolo da Caravaggio dipinse il Cristo portato al Sepolcro : il Muziani fece l'Ascensione del Signore al Cielo : Vincenzo Fiammengo la Venuta dello Spirito Santo : il Cav. d' Arpino la Coronazione della Beata Vergine Maria , e la Presentazione di Gesù : Carlo Maratti i ss. Carlo Borromeo , e Ignazio Lojola . Osservate ancora l'altre Cappelle , e pitture parimente d' eccellentissimi Autori .

Entrate nella Strada nuova , dove a man sinistra è il Pa-

Palazzo Gaucci; e poi per quella degli Orefici, o del Pellegrino, conducetevi in campo di Fiore. Donde sia originato tal nome non si concorda fra gli Autori. Altri lo deducano da Flora Donna amata da Pompeo, come si legge in Plutarco; ma pare più verisimile, che derivi da una certa Donna chiamata Tarrazia, che lasciò questo Campo al Popolo Romano, e istituì i Giuochi Florali; per lo che gli Antichi la finfero Dea de' Fiori, e Flora la chiamarono. In questa Piazza si fanno morire i Rei, che il Santo Offizio consegna alla Corte Secolare.

Dove è il Palazzo antichissimo degli Orsini, oggi de' Pii, si vedono alcuni pochi vestigj del Teatro, che quivi fabbricò Pompeo; la cui vastità capace di ottanta mila luoghi, dovea comprendere tutto ciò che dalla Strada, oggi detta de' Chiavari, si stende fino alla Piazza stessa. Verso questa guardava la parte posteriore della Scena; poichè l'ingresso, e il cavo del Teatro, dove stavano gli Spettatori, era a fronte dell' opposto Circo Flamminiano. I gradini, che in giro prestavano come di Sedili a' riguardanti, servivano ancora di gradini al Tempio di Venere Vittrice, fabbricato in faccia alla Scena dallo stesso Pompeo, per isfuggir la censura di aver impiegate tante ricchezze in una fabbrica dedicata a' soli Spettacoli. Patì più volte l'incendio questo Teatro, fu risarcito poi da molti Imperadori; l'ultimo che lo ristorò, fu il Rè Teodorico.

Al fianco del medesimo fabbricò il detto Pompeo una gran Curia, che verisimilmente fu tra il mentovato Palazzo de' Pii, la Chiesa di S. Andrea della Valle. Ma perchè in essa fu ucciso da' Congiurati Giulio Cesare, il Popolo detestando anche il luogo, dove fu commesso questo Parricidio, la distrusse.

Seguite per la Strada de' Giupponari; e nella Piazzetta che stà nel fine di essa, vedrete la Chiesa di S. Barbara de' Librari di nuovo fabbricata, e ornata con architettura di Giuseppe Passeri. Il quadro dell'Altar Maggiore, è opera di Luigi Garzi; il quale dipinse anche la Cappella del Crocifisso, e fece tutte le pitture a fresco, che si vedono

nelle volte , e ne' lati della Chiesa . La statua della Santa nella Facciata esteriore , fu scolpita da Ambrogio Parisii . Entrate poi nella Piazza , prende il nome dal Monte della Pietà , e nel Palazzo di detto Monte osservarete una nobilissima Cappella di fini marmi , nel cui Altare è un bassirilievo stimatissimo di Domenico Guidi , con altri due bassirilievi laterali di Monsù Teodone , e Monsù le Gros .

Al lato manco , era la Chiesa di S. Teresa , e S. Gio: della Croce de' PP Carmelitani Scalzi eretta nel Palazzo già de' Barberini dove abitò Urbano VIII. ove presentemente vien fabbricata l' aggiunta del nuovo Monte .

Rivolgetevi alla Chiesa di S. Salvatore in Campo , architettata dal Paparelli ; indi alla Piazza , e al nobilissimo Palazzo della Famiglia Santacroce , nel cui cortile sono molti bassirilievi antichi ; e negli Appartamenti molte pitture a fresco di Gio: Francesco Grimaldi . Vi vedrete ancora una bella statua di Apollo ; un' altra di Diana ; due altre di una Cacciatrice , e di un Gladiatore : è un ritratto in marmo dell'Algardi .

Passate alla Chiesa di S. Maria in Cacaberis , così detta da una Famiglia Romana , che la fondò : poi a quella di S. Paolo alla Regola , nuovamente fabbricata da' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco della Nazione Siciliana . E' tradizione , che qui abitasse S. Paolo la prima volta , che venne in Roma . Più avanti troverete la Chiesa di S. Maria in Monticelli , rifabbricata da Clemente XI. in essa il quadro dell'Altar Maggiore fu dipinto da Baccio Ciampi : e il Salvatore a mosaico nella Tribuna è antichissimo , essendo più di 1330. anni , che è stato fatto .

Appresso troverete la Chiesa di S. Bartolomeo de' Vaccinari , rimodernata , e abbellita da' medesimi . Visitate poi la Chiesa di S. Maria del Pianto così nomata , perchè vi è un' Immagine della Beata Vergine , che miracolosamente versò dagli occhi le lagrime . Sul Monte vicino , detto de' Cenci , vedrete la Chiesa di S. Tomasso , e il Palazzo di essa Famiglia .



Inviatemi alla Piazza Giudea, dove nel secolo passato si vedeva un gran residuo d'antica fabbrica (della quale sono ancora i vestigi appresso la suddetta Chiesa di S. Maria in Cacaberis) creduta da Lucio Fauno un portico eretto dall'Imperadore Settimio Severo. Il Serlio riportandone la Pianta nel lib. 3. della sua architettura, fa vedere, che questa fabbrica occupava per lunghezza tutta la contrada de' Gibbonari, e le Case dei Santacroce. Fu anche creduta da molti il Portico di Pompeo: ma la struttura poco magnifica, che si vede in quei pochi avanzi, il sito dove sono, fanno conoscere non esser quello ornato di tante colonne, e fabbricato al fianco del Teatro in luogo molto diverso da questo. Fu dunque tal fabbrica più verisimilmente il Portico di Gneo Ottavio, che poi fu detto *Ambulationes Octaviane*, come dimostra il Donati.

Entrate nel Ghetto degli Ebrei, uscendo dal medesimo troverete la Chiesa di S. Gregorio, che fu antica Parrocchia, soppressa, e fatta rinnovare da Benedetto XIII. Vi risiede una Confraternita detta la Divina Pietà; passate al Ponte, chiamato prima Fabrizio, oggi Quattro Capi, il quale congiunge l'Isola alla Città siccome dall'altra parte il Ponte Gestio l'unisce al Trastevere. I fasci del Grano tolto da' Campi Tarquini, e gettati per odio nel Tevere, ivi arrestandosi insieme colle arene portatevi dal Fiume, formacono a poco a poco quest'Isola, come narra Livio. Fu poi fabbricata a guisa di Nave in memoria di quella, che da Epidauro condusse a Roma il Serpente creduto Esculapio, al quale i Gentili la dedicarono, edificandogli un Tempio, su le cui rovine è oggi la Chiesa di S. Bartolomeo, tenuta da' Religiosi di S. Francesco. Venerate in detta Chiesa il Corpo dell'Apostolo Porfido, a cui serve di ornamento una cuppola sostenuta da quattro colonne della stessa pietra, a giudizio dell'Intendenti assai maravigliose; nella sua Cappella un quadro di S. Carlo Borromeo è opera d'Antonio Garacci. Vi fo-

no ancora i Corpi di S. Paolino Vescovo di Nola , di S. Aldaberto , di S. Esuperanzio , e di S. Teodora Vergine , e Martire ; e con altre Sacre Reliquie una Spina della Corona di Nostro Signore . Incontro è la Chiesa di S. Gio: Colabita con l'Ospedale governato da' PP. detti Fate bene Fratelli Religiosi di S. Gio: di Dio Libraro , la cui Chiesa fu architettata di nuova facciata da Luigi Barattonne , e dentro tutta ornata di vaghi , e preziosi marmi con stucchi dorati , e pitture d'ottimi Professori ; vi furono trovati alcuni Corpi Santi, frà quali quello di S. Gio: Colabita , e delle Reliquie de' SS. Martiri Mario , Marta , Audiface , Abacone , Taurino , Ercolano , ed altre . Qui era anticamente un altro Tempio di Giove eretto da Cajo Servilio Duumviro .

Fu detta ancora quest' Isola de' Languenti , atteso il costume antico di esporre in essa dentro al Tempio d'Esculapio gl' Infermi , affinchè racquistassero la sanità . Ne' tempi di Onorio Imperadore fu quivi l'abitazione della Famiglia Anicia .

## GIORNATA QUARTA.

*Da S. Lorenzo in Damaso al Monte Aventino .*



Rincipiate il vostro viaggio dalla Chiesa Collegiata de' SS. Lorenzo , e Damaso o Cancellaria , ristorata , e ornata in varj tempi da' Pontefici , e Cardinali Cancellieri . Venerate nella Cappella , ove si custodisce il SS. Sacramento adorna di fini marmi , e metalli , architettata dai Cav. Saffi e Gregorini , il quadro rappresentante la SS. Trinità fu colorito dal Cav. Casale , l'altra dicontra fu similmente ornata d'architettura di Niccolò Salvi , il quadro con s. Filippo , e s. Nicola è opera del Cavalier Conca , le pitture della volta sono del Corrado . La Cappella

pella vicino al Fonte Battefimale dedicata a Maria ss. Ad-  
 dolorata l'architetto il Cav. Navona, il s. Carlo di mar-  
 mo sopra l'Altare vicino alla Sagrestia, fu scolpito dal  
 Maderno. La tavola dell'Altare maggiore (architettato dal  
 Bernini) fu dipinta da Federico Zuccheri. Una Gloria  
 d'Angeli, sopra l'Organo è del Cav. d'Arpino; e l'altra  
 dirimpetto è di Pietro Cortona. Nella Nave di mezzo, la  
 facciata incontro all'Altare Maggiore fu colorita da Gio:  
 de Vecchi: quella dalla parte del Vangelo da Niccolò del-  
 le Pomarancie: e quella dalla parte opposta, dal detto  
 Cav. d'Arpino. I due Santi in tela sopra dette due faccia-  
 te, sono del Roncalli. La Cappella della Concezione fu  
 architettata, e colorita dal detto Cortona, il divotissimo  
 Crocifisso mediante il quale Nostro Signore parlò più vol-  
 te a s. Brigida: si conserva in questa Chiesa i Corpi di  
 s. Damaso Papa, e de' ss. Faustino, Ipolito, Erculiano,  
 Aurino Martiri, e s. Gio: Colabita Confessore, e il Capo  
 di s. Barbara Vergine, e Martire, ed altre Reliquie. Of-  
 servate ancora il Deposito d'Annibal Caro Poeta Italiano,  
 la testa del quale fu scolpita da Gio: Battista Dosio. Qui  
 fu istituita la prima Confraternita da Teresa Enriquez.

Vedrete il Palazzo della Cancelleria Apostolica archi-  
 tettato da Bramante, o come altri vogliono dal Sangallo.  
 Lo principiò il Card. Lodovico Mezzarota Padovano; e lo  
 terminò il Card. Raffaele Riario con travertini tolti dal  
 Colosseo, e da un'antica fabbrica di Bagni, che era nella  
 Villa Peretta; o come altri scrivono, da un Arco di Gor-  
 diano. Osservarete nel Cortile il gran numero delle Co-  
 lonne; e due statue di grandezza gigantesca, credute due  
 Muse. Troverete la gran Sala nuovamente ornata di pit-  
 ture, ed altro da Clemente XI. e negli Appartamenti  
 assai copiosi di stanze, vedrete molti ornamenti di pittu-  
 re, fatte da Giorgio Vasari, Francesco Salviati, ed altri  
 buoni Professori. Serve il detto Palazzo di abitazione  
 a' Cardinali Vicecancellieri.

Inviatemi poi alla Piazza de' Pollaroli, dove credesi  
 cominciò il Portico fabbricato da Pompeo Magno, per

trattenere in deliziosi passeggi i Cittadini . Era questo Portico sostenuto da cento colonne , e circondato continuamente di Platani , sotto a' quali erano sparse varie Fiere di marmo , scolpite al naturale , oltre la frequenza di Fontane ornatissime .

Passando a mano dritta la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Grotta Pinta , ed a sinistra quella della Visitazione di Santa Elisabetta , andarete alla Chiesa di s. Andrea della Valle de' PP. Teatini , fabbricata dal Cardinale Alessandro Peretti . Pietro Paolo Olivieri fu il primo Architetto di questa Chiesa , e successivamente Carlo Maderno . Il Cav. Carlo Rainaldi architettò la facciata , in cui le Statue di s. Gaetano , e di s. Sebastiano sono sculture di Domenico Guidi : quelle di s. Andrea Apostolo , e di s. Andrea d'Avellino sono di Ercole Ferrata : l'Angelo dall' uno de' lati , e le Statue sopra la porta sono di Giacomo Antonio Fancelli . Nella prima Cappella a destra quando si entra , ornata di preziosi marmi con disegno di Carlo Fontana , il bassorilievo dell'Altar fu scolpito da Antonio Raggi ; che fece ancora la Statua del Cardinal Ginnetti , e quella della Fama coll' arme di tal Famiglia : le Statue delle quattro Virtù , e dell' altra Fama simile , furono scolpite da Alessandro Rondone . La seconda Cappella parimente nobilissima , fu architettata da Michel'Angelo Bonarroti ; che fece ancora il modello della Pietà , e le Statue laterali , gettate in bronzo . Nella terza il quadro cons. Carlo è di Bartolomeo de' Crescenzi . Nell'Altare della crociata il s. Andrea d'Avellino è opera del Cav. Lanfranchi . Nell' Oratorio contiguo il quadro con l'Assunta fu colorito da Antonio Barbalonga allievo del Domenichino . Tutta la Tribuna dell'Altar Maggiore dal cornicione in sù fu dipinta dal detto Domenichino : dal cornicione in giù , i tre quadri grandi nel mezzo sono del Cav. Cozza Calabrese ; gli altri due laterali sono del Cignani , e del Saruffi Bolognese . I quattro angoli della Cuppola furono dipinti dal suddetto Domenichino ; e tutto il rimanente dal suddetto Lanfranchi . Dall'altra parte,  
il qua-

il quadro nella piccola Cappella della B. Vergine, è lavoro di Aleffandro Francesi Napolitano. Nella seguente il s. Gaetano è del Camassai da Bevagna: e l'ornamento di fiori è di Laura Bernasconi. Appresso vedrete il Deposito del Conte Tieni, architettato da Domenico Guidi, il quale fece anche le sculture. Nell'Altar vicino il s. Sebastiano è di Giovanni de Vecchi: il piccolo quadro colla Beata Vergine, ed altre figure, è di Giulio Romano. Nell'Altare, che segue, il quadro con s. Michele Arcangelo, e tutte le altre pitture, sono del Cav. Cristoforo Roncalli. Nell'ultimo composto di squisiti marmi, tutte le pitture sono del Cav. Domenico Passignani: La Statua di s. Maria è di Francesco Mochi: il s. Gio. Evangelista è di Ambrogio Malvicino; il s. Gio: Battista è di Pietro Bernino; e la s. Maria Maddalena è di Cristoforo Stati; il quale fece ancora la Statua di Monsig. Barberini dalla parte dal Vangelo, dove è il s. Sebastiano dipinto dal Passignani; e dove appunto era la Cloaca, in cui fu gettato il Corpo di questo Santo Martire.

Uscite per la Porta laterale verso i Cesarini: e nella strada, che averete incontro, potrete vedere la nuova Chiesa del SS. Sudario della Nazione Savojarda; e quella di s. Giuliano della Nazione Fiammenga. Ritornando poi verso i Catinari, nella strada a mano manca troverete la Chiesa de' ss. Cosimo, e Damiano de' Barbieri: indi il Colleggio de' PP. Barnabiti, che hanno in cura l'anneffa Chiesa di s. Carlo, fabbricata dal Card. Gio: Battista Leni con architettura di Rosato Rosati: ma la facciata è disegno del Soria. Nell'Altar Maggiore il quadro con s. Carlo è di Pietro da Cortona; la Tribuna è del Lanfranchi. Il Padre Eterno nel Lanternino della Cuppola fu dipinto da Gio: Giacomo Semenza Bolognese, allievo di Guido Reni; le quattro Virtù ne' pieducci dal Domenichino. Nelle Cappelle, il Transito di Sant'Anna è di Andrea Sacchi; il Martirio di s. Biagio è di Giacinto Brandi: e il quadro nell'Altare della Nunziata è del suddetto Lanfranchi. Nella Sagrestia vi sono quattro bei quadri del

Cav.

Cav. d'Arpino. Nel Colleggio de' suddetti Padri, per la sua ampiezza, e vaghezza degno parimente d'esser veduto, tengono le loro Conferenze Accademiche i Signori Infecondi.

Passate per la strada de' Catinari, e a mano destra vedrete la Chiesa Parrocchiale di s. Maria *in Publicolis* (così detta dalla Famiglia Romana de' Publicoli) Juspatronato della Famiglia Santacroce, che ha in essa Depositi affai cospicui. Portatevi per la strada in Piazza, dove vedrete una vaga Fontana con Delfini, e Statue di metallo, invenzione bellissima di Taddeo Landini Fiorentino. Entrate poi nel Palazzo già de' Patrizj, ora de' Costaguti, in cui sono pitture del Lanfranchi, del Guercino, e del Cav. d'Arpino; fra le quali quella affai celebre, che esprime la Verità scoperta dal Tempio. Di quà per un vicoletto andarete alla Chiesa, e Monastero di s. Ambrogio della Massima, che fu casa paterna di detto Santo, e di Santa Marcellina sua Sorella. Nelle Cappelle di detta Chiesa, il quadro di s. Stefano Protomartire è di Pietro da Cortona: la Deposizione del Signore dalla Croce è di Francesco Romanelli; il s. Ambrogio nell'Altar Maggiore è di Ciro Ferri.

Passate alla moderna Pescheria, dove troverete l'antichissimo Tempio di s. Angelo, situata nella sommità del Circo Flaminio, detto dagli Ecclesiastici, *in summo Circo*; e forse nell'istesso Tempio di Bellona, o di Mercurio; o come altri vogliono, nel Tempio di Giunone, fondati sù l'antica Iscrizione, che vi si legge; ma da quella, che apportano il Marliano, ed il Mauro, ciò non si può inferire. Sotto l'Altar Maggiore di detta Chiesa riposano i Corpi de' Santi Martiri Getulio, e Sinforsosa, e di alcuni loro Figliuoli. Accanto vi è l'Oratorio de' Pescevendoli, ornato di buone pitture.

Uscito dalla Pescheria, passarete al Palazzo già de' Savelli, oggi degli Orfini, edificato nell'antico Teatro di Marcello; e poi alla strada dietro la Chiesa di s. Nicola in Carcere, contrada anticamente piena di Botteghe, e  
chia-

chiamata l'Argileto, nella quale si apriva la Porta Flumentana: e da questa parte arrivate al Ponte Rotto.

Quivi osservate un Tempio antico con colonne scanellate ma di struttura umile, perchè edificato ne' tempi antecedenti alle magnificenze, e lussi delle Fabbriche. Fu prima dedicato alla Fortuna Virile, indi alla Madre di Dio; ma ora è detto s. Maria Egizziaca, e poichè fu concesso alla Nazione Armena da s. Pio V., vi si celebra in rito Armeno per concessione dello stesso Pontefice. Nell' Altar Maggiore, presso al quale si conservano insigni Reliquie, il quadro con la Santa è lodatissima opera di Federico Zuccheri. Clemente XI. ristorò ed abbellì questa Chiesa, come anche l' annesso Ospizio, in cui si alloggiano i Pellegrini Armeni Cattolici, che vengono a visitare i Luoghi Santi di Roma.

Più oltre è un Tempio Rotondo, che si chiama s. Stefano, ovvero s. Maria del Sole, perchè fu creduto quivi il Tempio del Sole; ma vi fu più probabilmente quello di Vesta. Qui erano gli antichissimi Navali, cioè lo sbarco di quanto per fiume veniva alla Città, prima che dal Ponte Sublicio fosse impedito alle Navi di giungere tanto avanti. Tutta questa riva del Fiume ristretto dall'Argine fabbricatovi da Tarquinio Prisco, era detta *Pulchrum Litus*. In questo sito è un vago Giardino della Famiglia Cenci; e fra esso, e il detto Tempio di s. Stefano sboccava nel Tevere la Cloaca Massima quà indirizzata da suddetto Tarquinio.

Incontro al detto Giardino è la Chiesa Colleggiata di Santa Maria in Cosmedin, detta altrimenti Scuola Greca, o dal insegnarsi ivi le lettere Greche, o dall' esservi stata vicina una contrada de' Greci. E' tradizione aver quivi avuta cattedra s. Agostino. Vi vedrete un' antico sasso rotondo, che rappresenta un mascherone, ed è appunto quello, che vien chiamato dal volgo *la Bocca della Verità*. Quest' antichissima Chiesa fu fabbricata da s. Adriano Prisco l'anno 782., e da essa salirono al Pontificato Gelasio II., e Celestino III., e ne uscì anche l'Antipapa Be-

nedetto XII. detto XIII. Perchè era sepolta circa otto palmi sotto terra, e vi si scendeva per sette scalini, fu votata la Piazza da Clemente XI. l'anno 1715., e rimessa al piano della Chiesa. Lo stesso Pontefice eresse nella detta Piazza una bella Fontana, architettata da Carlo Bizzaccheri, e un vasto Fontanile a capo di essa. Il Cardinal Annibale Albani nel 1718. essendo Diacono di questa Diaconia, le rinnovò la facciata con architettura di Giuseppe Sardi. Il magnifico Coro d'inverno fu fatto da' fondamenti dal Canonico Gio: Battista Sabbatini Gasparri, e ne fu Architetto il Cav. Tommaso Mattei. I quadri laterali di esso, e l'occhio della volta sono pitture di Giuseppe Chiari, Il quadro laterale a mano manca dell'ingresso è opera di Gio: Battista Brughi: e l'Immagine della B. Vergine, che si vede nel mezzo di detto quadro, dipinta in muro, vi fu trasportata da una casa vicina, dove faceva molti miracoli. Sotto la Tribuna si vede in oggi la Confessione in forma di piccola Basilica, dove riposava il Corpo di s. Cirilla Figlia di Decio. Essendo stata per 200. anni chiusa, ed ignota; nell'anno 1717. fu riaperta, fornita di doppia scala, e abbellita da Gio: Mario Crescimbeni allora Canonico, ed Arciprete di detta Colleggiata; il quale fece ancora consagrar l'Altare, e lo arricchì di molte Sacre Reliquie. L'Immagine della Beata Vergine Titolare della Chiesa, è di quelle venute dalla Grecia nel tempo delle persecuzioni delle Sagre Immagini; la sua faccia è tanto bella, e perfetta, che i principali Pittori de' nostri tempi hanno giudicato non essere opera Umana, ma Divina; ed è miracolosissima.

Seguite verso la via del Tevere, e troverete la Sala-  
ra nel luogo stesso, dove era anticamente; e dirimpetto  
la Chiesa di s. Anna de' Calzettari. Avanzandovi appres-  
so alle radici del Monte Aventino sotto la Chiesa del Prio-  
rato di Malta, vedrete i vestigj della Spelonca di Cacco  
Pastore, famoso per molti latrocini, e particolarmente  
per i Buoi rubbati ad Ercole, dal quale nell'istesso luo-  
go fu ucciso; per lo che i Gentili eressero un Tempio,  
che



che si diceva d' Ercole Vincitore . Quivi secondo alcuni , erano le Scale Gemmonie , così dette dal gemito de' condannati , che a dette Scale si traevano ; e poi si precipitavano . Quivi parimente fu l' Altar dedicato dal medesimo Ercole a Giove Inventore .

Più avanti era il Tempio di Portunno , non molto distante dal Ponte Sublicio , i cui vestigj vedrete nel Fiume . Fu questo Ponte fabbricato dal Rè Anco Marzio , che aggiunse il Trastevere alla Città ; ed è celebre per l' azione gloriosa di Orazio Coclite , che lo difese da' Toscani . Fu detto anche Emilio , da qualcheduno di tal nome , che lo riferisce con più magnificenza , ma pure di legno ; poichè era vietato da superstizioni introdotte il fabbricarlo di marmi . Dal suddetto Ponte fu gettato nel Tevere l' Imperadore Eliogabalo . In questa contrada , chiamata le Saline , terminavano i condotti dell' Acqua Appia , portativi da Appio Claudio Censore , e cognominato il Cieco .

L' Arco , che si vede passata la Marmorata ( così detta da i marmi , che da Carrara condotti quà si sbarcavano ) si chiamava de' sette Vespilloni , in tempo del Fulvio , e del Fauno ; ed oggi si dice s. Lazaro , per la Cappella ivi eretta al detto Santo .

Troverete poi alla sinistra un Baloardo , fabbricato da Paolo III. e più avanti alla destra è la nuova Polveriera , e dietro il Monte Testaccio , fatto di vasi rotti di terra , in questo luogo da i Vasari , che anticamente qui appresso lavorano ; ovvero di frammenti d' urne Sepolcrali , come altri asseriscono . Sotto questo Monte sono state cavate Grotte freschissime per conservare i Vini ne' bollori dell' Estate . Quasi dietro esso Monte era il Circo chiamato Intimo ; ed il Boschetto d' Ilerna , dove i Pontefici de' Gentili facevano alcune loro superstiziose cerimonie .

Presso la Porta della Città , detta di s. Paolo , troverete una gran Piramide di pietré quadrate , alta palmi 160. , e larga nel suo bassamento palmi 130. , la quale fu fatta ( come indica l' Iscrizione ) in 330. giorni , per serbarvi

le ceneri di Cajo Cestio , uno de' Prefetti , che avevano cura di preparare gli Epuli , o Conviti a Giove , ed agli altri Dei dei Gentili . Nel massiccio di questa fabbrica è una stanza a volta alta palmi 19. , e lunga palmi 26. ornata di belle pitture rappresentano figure di Donne , ed altro .

Fuori di questa Porta dopo la fabbrica del Ponte Sublicio furono i Navali , ovvero lo sbarco delle Merci con l' ornatissimo Porto fabbricato da M. Emilio Lepido . Era anticamente la detta Porta dove al presente è la Salara ; e si chiamava Trigemina , perchè da essa uscirono i tre Orazj a combattere co' trè Curiazj . Fu chiamata anche Ostiense , perchè conduce ad Ostia : e chiamasi di s. Paolo , perchè guida alla Basilica di detto Santo .

Per questa Porta furono condotti al martirio i Santi Apostoli Pietro , e Paolo , nella prima Chiesuola , che troverete a mano destra , o poco lontano , vide s. Paolo la nobil Matrona Plautilla , e le dimandò una benda per velarsi gli occhi , con promessa di restituirgliela ; come in effetto la restituì alla pia Gentildonna , apparendole dopo la sua morte .

Più oltre a man sinistra vedrete una Cappella fabbricata dove i suddetti Apostoli si divisero l' uno dall' altro ; proseguendo S. Paolo il viaggio all' acque Salvie , s. Pietro incamminandosi al Monte Aureo . Troverete a man destra la Vigna , che fu di s. Francesca Romana ; nel cui muro esteriore sono dipinti alcuni Miracoli , che ivi operò la Santa .

Incontro a questa Vigna corre un Fiumicello , chiamato da Prudenzio , e da s. Gregorio , Rivo d'Almone . È di curto viaggio , nascendo sopra la Caffarella , e ingrossando per la via Appia nel luogo detto Acquataccio , dove entra nel Tevere . Non dimeno è celebre appresso gli Scrittori , poichè quando fu portato dalla Frigia a Roma il Simulacro di Berecintia , creduta da' Gentili Madre degli Dei , fu qui lavata da' suoi Sacerdoti , e posto poi sopra un Carro tirato da due Vacche , fu condotto nella Città  
con

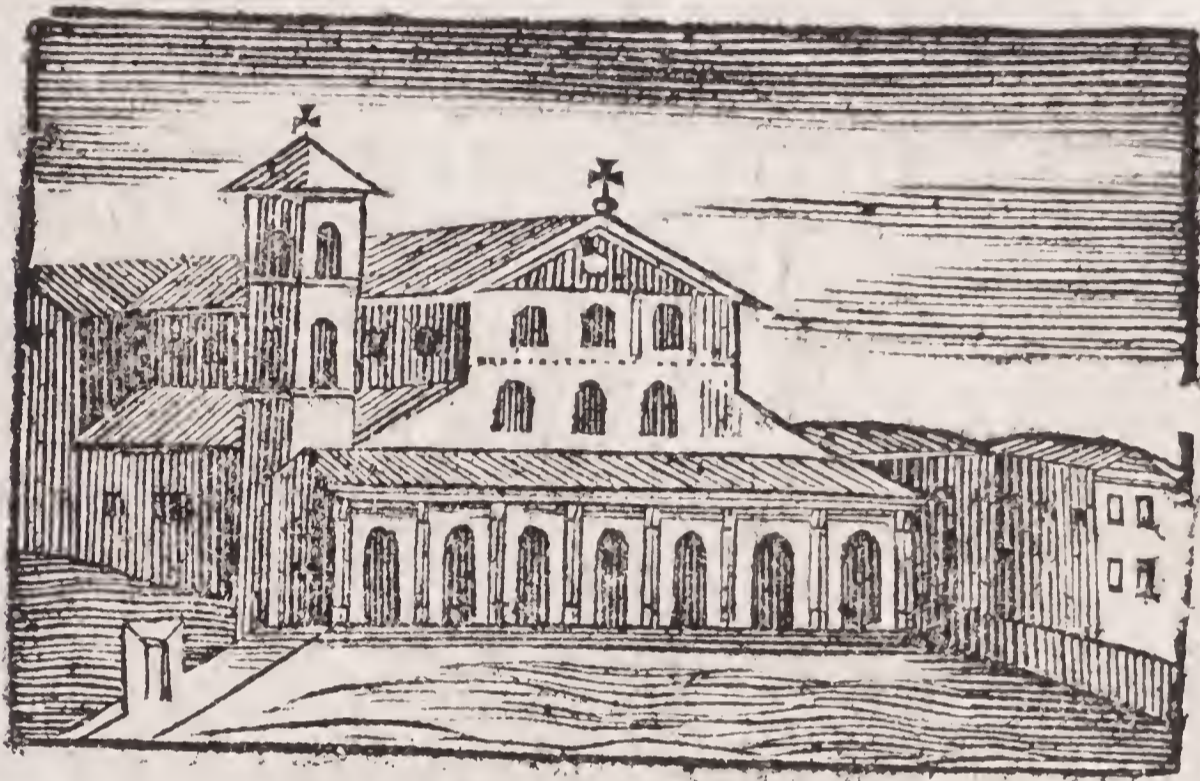




*Chiesa di S. Paolo fuori delle Mura*

con grande allegrezza del Popolo : per lo ché fu serbato il costume di portarlo ogn' anno con solenne pompa nel medesimo luogo a farlo lavare .

Giungete al Prato della Basilica di s. Paolo , dove sono sepolti molti Cristiani morti nel contagio degl' anni 1656. , e 1657. i quali si raccomandano alle vostre orazioni , Fondò questa Basilica Costantino Magno in un



Podere di Lucina , Nobilissima , e Religiosissima Matrona Romana , nel quale era anche un Cimiterio di Martiri , ove fu la prima volta sepolto l' Apostolo s. Paolo da Timoteo suo Discepolo , essendo stata confagrata da s. Silvestro I. l' anno 324. , rinnovata poi da Teodosio Seniore , e da Onorio Imperadori , e da Eudisia Figlia di Eudofio , e Moglie di Valentiniano ; susseguentemente ristorata , e ornata da' Sommi Pontefici , e particolarmente da Leone III. Stefano VI. , Onorio III. , Eugenio IV. , Clemente VIII. , Paolo V. , ed altri . Clemente VI. ordinò i mosaici nella facciata principale della Chiesa lavorati da Pietro Cavallini . Benedetto XIII. la ornò con rifarvi il Portico , aprire nuove porte , e spianare la strada . Pantaleone Castelli Console Romano fece gettare in Costantinopoli con molta sua spesa le trè porte di bronzo antiche ornate di bassirilievi l' anno 1070. in tempo d' Alessandro II. vedesi in detto Portico il Deposito di Pier Leone Cittadino Romano , che fu Padre di Pietro Antipapa .

Entrando in detta Chiesa , la quale è lunga piedi 477. e parte di granito orientale , 80. delle quali sono di vaghissimi , e preziosissimi marmi , che sostengono la navata maggiore , ove si vedono ritrattati molti Pontefici , e colorite varie Istorie del Vecchio Testamento dal suddetto Cavallini , osservate l'antichissimo mosaico nell'arco grande fatto in tempo di s. Leone Magno da Placida Sorella dell'Imperadore Arcadio l'anno 440. come leggesi dalla sua iscrizione , essendo il tutto fatto ristorare ultimamente da Benedetto XIV. Si ascende per due scalinate di marmo all'Altare Maggiore , posto fra due Navi traverse con archi sostenuti da dieci colonne di granito

La Tribuna assai grande è ornata di bellissimo Mosaico antico e di un pavimento moderno , composto di politissimi marmi . Ha un maestoso Altare con quattro grosse colonne di porfido ; e quattro minori ne stanno a i due sedili laterali ; e quattro simili in ogni Altare delle dette navi traverse .

Il quadro nell'Altare della Tribuna è di Lodovico Civoli ; le pitture de' quattro ovati sono di Avanzino Nucci ; e i mosaici sono di Pietro Cavallini . Alla destra del suddetto Altare , in una Cappella di bellissimo marmi , venerate il Crocifisso , che parlò a s. Brigida , opera del suddetto Cavallini . La statua di questa Santa , collocata in una nicchia poco lontana , fu scolpita dal Maderno . Dall'altra parte della Tribuna la Cappella del SS. Sacramento fu architettata dal suddetto Maderno , e ornata di pitture a fresco da Anastasio Fiorentino , e lo Spirito Santo colorito da Giuseppe Ghezzi ; il quadro dell'Altare , con Angioli , e alcune Istorie del Testamento Vecchio sono del Lanfranchos ed hà un prezioso tabernacolo di pietre finissime .

Nelle altre Cappelle , fra molte insigni pitture , che vi sono , l'Assunzione della B. Vergine fu dipinta da Girolamo Muziani ; la Lapidazione di S. Stefano da Lavinia Fontana ; la Conversione di S. Paolo da Orazio Gentile-schi istaurata dal detto Giuseppe Ghezzi , e il S. Benedetto da Giovanni de Vecchi .

Sono in questa Basilica fra molte Sagre Reliquie una parte de' Corpi de' SS. Pietro , e Paolo Apostoli ; i Corpi de' SS. Timoteo , Giuliano , Celio , e Bauliffa Martiri , e di alcuni SS. Innocenti ; un Braccio di S. Anna Madre della Beata Vergine . e la Catena , con cui fu legato S. Paolo nella prigione . Dal Pontefice Eugenio IV. fu data in cura a' Monaci Casinensi di S. Giustina , introdottivi l'anno 1425,

Inoltrandovi nell' altro Prato , chiamato il Parco di S. Paolo ; con un miglio di cammino giungerete al luogo chiamato le tre Fontane , dove il S. Apostolo sostenne il Martirio . Vedrete ivi l' antichissima Chiesa de' SS. Vincenzo ed Anastasio Martiri , fabbricata da Onorio I. circa gli anni del Signore 535. , e ristorata dopo l' incendio da Adriano I. circa gli anni 772. , come scrive Riccardo Monaco Cluniacense , fu poi rifatta da' fondamenti da Leone III. , e dotata di Città , Terre , Castelli , e Porte da Carlo Magno , il cui privilegio ha stampato tra i Vescovi Ostiensi il dottissimo Abate di questo luogo Ferdinando Ughellio nella sua Italia Sacra . Innocenzo II. fabbricò il Monastero , ristorò la Chiesa , e assegnò Poderi , e Vigne per i Monaci , che vi fece venire da Chiaravalle . Le pitture dell' Altar grande sono antichissime , ma di buona maniera ; e i dodici Apostoli su i pilastri di mezzo furono copiati da' disegni di Raffaello . Vi si conservano le Reliquie di dieci mila , e più Santi Martiri , oltre quelle de' Santi Titolari .

Vedrete appresso un altra Chiesa eretta nel sito dove fu decapitato S. Paolo . Il Card. Pietro Aldobrandini la fece ristorare con disegno di Giacomo della Porta , aprendovi anche la Piazza anteriore ; e volle che una colonna , alla quale dicesi che fu legato , e decapitato il S. Apostolo , si trasportasse , e collocasse innanzi alla prima delle tre Fonti che vi si vedono , per indicare il primo de' tre Salti , che fece la Testa recisa ; come dimostrano gli altri due Salti le altre due fonti : tutte e tre d'acqua soavissima , in tale occasione miracolosamente scaturita . Il quadro con la

Crocifissione di S. Pietro , che in detta Chiesa vedrete , è del celebre Guido Reni : e le statue fu la facciata sono di Niccolò Cordieri , detto il Franciosino .

Passate quindi al piccolo Tempio rotondo , chiamato Santa Maria *Scala Celi* , perchè celebrando quivi un dì San Bernardo per i Defonti , rapito in estasi vide una scala , che da terra giungeva al Cielo , per la quale salivano molte Anime liberate dal Purgatorio . Nel 1582. il Card. Alessandro Farnese la rifece da' fondamenti ; e il Card. Pietro Aldobrandino la perfezionò con disegno del suddetto Porta . Vedesi quivi il Cimiterio antichissimo di S. Leone , dove furono sepolti dieci mila , e più SS. Martiri , quali stimasti fossero quei Cristiani , che dopo aver lavorato nella fabbrica delle Terme Diocleziane , furono da quell'empio Imperadore fatti morire . Anticamente era quivi un' altro Tempio , dedicato a S. Gio: Battista : e ivi fu anche una Villa chiamata Acqua Salvia ; nella quale stettero ritirati molti Santi nelle persecuzioni , e molti in essa furono relegati , martirizzati , e sepolti .

Circa un miglio più innanzi potrete vedere l' antichissima Chiesa dell' Annunziata , la quale già fu Ospizio de' Pellegrini , e fu consagrada l' anno 1220. E' della Compagnia del Confalone : e serve per amministrare i Sacramenti a i Coloni delle circonvicine Tenute . L' anno 1640. fu notabilmente rinnovata dal già Card. Francesco Barberini .

Ritornando verso la Porta , rientrate nella Città ; e camminando dentro di essa lungo le mura , salite da quella parte il Monte Aventino , così detto da Aventino Rè d'Alba , quivi sepolto . Fu aggiunto questo Monte alla Città da Anco Marzio : e in esso Remo prese gli auspicii per edificarvi la sua Città , come luogo da lui stimato più forte del Palatino , eletto da Romolo ; onde una parte di questo Monte da ciò fu detta Remuria . Vedrete ivi le Terme di Antonino Caracalla , chiamate Antoniane , dal volgo Antignane , per servizio delle quali fu quà condotto un ramo dell'Acqua Appia . Fu in dette Terme una stan-



za coperta con una volta sostenuta da un'armatura di metallo ciprio, fatta a cancello con tal'artificio, che Sparziano riferisce essere impossibile l'immitarlo. A giudizio del Serlio, questa fabbrica è meglio intesa che le Terme Diocleziane, ed altre.

Vicina è l'antichissima Chiesa di S. Balbina Officiata dai Religiosi Pij Operarj, nella quale fiori Cristoforo Persona Priore di questo luogo, eletto Bibliotecario Vaticano l'anno 1484. Sotto l'Altar Maggiore di questa Chiesa si custodiscono i Corpi della suddetta Santa, di S. Quirino suo Padre, e di altri cinque SS. Martiri. In questa Contrada fu anticamente il Tempio di Silvano.

Da una stradella dietro alla detta Chiesa vi condurrete a quella di S. Sabba Abate di Capodocia: dove conservasi lo Scapulare di questo Santo, miracoloso nel sanar molte infermità. Vedesi quivi un bel Sepolcro antico di marmo, stimato di Vespasiano, e Tito Imperadori.

Poi alla Chiesa di S. Prisca, già abitazione delle Sante Aquila; e Priscilla; illustrata dalla presenza di S. Pietro Apostolo, che vi convertì alla Fede, e vi battezzò molti Gentili, frà quali la medesima S. Prisca, e il di lei Padre Console Romano, e vi si conserva ancor'oggi il vaso, che usava il Santo nel battezzare. Fu questa Chiesa ristorata più volte da' Pontefici, e dal Card. Francesco Maria Casini Titolare, che vi rifece ancora alcune Cappelle. In questo contorno pongono alcuni Antiquarj l'antico Tempio di Diana, e le Terme di Decio, il Palazzo di Trajano, e le Terme Variane. Nel Pontificato d'Innocenzo X. vi è stata posta la sepultura degli Ebrei, che prima era verso la Porta Portese qui ancora fu il Vico Pubblico.

Seguendo per l'istesso Monte, troverete la Chiesa di Santa Sabina situata (come vogliono alcuni) nell'istesso Tempio di Diana, vicino al quale era anche il Tempio di Giunone Regina. Si conservano in detta Chiesa i Corpi della Santa Titolare, di S. Serapia sua Maestra, e d'altri SS. Martiri. Nel Convento annesso abitò S. Domenico

Fondatore della Religione Domenicana.

Vi condurrete poi a Sant'Alesio, dove fu il Monastero di S. Bonifazio; ma prima vi era stato il Tempio di Ercole, presso al quale gli Antiquarj pongono l'Armilustro dove o si riponevano, e conservavano l'armi, o si esercitavano nelle Armi i Romani.

Finalmente riconducetevi verso il Tevere, e troverete la Chiesa di S. Maria Aventina del Priorato di Malta, dove dicono essere stato il Tempio della Buona Dea: alla quale sacrificavano solamente le Donne e di quà vedesi il Tevere, ed il Monte Testaccio.

## GIORNATA QUINTA.

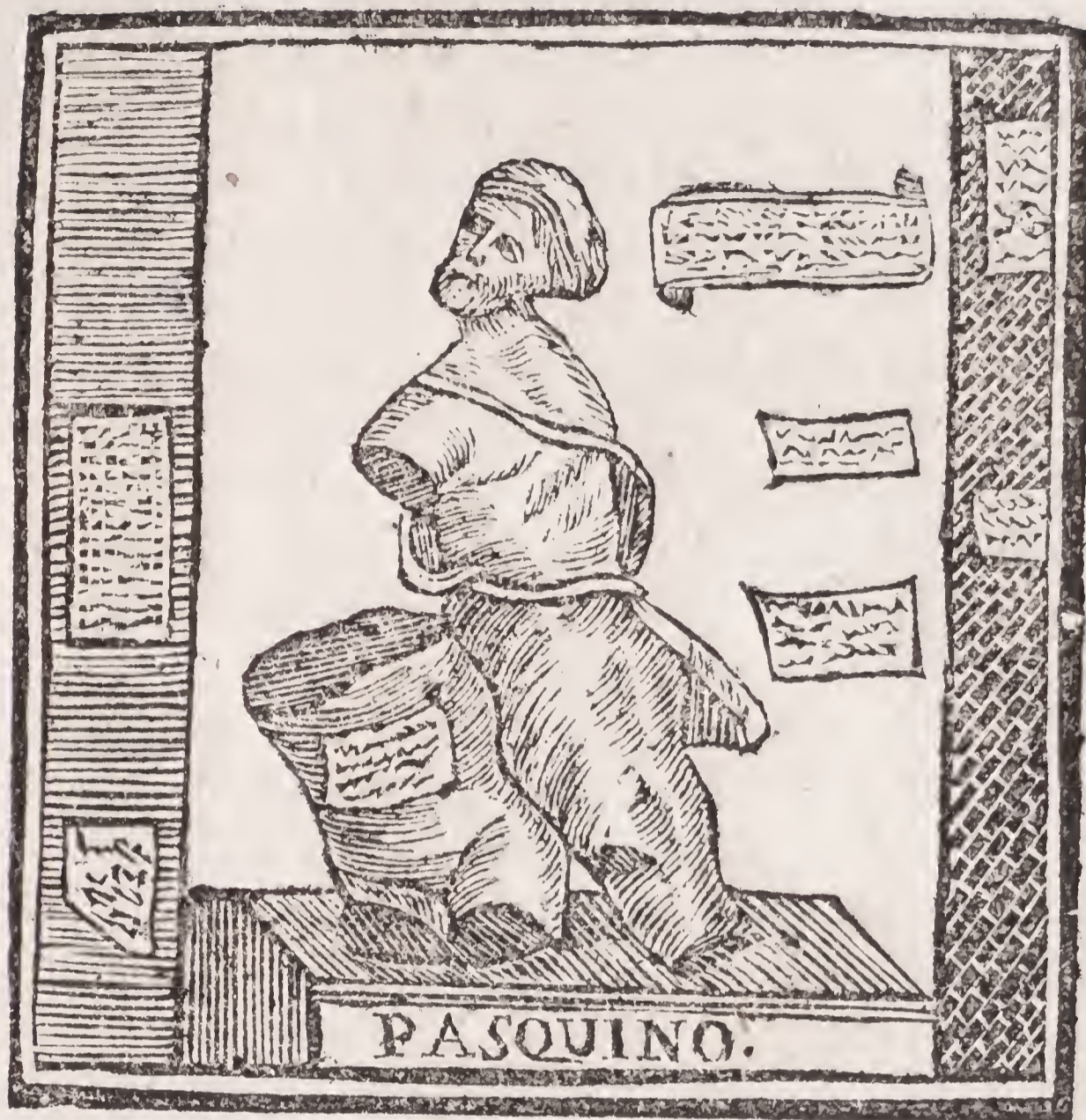
*Dalla Piazza di Monte Giordano per i Monti Celio, e Palatino.*



La Piazza di Monte Giordano farà il principio di questa Giornata. Questa Piazza vien così detta da un tal Giordano della Famiglia Orsina, che nel Palazzo ivi situato abitava. Scendendo verso l'Orologio della Chiesa Nuova, avrete a mano dritta il nuovo Palazzo de' Stampa, e a mano manca quello de' Camerata. Voltando poi alla sinistra incontrarete la Chiesa di S. Tommaso in Parione, fatta con disegno di Francesco da Volterra, e contiguo ad essa è il Collegio Nardini.

Portatevi alla Piazza di Pasquino, così detta da un' antica Statua ivi situata, e riputata eccellente; sebbene per l'ingiurie del tempo è ridotta ad un Tronco quasi difforme e chiamasi dal volgo Pasquino, perchè non è venuto alla nostra notizia il vero nome del Soggetto di essa. Fu ritrovata nel Palazzo, che fu già degl' Orsini, fabbricato in detta Piazza dal Cardinal Antonio del Monte con architettura di Antonio da Sangallo, in oggi dell' Eccellentissima Casa Santobono.

Quasi



Quasi dirimpetto è la Chiesa della Natività di Nostro Signore , e dell'Archiconfraternità degli Agonizzanti . Vi si conservano insieme con diverse Sacre Reliquie , le Facie del SS. Bambino Gesù .

Conducetevi alla Chiesa di S. Pantaleo de' Padri delle Scuole Pie architettata da Antonio de Rossi .

Più oltre è il Palazzo de' Massimi , fabbricato con architettura di Baldassare da Siena , e ornato da Daniele da Volterra , con pitture , Statue , e bassirilievi singolari . In questo Palazzo dell'Anno 1455. fu esercitato per la prima volta il nobile , e maraviglioso ritrovamento della Stampa da Corrado Suvynheyn , & Arnoldo Pannartz Tedeschi ; e i primi libri , che quivi si stampassero , furono S. Agostino della Città di Dio , e Lattanzio Firmiano .

Proseguite verso la strada della Valle , il cui sito depressso fa congetturare , esser quivi stato lo stagno , ch'era negli Orti d'Agrippa appresso le sue Terme , dove Nerone era solito di celebrar notturni conviti , come si legge

in Tacito . Quindi portatevi al Palazzo de' Cesarini , dove credisi esser stato il Portico di Filippo . Vicino è l'altro Palazzo del Marchese de' Cavalieri ; contiguo ad essa la Chiesa di S. Elena de' Credenzieri . Dietro a questa è l'altra Chiesa delle Monache di S. Anna unita col Monastero delle medesime . La Cappella maggiore architettata dal Cav. Rinaldi , le pitture sono di Michel'Angelo Troppa ; gli Angeli furono scolpiti da Paolo Naldini , e Lorenzo Ottone , il quadro della B. V. M. , e S. Anna fu colorito da Bartolomeo Cavarozzi , ed alcune pitture di Pierino del Vaga : L'altro di contro con S. Giuseppe , e S. Benedetto , è del Savonanzi , allievo di Guido Reni : La volta della Chiesa è di Giuseppe Passeri : Trà le Sagre Reliquie , che qui si custodiscono si venera l'anello di S. Anna . Segue la piccola Chiesa di S. Sebastiano de' Merciarì , dove sono parimente buone pitture , fra le quali il S. Sebastiano nell'Altar Maggiore è opera del Cav. d'Arpino .

Passando per la Piazza dell'Olmo , così detta da un'Arbore di tal nome , che ivi pochi anni sono verdeggiava , vi condurrete alla Parrocchiale di S. Nicola de' Cesarini , tenuta da' PP. Somaschi . Troverete poi incontro il nuovo Colleggio eretto da' PP. delle Scuole Pie con architettura di Girolamo de Marchis per uso delle Scuole , che erano in S. Pantaleo . Indi al Palazzo della Famiglia Strozzi , la Chiesa dell'Archiconfraternità delle Stimmate di S. Francesco , fabbricata con disegno di Antonio Canavari . Il quadro dell'Altar Maggiore è opera di Francesco Trevisani , quello nella Cappella de' Santi Quaranta è lavoro di Giacinto Brandi ; e la volta della Chiesa , è di Luigi Garzi .

Non molto lontano è il Palazzo de' Spinola , e dirimpetto quello del fu Card. Ginnasio , fatto Monastero di Monache , e Seminario di Studenti , sotto al quale , è la Chiesa di S. Lucia detta delle Botteghe oscure , dove anticamente era l'ingresso del Circo Flaminio , e il Tempio d'Ercole , e delle Muse , sopra la porta di detta Chiesa vi è l'Immagine della B. Vergine scolpita da Pompeo Ferrucci ; e in una Cappella a mano destra vi è il Sepolcro del Card. Giu-

Ginnasi, le cui Statue sono di Giuliano Finelli: ma i Putti di sopra, e l'altro Deposito di Faustina Ginnasi sono di Giacomo Antonio, e Cosimo Fancelli. Andate poi al Monastero delle Monache, Zitelle di S. Catarina de' Funari eretto nel mezzo del Circo Flaminio, fatto da quel Flaminio, che fu ucciso da Annibale presso a lago Trausimeno. Principiava il detto Circo in Piazza Morgana alla Chiesa, e Ospizio di S. Stanislao de' Polacchi, che prima si diceva S. Salvatore in Pensili, e terminava dove è il Palazzo de' Mattei. Entrate nella Chiesa annessa al detto Monastero architettata da Giacomo della Porta, e vi vedrete pitture d'Annibale Caracci, di Federico Zuccheri, del Muziani, e d'altri valenti Autori. Osservate poi il detto Palazzo de' Mattei architettato dal Maderno, in cui sono molte statue, e bassirilievi antichi; e pitture dell'Albano, Lanfranchi, Domenichino, e di alcuni allievi del Caracci.

Seguitate alla Piazza de' Capizucchi, dove è una vaga Fontana: poi alla Chiesa di S. Maria in Campitelli, rifabbricata, e ornata di bellissima facciata dal Popolo Romano nel Pontificato d'Alessandro VII. per voto fatto in tempo di peste. Sono in essa cospicue due Cappelle, l'una a destra dedicata a Sant'Anna il cui quadro fu dipinto da Luca Giordani; e l'altra incontro degli Altieri nella quale fu colorita la Nascita di S. Gio: Battista da Gio: Battista Gaulli detto Baciccio. Riverite nell'Altar Maggiore un'Immagine della Beata Vergine trasportatevi dalla Chiesa di S. Maria in Portico, la quale è scolpita in profili d'oro dentro una rara gemma di Zaffiro, che ha un palmo in circa di altezza, e mezzo palmo di larghezza, dai lati vi sono ancora scolpite in due Smeraldi le Teste de'SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Vedrete poi il nuovo Convento de' PP. della Congregazione della Madre di Dio, che hanno in cura questa Chiesa; e dirimpetto il Palazzo de' Paluzzi Albertoni. Alla sinistra della Piazza vedrete un'angolo del Monastero di Torre di Specchi, fondato da S. Francesca Romana; e nella sua strada anteriore de' SS. Andrea, e Leonardo de' Scarpinelli, e della Compagnia di S. Or-

S. Orsola ; e a man sinistra passarete sotto un'Arco ; vicino è la Chiesa di S. Evangelista de' Saponari .

Andarete in Piazza Montanara circa la quale anticamente fu la Porta Carmentale è il Foro Olitorio , dove era la colonna chiamata Lattaria , perchè ( come scrive Festo ) vi si portavano Fanciulli da lattarsi . E qui da un'Ara , o Altare di Giunone Preside de' Matrimonj , ( perciò cognominata Juga ) cominciava la strada Jugaria , che per le radici del Campidoglio conducevano al Foro Romano .

A man destra vedrete una parte del Teatro di Marcello , innanzi al quale fu la Curia Ottavia , col portico pure di questo nome , edificato da Augusto in onore di Ottavia sua Sorella . Si stendeva il detto Portico da S. Nicola in Carcere fino a S. Maria in Portico ; e fra queste due Chiese al tempo di Lucio Fauno se ne vedevano i vestigj , avanti la Chiesa di S. Omobono , si vedono nelle Cantine reliquie della Curia , e Portico di Ottavia ; dal qual Portico anche la suddetta Chiesa di s. Omobono prima che fosse conceduta ai Sartori , si chiamava di S. Salvatore in Portico , come scrive il Fanucci al lib. 4. cap. 34.

Più oltre è la Chiesa di S. Nicola in Carcere , perchè stimasi edificata nel sito dell' antico Carcere di Claudio Decemviro , in cui un Vecchio condannato a morir di fame fu mantenuto in vita dalla Figliuola , che lo alimentò col proprio latte , come riferisce Festo : benchè Plinio scrive , che non il Padre , ma la Madre fosse alimentata in tal modo dalla Figlia . Per quest' atto d' amor filiare fu eretto un tempio alla Pietà da C. Quinzio , e M. Attilio Consoli nel luogo , dove fu poi fabbricato da Augusto il Teatro di Marcello .

Appresso fu Tempio di Giano con due Porte , che nella guerra si aprivano , e nella pace si tenevano chiuse ; e da esso anche la strada vicina fu chiamata vico Giano .

Segue la Chiesa di S. Galla , già detta di S. Maria in portico per l' Immagine della B. Vergine trasportata alla Chiesa di S. Maria in Campitelli . Fu edificata in una parte de' Portici di Ottavia , che comprendevano in sè i due  
Tem-

Tempj di Appollo , e di Giunone fatti da Metello . In questa Chiesa era la casa paterna di detta Santa , che fu figliuola di Simmaco Uomo Consolare , fatto uccidere dal Rè Teodorico . Fu riedificata dal Duca D. Livio Odescalchi Nipote d' Innocenzo XI. , il quale vi fece un Ospizio per i poveri Pellegrini , Convalescenti , ed altri , che hanno ricovero : ed il Duca D. Baldassarre Odescalchi lo hà ultimamente accresciuto di nuove fabbriche . Più oltre è la piccola Chiesa di Sant' Aniano dei lavoranti Calzolari

A man sinistra vi condurrete alla Chiesa di S. Gio: Decollato , dove è la Compagnia della Misericordia eretta da principio in S. Biagio della Pagnotta a strada Giulia l' anno 1488. Nel primo Altare a destra il quadro con la Nascita di S. Gio: Battista è opera di Giacomo Zucca . Nel secondo il S. Tommaso con altri Apostoli è d' un allievo del Vasari . Nel terzo la Visitazione della B. Vergine , ed altre pitture sono del Roncalli . Nell' Altar Maggiore il quadro con la Decollazione di San Gio. Battista fu colorito dal suddetto Vasari : e sei Santi nell' arco superiore sono di Giovanni Cosci . Dall' altra parte il S. Giovanni posto nella caldaja con altre figure è di Battista Naldini , che fece anche altre pitture di sopra , e i laterali dell' ultimo Altare , come anche la Gloria di sopra furono dipinti da Jacomino dal Conte Fiorentino . Entrate nel contiguo Oratorio parimente ornato di bellissime pitture . Nell' Altare la Deposizione di Nostro Signore dalla Croce , è delle migliori opere del suddetto Jacopino , i SS. Andrea , e Bartolomeo , i laterali sono di Francesco Salviati . L' Istorie di S. Zaccaria coll' Angiolo , di S. Giovanni che predica , e del Battefimo di Gesù Cristo sono del medesimo Jacopino . La Prigionia del Santo Precursore fu colorita da Battista Franco Veneziano : la Cena di Erode col Ballo d' Erodiade da Pirro Ligurio Napolitano : la Visitazione di Maria Vergine e la Nascita di S. Gio: Battista dal suddetto Salviati . Appresso potrete vedere il Cimitero de' Giustiziati . Poco lontana è la Chiesa di S. Eligio de' Ferrari fabbricata nella stessa contrada dove fu l' antico Foro Piscario .

La prossima Chiesa di San Giorgio in Velabro , e corrottamente ne' tempi meno eruditi *Ad Viclus Aureum* , officiata da' PP. Agostiniani scalzi , ed ha ritenuto l' antica denominazione Velabro . In poca distanza dalla detta Chiesa ( ristorata dal Card. Giuseppe Renato Imperiali dell' anno 1703. ) corre un' acqua chiamata dagli Antichi Juturna , e da' Moderni la Fontana di S. Giorgio , con la quale pochi anni sono è stata eretta una Cartiera , ed una Ferriera .

Da qui cominciava l' antico Foro Boario : e perciò vedrete appresso la Chiesa un' Arco di marmo , dedicato dai Negozianti di detto Foro all' Imperadore Settimio Severo . Quasi incontro vi è un' altro Arco di quattro prospetti , stimato erroneamente Tempio di Giano Quadrifronte : essendo uno di quei Giani , o Portici , che erano in ogni regione fatti per comodo de' Trafficanti .

Vedrete alle falde del Palatino l' antichissima Chiesa di S. Anastasia , fatta edificare da Apollonia Matrona Romana circa l' anno 300. per onorifica sepultura della Santa . Fu poi ristorata da molti Sommi Pontefici , e specialmente da Urbano VIII. Il Card. Nugno de Cunha Portoghese , essendone Titolare , ha fatto rifabbricare , e abbellire la Chiesa e Sagrestia . Venerate in essa il corpo della Santa con la di lei statua scolpita da Ercole Ferrata . Osservate la Tribuna ricca di marmi , e depositi della Famiglia Febei con pitture di Lazzaro Baldi , e con due bellissime colonne di marmo detto Porta Santa , che la sostengono . Tra la Chiesa , e il principio della strada per cui si ascende all' Orto dell' Aventino , detto anticamente Clivio pubblico , vi era il Tempio delli Dei Libera , e Cerere fatto da Postumio Dittatore con altri Tempj pure di Cerere , e di Flora .

Voltando a sinistra vedrete in una Valle tra i due Monti Palatino , e Aventino , detta anticamente Marzia , ed ora de' Cerchj , un gran Concavo di figura ovale , che serve ad uso di Orti . Quivi era il Circo Massimo , luogo che fu destinato dal Rè Tarquinio Prisco , dopo la vittoria



ria avuta contra i Latini , al corso de' Cavalli , delle Carrette : e il Re Tarquinio Superbo lo stabilì con sedili di legno . Giulio Cesare lo fabbricò con pompa , e grandezza rendendolo capace di 260. mila Spettatori come scrive Plinio nel lib. 36. capitolo 15. vi aggiunse inoltre l' Eurippo , che altro non era , che una fossa piena d'Acqua circondante il vacuo del Circo , dove ne' spettacoli si uccidevano Cocodrilli , ed altri Animali acquatici , e si facevano combattimenti Navali . Era il Circo diviso da un' intramezzo , intorno al quale correvano le Carrette , e i Cavalli ; nelle due estremità erano le Mete , e nel mezzo il Tempio del Sole , al quale era dedicato ; e appresso a questo ergevasi l' Obelisco postovi da Augusto ; oggi esistente nella Piazza del Popolo . Poco distante fra altre statue de' falsi Dei vi era l' altro Obelisco condottavi da Costanzo , oggi esistente nella Piazza di San Giovanni Laterano .

Offervarete a sinistra nel Monte Palatino gran residui degli ultimi sedili del medesimo Circo , dove si congiungeva col Palazzo Imperiale . Profeguendo il cammino , dove siete per voltare alla Chiesa di S. Gregorio , fu la Porta dell' antica Città di Romolo , chiamata Romanula , lasciate a man sinistra la detta Chiesa , e andatevene a quella de' SS. Nereo , ed Achilleo , dove riposano i loro Corpi , fabbricata ( secondo alcuni ) appresso il Tempio d' Iride .

Passando dipoi alla Chiesa , e Monastero di S. Sisto de' Domenicani , situato nella Regione della Piscina pubblica , la quale era un Bagno , dove il Popolo si andava a lavare . Riposando in detta Chiesa i Corpi de' SS. Felice , e Zeffirino , Antero , Lucio , e Luciano Pontefici , e Martiri , e de' SS. Sotero , Partenio , Locio , e Giulio Vescovi , e Martiri .

Uscirete dalla Città per la porta già detta Capena , ed Appia ora di S. Sebastiano , e con un miglio in circa di strada retta vi condurrete alla Chiesa di questo Santo . Vedrete in essa il luogo , chiamato dal Bosio , e dal Baronio il Cimiterio di Calisto , dove furono sedotti 174000. Martiri

ri detto comunemente da noi Catacombe , e Catacombe perchè è profondo , e cavato vicino alle tombe . In detto



luogo per alcun tempo stetteffo i Corpi de' SS. Pietro , e Paolo , per lo che dal Bibliotecario vien chiamato Basilica degli Apostoli . Ivi si radunavano il Pontefice , e i Cardinali a far le loro funzioni nelle gravissime persecuzioni , che pativano di quei tempi . Visitate sotto la Chiesa altri Cimiterj , stati negli stessi tempi ricovero de' Cristiani perseguitati . Scipione Cardinal Borghese ridusse questo Santuario nella forma presente e acciocchè non restasse privo del culto dovurogli , v' introdusse i Monaci di S. Bernardo , Nella prima Cappella a destra quando entrate , fra molte insigni Reliquie , che ivi si custodiscono , venerate il Capo di S. Calisto Pontefice , e Martire : un Braccio di S. Andrea Apostolo : un' altro del S. Martire Titolare ; e due Frezze , con le quali fu faettato una Pietra , su la quale il Nostro Redentore lasciò impresse l' Orme de' suoi piedi , quando comparve a San Pietro ; e alcune di quelle Spine , con le quali fu coronato nella sua Passione . Of-  
fer-



*Veduta della Chiesa di S. Sebastiano fuori delle Mura.*



servate poi la Cappella, che il Pontefice Clemente XI. ha rifatta, e ornata di preziosi marmi in onore di S. Fabiano Papa, e Martire ( il Corpo del quale è in questa Chiesa con architettura del Cav. Fontana, Barigioni, e Specchi; sono in detta Chiesa sepolti i Principi D. Orazio e D. Carlo Albani l'uno Fratello, e l'altro Nepote del suddetto Pontefice. Passate alla Cappella di S. Sebastiano ( dove riposa il suo Corpo ) rifabbricata con disegno di Ciro Ferri dal Card. Francesco Barberini.

Tornando per la medesima Porta fuori della Chiesa, e voltando a destra, più oltre nella via Appia, vedrete il Sepolcro di Metella, costruito di travertini quadrati in forma rotonda. Fu Cecilia Metella figliuola di Metello, il quale poichè soggiogò l'Isola di Creta, detta oggi Candia, fu cognominato Cretico. Si vedono in questo nobile Edifizio le armi della Famiglia Gaetana, e sopra esso una Testa di bue, dalla quale stimasi prendesse questo luogo il moderno nome di capo di Bove.

Quivi parimente vedrete il circo ( come gli Antiquarj tutti credono ) d'Antonio Caracalla, nel mezzo era un' Obelisco rotto, e giacente, che fu poi trasportato, ed eretto in Piazza Navona da Innocenzo X.

Ritornando per la strada, che conduce verso la Porta di S. Sebastiano, arriverete ad un un piccolo Tempio rotondo, fabbricato nel sito dove Cristo Signor nostro apparve a s. Pietro, mentre l'Apostolo fuggiva da Roma, come scrivono Egesippo, ed altri. Più oltre troverete un' altro eretto nel sito dove il medesimo Signor Nostro sparì dagli occhi del Santo. Dirimpetto a questo è la strada Ardeatina, la quale sbocca nella Campagna, e attraversa la strada, che è da s. Paolo a s. Sebastiano. Troverete appresso un piano allagato d'acqua minerale, che chiamasi corrottamente Acquataccio, che vuol dire, Acqua d'Acchio, da Aci giovinetto amato da Berceintia. Ad esso vengono le Pecore, e altri animali, che patiscono di Scabbia, o di simile infermità, e guariscono ivi lavandosi. Osservarete per quella strada alcuni edifizj distrutti, che

erano sepolture di Famiglie nobili , spogliate de' loro ornamenti .

Rientrando nella Città per la suddetta Porta di s. Sebastiano , incamminatevi per la strada Maestra , che vi condurrà alla Chiesa di s. Cesareo Diaconia Cardinalizia , voltando poi a destra , conducetevi all' altra Porta della Città chiamata Latina , dove è la Chiesa dedicata a S. Giovanni Evangelista , rifabbricata da s. Adriano Primo ; indi unita del 1144. alla Basilica di s. Giovanni Laterano , che del 1686. la concesse ai Padri Scalzi della Mercede .

La Cappelletta contigua alla detta Chiesa chiamasi s. Giovanni *in Oleo* , ed è luogo dove il Santo Apostolo fu messo nel Bagno d' Olio bollente . Nel 1658. la fece rifabbricare il Card. Francesco Paolucci con architettura del Borromini ; e fu ristorata da Clemente XI. , in essa credesi siano riposti tutti gli strumenti del Martirio del Santo ; e i Capelli e il Sangue , che per la rasura gli uscì dal capo .

Proseguendo il cammino verso la Chiesa di s. Giovanni in Laterano troverete il fumicello detto la Marrana , che entra in Roma per un' antica Porta murata , già detta Gabiosa , perchè per essa si andava ai Gabii Terra de' Sabini chiamata oggi Gallicano . Questo fumicello scaturisce in un Castello chiamato Marino ; e da alcuni è creduto Rivo dell' acqua Appia ; da altri dell' acqua Cabra :

Avanzandovi di pochi passi giungerete alla Basilica di s. Giovanni in Laterano , così detta da Plauzio Laterano , che quivi ebbe la sua abitazione , e fu uno dei Capi della congiura contro Nerone . Costantino donò tale abitazione al Pontefice s. Silvestro , indi vi fece la Chiesa , che dicevasi la Basilica di Costantino . Quà giunto entrarete prima nel Tempio di s. Giovanni in Fonte fabbricato dal detto Imperadore con numerose colonne di porfido , e con vasi , lampade , e figure d'oro , e d' argento : delle quali ricchezze rimasto privo , fu poi con nuova magnificenza ornato da Urbano VIII. Vedrete sù le mura di esso pitture di celebratissimi Autori ; e nel mezzo la preziosa Con-

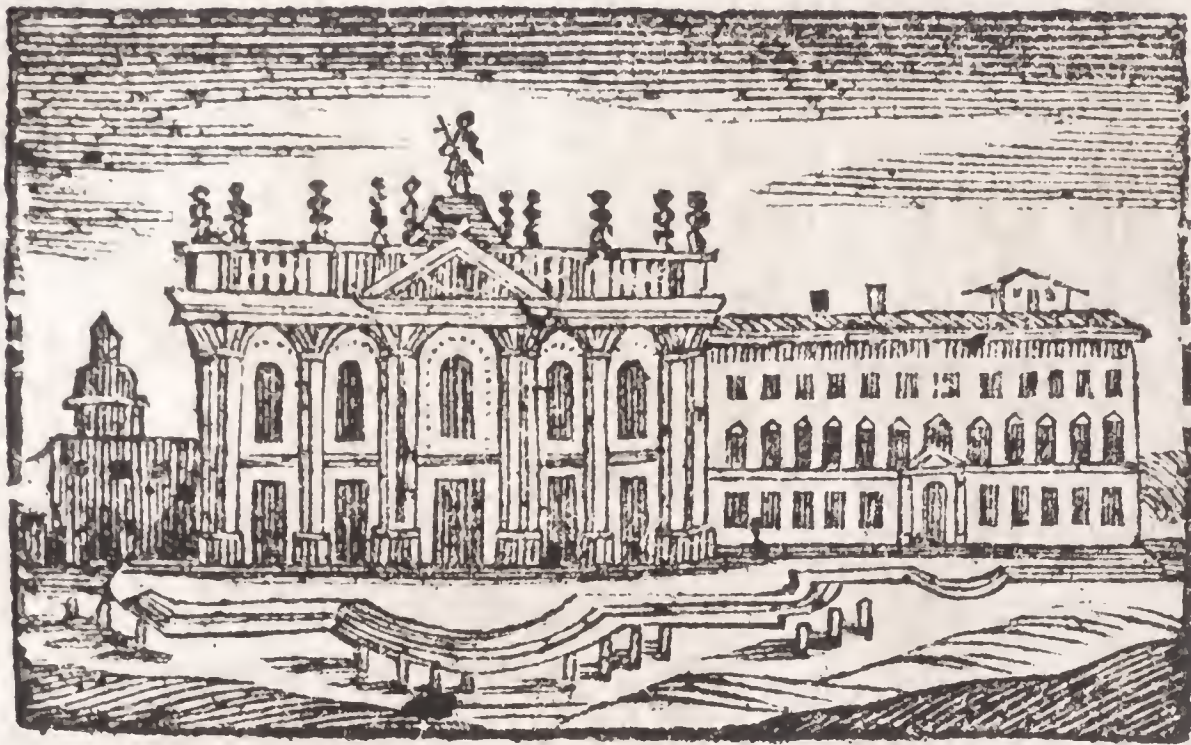
ca di paragone , in cui fu dato il Battefimo al detto Costantino ; e nella Cuppola , che vi è sopra , diversi fatti della Beata Vergine dipinti da Andrea Sacchi : L'una delle due Cappelle laterali dedicata a S. Gio: Battista , era prima una Camera del medesimo Costantino . Le pitture , che in essa vedrete , sono di Giovanni Alberti ; e la statua fu scolpita dal celebre Donatello . Si custodiscono qui vi delle Reliquie de' ss. Apostoli Giacomo , Matteo , e Taddeo , de' ss. Innocenti , e delle ss. Marta , e Madalena .

L'altra Cappella dedicata a s. Giovanni Evangelista fu parimente arricchita con parte delle Reliquie , che si conservano nella Cattedrale di s. Giovanni . I quadri sono del Cav. d'Arpino , e la statua del Santo è modello di Giovanni Battista della Porta .

Visitate poi l'Oratorio , e Chiesa di s. Venanzio fabbricata nel 640. da Giovanni IV. Pontefice con Tribuna di Mosaico , e dedicata ai ss. Venanzio , Donnione , Anastasio , Mauro , Asterio , Settimio , Sulpiciano , Lelio , Antiocheno , Pauliano , e Cajano , Martiri , i Corpi de' quali fece quà trasportare dalla Dalmazia , e riporre il detto Pontefice . Evvi anche un' Altare eretto ad una miracolosa Immagine della Beata Vergine dalla Casa Ceva , con architettura del Rinaldi . Nel Portico di questa Chiesa , che in oggi pare sia separato da essa , Anastasio IV. fece due Tribune di Mosaico con due Altari ; in uno de' quali ripose i Corpi delle ss. Rufina , e Seconda ; e nell' altro i Corpi de' ss. Cipriano , e Giustina Martiri .

Passate ora nella Basilica di s. Giovanni , dove vedrete la Nave traversa nobilmente ornata da Clemente VIII. con marmi , e soffitto dorato , e il resto della Basilica tutto rinnovato da Innocenzo X. con disegno del Borromini . Dodici statue di finissimo marmo situate per la Nave maggiore in altrettante nicchie , con dodici ovati sopra di esse , vi furono poste ultimamente da Clemente XI. , e sono opere di Scultori , e Pittori celebri . Nelle nicchie , che contengono i dodici Apostoli , s. Pietro , e s. Paolo

furono scolpiti da Monsù Monot; s. Andrea, e s. Giacomo Maggiore, s. Giovanni, e s. Matteo dal Cav. Gammil-



lo Rusconi: s. Tommaso, e s. Bartolomeo da Monsù le Gros: s. Giacomo Minore da Angelo de Rossi: s. Filippo da Giuseppe Mazzuoli: s. Simone da Francesco Moratti; s. Taddeo da Lorenzo Ottoni. Negli ovati, che esprimono dodici Profeti, Isaia fu dipinto dal Cav. Benedetto Luti; Geremia da Sebastiano Conca; Baruch. da Francesco Trevisani; Daniele da Andrea Procaccini; Osea da Giovanni Odazj; Joele da Luigi Garzi; Amos dal Cavalier Giuseppe Nasini; Abdia da Giuseppe Chiari; Giona da Marco Bonfiali; Michèa dal Cav. Pietro Ghezzi; Nahum da Domenico Maria Muradori. Il valore delle suddette statue ascende a scudi cinque mila per ciascheduna, che fanno in tutta la somma di scudi sessanta mila.

Riverite, e ammirate l'Altare del SS. Sacramento ordinato da Clemente VIII. con ricchezza, magnificenza singolare, sostenuto da quattro antiche, e grosse colonne di metallo, che alcuni credono fossero portate in Roma da Tito, e Vespasiano fra le spoglie della Giudea; ed altri, che fossero fatte da Augusto co' rostri delle Navi di Cleopatra, e collocate da Domiziano nel tempio di Giove Capitolino. E' circondato di statue, marmi, pitture preziose d' inestimabil valore, è opera di Pompeo Targoni. Nel mu-





*Veduta di S. Giovanni in Laterano*

*Piranesi inc.*

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY  
1100 EAST 58TH STREET  
CHICAGO, ILL. 60637  
TEL: 773-936-3000

inuro superiore dell'Altare vi è la Cena di Nostro Signore co' i dodici Apostoli in bassorilievo d'argento massiccio lavorata da Curzio Vanni. Vicina vedrete la Cappella del Coro, con sedili di noce egregiamente intagliati, fatta dal Contestabil Filippo Colonna con architettura del Rainaldi. Il Deposito della Duchessa di Paliano sua Moglie, è lavoro di Giacomo Laurenziani.

Entrando nella prossima Sagrestia, osservate fra molte egregie pitture il quadro della SS. Nunziata, è opera stimatissima di Michel'Angiolo Bonarroti; e nell'Altare di essa riverite i Corpi de' ss. Crifanto, e Daria. Nel Chiosstro contiguo potrete vedere molti materiali de' luoghi Santi di Gerofolima, con varie iscrizioni Ebraiche, Greche, e Latine; e particolarmente una colonna del Palazzo di Pilato. Vi vedrete ancora due bellissime sedie di porfido usate negli antichi Bagni de' Romani.

Ritornando in Chiesa, alla destra della Sagrestia medesima vedrete un piccolo Tabernacolo, dove conservasi una venerabil memoria del Nuovo Testamento, cioè: la Tavola, sopra la quale cenò il Nostro Redentore.

Vedrete poi l'Altare Maggiore sostenuto da un bellissimo Ciborio, fatto da Urbano V., e ornato da Alessandro VII. in esso si conservano le Teste de' ss. Apostoli Pietro, e Paolo, chiuse in due gran Busti di argento gioiellati; nel petto de' quali Carlo V. Rè di Francia aggiunse un giglio d'oro di gran peso, con alcuni diamanti, e altre gemme. Sotto questo Altare stà rinchiuso l'altro portatile di legno nel quale celebrò s. Pietro, dopo di lui i primi Santi Pontefici fino a S. Silvestro. Dirimpetto è la Tribuna di mosaico fatta dal Turrita, ordinata da Nicola IV. Pontefice. Nella suddetta Tribuna osservate tra le figure superiori il Volto del Santissimo Salvatore, quale apparve miracolosamente nel giorno della Dedicazione di questa Basilica; e quante volte la Chiesa si è incendiata, sempre è rimasto illeso.

Nelle due navate piccole vedrete bellissime Cappelle, fra le quali è quella vicina all'Organo, cui la Natività del

Signore , e le altre pitture sono di Niccolò da Pefaro . Il Valfoldino scolpi gl'Angioli vicini alla detta Cappella , e l'arma di Clemente VIII. sotto il dett'Organo , e le mezze figure laterali . Il Davide ; e l' Ezechiele con altri ornamenti , sono sculture di Ambrogio Malvicinio . Gli Apostoli nelle parti laterali all'Organo sono del Cav. d'Arpino , Nebbia , Novara ed altri , l' istorie di S. Silvestro , e Costantino , che fondano la Basilica del suddetto Novara , il Battefimo del medesimo Imperadore è del Pomarancio , la Spedizione al Monte Sorrate è del Nogari , i quattro Evangelisti sopra l' arco sono del Ciampelli . Nella prima Cappella della vicina navata , il S. Giovanni Evangelista è opera di Lazzaro Baldi : in quella della Famiglia Massimi , fatta con disegno di Giacomo della Porta , il quadro con Gesù Crocifisso è di Girolamo Siciolante . Dall' altra parte , il s. Ilario , e le altre pitture , sono di Monsù Guglielmo Borgognone . Nella Cappella della Famiglia Santorj , architettata da Onorio Longhi , si vede un Crocifisso di marmo , scolpito da Stefano Maderno oltre il Deposito del celebre Card. Santorj di s. Severina , il quale è scultura di Giuliano da Carrara . Le pitture nella volta di detta Cappella si stimano di Baccio Ciarpi Maestro di Pietro da Cortona . Osservarete ancora i vaghi Depositi , che adornano molte parti di questa Basilica , nel mezzo della navata grande quello di Martino V. fatto di metallo .

E' degna di considerazione la nuova , e vaghissima Cappella fatta erigere dalla san. mem. di Clemente XII. con architettura d' Alessandro Gallilei ornata di preziosi marmi , metalli , statue , bassirilievi , e stucchi dorati . Il quadro dell'Altare con s. Andrea Corsini fu dipinto dal celebre Guido Reni copiato da Agostino Masucci , e ridotto a mosaico dal Cav. Cristofani . Il bassorilievo sopra il medesimo è lavoro d' Agostino Cornacchini ; le statue della Innocenza , e della Penitenza sono di Bartolomeo Pincellotti , quelle nelle nicchie che rappresentano le quattro Virtù Cardinali , sopra bassirilievi con alcuni fatti del suddetto Santo furono scolpite da Agostino Cornacchini la

Pru-

Prudenza, e il bassorilievo da Monsù Adami; da Filippo Valle la Temperanza, e bassorilievo da Bartolomeo Benaglia; da Giuseppe Rusconi la Fortezza, e il bassorilievo da Monsù Anastasio. Il Deposito del Cardinal Nerio Corsini Seniore è opera di Gio: Battista Mami, che fece il modello della bellissima statua del suddetto Pontefice gettata in metallo da Francesco Giardoni, e posta nel Deposito incontro sopra antica Urna singolarissima di porfido. Le due statue laterali rappresentanti l'Abbondanza, e la Magnificenza furono scolpite in marmo da Carlo Monaldi; la Pietà nel sotterraneo è di Antonio Montauti, i marmi furono operati dal Cerroti, restando chiusa questa Cappella da bellissima Cancellata di ferro con lavori di metallo dorato da Pietro e Francesco Ceci, e i torcieri sono dello Spinaci.

Uscendo poi per il vaghissimo Portico tutto incrostato di bellissimi, e ben disposti marmi, e Bassirilievi rappresentanti alcuni fatti di due ss. Giovanni. E vedesi una antica statua di Costantino trasferita quì da Campidoglio.

Passate poi ad osservare la magnifica facciata fatta inalzare dal suddetto Pontefice col disegno del mentovato Galilei composta di travertino adornata con marmi, e la loggia della Benedizione di quattro colonne di granito rosso orientale, compisce la sommità di detta facciata con undici gran statue di travertino. Lo stesso Pontefice fece allargare la gran Piazza, e fabbricare presso la Canonica il nuovo Colleggio per commoda abitazione dei PP. Francescani Riformati, detti di San Francesco a Ripa Penitenzieri della suddetta Basilica.

Conducetevi al vicino, e celebre Santuario, dove fu collocato da Sisto V. una scala di ventotto gradini, tutta di marmo bianco venato, che chiamasi la Scala Santa, perchè sali per essa più volte Cristo Signor Nostro nella sua Passione. Questa Scala stava nel Palazzo di Pilato, e fu trasportata quà da Gerusalemme. Costumano i Fedeli di salirla colle ginocchia, considerando che il Redentore vi sparse del suo Sagratissimo Sangue: il che apparisce anche da certe grate, poste in alcuni scalini, che i Fedeli

baciano con divozione più particolare . Si tiene che in salire la detta Scala si acquistano indulgenze molto ample , recitando un *Pater noster* , ed un *Ave Maria* per ogni scalino , rammentando la Passione del Signore .

Salita la Scala Santa , si adora la miracolosa Immagine del Nostro Salvator , posta nel Santuario , che avete incontro , detta *Sancta Sanctorum* .

Entrate poi nel Santuario suddetto , in cui sono moltissime Reliquie insigni , fra le quali un' Immagine intera del Salvatore alta sette palmi , la quale per la sua antichità , e divozione fu incassata in argento da Innocenzo III. , ed è la stessa che sopra vi ho mentovata . E' tradizione che la detta SS. Immagine sia venuta a Roma da se medesima per Mare , dove la gettò s. Germano Patriarcha di Costantinopoli , per liberarla dall' impietà di Leone Imperadore ; e che fosse principiata da s. Luca , e poi terminata dagli Angioli ; per lo che dagli Autori Ecclesiastici chiamasi *non Manufacta* ; come si raccoglie dalle memorie antiche dell' Archivio Lateranense , e della sua antichissima Biblioteca trasferita al Palazzo Vaticano , vi sono ancora molte altre Reliquie insigni . In ultimo è venerabile il vicino Triclinio di s. Leone III. , fatto quì collocare dal Pontefice Benedetto XIV. Quì appresso fu la casa paterna dell' Imperador M. Aurelio ; e quì parimente fu ritrovata la statua , equestre di metallo dorato , che oggi è nel mezzo del Campidoglio .

Avanzandovi nella Piazza , vedrete il gran Palazzo fabbricato da Sisto V. per uso de' Pontefici con architettura del Cav. Domenico Fontana , in oggi serve di Conservatorio a povere Zitelle dell' Ospizio Apostolico , postevi da Innocenzo XII. , al lato del Palazzo vi è un ben' inteso Portico , sotto al quale si vede la statua di metallo del Rè di Francia Enrico IV.

Nel mezzo della Piazza suddetta vi è l' Obelisco , il più antico , ed il maggiore di quanti mai ne faceffero i Rè d' Egitto . Fu questo fatto dal Rè Rameffe , ed eretto nella Città di Tebe Salvatore , secon lo il computo del Kir-

che-

cherio. L'Imperadore Costantino lo condusse da Tebe in Alessandria per Costanzo suo figliuolo, condottolo in Roma l'anno del Signore 343. l'ereffe nel Circo Massiano, donde poi lo cavò Sisto V., e quivi lo collocò. Il detto Obelisco è lungo palmi 144., essendo stato necessario scemare 4. palmi dell' antica sua lunghezza, per ridurlo ad una sopportabile quadratura nella base, poichè in quella parte era molto guasto. Vedrete appresso la bella Fontana aggiuntavi da Paolo V.

Siete a vista d' uno de' Giardini del Principe Giustiniani, in cui sono molte statue, e bassirilievi, che lo rendono assai riguardevole.

Offerverete l' Ospedale del Salvatore, con quartier separati per Uomini, e Donne, e la contigua Chiesa di s. Andrea: e poi anderete a quella di s. Stefano Rotondo



credesi che questo fosse il Tempio di Vespasiano. E' sostenuta la detta Chiesa da numerose colonne: e nelle mura-  
rà di essa vedonsi dipinti dal Pomarancio, e dal Tempesta  
not

molti martirj di Santi . Per questa strada vedrete i condotti , che fece fabbricar Nerone , includendovi parte dell' Acqua Claudia per condurla sul Palatino .

Vicina è l' antichissima Chiesa di s. Maria della Navic-



cella così chiamata da una Navicella di marmo , posta per voto innanzi alla Chiesa stessa , ma dee chiamarsi *in Dominica* , o *in Ciriaca* da quella religiosissima Matrona Romana , che aveva in questo luogo la Casa , e il Podere , dove è la Chiesa di s. Lorenzo fuori delle mura . Leone X. la fece rifabbricare con disegno di Raffaele , e vi dipinsero il fregio , che ha intorno , Giulio Romano , e Pierino del Vaga . In questo luogo per commandamento di s. Sisto Papa furono distribuiti a' Poveri da s. Lorenzo i Tesori di S. Chiesa . Alcuni vogliono , che quì abitassero li Soldati Albanesi , ed altri vi pongono l' abitazione de' Pellegrini istituita da Augusto .

Entrando poi nel celebre Giardino de' Mattei , offer-



varete fra molte statue , bassirilievi , urne ; e iscrizioni un' Apollo che scortica Marsia ; un' Andromeda moderna ; un' Amazzone antica , un' Antonino di forma colossalea ; tre Putti che dormono in gruppo ; e la Testa di M. Tullio Cicerone , assai riguardevole , oltre un' Obelisco .

Inoltrandovi , passerete al Tempio di s. Tommaso detto *in Formis* , dalla Forma , ovvero Condotta dell' acqua Claudia indi alla nobil Casa , ora Chiesa , de' ss. Giovanni , e Paolo già conceduta a' PP. Domenicani , ed ora a' PP. della Missione per i loro Esercizj Spirituali . In essa i detti Santi furono nascostamente decollati , e seppelliti da Giuliano Apostata ; e presentemente vi riposano i loro Corpi con quelli di altri dodici Santi Martiri , e collocati sotto l' Altar Maggiore . Fu questa Chiesa rimodernata dal Card. Fabrizio Paolucci , in tempo che era Titolare di essa . Qui fu il Palazzo di Tullo Ostilio terzo Rè de' Romani , i cui vestigj si vedevano pochi anni sono sotto il Campanile ; e nelle Ortaglie , che al Monastero soggiacciono : e incontro al Palatino vedevasi una lunga tela di muro , nella quale erano in piedi nove , o dieci archi di grossi travertini , simili a quelli dell' Anfiteatro ; sopra de' quali vogliono gli Antiquarj fosse edificata la Regia del detto Ostilio . Ma Pompeo Ugonio crede , che la Reggia di Ostilio potesse essere in questo sito ; ma che fossero quegli archi più tosto di qualche fabbrica de' Cesari , che de' Rè .

Scendete da questo luogo per il Clivo chiamato di Scauro , e a sinistra vedrete la Chiesa di S. Gregorio , il quale affunto al Ponteficato la fabbricò nella propria Casa , e la dedicò a Sant' Andrea , e fu di poi dedicata a lui stesso . La sua nobil facciata adorna di Portici fu fatta dal Card. Scipione Borghese con disegno di Gio. Battista Soria . Vedesi in oggi la detta Chiesa per la maggior parte rimodernata , e in meglio forma ridotta . Sono in essa alcuni nobili Depositi ; e fra le pitture un quadro assai perfetto d' Andrea Sacchi . Vi sono ancora molte Sac. Reliquie , particolarmente un Braccio del Santo titolare , e una Gamba di s. Pantaleone .

Per la Porta , che è al lato dell' Altar Maggiore , vi condurrete nella Cappella fatta , e dedicata dal Card. Salviati a s. Gregorio , il cui quadro è opera d' Annibale Carracci ; e quindi alle due piccole Chiese congiunte , nella prima è una bella statua di s. Silvia madre del Santo , scolpita dal Franciosini : nella seconda dedicata all' Apostolo s. Andrea , e ristorata dal sudetto Card. Borghese , il quadro dell' Altare è del Pomarancio : l' istoria nel muro a mano destra fu dipinta dal Domenichino : a questa Chiesa è congiunta la terza , detta l' Oratorio di s. Barbara , in cui è da osservarsi la statua di s. Gregorio abbozzata dal Buonaroti , e terminata dal Franciosini . Uscirete nella Piazza spaziosa , fatta aprire dal Card. Salviati , incontro alla quale a' piè del Palatino si vedeva prima che fosse distrutto da Sisto V. il Settizonio di Severo , del quale erano restati tre piani , sostenuti da bellissime colonne di granito . Era questa una fabbrica ad uso di sepolcro ; e si chiamò Settizonio , perchè era circondato da sette zone , o ordini di colonne , uno sopra l' altro .

Salirete il Monte Palatino per una stradella , che sta in faccia alla Piazza ; e da pertutto troverete ruine del Palazzo Imperiale , chiamato Maggiore .

L' origine del nome Palatino , deducendola Festo dal belare , e dell' errare delle Greggie ; e Varrone da i Pallanti , che vennero con Evandro , il quale diceasi che abitasse quivi prima Romolo . In questo Colle fu fabbricata da esso Romolo la Città di Roma , e cinta di mura secondo la forma quadrata del Monte , e fu detta Roma quadrata . Cresciuto poi la potenza Romana il lusso di fabbriche ; il Monte , che era stato sufficiente spazio ad un' intera Città , riuscì angusto per l' abitazione degl' Imperadori : onde dopo la modestia d' Augusto , che contentossi abitarvi nel suo antico Palazzo ( il quale fu notabilmente accresciuto prima da Tiberio , poi da Caligola ) Nerone includendolo tutto nella sua Casa Aurea , fece ad essa quella mostruosa estensione , che abbracciava tutto il piano esistente fra il Palatino , ed il Celio , occupando ancora  
par-

parte del Monte Esquilino . In questo medesimo Colle ( oltre gli antichi Tempj , che vi erano stati nei primi secoli ) vi fu trà i più magnifici quello d' Apollo con Portico , e Libreria , fabbricato al lato della sua Casa da Augusto ; al quale ivi fu dedicato altro Tempio non meno magnifico da Livia sua Moglie . Oggi non si mirano , che laceri avanzi di fabbriche così stupende .

Nella cima del Monte a sinistra è un altro Giardino già dei Mattei , e della Famiglia Spada ora del Marchese Magnani al lato del quale è la nuova Chiesa di s. Bonaventura col Convento de' Padri Francescani , detti della Riformella . Per la medesima strada a mano dritta è l' Ippodromo , o Cavallerizza dell' Imperadore , nella quale fu faettato , e battuto a morte s. Sebastiano , appunto nel luogo dove è la Chiesa dedicata al detto Santo , chiamato in Pallara , e dedicata anticamente a s. Maria , s. Zotico , e s. Andrea . Qui fu eletto Pontefice Gelasio II. , e qui appresso erano le antiche abitazioni de' Frangipani .

Sotto a questa strada era la fabbrica del Salnitro ora trasportata a Testaccio : e dirimpetto sono gl' Orti Farnesiani , la Porta de' quali fu architettata dal Vignola .

Per la strada , che è lungo le mura di questò Giardino ( la quale fu verisimilmente l' antico vico Sandalario , che imboccando nell' Arco di Tito giungeva alla Meta Sudante ) riconoscerete sul' erto del Monte il luogo , dove fu l' antico Lupercale , cioè la spelonca in cui ritirossi la Lupa lattante Romolo , e Remo all' apparire di Faustolo Pastore . Appresso fu il Fico Ruminale , sotto del quale furono ritrovati i Bambini dal Pastore sudetto , che poi li diede a nutrire ad Acca Laurenzia . Incontro al Lupercale fu il Vulcanale , Piazza con Ara dedicato a Vulcano ; e appresso il piccolo Tempio della Concordia , eretto da Flavio Edile .

Passate la Chiesa di s. Maria Liberatrice ristorata dalla Famiglia Lanti ; e nel vicino residuo di antico edificio ravvisarete la Curia Ostilia , della quale furono verisimilmente le tre colonne scannellate , che sono appresso la

Chiesa sudetta , credute da alcuni del Tempio di Giove Statore . Qui appresso fu ucciso Galba Imperatore . Allato poi verso s. Lorenzo in Miranda vi fu il Comizio , maraviglioso per la copia delle statue , ed Edifizj , che l' adornavano la Curia e i rostri Tribunali ornati co' i rostri delle navi tolte da Romani a' Popoli d' Anzio , da' quali Tribunali si perorava al Popolo . Nel mezzo del Foro fu il Lago Curzio , così detto o perchè vi fosse la Palude , in cui nella guerra di Tazio con Romolo ebbe a reitar sommerso Muzio Curzio Sabino ; o perchè vi fosse la Voragine , nella quale si gettò Curzio armato . Che questa fosse innanzi alla Chiesa di s. Maria Liberatrice , ne fa fede il Curzio a Cavallo , in marmo di mezzo rilievo , quivi ritrovato ; ora murato in Campidoglio nelle scale del Palazzo de' Conservatori . Qui appresso vedrete un fonte con una gran Tazza di granito , chiamato di Marforio , perchè fu ritrovata sotto la statua di Marforio nel cantone tra il Carcere di ss. Pietro , e Paolo , e la Chiesa di s. Martina .

In questa Piazza , e Foro Boario era il Tempio d' Ercole , chiamato da molti *Ara Maxima* , atterrato nel Ponteficato di Sisto IV. , in detto Tempio fu ritrovato l' Ercole di Bronzo , che si conservava nel Palazzo Senatorio .

Avanzatevi verso la colla dal Palatino , dove accanto alla Curia fu la Basilica Porzia , fatta da Catone Censorino ; i residui della quale non è inverosimile siano quelli , che oggi servono ad uso di Granari .

Appresso , sù la falda del Monte medesimo , non molto lontano dalla Chiesa di s. Teodoro , fu il Tempio di Romolo , a cui in memoria di essere stato quivi vicino ritrovato , fu dedicato un Simulacro di una Lupa di bronzo in atto di allattare esso , e il Fratello Remo , e dicesi sia lo stesso , che si conserva nel Palazzo de' Conservatori in Campidoglio . Entrate nella divota Chiesa di s. Teodoro rifabricata da Nicola V. indi abbellita , e accresciuta di fabbriche da Clemente XI. , in essa gli antichi Pontefici , per togliere la memoria de' giuochi Lupercali istituiti in onore di Romolo , introdussero l' uso di portarvi i Bambini

ni oppressi da infermità occulte , acciò che si liberino con l'intercessione di detto Santo , come del continuo si sperimenta . Contiguo è l'Oratorio dell' Archiconfraternità del Sacro Cuore di Gesù . Qui principiò la strada chiamata Nuova , che per il Velabro passando avanti al Settizonio , si andava a congiungere con la via Appia .

Di quà ve ne anderete a vedere la Chiesa della Madonna delle Grazie con la sua Immagine dipinta da s. Luca , fino alla quale arrivava l' antico Foro Romano . Appresso è la Chiesa della Madonna della Consolazione , architettata da Martin Longhi in cui ( oltre l' Altar Maggiore , ricco di ornamenti di metallo ) vi è la bellissima Cappella della Crocefissione di N. Signore , dipinta tutta da Taddeo Zuccheri : e accanto ad essa è lo Spedale per i Feriti .

## GIORNATA SESTA

*Da S. Salvatore in Lauro per Campidoglio ,  
e per le Carine .*



EL principio di questa Giornata dopo che avrete visitata la Chiesa di s. Salvatore in Lauro fondata dal Card. Latino Orsino fabricata con disegno di Ottaviano Mascherino conceduta da Clemente X. alla Nazione Marchegiana ; che ha costituito nel annessa abitazione un Collegio . Il trasporto della Santa Casa nell' Altar Maggiore fu dipinto da Gio: Peruzzini d' Ancona . Alla destra il s. Pietro è d' Imperiale Grammatica , s. Lutgarda è d' Angelo Mascarotti . Dall' altra parte la Pietà è opera di Giuseppe Ghezzi . Il s. Carlo Borromeo è di Alleffandro Veronese ; e la Natività del Signore fu il primo lavoro insigne di Pietro da Cortona . Si conservano in questa Chiesa i Corpi de' ss. Martiri Orso , Quirino , e Valerio , ed altre Reliquie .

Inviatatevi poi per la strada de' Coronari , dove è la Parrocchia de' ss. Simone , e Giuda ; e per i Palazzi de' Marchesi del Drago , e Lancellotti , alla Parrocchia di s. Simone Profeta , e al contiguo Palazzo del Duca Acquasparte . Passerete poi per le Chiese di s. Salvatore in Primicerio , e di s. Biagio ; indi a quella di s. Maria della Pace , officiata dai Canonici Lateranensi di s. Agostino . Fu questa Chiesa fabbricata da Sisto IV. , e terminata da Innocenzo VIII. nel sito dove era l' altra piccola Chiesa , detta di s. Andrea degl' Acquarenari ; e da Alessan. VII. fu abbellita con architettura di Pietro da Cortona , che la ornò al di fuori con bellissima Facciata , e Portico semicircolare . sostenuto da Colonne . Dentro la Chiesa vedrete l' Altar Maggiore , dove si conserva la miracolosa Immagine della B. Vergine dipinta da s. Luca cospicuo per marini , statue , e metalli , per la volta dipinta dall' Albano . Il bassorilievo di bronzo nella prima Cappella è di Cosimo Fancelli , che fece ancora la statua di Santa Caterina , ed il vicino Deposito : il s. Bernardino , e il Deposito dall' altra parte sono d' Ercole Ferrata ; e le due Sibille stimatissime , dipinte nella muraglia superiore , furono disegnate da Raffael d' Urbino , e colorite da Giulio Romano . Nella seconda Cappella il quadro con la Beata Vergine , e s. Anna , fu dipinto da Carlo Cesi ; e la volta dal Sermoneta ; i Sepolcri laterali furono scolpiti da Vincenzo Rossi da Fiesole , che si stima autore , anche delle statue de' ss. Pietro , e Paolo . Nella terza Cappella il s. Giovanni Evangelista è del Cav. d' Arpino e il quadro di sopra con la Visitazione di s. Elisabetta è di Carlo Maratti . Nella quarta il Battesimo del Signore è di Orazio Gentileschi ; e il quadro di sopra con la Purificazione della Beata Vergine , è di Baldassare Peruzzi . Dall' altro lato , nella seconda Cappella la Natività del Redentore è del suddetto Sermoneta : Il Transito di Maria Vergine nel quadro di sopra , è di Gio: Maria Morandi . Nel ultima Cappella il quadro con s. Ubaldo è di Lazzaro Baldi , e le pitture di sopra sono del suddetto Peruzzi . Osservate ancora la nobile Sagrestia , e il Claustro , in cui l' Istorie

rie della vita di Maria Vergine fanò pitture di Niccolò da Pefaro .

Trasferitevi alla proffima Chiesa di s. Maria dell'Ani-  
ma della Nazione Teutonica , ornata di bella facciata con  
Porta di Africano fatta in tempo d'Adriano VI. Vi sono  
bellissimi Altari con pitture di Carlo Veneziano , Giacinto  
Gimignani , Francesco Salviati , ed altri eccellenti Autori.  
Fra i Depositi sono cospicui quelli di Adriano VI. , del Du-  
ca di Cleves , e del Carl. Andrea d'Austria . E' Offiziata  
da' Cappellani della Nazione , ed evvi annesso l'Ospizio è  
l'Ospedale .

Quasi incontro è l'altra Chiesa di s. Nicola de' Lore-  
nesi , con facciata di travertino , nel cui Altar Maggiore  
fu dipinto il s. Vescovo di Mira da Niccolò Lorencie ; il  
quale dipinse ancora la s. Caterina in altro Altare , Corra-  
do Giaquinto colori la Cuppola , la volta , e li due mira-  
coli del suddetto Santo cioè la Nascita , il digiuno , l'ele-  
mosina , e l'elezione all'Arcivescono di Mira lavorati in  
stucco con somma diligenza , e studio da Gio: Grossi Scul-  
tore Romano . La medesima Chiesa , e tutta rinovata con  
pariete di diaspro , stucchi dorati , ed altri ornamenti , che  
la rendono assai vaga e maestosa .

Entrate in Piazza Navona , detta anticamente Ago-  
nale , perchè quivi per commodo di Numa Rè de' Romani  
si celebrassero i Giuochi di Giano Agonio , o perchè Alef-  
sandro Imperadore vi fabbricasse il Circo Agonale , dal che  
nei secoli passati fu denominata Circo d'Alessandro . Nel  
mezzo di questa spaziosa Piazza , che ritiene ancora l'an-  
tica forma del Circo , Innocenzo X. con architettura del  
Cav. Bernini fece la maravighosa Fontana , in cui s'alza  
sù vasta Conca di marmo un grande scoglio , traforato da  
quattro parti , d'onde sboccano copiosissime acque , e so-  
pra questo si vede eretto un Obelisco alto palmi 74. con-  
dotto dall'Egitto , e situato dall'Imperador Caracalla nel  
suo Circo , non molto lontano dalla Chiesa di s. Sebbastia-  
no , ora detta la Giostra , Posano sù i lati dello scoglio  
quattro smisurate statue , che rappresentano i quattro Figli.

mi principali del Mondo , cioè il Danubio nell' Europa , scolpito da Claudio Francesco , il Gange nell' Asia , scolpi-



to da Giacomo Antonio Fancelli : e l'Argentaro nell'Indie Occidentali , scolpito da Antonio Raggi ; In questa Piazza sono tutte sorte di Negozianti , ma particolarmente vi risiedono i Librari . Incontro alla suddetta Fontana la Chiesa dedicata a Santa Agnese , rifabbricata con architettura del Borromini dallo stesso Innocenzo X. in forma di Croce Greca , con colonne , pitture , e sculture stimatissime . Il mezzo rilievo dall'Altar Maggiore fu scolpito da Domenico Guidi . La statua di Santa Agnese tra le fiamme è opera di Ercole Ferrata ; come pure il bassorilievo di Sant'Emerenziana . L'altro bassorilievo con s. Cecilia , fu scolpito da Antonio Raggi : quello con s. Alessio fu lavorato da Francesco Rossi : e l'ultimo con s. Eustachio fra i Leoni , fu principiato da Melchiorre Maltese , e terminato dal suddetto Ercole Ferrata . Le pitture nella Cuppola sono opere stimatissime di Ciro Ferri ; e quelle negl'angoli da Gio-



Giovanni Battista Gaulli . Il Principe Panfilì ornò maggiormente la detta Chiesa con accrescere di marmi l'Altar Maggiore , e con fabbricare alla destra di esso una nuova Cappella , con la statua di s. Sebastiano . Procurate poi di scendere sotto la Chiesa ; per vedere la Cella del Lupanare , dove fu condotta la Santa Vergine per farle perdere la sua Purità .

Ritornando nella Piazza vedrete a questa Chiesa congiunto il Palazzo de' Principi Panfilì , fabbricato con architettura del Borromini , copioso di belle fontane , statue , e pitture fra le quali ha il primo luogo la Galleria , dipinta da Pietro da Cortona . Incontro al detto Palazzo è una bellissima Fontana di fini marmi ( corrispondente all'altra , in piè della Piazza ) le cui statue , cioè quella di mezzo è opera del Cav. Bernini ; e i Tritoni , che gettano acqua , sono di Flaminio Vacca , Taddeo Landini , Sil-la da Vigiù , e Leonardo da Serzana . Osservate inoltre i Palazzi delle Nobili Famiglie Lancellotti , e de Cupis ; e innanzi a questo una gran Conca di marmo , di un sol pezzo , ritrovata appresso s. Lorenzo in Damasco , dove giungeva il Portico di Pompeo .

Entrate nella Chiesa di s. Giacomo de' Spagnoli , nella quale sono pitture di rinomati Artefici , cioè di Pierino del Vago , Cesare Nebbia , Baldassar Croce , Giuliano Piacentino , Annibale Caracci , Francesco Albani , Domenico Zampieri , ed altri . Il quadro col SS. Crocefisso nell'Altar Maggiore è del Sermoneta , e la Statua di s. Giacomo nel suo Altare fu scolpita dal Sansovino . Tra i Depositi è assai stimabile quello di Monfig. Montoja appresso la Porta della Sagrestia , fatto dal Bernini . E' Offiziata questa Chiesa da' Sacerdoti della Nazione , che hà congiunto l'Ospizio , e l'Ospedale .

Passate alla gran fabbrica dello Studio Generale detto la Sapienza . Fu questo eretto per ordine di Leone X. con architettura di Michel' Angelo Bonarroti ; indi ampliato da diversi Pontefici , e arricchito da Alessandro VII. d'una copiosissima Libreria , che già fu d'Urbino ; accan-

to alla quale d'ordine di Clemente XI. fu posto l'Archivio delle Posizioni della Sacra Rota Romana, sotto la cura del Primo Custode della Libreria. Lo stesso Pontefice vi costituì la Stamperia Vaticana ( mancata in Roma fino da' tempi di Sisto V. )

S' insegnano in detto Studio lettere Latine, Greche, Ebraiche, Arabiche, Siriache, e Caldèe; Rettorica, Filosofia, Matematica, Medecina, Anatomia, Bortanica, Chimiche, Legge, Istoria Ecclesiastica, Teologia, Sacra Scrittura, ed altre Dottrine, per le quali vi sono assegnati trentadue Lettori, Evvi ancora l'Accademia Teologica, nella quale due volte la settimana si disputa sopra Questioni Scolastiche, Istoriche. Scritturali, e Dogmatiche; oltre gli Atti pubblici, che si tengono dodici, e più volte l'anno. Nell' ampio, e ben disposto Cortile tutto circondato di Portici, vedrete una Chiesa di vaghissima architettura ideata dal Borromini: e dedicata a s. Ivo.

Uscirete nella Piazza, dove era la Dogana prima, che da Innocenzo XII. fosse trasferita alla nuova fabbrica in Piazza di Pietra. Quindi oltre passando il Palazzo de' Lanzi, e poi quello de' Nari; andarete alla Chiesa, e Monastero di Santa Chiara, architettati da Francesco da Volterra. Poi inviandovi per la strada, che è al lato della Chiesa medesima, troverete l'altra de' ss. Benedetto, e Scolastica de' Norcini; e passando sotto l'Arco della Ciambella, incontrate la Parrocchiale di S. Maria in Monterone. Voltate a man sinistra verso il Palazzo già della Casa d'Aste, degli Accajoli, ora de' Marescotti, e vedrete per la strada avanzi delle Terme di M. Agrippa, accanto alle quali erano gli Orti, e lo Stagno. Visitate la vicina Chiesa di San Giovanni della Pigna, dove è l'Archiconfraternita della Pietà de' Carcerati; e passando poi innanzi al Palazzo del Duca Muti, andate all'altro più magnifico degl'Altieri, architettato da Gio: Antonio de' Rossi. Vi vedrete li Appartamenti ricchi di segnalate pitture, e statue; fra le quali sono in gran pregio due Veneri, una Testa di Pescennio Nigro, e una Roma Trionfante di verde antico.

Vi vedrete ancora fra molte preziose suppelletili uno specchio d'oro, di gemme; molti Arazzi tessuti con oro; e due Tavolini di Lapislazuli.

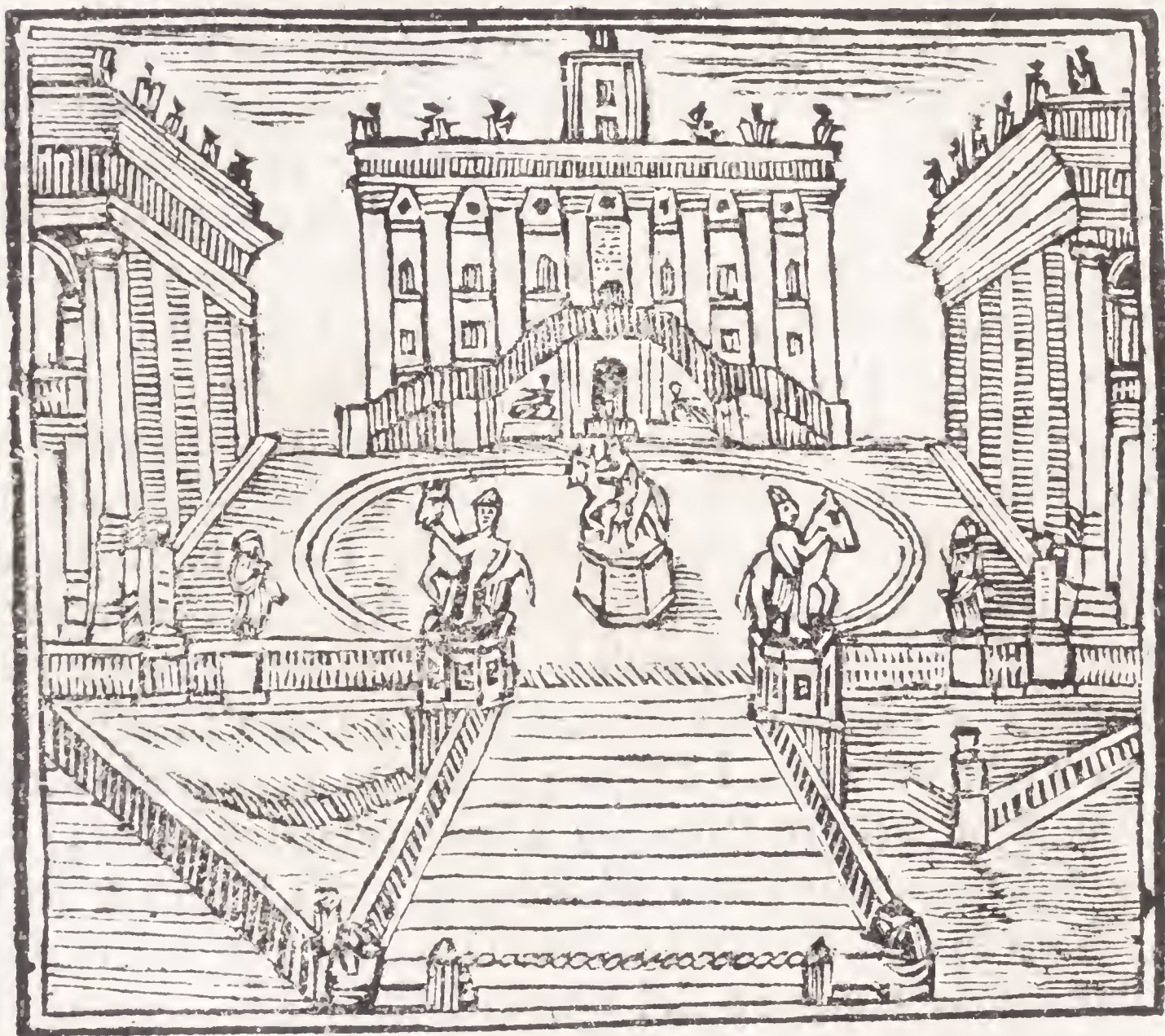
La Cappella del detto Palazzo fu dipinta dal Borgognone e la Sala da Carlo Maratti. Evvi ancora una famosa Biblioteca, la quale fu di Clemente X. con un vago, ed Erudito Studio di Medaglie, Camei, ed altre cose rarissime.

Uscite poi sù la Piazza dov'è la Chiesa del Gesù, principiata dal Card. Alessandro con disegno del Vignola, e terminata dal Card. Odoardo ambedue Farnesi; e questo vi aggiunse l'abitazione per i PP. Professi della Compagnia di Gesù. Osservate la nobilissima Facciata di travertini; e nella Chiesa l'Altar Maggiore con quattro bellissime colonne di giallo antico, e col quadro della Circoncisione di Nostro Signore dipinta dal Muziano. Ammirate la fontuosissima Cappella di Sant' Ignazio, fatta con disegno del Padre Pozzi, ricca di colonne di Lapislazuli, Metalli, e pietre di gran valore, con la Statua del Santo, Angeli di argento. Sotto l'Altare venerarete il Corpo del medesimo Santo, collocato in una bellissima Urna d'argento, e pietre preziose. Ammirate ancora nelle altre Cappelle pitture insigni del Muziano, Zuccheri, Pomarancio, Bassano, Romanelli, ed altri eccellenti Artefici. Ammirate la volta della Chiesa, Cuppola, e Tribuna, ornate di stucchi dorati, e pitture di Gio: Battista Gaulli, detto il Baciccio. Osservate fra i Depositi quello eretto al Card. Belarmino con architettura di Girolamo Rainaldi, e colle Statue del Cav. Bernini. E finalmente osservate lo splendore degli apparati Sagri nella Sagrestia; e nella Casa la Libreria, e le Camere del Santo Fondatore.

Incaminatevi verso il Campidoglio, e passando il Palazzo Astalli, e Muti; al lato di questo vedrete la Chiesa di s. Venanzio de' Camerinesi. Inoltratevi a destra; sù la Piazza, (nella quale è una vaga Fontana fattavi da Alessandro VII.) vedrete i Palazzi de' Ruspoli, Massimi, e Santacroce; e nella strada a mano manca sotto Araceli la Chiesa della Beata Rita di Cascia.

Riportandovi sù la Piazza, godete il prospetto del Campidoglio, uno de' sette Colli di Roma, il più rinomato pegli antichi Trionfi. Il suo primo nome fu Saturnino, che dicesi ivi abitasse, e poi Tarpejo da Tarpeja Vergine uccisa da' Sabini, ed ivi sepolta; fin che cavando ivi Tarquinio Prisco i fondamenti del Tempio di Giove, dal Cranio di un Capo umano in essi ritrovato prese il nome di Monte Capitolino, e di Campidoglio.

Vi salirete per nobile cordonata fatta con disegno del Bonarroti sù le rovine delle fabbriche di esso Monte: benchè l'antica strada per salirvi riguardasse l'odierno Campo Vaccino. Osservate nel principio della salita due



Sfingi lavorati in basalte; e una Statua di Roma in porfido senza capo, il cui panneggiamento è mirabile: indi nella sommità della salita medesima, le due Statue di Castore, e Polluce co' loro cavalli, e a fianchi di esse i Trofei creduti di Mario, eretti a Domiziano, e quà trasportati dal Castello dell'Acqua Marzia appresso s. Eusebio.

Le

Le due colonne che appresso vedrete , quella a destra è la Milliaria , nella cui palla di metallo furono poste le ceneri di Trajano . Nella Piazza ornata di Piazza , fatti con disegno del medesimo Bonarroti ; e nel mezzo di essa vedrete la famosa statua Equestre di metallo dorato eretta secondo alcuni a M. Aurelio Antonino , o secondo altri a Lucio Vero : sebbene molti anno creduto , che fosse eretta a Lucio Settimio Severo , come scrive il Fulvio , forse dal Bibliotecario fu detta di Costantino , perchè stava sù la Piazza del Palazzo Lateranense ; d'onde fu trasferita qui nel Campidoglio da Paolo III. l'anno 1530. , e collocata sopra un piedistallo architettato dal Bonarroti , e fatto di un pezzo di fregio tolto dall'architrave delle Terme di Trajano , perchè non si trovava marmo sì grande .

Nella Piazza medesima , prima di giungere alla statua suddetta , era fra due Querceti l'antico Aulo , aperto da Romolo per sicuro rifugio de' Servi , col fine di accrescere abitatori alla nuova Città . Vedrete in prospetto il Palazzo Senatorio , fondato da Bonifazio IX. in forma di Rocca sù l'antico Tabulario , luogo dove si conservano le Tavole degli atti Publici . Salirete per la nobile Scala , sotto la quale è una bellissima Fontana , a cui fanno ornamento due statue antiche dei Fiumi Tigri , Nilo , ed una Roma di Porfido . Entrate nella Sala , che serve al Senatore , e ad altri Magistrati di Tribunale , e parimenti vedrete le statue di Gregorio XIII. , e del Rè Carlo Fratello di Luigi : e di là dalla Sala le Carceri Capitoline .

Avanti a questo Palazzo era anticamente il Tempio di Vegiove , così detto perchè i Gentili stimavano questa loro Deità non solo atta a giovare , ma ancora a nuocere , entrate a destra nel Palazzo de' Conservatori , pieno di statue di marmo , di metallo , antiche , e moderne ; fra le quali osserverete una Roma sedente , e quattro statue Egizie di singolar lavoro , collocate da Clemente XI. Quivi parimente vedrete alcuni frammenti di un Colosso di Pietra eretto da Nerone innanzi alla sua Casa Aurea : una Testa , e una mano e un piede d'altro Colosso di metallo ,

che era dell'Imperadore Comodo : un Cavallo affalito da un Leone in atto affai maraviglioso , ed altri nobili avanzi dell' antichità . Osservate ancora le Scale ornate di bassirilievi , e iscrizioni : e le stanze nobilmente dipinte dal Cav. d'Arpino , ed altri famosi Profefiori , - e le Tavole Consolari , così la nuova , e vaga Galleria ornata d' una singolar raccolta di quadri d' eccellenti Pittori , fatta fare dal Pontefice Benedetto XIV.

Entrate poi nell' altro Palazzo opposto , dove è collocata una grande statua , che chiamasi di Marforio , ritrovata , in un lato della Chiesa di s. Martina . Variano le opinioni degli Scrittori in determinare ciò che rappresenta la detta statua . Di alcuni fu stimata il Simulacro del Reno , che stava sotto la statua Equestre di Domiziano : da altri il Fiume Nera ; e il Biondo la crede il Giove Panario . E' più verisimile però , che rappresentasse qualche Fiume , e servisse di ornamento a qualche Fonte , già che vicino vi fu trovata la bella Tazza , che ora è nel mezzo del Campo Vaccino . La denominazione poi di Marforio pensa giudiziosamente il Marliano , che derivi a *Martis Foro* , dove fu ritrovata . Procurate poi di vedere le stanze , e Galleria superiore di questo Palazzo , che fece ristorare , e ornare la san. mem. di Clemente XII. e considerate la quantità rarissima , e singolar lavoro delle Statue , Teste , Busti , Bassirilievi , Urne , Vasi , Lapidie antiche di Personaggi illustri , iscrizioni sepolcrali , e intagli , una stanza con le Serie de' Filosofi , Poeti , ed Oratori , e un' altra con le Serie de' Imperadori ; e loro Personaggi , con altre memorie dell' Antichità .

Salirete alla Chiesa di *Araceli* . In questa cima del Colle Capitolino fu l' antico Tempio di Giove Massimo , edificio arricchito di tutti gli ornamenti possibili dalla Romana potenza . Silla lo adornò con preziose colonne , che già sostenevano in Grecia il Tempio di Giove Olimpio : ma difformato poi da un' incendio sotto l' Imperadore Vitellio , lo restituì magnifico Domiziano con far venire dalla Grecia altre bellissime colonne , e con ornare più nobilmen-  
te ,

te , oltre la Cappella di Giove , anche quelle di Giunone , e di Minerva . Oggi questo sito con forte migliore è occupato dalla suddetta Chiesa dedicata alla SS. Vergine , la cui Immagine nell'Altar Maggiore fu dipinta da s. Luca : e il quadro , che è dietro al Ciborio verso il Coro fu dipinto da Raffael d'Urbino . Allato dello stesso Altare vi è la Cappella , in cui dicefi che Augusto erigesse un'Arca con Iscrizione : *Ara Primogeniti Dei* : dal che questa Chiesa ebbe il nome di *Aracali* . Fu poi tal Cappella nobilitata da Monfig. Centelli Vescovo Cavallinense , che vi aggiunse una bellissima Urna di Porfido , e vi fece una Cuppola sostenuta in giro da colonne con capitelli di metallo . Dirimpetto a questa è l'antica , e devota Cappella della Famiglia Savelli , dedicata a San Francesco . Osservarete i quadri , posti nella nave di mezzo , e il vago soffitto fattovi dal Popolo Romano , dopo la vittoria navale contro il Turco nel Pontificato di s. Pio V. Osservate ancora per tutta la Chiesa bellissimi Depositi , e fra le Cappelle ammirate quella de' Mattei , dipinta in gran parte dal Muziano . Uscirete dalla Porta grande per vedere la Scala composta di cento , e più gradini di marmo , tolti dall'antico Tempio di Quirino appresso s. Vitale l'anno 1158. Contiguo è il Convento de' Padri Minori Osservanti di S. Francesco , che anno in cura la detta Chiesa .

Ritornate di nuovo sù la Piazza del Campidoglio , e salite all'altra sommità , detta Monte Caprino , e Tarpeo . Quivi nella parte che riguarda l'Aventino , fu l'antica Rocca di Roma , e la Curia Calabra , donde i Sacerdoti nunziavano al Popolo le Solennità . Appresso fu la Capanna di Romolo fatta di paglia , e conservata con gran cura anche ne' tempi , nel quali più fioriva il lusso delle Fabriche . Poco lontano da questa era il Tempio di Giunone Moneta , e il luogo dove si contava il denaro . Conservavasi in detta Rocca un'Oca d'argento in memoria di tal sorte di animali , che destarono le guardie Romane quando i Galli notturnamente tentarono di sorprenderla .

E' incerto in quale delle due sommità del Monte , o  
nella

nella Tarpea , o nella Capitolina fosse il Tempio di Giove Feretrio fabbricata da Romolo ; e l'altro Tempio , che a Giove Custode dedicò Domiziano ; sebbene questo è verisimile , che fosse appresso il Tempio di Giove Massimo .

Scendete dal Campidoglio , e vi condurrete al Campo Vaccino per una strada non molto diversa dall' antica , se non che questa , per essersi dalle ruine alzato il piano del Foro , è riuscita dritta , dove l' antica saliva a branche oblique sul Monte

Nel detto Campo Vaccino a mano destra osservarete tre colonne scanellate , con capitelli , e cornici , residui del Tempio di Giove Tonante dedicato da Augusto . Il piano , sul quale posano le dette Colonne , coperte quasi tutte dalle ruine , era la Piazza nella falda del monte , donde si vedevano strade , che rendevano agevole il salir su la cima anche a i carri de' Trionfi . Di là dal Tempio sudetto si vede un Portico colonnato , del Tempio della Fortuna Primigenia , il quale incendiato ( come indica l'iscrizione ) in tempo di Massenzio , fu poi rifatto nel tempo di Costantino .

Vedrete più sotto l'Arco di Severo , coperto quasi a mezzo dalle ruine ; dal che si può congetturare quanto più basso fosse il piano dell' antico Foro . Da quest' Arco anticamente s' imboccava in una strada , per cui si andava alla Piazza , che era innanzi al Tempio di Giove Tonante .

Al lato dello stesso Arco fu la scuola Xanta , a cui era prossimo il Tempio dedicato a Vespasiano ; e nel piano del medesimo Foro , presso il residuo del Portico , che dicemmo esser Tempio della Fortuna Primigenia , vi fu il Tempio di Saturno ; dove era anche l' Errario , che fu saccheggiato da Cesare . Innanzi a quest' ultimo Tempio stava il Milliaro Aureo : nel quale erano descritte tutte le strade Romane : e appresso l' Ospedale della Consolazione fu l' Arco di Tiberio eretogli per le ricuperate insegne di Varo . Da quest' Arco incominciava la salita del Clivo Capitolino , che portava al primo ripiano , di dove poi costeggiando il  
mon-



monte , principiavano i cento gradi della Rupe Tarpea . Corrispondente al sudetto Arco di Tiberio fu eretto nei tempi seguenti l' altro Arco simile a Severo , dove cominciava l' altra falita del Campidoglio .

Al fianco di quest' Arco vedrete la Chiesa di s. Giuseppe da' Falegnami , fondata sopra l' antico Carcere Mamertino . E' la detta Chiesa ornata di bel soffitto , e di buone pitture , fra le quali il quadro con la Natività di Nostro Signore , dipinto da Carlo Maratti , e quello con l' Assunzione della Beata Vergine colorito da Gio: Battista Leonardi . Nel congiunto Oratorio è un bell' Altare con quattro colonne di diaspro ; il cui quadro con la Beata Vergine , San Giuseppe , e s. Gioacchino , è opera del Cav. Pietro Leone Ghezzi .

Vedrete sotto questa Chiesa , dove fu il detto Carcere Mamertino , la Prigione de' ss. Apostoli Pietro , e Paolo ; ed il miracoloso Fonte , che scaturì alle preghiere de' medesimi per battezzare i ss. Processo , Martiniano . Allato di questo Carcere situarono alcuni le scale Gemonie , dalle quali si gettavano i Cadaveri de' Rei per esporli alla vista del Popolo che si tratteneva nel Foro Romano .

Appresso vi è la Chiesa di s. Martina con bella Facciata architettata da Pietro da Cortona . Quivi fu il Segretario del Senato, luogo dove si conservavano Scritture appartenenti al medesimo , dove si giudicavano da esso le Cause . Fu detta questa Chiesa , siccome l' altra di San Adriano *in Tribus Foris* per la vicinanza del Romano , e de' Fori di Cesare , e di Augusto . Nell' Altar Maggiore , il quadro con s. Luca fu mirabilmente colorito da Raffaele d' Urbino ; e la Statua di Santa Martina giacente nello stesso Altare , fu scolpita da Nicolò Menghino . I quadri nelle due Cappelle laterali , ambedue dedicate a s. Lazzaro Monaco , e Pittore ; sono , quello a destra di Lazzaro Baldi ; e quello a sinistra di Ciro Ferri . Nella Chiesa sotterranea in una ben' ornata Cappella si conserva il Corpo della Santa Titolare dentro un ricchissimo Altare di metallo , fatto con maestosa invenzione di Pietro da Cortona . Le quattro Statuette  
di

di peperino nell'ingresso di detta Cappella , sono di Cosimo Fancelli . Il nobilissimo Altare di bronzo fu gettato da Giovanni Piscina . I due bassirilievi d'alabastro , che si vedono nel Ciborio disegnato dallo stesso Cortona , sono del sudetto Fancelli . Le pitture a sinistra , quando si entra , sono del sudetto Lazzaro Baldi ; e quelle a destra di Guglielmo Cortese . Le tre Statue nella Cappelletta a sinistra sono dell'Algardi . Annesso alla Chiesa è il luogo , dove da Pittori si tengono le loro virtuose Accademie .

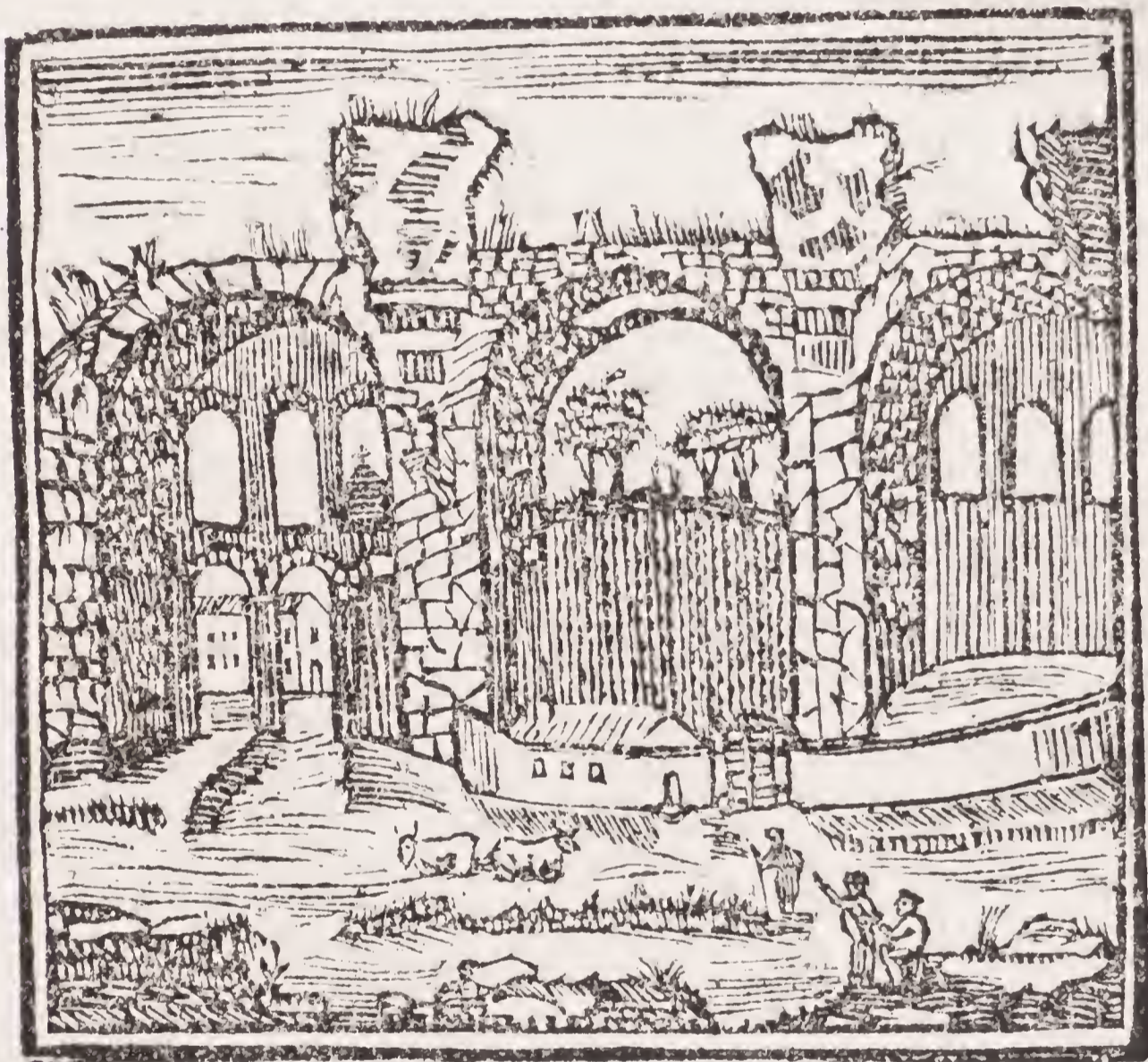
Segue l'antichissima Chiesa di s. Adriano , ristorata con architettura di Martin Longhi , e ornata di Pitture eccellenti . Il quadro dell'Altare maggiore fu dipinto da Cesare Torelli da Sarzana : e quello con s. Carlo nell'Altare dalla parte del Vangelo , è delle migliori opere di Orazio Borgiani . Nell'Altare susseguente il quadro è di Carlo Veneziano , le altre pitture sono di un allievo di Carlo Maratti . Nell'Altare vicino alla Sagrestia vi è un quadro stimatissimo , secondo alcuni , del Guercino da Cento , e secondo altri del Savonanzi Bolognese .

Prossima vi fu la Basilica di Paolo Emilio annoverata fra i più stupendi Edifizj della Città . Più oltre si vede un Portico colonnato con la Chiesa di s. Lorenzo in Miranda degli Speciali , e fu eretto a Faustina , ed Antonio Pio suo marito . In detta Chiesa il Martirio di s. Lorenzo nell'Altare Maggiore è pittura di Pietro da Cortona ; e la Cappella della Beata Vergine con due Apostoli , è opera del Domenichino . Avanti al sudetto Portico fu il Tempio di Pallade , e appresso fu l'Arco Fabiano eretto a Fabio Censore , che dopo aver debellata la Savoia , fu chiamato l'Allobroge : e qui fu eretta ancora una statua .

Vicino a quest'Arco era il Putealè di Libone : e gli Antiquarj vogliono , che si chiamasse Puteale da un Pozzo vicino al Tribunale del Pretore , fabbricato dallo stesso Libone . Qui terminava nel Foro la Via Sacra , così detta secondo Festo , dalla consecrazione fatta in questo luogo tra Romolo , e Tazio .

E' in questo Campo un'altra Chiesa dedicata a' Santi  
Cos-

Cosino , e Damiano , la quale era già sotto terra ; ma Urbano VIII. la ridusse al piano presente , ornandola di belle pitture , di nobil soffitto , ed altri ornamenti . Fu eretto questo Tempio a Romolo , e Remo ; e il Pontefice Felice IV. lo dedicò a' sudetti . Sono in esso opere di Gio: Battista Speranza , di Carlo Veneziano , di Gio: Baglioni , di Francesco Allegrini , e d' altri buoni Dipintori . Accanto questa Chiesa ne vedrete un' altra eretta dalla San. mem. di Benedetto XIV. per la nuova Compagnia della via Crucis .



Veggonfi appresso le Reliquie del Tempio della Pace, fabbricato da Vespasiano , una delle più magnifiche fabbriche di Roma . In esso quell' Imperadore ripose le spoglie più stimabili del Tempio di Gerusalemme distrutta da Tito . Accanto vi è la Chiesa di s. Maria Nova , che prese tal nome ne' tempi di Leone IV. , il quale la rianovò da' fondamenti e ne' tempi di Paolo V. fu ornata della sua bella Facciata da' Monaci Olivetani , che l' hanno in cura . Nel sito di questa Chiesa fu il Vestibolo della Casa Aurea di Ne-

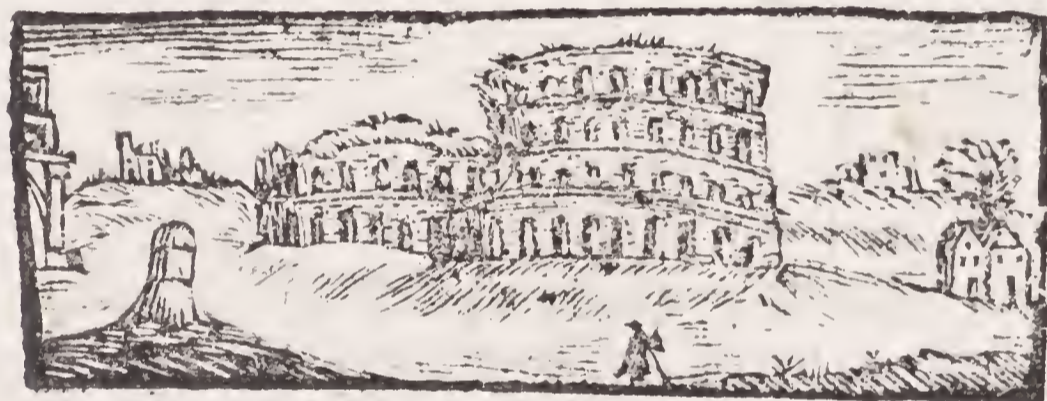
Nerone . Venerate in essa l' Immagine della Beata Vergine dipinta da s. Luca , e trasportata dalla Grecia . In tempo di Onorio III. essendosi incendiato il sudetto Tempio , solamente questa Sagra Immagine restò illesa . Conservasi quivi entro nobilissimo Sepolcro di metalli , e pietre di gran valore , fatto con disegno del Bernini , il Corpo di s. Francesca Romana . Al lato dell' Altar Maggiore vedrete il Deposito di Greg. XI. che d' Avignone riportò la Sede Ponteficia in Roma . Appresso si conserva una pietra , sù la quale è tradizione , che s' inginocchiassè s. Pietro , è v' imprimeffe le Sante Veltigia , quando il temerario Simone Mago portato in aria dai Demonj , per le preghiere del Santo Apostolo , e di s. Paolo precipitò alla presenza di Nerone , e di numerosissimo Popolo , che era concorso a tale spettacolo . Negli Orti di questo Monastero si vedano gli avanzi di due antichi Edifizj , che alcuni credono essere stati due Tempj eretti al Sole , e alla Luna ; altri alla Salute , e ad Esculapio ; ed altri ad Iside , e Serapide : ma più probabilmente furono i Tempj di Venere , e di Roma , fabbricati dall' Imperadore Adriano . Questi erano quasi al lato della strada , detta *Summa Saera Via* , dove presso l' Edicola de' Lari abitò ne' primi tempi Anco Marzio IV. Re de' Romani ; imperocchè la Via Sacra stendendosi per dritto filo innanzi al Tempio della Pace , e inferendo la Chiesa sudetta di s. Maria Nova , e gli Orti di essa ; sboccava nella Piazza , dove ora vedasi l' Anfiteatro , facendole nobile prospetto il Colosso di marmo , non di metallo ( come osserva il Donati ) eretto ivi da Nerone con la sua effigie . Nella Via Sacra vi fu ancora la Statua Equestre di metallo ,alzata a Clelia Vergine Romana , che fuggì a nuoto nel Tevere da Porfenna Re de' Toscani , come narra Livio al lib. 2.

Osservate poi l' Arco di Tito , dagli Scrittori Ecclesiastici chiamato *Septem Lucernarum* dal Candelabro , che ivi si vede intagliato , insieme con la Mensa , chiamata dagli Scrittori *Panem propositionis* . Appresso da quella parte del Colle Palatino , che stava sù la Via Sacra , fu il Tempio di

di Roma il cui tetto era coperto con tavole di bronzo , trasportate al Tempio Vaticano da Onorio I. Pontefice . Passando innanzi sotto detto Arco , vedrete l' altro eretto all' Imperadore Costantino , in cui sono bellissimoi rilievi ; e alcune statue . Nota il Marliano , che la parte superiore di quest' Arco di Trajano .

Innanzi all' Arco sudetto si vede un frammento della Meta Sudante , che era una Fonte fatta ad immitazione delle Mete di Circe per ornamento, e comodo della Piazza del Anfiteatro : e per la copia dell' acque , che dalla cima scendevano per essa bagnandola , ebbe il nome di Sudante .

Avete in vista il nobilissimo Anfiteatro Flavio , chiamato il Colosseo , più celebre per i trionfi de' Ss. Martiri , che per l' eccellenza della fabbrica . Fu eretto da Vespasiano , e dedicato a Tito , ed è corrottamente nominato il



Coliseo dal Collonico , che gli era avanti . L' edeficò quell' Imperadore nel luogo , dove era lo Stagno della Casa Aurea di Nerone ; innanzi al quale era l' Attio con un Portico triplicato , detto Milliaro , sostenuto da gran numero di colonne ; e sopra di esso trapassavasi in piano dal Monte Palatino all' opposto Monte Esquilino .

Entrate in questo superbo Anfiteatro , e lo vedrete nelle commissure forato ; ed osservando dentro il forame , ve ne troverete un' altro minore , quasi rotondo , che serviva al perno di metallo , il quale congiungeva il travertino superiore con l' inferiore ; come si vede nell' Arco di Costantino ed altrove . Principiò l' ira de' Barberi a guastare una Mole , così ammirabile , anche per l' avidità di levarne i metalli , che la componevano . Il primo poi , che ne concedesse i sassi per uso di fabbriche , fu Teodorico Rè de'

de' Goti, ne' tempi fuffeguenti Paolo II., il quale atterrandò quella parte, che guarda verfo la Chiesa de' Ss. Giovanni, e Paolo, impiegò i travertini nella fabbrica del Palazzo di s. Marco. Di poi il Cardinale Raffaele Riario coi materiali dell' Anfiteatro medefimo, fabbricò il Palazzo della Cancellaria a s. Lorenzo in Damaso: il Cardinal Farnefe (che fu Paolo III.) ne costruiffe il fuo Palazzo in Campo di Fiore. In quefto Anfiteatro a' tempi di Andrea Fulvio, che viffe nel 1540, fi rappresentava la Paflione di Noftro Signore Gesù Crifto. Dopo l'anno 1750. il Pontefice Benedetto XIV. Vi fece erigere al di dentro alcune Cappellette con i mifterj della Paflione del Signore, efpreffi in Pitture, e vi fi frequenta nelle Fefte, e ne' Venerdì l'efercizio della Via Crucis.

Avanzandofi verfo s. Giovanni in Laterano, vi condurrete alla antichiffima Chiesa di s. Clemente tenuta dai PP. Domenicani, la quale fu Casa paterna del Santo; è fama, che vi abbia anche alloggiato s. Barababa. Ivi è degno di effer veduto un Serraglio di marmo, ch'è anticamente Presbiterio, che ferviva per le Cappelle Pontificie. Si confervano in detta Chiesa i Corpi di s. Clemente Papa: di s. Ignazio Vefcovo, e Martire, del B. Cirillo Apoftolo dei Moravi, Schiavoni, e Coemi, e del B. Servulo Paralitico. Clemente XI., fenza rimuovere cofa alcuna fpettante alla Sagra Antichità riftorò, e abbellì la detta Chiesa con farvi il fomitto dorato, e varj ornamenti di ftucchi, e pitture; e con aprirvi nuove fineftre. Vi fu poi fatta anche la facciata; perfezionato il Portico, che da una parte mancava, e rimetta in piano la Piazza anteriore. Nella navata maggiore le pitture, che rappresentano s. Flavia, e s. Domitilla, fono di Sebaffiano Conca. Quelle, che esprimono il Santo Titolare quando fa fcaturire acqua da un fcoglio, fono di Antonio Crecolini. L'ifteffo Santo coll' Ancora al collo, è di Giovanni Odazj. La traslazione del medefimo, e la morte di s. Servulo, fono di Tommafo Chiari. s. Ignazio Martire in atto di ricevere il Martirio è opera del Piastrini. Il detto Santo nell' Anfiteatro

tro è del Cav. Pietro Leone Ghezzi . Nel soffitto , il s. Clemente , che ascende alla Gloria è di Giuseppe Chiari . La Beata Vergine , e s. Servolo , sono del Rafini , sono ancora nelle Cappelle pitture di buoni Autori

Salite a destra sul Monte Celio , vedrete l' antica , divota Chiesa de' ss. Quattro Coronati , distrutta da Enrico II. Imperadore , e ristorata da Pasquale II. Pontefice : indi ornata di bellissima Tribuna dal Card. Millino , e ampliata con nuova fabbrica di Pio IV. , il quale vi fece la strada dritta dalla Porta della Chiesa a s. Giovanni Laterano . Chiamansi la Chiesa di ss. Quattro , perchè vi furono trasferiti da s. Leone IV. i corpi de' Quattro ss. Fratelli Martiri : Severo , Severiano , Carposero , e Vittorino , con altri cinque Corpi di Martiri , i quali tutti si venerano sotto l' Altar Maggiore . Vi sono pitture di Raffaellino da Reggio , di Gio: di s. Giovanni , e del Cav. Baglioni . Concordano molti Antiquarj , che in questa punta del Monte fossero le abitazioni de' Soldati Forastieri . Ora vi è il Monastero delle Monache , e Zitelle Orfane .

Più oltre , passato la Vigna del Colleggio Salviati , vedrete a sinistra la divotissima Chiesa di S. Maria Imperatrice , chiamata ne' Rituali antichi s. Gregorio *in Martio* , dal dal prossimo Arco del Condotto dall' Acqua creduta Marzia , e dal Campo Marzio , o Marziale , che era su 'l Celio , dedicato a Marte , dove si facevano i Giuochi Equestri , quando dal Tevere veniva inondato il Campo Marzio inferiore .

Di quà portandovi alla Piazza di s. Giovanni Laterano , e voltando a man sinistra , troverete l' antica Chiesa de' Santi Pietro , Marcellino , detta *de Suburra* , perchè questa contrada era la più frequentata dell' antica Roma . Fu consagrada da Alessandro IV. nell' anno 1256. , e nel Pontificato di Sisto V. fu ristorata dal Card. Pierbenedetti . Clemente XI. la ridusse in Isola , Benedetto XIV. riedificolla da' fondamenti col disegno del Marchese Teodoli , ora in proprietà delle Monache Ginnasii , che vi risiedono .

Profeguendo a mano dritta tra vaghi Giardini , troverete la Chiesa di s. Matteo in Merulana coll' annesso Con-

vento de' PP. Agostiniani . I residui d' antica fabbrica , che incontro ad essa si vedano , sono delle Terme di Filippo . Appresso vedrete la famosa Villa del già Card Nerli , situata nel luogo , dove credesi fosse la Villa di Gallieno . Di quà potrete andare alla Chiesa di s. Martino de' Monti , edificata da Simmaco Papa su le Terme di Trajano , che ampliò le prossime di Tito . La vedrete ristorata , e abbellita con magnificenza di Colonne , marmi , Pitture , Statue , e fra gli Altari , che l' adornano , osservarete quello di s. Angelo Carmelitano dipinto da Pietro Testa ; e l' altro di s. Alberto colorito dal celebre Muziano ; oltre i Paesi di gran pregio , dipinti dal famoso Gaspare Puffini . Vedrete ancora le Grotte sotterranee , e l' annesso Convento de' Carmelitani , che governano la detta Chiesa . Poco distante è una Vigna de' Canonici di s. Pietro in Vincoli , nella quale potrete vedere le sette Sale .

Queste , benchè sette comunemente si dicono , sono nove conserve di acqua , e servirono probabilmente alle vicine Terme di Tito : o al Giardino , che ivi era di Nerone ; o furono il celebre Ninfeo dell' Imperadore M. Aurelio . Ma poichè sono fatte con tale artificio , che entrando da una stanza all' altra per molte porte , le quali per ogni banda tra loro corrispondono , e mentre si sta in una di esse , si vedono tutte le altre sei ; molti dubitano dell' opinione suddetta , parendo , che simile manifattura per una conserva d' acqua fosse superflua .

Su questo Colle medesimo troverete il Monastero' della Purificazione ; indi il nobilissimo Tempio di s. Pietro in Vincoli vicino alle Terme di Tito , o al di lui Palazzo . Fu questo Tempio eretto da Eudofia Augusta , moglie dell' Imperadore Valentiniano ; poi rinnovato da Adriano I. , e ristorato da Giulio II. , che lo concesse ai Canonici Regolari di s. Salvatore . Venerate in esso i sagri Vincoli dell' Apostolo , indi osservate negl' Altari il quadro di s. Agostino , e l' altro di s. Margarita dipinti dal Guercino da Cento . Osservate i bei Depositi dei Card. Margotti , e Card. Agucchio ; opere insigni del Domenichino . Ma soprattutto



to ammirate la gran machina del Sepolcro di Giulio II. fatto dall' eccellente Pittore , e Scultore Michel' Angelo Bonarroti .

Vedrete appresso la bella Chiesa di s. Francesco di Paola , fabbricata da' Frati Minimi ; e il loro Convento accresciuto ed ornato modernamente : e più al basso un Monastero di Monache del suddetto ordine .

Scendendo entrate nel Vicolo Scellerato , così detto dalla scelleraggine ivi commessa da Tullia , con passare sopra il cadavere di suo Padre . Quivi dove oggi è la Chiesa di s. Pantaleo , anticamente vi fu il Tempio di Tellure . Anderete poi ad una Chiesuola di s. Andrea chiamata volgarmente in Portogallo della Compagnia de' Regattieri , la quale credesi fabbricata nell' antico sito , detto *ad Busta Gallica* dalle ossa de' Francesi , quivi accumulate dopo la strage , che di loro fece Cammillo . Quivi ancora vedrete il bellissimo Giardino già del Card. Pio , ora Conservatorio di povere Zitelle Mendicanti . Non molto di qui lontano , verso la moderna Suburra era il famoso Portico di Livia , fatto da Augusto . In questo luogo fermano gli Antiquarj il Tigillo Sororio , che era un legno traversato sopra la strada , per purgare il parricidio commesso da quell' Orazio , il quale dopo aver viati i Curiazj , uccise qui la Sorella . In questo luogo medesimo , dove era un Giardinetto della Chiesa di s. Biagio , unita in oggi alla vicina Chiesa di s. Pantaleo , del 1565. furono ritrovate molte statue , ed altre cose preziose , registrate da Lucio Fauno nel lib. 4. delle sue antichità , le quali furono portate nel Palazzo Farnese .

Avanzandovi vedrete la Torre de' Conti , fabbricata da Innocenzo III. Poi v' indirizzate ad un antico muro , fatto a punte di diamanti , residuo della Basilica del Foro di Nerva , detto Transitorio con tre gran colonne scanellate , che ivi troverete a man destra . Sorge sopra dette colonne il Campanile della prossima Chiesa , già di San Basilio , ora dell' Annunziata , Monastero di Monache istituito da s. Pio V. Vicina è la Chiesa di S. Maria degli Angeli .

geli della Compagnia de' Tessitori, detta anticamente in *Macello Martirum*; e incontro a questo un'avanzo del bellissimo Tempio di Pallade, d'onde questo luogo prese il nome di Foro Palladio; il quale poi corrotto dal volgo, ne' secoli suffeguenti, fu chiamata la Palude, e finalmente i Pantani; anche perchè vi erano molti Orti, che furono levati da Gregorio XIII., e in luogo di essi vi furono fatte diverse strade, che si riempirono di Edifizj in meno di due anni circa il 1585.

Passarete al Monastero delle Monache di s. Urbano, e alla Chiesa di s. Maria in Campo Carleo. Indi al Conservatorio di s. Eufemia, e al Monastero delle Monache dello Spirito Santo; indi alla Chiesa Parrocchiale di s. Lorenzo detto anticamente in *Clivo Argentarii*, dove stavano i Bancieri chiamati Argentarii, e dove prossima fu la Basilica Argenteria, e il Vico Sigillario maggiore: e quindi uscirete nella Piazza detta della Colonna Trajana.

In questa Piazza fu l'antico Foro di Trajano, architettato da celebre Appolloodoro; alla cui vista (imperocchè superava in magnificenza tutte le altre fabbriche della Città) rimasero stupiti l'Imperadore Costanzo, e Ormisda Rè Persiano, come riferisce Ammiano Marcellino al lib. 16. La stupenda Colonna, che in mezzo di esso ancora dura; e mostra scolpite con singolare artificio le Imprese di Trajano nella Guerra Dacica, è alta piedi 228., e si sale per di dentro alla sua sommità con 185. scalini. La eresse il Senato in onore del suddetto Cesare, sù la cima vi collocò in preziosa Urna raccolte le di lui ceneri.

Era questo Foro circondato di Portici, sostenuti da numerose colonne di marmo, con statue, ed altri ornamenti di metallo. Nello stesso Foro fu la Basilica, in cui era la Statua Equestre di Trajano, pur di metallo. Vi fu anche il Tempio di Trajano dall'Imperadore Adriano; e la Libreria Ulpia, con le statue de' più celebri Letterati. Il detto Adriano, al riferir di Sparziano, fece brugiare in questo Foro le Polize de' Debitori del Fisco, per rendersi grato al Popolo.

Vedrete quivi un' ornatissima Chiesa, detta la Madonna di Loreto de' Fornari, con doppia Cuppola, architettata



tata da Antonio da Sangallo; il Lanternino fu disegnato con bella invenzione da Giacomo del Duca. Ai lati dell' Altar Maggiore, architettato da Onorio Lunghi, sono due Angioli scolpiti da Stefano Maderno; e le altre quattro statue sono di eccellenti Scultori. I quadri Laterali furono dipinti dal Cav Cefari. Nelle Cappelle, l' Istoria de' Regi è opera di Federico Zuccheri; e di Nicolò Pomarancio. Nella Cuppola la ss. Nunziata, e la presentazione al Tempio, sono di Filippo Micheli. Appresso è la Chiesa di San Bernardo dove è l' Archiconfraternita del ss. Nome di Maria, fabbricata con disegno di Monsù Derifererz Francese, e nell' Altar Maggiore nuovamente ornato con architettura di Mauro Fontana in cui si venera la divota Imagine della

la Beata Vergine , godendo questa Chiesa innumerabili Indulgenze .

Quindi nella strada , che dal Palazzo de' Colonnese guida al Corso , vedrete l' Ospizio de' PP. Camandolesi , e la loro Chiesa dedicata a s. Romualdo . Il quadro dell' Altar Maggiore , con i Santi Fondatori di questa Religione , è opera d' Andrea Sacchi . Negli Altari , il quadro con la Beata Vergine , che va in Egitto , è di Alessandro Turchi Veronese : l' altro incontro è di Francesco Parone Milanese .

Entrando nel Corso , avrete innanzi il Palazzo della Famiglia d' Aste , architettato da Gio. Antonio de Rossi : e voltando poi a sinistra sù la Piazza , vi troverete l' altro Palazzo della Casa Bolognetti . Indi veduta la bellissima Conca della vicina Fontana , entrate nella contigua Chiesa-fuola , dove si venera in ornatissima Cappelletta una miracolosa Immagine della Madre di Dio , dipinta dal Gagliardi .

Potrete terminare il vostro viaggio alla Chiesa Collegiata di s. Marco detta anticamente *ad Pallatinas*, e in *Pallatinis* , edificata da s. Marco Papa , Successore di s. Silvestro Fu poi ristorata da Adriano I. , e da Gregorio IV. e ultimamente è stata arricchita di nobili pitture , ed un vago pavimento e le bellissime colonne , e l' Altar Maggiore , con balustre di marmo finissimi , con stucchi , ed altri ornamenti dal Cardinal Quirini . Tra gl' Altari , sono da osservarsi quello della Risurrezione del Signore , dipinto da Giacomo Palma : l' altro de' Re Magi di Carlo Maratti , e quello di s. Michele Arcangelo da Francesco Mola . Negli altri Altari vedrete opere di Pietro Perugini , di Ciro Ferri , del Cav. Gagliardi , ed altri famosi Professori . Le Scolture del Deposito del Card. Bragadino , sono del Raggi : e quelle del Deposito del Card. Bassadonna , sono del Carcanti . Sotto l' Altar Maggiore si conservano i Corpi di s. Marco Pontefice . e de' ss. Martiri Abdou , e Sennen Persiani , e alcune Reliquie di s. Marco Evangelista . Il Palazzo contiguo alla detta Chiesa , fu fabbricato da Paolo II. per abitazione de' Pontefici ; e l' architettura stimasi di Bramante . In esso abitò Carlo VIII. Rè di Francia , quando si portò in

Roma , per andare alla conquista del Regno di Napoli : e vi risiedono in oggi gli Ambasciatori della Repubblica di Venezia .

Alcuni avanzi d' antico Portico , i quali ne' tempi andati si vedevano appresso la sudetta Chiesa , furono verisimilmente del Portico fatto da Pola Sorella di M. Agrippa .



## GIORNATA SETTIMA

*Dalla Piazza di S. Agostino per i Monti Viminale,  
e Quirinale.*

**L**A Chiesa di S. Agostino fu edificata con disegno di Giacomo da Pietra Santa, e di Sebastiano Fiorentino nel luogo, dove fu l'antico Busto, fabbrica in cui si ardevano de' Gentili i Cadaveri degl'Imperadori. Entrando in detta Chiesa, venerate nell'Altar Maggiore, architettato dal Bernini una miracolosa Imagine della Beata Vergine, trasportata di Grecia, e creduta pittura di S. Luca. Nella Cappella a destra della crociata osservate l'Altare di S. Agostino dipinto dal Guercino da Cento: e dirimpetto l'Altare dedicato a S. Tomasso di Villanova, con la Statua del Santo abbozzata dal Maltese, e terminata da Ercole Ferrata. L'altra Cappella al lato, dedicata a' SS. Agostino, e Guglielmo, fu colorita dal Lanfranchi. Nella prossima è il Corpo di Santa Monica, Madre di S. Agostino, e dirimpetto il superbo Sepolcro del Cardinal Imperiali scolpito da Domenico Guidi. Non meno risguardevoli sono l'altre Cappelle d'ambidue le navate, fra le quali il quadro di S. Giovanni da San Francesco è opera di Giacinto Brandi, che dipinse ancora l'altro della Beata Rita. La Cappella di S. Elena, fu colorita da Daniele da Volterra, e in un pilastro della Navata di mezzo evvi un Profeta dipinto da Raffaele d'Urbino. Sopra la Porta della Sagrestia Paolo Posi Senese vi disegnò il vago Deposito del Cardinal Renato Imperiali, che fu effigiato in mosaico dal Cav. Cristofari. Accanto alla Porta laterale vedrete il bel deposito del Card. Noris: e accanto alla Porta maggiore la Statua della Beata Vergine col Bambino, scolpita da Giacomo Sanfovino; e l'al-

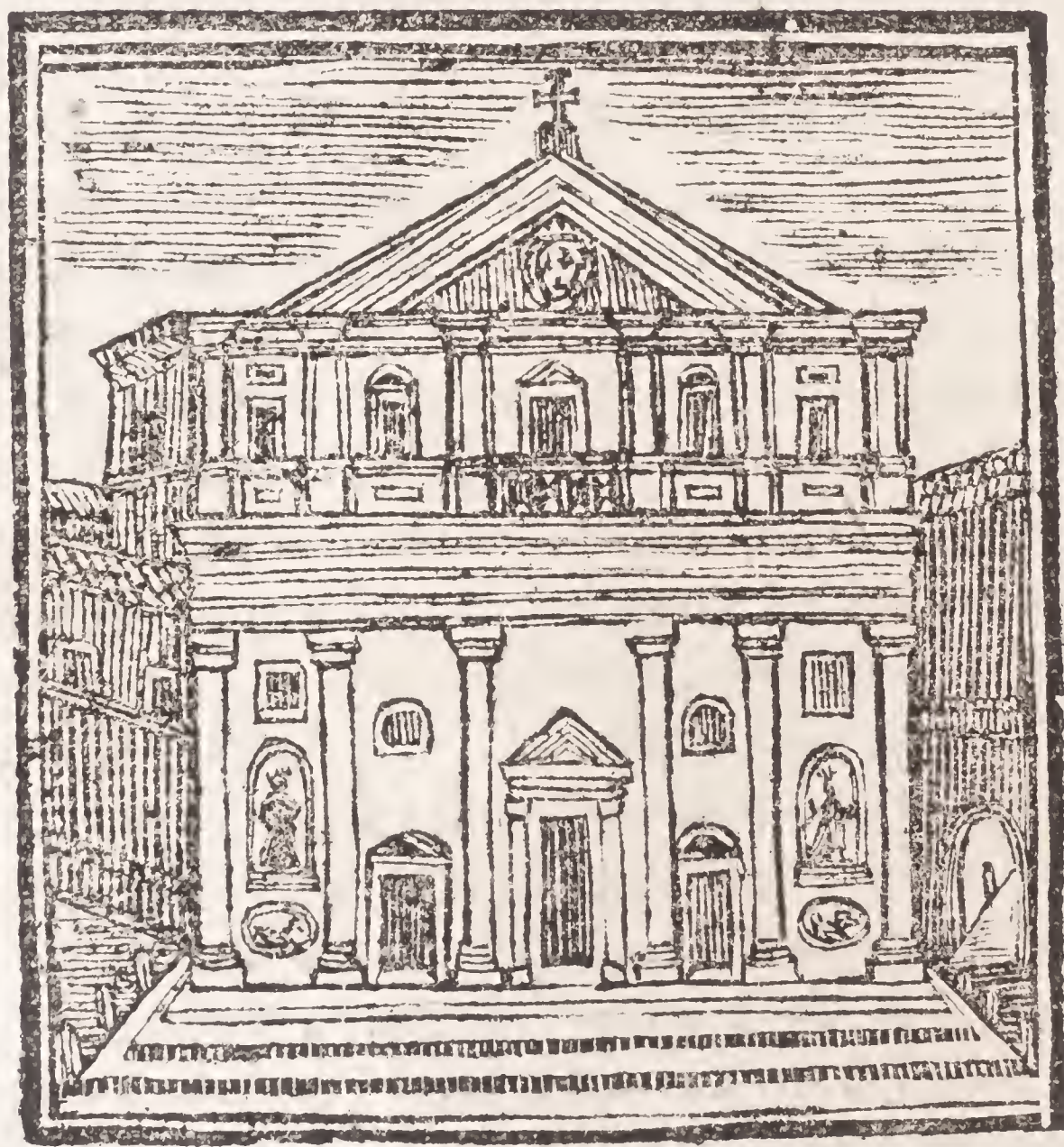
L'altra di S. Anna scolpita da Andrea Sanfovino . Congiunto alla Chiesa è il Convento nuovamente rifabbricato con architettura di Luigi Vanvitelli . Ed anche conservasi una copiosa Libreria , raccolta a publico beneficio da Angelo Rocca Sagraffa Pontificio .

Vicina è la chiesa di S. Appollinare col Colleggio Germano , e Ungarico nuovamente rifabbricati nel loro antico sito con Architettura del Cav. Fuga , e degno da osservarsi il nobil Altar Maggiore tutto ornato di vaghi , e preziosi marmi finissimi con stucchi dorati , fatto erigere da Bened. XIV. col quadro rappresentante S. Apollinare colorito da Ercole Graziani Bolognese : Mirasi nell'altre capelle la statua di S. Ignazio scolpita in marmo dal Melchiorri , e l'altra di San Francesco Saverio da Monsù le Gros ; il quadro di San Giuseppe fu dipinto dal Zoboli ; il S. Luigi dal Mazzanti ; il S. Gio. Nepomuceno da Placido Costanzi ; il S. Gio. nel Battisterio , e di Gaetano Lupis : La pittura sopra la volta maggiore , e del Pozzi in questa si conserva un Braccio del Santo Titolare , e de' SS. MM. Eustachio , e compagni , ed altre Reliquie . Venerate poi nel Portico ( parimente di bellissimo marmi ) una miracolosa Imagine della Santissima Vergine , che dispensa continue grazie .

Dirimpetto è il Palazzo del Duca Altemps, in cui vedesi una Cappella nobilmente ornata di pitture , marmi , e suppelletili sagre . dove fra molte sacre Reliquie si conserva il corpo di S. Aniceto Papa , e martire . Sono in detto Palazzo diverse statue antiche . Osservate nel Cortile una Flora , e un' Ercole , una Faustina , e un Gladiatore di maniera assai buona : nella scala un' Esculapio , un Mercurio , un Bacco ; e più oltre due Colonne di Porfido con due teste sopra : in altra Sala un rarissimo Sepolcro di Marmo Greco , ornato di bassirilievi ; quattro belle colonne di giallo antico ; e finalmente nel-

la Galleria altre statue rappresentanti Apollo , Mercurio Cerere , un Fauno , e un Gladiatore , e molti quadri di celebri professori .

Ripassando innanzi alla Chiesa di S. Agostino , vedrete ivi il Palazzo de i Bongiovanni indi per la strada dritta andarete alla Parrocchiale di San Salvatore delle Copelle , così detta da i Barilari , e Copellari , che ivi abitavano l'anno 1195. Tornando poi sul cantone , dove è il Palazzo degli Accoramboni , potrete inviarvi alla piazza , che dal 1309. chiamasi de' Saponari , ed in essa vedrete il Palazzo de' Patrizj. Rivolgetevi poi alla magnifica Facciata di S. Luigi de' Francesi , architettata da



Giacomo della Porta . In questa Chiesa offiziata da' Sacerdoti della Nazione , potrete vedere Depositi , e Pitture insigni ; quelle nella Cappella di S. Cicilia sono del Domenichino . Nell'Altar di S. Matteo operarono il Ca-



valier d'Arpino , ed il Caravaggio . In quella di S. Luigi il quadro con l'effigie del Santo fu colorito da Plautilla Bricci Romana , che fece ancora il vago disegno della stessa Cappella .

Passate poi al Palazzo de' Principi Giustiniani , pieno di bellissime pitture , e di statue , che passano il numero di 1500 . Vedrete nel cortile diversi bassirilievi antichi ; e due Teste credute di Tito , e di Tiberio . A piè della scala una statua di Esculapio . Un bassorilievo stimatissimo , e le statue di Appollo . M. Aurelio , Caligola , Domiziano ; ed Antinoo . Nella Sala , una bellissima statua di Roma trionfante , e un'altra di Marcello Console , oltre la rara Testa d'una Sibilla . Sono nelle Camere famosi quadri di Tiziano , Albano , Raffaele , Caravaggio , Guercino , Parmigianino , Veronese , Lanfranchi , Puffino , Caracci , ed altri celebri professori ; Un gruppo di tre Amorini addormentati in marmo , e le Teste di Alessandro Magno di Paragone , e di Scipione Africano in marmo Egizzio . Nella Galleria vedrete due ordini di bronzo . Vi vedrete ancora altre antichità , e pietre orientali di gran valore , ritrovate fra le ruine delle profime Terme Neroniane .

Per la strada laterale , passando la devota Chiesa di S. Salvatore detta in *Thermis* , perchè fu fabricata nelle Terme di Nerone , accresciute da Alessandro Severo ; andarete alla piazza , che già fu detta de' Lombardi , e ora dicesi di Madama , perchè nel Palazzo , ivi situato abitò Caterina de Medici Regina di Francia . Il detto Palazzo , fu già di Guidone dal Castel Lottorio ; poi di Giuliano , e Lorenzo de Medici , che lo vendettero ad Alfonsina Orsini loro madre . In oggi è della Dataria Apostolica , che lo comprò dal Gran Duca di Toscana , e vi abita Monsignor Governatore con tutti i Ministri di Giustizia , dalla quale fu rifabricato con disegno di Paolo

Marucelli. Nella parte posteriore di questo Palazzo potrete vedere alcuni avanzi delle Terme sudette. Passando innanzi troverete il Palazzo de i Carpegna, ornato d'una vaga Fontana; indi la Piazza, dove già era la Dogana di Terra; e più oltre la Chiesa Colleggiata, e Parochiale di S. Eustachio, eretta, come molti dicono, da Costantino nelle stesse Terme di Nerone, ed Alessandro, e rifabricata di nuovo con architettura di Cesare Crovara, e di Antonio Canevari. Il Signor Card Corfini essendone Titolare vi fece fare un nobile, e ricco Altar Maggiore ornato di marmi, e metalli dorati, e vi collocò i corpi di S. Eustachio; di S. Teopiste sua Conforte, e de' SS. Agabito, e Teopisto loro Figliuoli.

Di qua inviatevi alla Chiesa di S. Maria sopra Minerva incontro alla quale vedrete il Collegio de' Nobili Ecclesiastici, ampliato dal Card. Imperiali. Fu fabricata la detta Chiesa o appresso, o sopra le ruine del Tempio di Minerva, eretto da Pompeo Magno, dopo le tante sue vittorie. Prossimo vi fu il Tempio d'Iside, come dimostrano i molti avanzi di antichità Egizie, quivi ritrovate; e la bellissima Guglia, che sopra un'Elefante di marmo, la fece drizzare in questa piazza Alessandro VII. Entrando in chiesa, nella prima cappella a mano destra vedrete il nuovo Fonte Battefimale, ordinato da Benedetto XIII., con disegno del Cav. Filippo Rauzini. Nella cappella seguente il quadro con S. Ludovico, e del Baciccio: e l'altre pitture sono del Cav. Celio. La Cappella di S. Rosa fu dipinta da Lazzaro Baldi. Nella contigua il S. Pietro Martire è di Ventura Lamberti: le pitture laterali di Battista Franco, e le superiori di Girolamo Muziano. Più oltre, la cappella della SS. Nunziata fu dipinta da Cesare Nebbia; e la statua d'Urbano VII. fu scolpita da Ambrogio Malvicini (della quale furono Architetti Giacomo della Porta, e Carlo Maderno) è

ope-

opera di Federico Barocci : e la volta di Cherubino Alberti . Nella crociata della Chiesa , il Crocifisso è di Giotto Fiorentino . La cappella de' Caraffa fu dipinta nel basso da Filippo Lippi , e nell'alto da Raffaellino del Garbo : e il quadro con S. Tommaso d'Aquino si crede opera del Beato Giovanni da Fiesole Domenicano . Nella Cappella de' Principi Altieri , il quadro è di Carlo Maratti ; le pitture superiori sono del Baciccio , e le sculture di Cosimo Fancelli , Nella cappella del Rosario le pitture della volta co'quindici Misterj sono di Marcello Venusti ; le Istorie laterali di S. Caterina , da Giovanni de Vecchi : la Coronazione di Spine di Carlo Veneziano : e la SS. Vergine nell'Altare stimasi lavoro del sudetto B. Giovanni , chiamato dal Vasari Pittore Angelico . Venerate il corpo di Santa Caterina da Siena , che riposa sotto l'Altare sudetto . Il Gruppo in marmo con la Madonna , e S. Giovanni Battista , posto da questo lato dell'Altar Maggiore , e scultura di Francesco Siciliano : dall'altro lato , la famosa statua di Nostro Signore in piedi con la Croce , è di Michel'Angelo Buonaroti . I Depositi di Leone X. , e di Clemente VII. nel Coro sono sculture di Baccio Bandinelli : ma la statua di Leone fu lavorata da Raffaele di Monte Lupo , e quella di Clemente da Giovanni Baccio Bigio . Il Deposito del Card. Alessandro , Nipote di S. Pio V. , situato presso la porta vicina , fu disegnato da Giacomo della Porta l'altro dirimpetto , che è del Card. Pimentelli , fu architettato dal Bernini , e quello di mezzo , eretto al Card. Bonelli , fu ideato dal Rainaldi . Le sculture sono tutte di Artefici rinomati , cioè di Monsù Michele , di Antonio Raggi , d'Ercole Ferrata , di Cosimo Fancelli , ed altri . La Maddalena con altri Santi nella cappella seguente , è di Francesco Parone : e il S. Giacinto nell'altra incontro , è del Cav. Ottavio Padovano . La cappella di S. Domenico disegna-

ta dal sudetto Rauzzini fatta ornare di colonne, e marmi da Benedetto XIII. ; la di lui statua, con altra figura furono scolpite da Pietro Bracci, e il restante da Carlo Melchiorri, che ne fu ancora l'Architetto. Il S. Pio V., fu colorito nel suo Altare da Andrea Procaccini. Il Deposito di Maria Raggi, incontro al detto Altare, è bizzarro disegno del Bernini. Nei due Altari susseguenti, il S. Giacomo, è di Bernardo Castelli. La Cappella di S. Giovanni Battista fu dipinta dal Nappi, e la Maddalena nell'altra del sudetto Venusti. Nell'ornata Sagrestia venerata la Camera di S. Caterina da Siena, trasportatavi dal Card. Antonio Barberini. Il Crocefisso, che è nell'Altare della Sagrestia medesima, fu dipinto da Andrea Sacchi, e il S. Domenico nel Dormitorio del Convento, è opera dell'Algardi. Il Chioffro fu dipinto a fresco da Gio: Vallesio Bolognese, da Francesco Nappi Milanese, da Antonio Lelli Romano, ed altri. In detto Convento è una copiosa Libreria, che si apre giornalmente a pubblico comodo, vi fu lasciata dal Card. Girolamo Casanatta.

Dalla porta laterale portandovi alla strada del Piè di Marmo, troverete a destra la nobile Chiesa di S. Stefano del Cacco de' PP. Silvestrini, dove già fu il Tempio di Serapide insieme, con quello d'Iside, arricchiti di ornamenti dall'Imperadore Alessandro Severo. Quivi prima di entrar nella Piazza del Colleggio Romano si vedeva già un'Arco antico detto di Cammilliano, e perciò falsamente creduto eretto in onore di Cammillo; essendo più verisimile, che fosse un residuo d'alcuna delle molte fabbriche, che ornavano il Campo Marzo. Entrando nella Piazza sudetta vedrete a destra il Monastero delle Monache di S. Marta, e la bellissima loro Chiesa, nuovamente ornata di stucchi dorati, e pitture di Gio: Battista Gaul-

Gaulli nella volta , e di Guglielmo Borgognone nel quadro dell'Altar Maggiore .

Vedrete poi il nobile , e grande Edifizio del Collegio Romano , eretto da Gregorio XIII. con architettura di Bartolomeo Ammannato ; nel quale , oltre una celebre Libreria , si conserva il famoso Museo del P. Atanasio Kircherio . Dirimpetto è il magnifico Palazzo de' Principi Panfilj , uniti due altri gran Palazzi , uno de' quali riguarda la Piazza di Venezia nuovamente architettato da Paolo Amaldi , e l'altro corrispondente sul Corso ornato di nobili stucchi , e pitture con disegno del Valvasori , ed il primo de' sudetti con architettura di Francesco Borromini , in cui sono molte statue antiche , e pitture di celebri Autori , cioè di Tiziano , del Domenichino , di Andrea Sacchi , di Carlo Maratti ; ed altri ; con due Librerie copiose , l'una di belle Lettere , e l'altra di materie legali .

Avanzandovi sù la strada del Corso , vedrete la Chiesa Colleggiata di S Maria in Via Lata , albergo già de' SS. Pietro , e Paolo , Luca , Marziale , Marco , ed altri ornata da Aleffandro VII. di nobile Facciata , e Portico con architettura di Pietro da Cortona . Nell'Altar Maggiore , arricchito dalla Famiglia d'Atte di marmi , e metalli , si conserva una miracolosa Imagine della Beata Vergine , dipinta da S. Luca ; e nel vago soffitto si vedono stimatissime pitture di Giacinto Brandi . Congiunto a questa Chiesa era un'antico Arco Trionfale , atterrato da Innocenzo VIII. , il quale probabilmente fu eretto all'Imperadore L. Vero , o a Gordiano .

Alia sinistra della Chiesa sudetta osservarete il Palazzo de' de Carolis fabbricato con architettura di Aleffandro Specchi , e l'altro incontro già de' Cesi , ora de' Mellini con disegno di Tommaso de Marchis , e contigua ad esso

la Chiesa di S. Marcello , già casa di S. Lucina Matrona Romana , e luogo dove il detto S. Pontefice morì. Fu ristorata quella Chiesa dalla famiglia Vitelli , e con facciata di travertini da Monsignor Cataldi Buoncompagni che la fece architettare dal Cav. Fontana . Nella prima cappella a destra il quadro della SS. Nunziata è di Lazzaro Baldi . Nella quarta , dove si venera un Crocefisso assai celebre e miracoloso , vi sono molte pitture di Pierin del Vago , e alcune di Daniele da Volterra . Nella quinta , ornata di vaghi marmi dal Card. Fabrizio Paolucci , il quadro con S. Pellegrino Laziosi , i laterali , e le pitture di sopra , sono di Aureliano Millini . Nell'Altar Maggiore tutte le pitture , che adornano la Tribuna , sono del sudetto Novara che dipinse anche le Istorie , incontro alla Nave della Chiesa . La cappella di S. Filippo Benizio del Cav. Gagliardi , la Conversione di San Paolo è di Federico Zuccheri : le pitture a fresco sono di Taddeo suo fratello , e le Teste di marmo , che sopra alcune Iscrizioni vedrete , furono scolpite dall'Algardi . La Madonna de' Sette Dolori , e le altre pitture , sono di Paolo Naldini . Osservate ancora i Depositi , e particolarmente quello del Card. Cennini presso la porta grande scolpito da Gio: Francesco de Rossi . Venerate i corpi di S. Marcello Papa , e Martire , e di S. Foca Martire , collocati nel Altar Maggiore : e altri corpi di Santi , e parte del SS. Legno della Croce , nella sudetta cappella del Crocefisso . Nell'annesso Convento , in cui sono i Padri della Religione de' Servi fu ritrovato un residuo d'antico Tempio , creduto d'Iside Eforata , dal quale prendeva il nome di strada contigua . Per essa potrete condurvi nella Piazza detta di SS. Apostoli , e venerare i corpi de' SS. Giacomo , e Filippo nella loro Chiesa , rifabricata da' PP. Conventuali di S. Francesco ( da' quali è officiata ) con architettura del Cav. Francesco Fontana . In  
essa

essa offervate principalmente la bellissima cappella di S. Antonio , fatta di vaghi marmi dal Duca di Bracciano Odescalchi , con disegno di Lodovico detto il Sassi : e il quadro del Santo , dipinto da Benedetto Luti. Offervate poi il quadro dell'Altar Grande , essendo il maggior di quanti quadri sono nelle Chiese di Roma , opera stimatissima di Domenico Maria Muradori Bolognese. Nella cappella a destra il quadro con S. Francesco fu dipinto da Giuseppe Chiari , e nella nuova cappella il quadro colla Santissima Concezione fu dipinto da Corrado Giaquinto. Contiguo alla Chiesa è il Palazzo del Contestabile Colonna fabricato da Giulio II. , e abitato da Martino V. In esso potrete vedere ampj , e numerosi appartamenti con pitture , ed altre cose singolari .

Nell'Appartamento sul pian terreno , dipinto dal Puffini , Stanchi , Tempesta , ed altri , vedrete molte statue , busti , e bassirilievi antichi , fra quali la Deificazione d'Omero ed alcune Veneri sono degne di particolar ammirazione . Le statue di Flora , di Germanico Druso , e di D. Marco Antonio Colonna famoso Guerriero . Sonovi ancora molti quadri del detto Puffini , del Guercino da Cento , di Guido Reni , e di Salvator Rosa : e una camera dipinta in guisa di Romitorio con disegno di Giovan Paolo Scor . Per le scale vedrete una bella statua di un Rè Barbaro , un Busto di Alessandro Magno , e una Testa di Medusa in porfido . La gran Sala , dipinta nella volta dal Lanfranchi , e circondata con ritratti d'Uomini illustri della casa Colonna : e la prossima Galleria contiene diverse pitture , che mostrano tutte le Città , e luoghi del Mondo . Nell'Appartamento nobile si vede quanto si può vedere di magnifico . Vi sono quadri di Bruguli , un Cristo in età giovanile di Raffaele , una Madonna di Tiziano , ed altre opere insigni . Nella camera degli Specchi , dipinta da Mario de' Fiori , sono

I

due

due studioli mirabili, e molti Camei antichi. La Galleria, che è una delle meraviglie di Roma, fu principiata con architettura di Antonio del Grande, e terminata da Girolamo Fontana. Nella sua volta vi fu dipinta da' Pittori Lucchesi la Guerra di Lepanto, amministrata dal suddetto D. Marco Antonio. Contiguo alla Galleria è il bellissimo Giardino, che giunge con la sua ampiezza sul Quirinale. Nell'appartamento superiore sono altri Quadri assai buoni, frà quali meritano maggior considerazione un Sacrificio di Giulio Cesare, dipinto dal Maratti; una Madonna in tavola di Pietro Perugino; un S. Francesco di Tiziano; Adamo, ed Eva del Domenichino; la Pietà di Guido Reni; l'Europa dell'Albani: e molte Pitture del Rubens.

Quasi incontro vi è il Palazzo del Duca Odescalchi. A piè della Piazza quello de' Muti, e dirimpetto l'altro del Duca Bonelli.

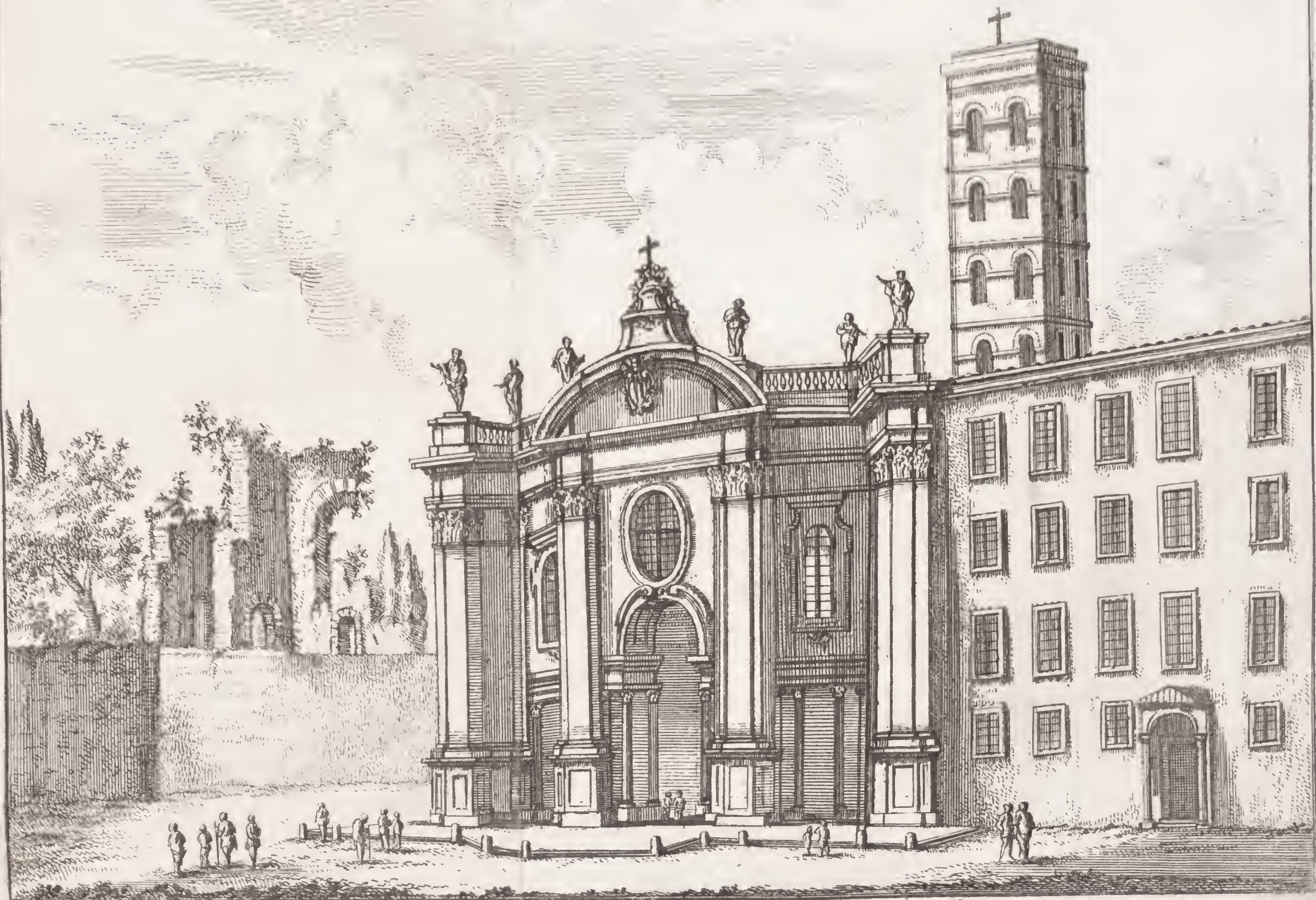
Indi per la strada chiamata da un Fonte, che vi è delle Tre Cannelle, salirete sul Quirinale, così detto dal Popolo di Curi Città nella Sabina, venuto con T. Tazio, e quivi fermatosi: benché altri lo credano così nominato dal Tempio di Quirino, già situato in questo Monte, volendo a questa troverete un Monastero delle Monache di S. Caterina da Siena, dove si vedono i vestigi de' Bagni di Paolo; e dal vocabulo *Balnea Pauli*, ha preso correttamente il nome Bagnanapoli, e Magnanapoli, questa parte del Monte. Appresso al Monastero è la Chiesa dedicata alla Santa, ornata al di fuori con vaga Facciata, e Portico, architettato dal Soria: e al di dentro con nobili Altari; ed è da osservarsi il Bassorilievo dell'Altare Maggiore, opera del Maltese. Scenderete al fianco di detta Chiesa, e Monastero, dentro di cui è una Torre di semiantica struttura, e che stimasi fabricata da qualche Pontefice della Famiglia Conti, il quale più sotto vi aveva



va il Palazzo . Questa Torre fu chiamata *Turris Militarium* essendo stata fatta nel sito , dove abitavano i Soldati di Trajano Imperatore , cioè i Vigili , che avevano in cura il Foro foggiate . Passando poi innanzi al Collegio Ibernese , governato da' PP. Gesuiti giungerete alla Chiesa Parrocchiale di S. Quirico de PP. Domenicani ; e per la strada laterale , creduta dal Nardini non diversa dall'antico Vico Ciprio, vedrete la Chiesa della Madonna de' Monti , fabricata in tempo di Gregorio XIII. con Architettura di Giacomo della Porta , e concessa a PP. Pii Operarj , e ornata di buone Pitture , fra le quali tutta la Cappella di S. Carlo fu dipinta da Giovanni di S. Giovanni . La pietà nella cappella contigua , fu dipinta dal Viviano : ai lati , la Flagellazione del Signore , è di Lattanzio Bolognese ; e la Pittura incontro è di Paris Nogaris . Nella Cappella dirimpetto , la Natività di Gesù Cristo è opera del Muziano : le Istorie nella volta , sono del sudetto Nogari . le altre fuori sono di Cesare Nebbia . La Cappella della Nunziata fu dipinta tutta da Durante Alberti . Le altre Istorie di Maria Vergine nella Tribuna sono di Cristoforo Consolano . Nella Cuppola , i quattro Evangelisti , l'Annunciazione . e la Concezione , sono del medesimo . La Coronazione della Madonna , e la Visitazione di S. Elisabetta , sono di Baldassarino da Bologna : l'Ascensione è del Cav. Guidotti . Nella volta della Chiesa , l'Ascensione di Gesù Cristo , e tutte le altre Figure sono del sudetto Consolano . Presso la detta Chiesa vedrete il Collegio de Neofiti , la Casa de Catecumeni , edificata dal Card. S. Onofrio fratello di Urbano VIII. , e dirimpetto il Monastero della Concezione . Anderete poi sulla Piazza , in cui è una bella Fontana , fattavi da Sisto V. , e quivi vedrete la Chiesa de' SS. Sergio , e Bacco della Nazione greca , in cui si venera una miracolosa Immagine di Maria Vergine detta del Pascolo ,

Passando poi alla Piazza della Suburra vi troverete la Compagnia di S. Francesco di Paola nel suo Oratorio, e salendo per la medesima contrada, detta anticamente *Clivo Virbio*, incontrarete il Monastero, e Chiesa di S. Lucia in Selci, presso la quale furono il Palazzo, e le Terme di Tito. Nel primo Altare alla destra il Quadro di S. Lucia è del Cav. Lanfranchi; il S. Agostino nel secondo è dello Speranza, che dipinse l'altro con S. Giovanni Evangelista; la Beata Vergine Annunciata vedesi dipinta con maniera assai buona, nell'Altar Maggiore la S. Monaca è opera del Cav. d'Arpino, che dipinse ancora il Padre Eterno sulla porta: e le pitture nella volta sono di Gio: Antonio Lelli.

Poco distante è il Monastero delle Filippine, e quasi incontro vi è l'altro detto delle Turchine fondato dalla Principessa Borghese. Inoltrandovi, e passando innanzi alla Chiesa di S. Matteo in Merulana, vi condurrete a quella di S. Croce in Gerusalemme, fabricata da Costantino nel Palazzo Sessoriano sul Monte Esquilino, presso il Tempio di Venere, e di Cupido, che dal detto Imperadore fu demolito; e nella vigna de' Monaci di detta Chiesa si vedono ancora i vestigj così di detto Tempio, come dell'Anfiteatro Castrense. Benedetto XIV. con disegno del Cav. Gregorini l'ha fatta ristorare, e ornare di vaga facciata, e nobile Altar Maggiore, in cui si custodiscono i Corpi de S. Martiri Cesareo; e Anastasio. La volta di detta Chiesa fu dipinta da Corrado Siciliano. Sono nella Tribuna Pitture a fresco bellissime; la maniera delle quali è di Pietro Perugino, ma l'opra si stima del Penturecchio: Le altre pitture sono di Nicolò da Pesaro. Nella prima Cappella, il S. Bernardo, e la Storia della Testa di S. Cesareo, sono di Giovanni Bonatti. Nella seconda lo scisma di Pietro Leone, è di Carnatti. Nella terza il S. Roberto, è del Cav. Vanni.



*Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme*



ni . Scendete nella divotissima Cappella di S. Elena , in cui la Santa Imperadrice fece riporre quantità di terra condotta dal luogo , dove fu crocifisso Gesù Cristo ; per lo che ancora la Chiesa chiamasi col nome di Gerusalemme . Le pitture a fresco fra gli Altari di essa cappella , sono del Pomarancio , e i Mosaici nella volta , sono di Baldassar Perruzzi . Nell'Altare di mezzo la S. Elena , e e negl'altri due la Coronazione di Spine , e la Crocefissione del Signore , sono pitture di Pietro Paolo Rubens . Salite . e tornate in Chiesa per l'altro lato , nel primo Altare osservate il San Silvestro dipinto da Luigi Garzi ; e nel terzo il San Tommaso colorito da Giuseppe Passari . Si custodiscono in detta Chiesa le seguenti insigni Reliquie . Tre pezzi della SS. Croce , il titolo della medesima , uno de' Chiodi , parte della Sponga , con la quale fu abbeverato nostro Signore , uno de' Denari , coi quali fu venduto : e un Dito di S. Tommaso Apostolo , cioè quello che egli pose nel Costato del medesimo Redentore . Anticamente fu governata questa Chiesa da' Monaci Certosini , ed ora è molto ben tenuta da Monaci Cistercensi .

La strada , che avete a man sinistra nell'uscir da questa Chiesa fatta allargare dal sudetto Pontefice , conduce alla Porta della Città , che oggi chiamasi di S. Giovanni , perche è prossima alla Basilica di detto Santo , e anticamente chiamavasi *Celimontana* ; perchè è situata nel clivio del Monte Celio ; ed anche *Asinara* , o *Asiniana* , perche ebbe vicini gli Orti di Asinio . La strada poi che avete a destra , vi guida con pochi passi alla Porta della Città detta in oggi Porta Maggiore , per la vicina Basilica di S. Maria Maggiore ; e a tempi andati *Labicana* , e *Preneſtina* , perchè guidava all'antico Labico , ed a Preneſte . Tra questa Porta , e la sudetta Chiesa di S. Croce , era l'Argine fatto da Tarquinio Superbo .

Caminando per questa seconda strada, vedrete gli Archi dell'antico Aquedotto dell'acqua Marzia, o Marcia (perchè fu condotta dal Rè Anco Marzio, la quale sboccava sul principio della strada, che conduce a S. Bibiana. Giunto a Porta Maggiore, osservarete l'antico ornamento di essa con l'iscrizione di Tiberio Claudio, che ora serve per l'acqua Felice di Sisto V. Uscite per la detta Porta, e voltando a sinistra, conducetevi alla Patriarcale di S. Lorenzo, fabricata dall'Imperatore Costantino, nel luogo detto il Campo Verano, che fu di quella Matrona per pietà, e per nobiltà chiarissima, di nome Ciriaca. In detta Chiesa è un Cimiterio di Santi Martiri, sotto il suo Altar Maggiore si conservano i Corpi de' SS. Lorenzo, e Stefano Martiri, si conservano ancora una parte della Graticola, sulla quale fu arrostito il Santo Titolare: una Pietra, sulla quale fu posto il suo Corpo; uno de' Sassi, co' quali fu lapidato S. Stefano: le Teste de' SS. Ippolito, e Romano Martiri: un Braccio di San Giovanni Martire, di S. Appollonia Vergine, e Martire, con altre insigni Reliquie. Osservate gli ornamenti di Musaico, di pietre fine, le pitture, e le colonne, ed altre devote curiosità, che vi sono.

Inviatemi alla Porta della Città, chiamata presentemente di S. Lorenzo, dalla sua Chiesa; ma anticamente detta Tiburtina, perchè conduce a Tivoli; e Taurina da una Testa di Toro, che fino ad oggi si vede scolpita in essa: sebbene quasi in ogni edificio antico si vedono scolpite simili Teste di Tori, o Bovi, per memoria dell'augurio buono, che si ebbe nella fondazione della Città, dal Bove disegnata. Vicino a questa porta erano le abitazioni de' Tintori al tempo di S. Gregorio. Entrando nella Città, lassate la strada, dove vedrete un'arco dell'acqua di Sisto V., e voltando nel secondo vicolo a man sinistra troverete la Chiesa di S. Bibiana, edificata da Sim-  
pli-



*San Lorenzo fuori delle Mura*





plicio Papa , appresso l'antico Palazzo Liciniano , il quale è incerto se fosse dell'Imperadore di tal nome , o di Licinio Sura , ricchissimo Cittadino Romano . Urbano VIII. la ristorò con disegno del Cav. Bernini ( da cui fu scolpita nell'Altar Maggiore la statua della Santa ) e la ornò di stimatissime pitture Pietro da Cortona . Sotto l'Altar Maggiore dentro nobil Urna d'alabastro orientale antico , si conservano i corpi della Santa Martire Titolare , di S. Demetria sua Sorella , e di S. Dafrosa loro Madre : e vicino alla porta di mezzo vedesi la Colonna , alla quale S. Bibiana fu flagellata . Sotto detta Chiesa è l'antico Cimiterio di S. Anastasio Papa , dove furono sepolti 5266. Santi Martiri , non compresi il numero delle Donne , e de' Fanciulli ; ma il suo ingresso rimane tuttavia ignoto . Qui era l'antica contrada , detta ad *Ursum Pileatum* , e vedesi ancor oggi nel Giardinetto della Chiesa la piccola statua d'un Orso col capo coperto . In una Vigna contigua osservarete un Tempio in forma decagona , creduto dalla maggior parte degli Antiquari la Basilica di Gajo , e Luzio , eretta loro da Augusto . Ma perchè la sua struttura non è di Basilica , potrebbe più tosto essere il Tempio d'Ercole Pallaico , fatto da Brutto , e detto il Calluzio per corruzione di *Callaico* , e non di *Gajo* , e *Luzio* , come scrive il Fustio . Ciò si conferma dall'essere composto di mattoni , poichè di questi asserisce Plinio al c. 14. de lib. 35. , essere stato fabricato il sudetto Tempio ; oltre l'Iscrizione in esso ritrovata dal Grutero al foglio 50. n. 5. Fu detto Pallaico da i Gallaici , Popoli della Spagna , de'quali trionfò Giunio Bruto , che visse 500. anni in circa , dopo la fondazione della Città . E sebbene Svetonio scrive , che Augusto fabricò la Basilica a Gajo , e Luzio : tace il suo sito , nè da esso si può raccogliere che fosse il Tempio sudetto . Anzi dello stesso Plinio lib. 36.

c.5. si ha che in questo luogo Bruto aveva il Circo presso al quale fabbricò un Tempio a Marte.

Incaminatevi per la strada aperta incontro alla sudetta Chiesa, troverete a destra la Chiesa di S. Eusebio, fondata sù le ruine del Palazzo, delle Terme di Gordiano. E governata da' Padri Celestini, che ultimamente la ristorarono.

Dirimpetto vedrete la Chiesa di S. Giuliano, con l'Ospizio de' Padri Carmelitani, cognominata volgo *Trofei di Mario*, perchè in questo luogo erano anticamente i detti Trofei, oggi collocati nel moderno Campidoglio: e sebbene tutta questa contrada, tra detta Chiesa, e le altre di S. Eusebio, e di S. Matteo, si chiama dagli Ecclesiastici *Merulana*, e da altri *Meriana*; dovrebbe forse chiamarsi *Manziana* dall' Emissario, che quivi era dell'Acqua Marzia.

Proseguendo troverete a mano destra la Chiesa di S. Antonio de' Padri di S. Antonio Viennense, nel cui Monastero è la Chiesa vecchia di S. Andrea *Catabarbera*, con una tribuna antichissima di Musaico, fatta da S. Simplicio Papa. La detta Chiesa, Ospedale, furono fondati dal Card. Pietro Capocci: e il Card. Fazio Santorio vi aggiunse il Palazzo, ed i Granari vicini. L'Altar Maggiore, e la cappella del Santo, e la sua Cuppola, come anche l'altra cappella a man sinistra, sono tutte pitture di Nicolò Pomarancio. L'Obelisco di granito, che innanzi alla detta Chiesa si vede, fu eretto del 1595. nel Pontificato di Clemente VIII. in memoria dell'assoluzione data ad Enrico IV. Rè di Francia.

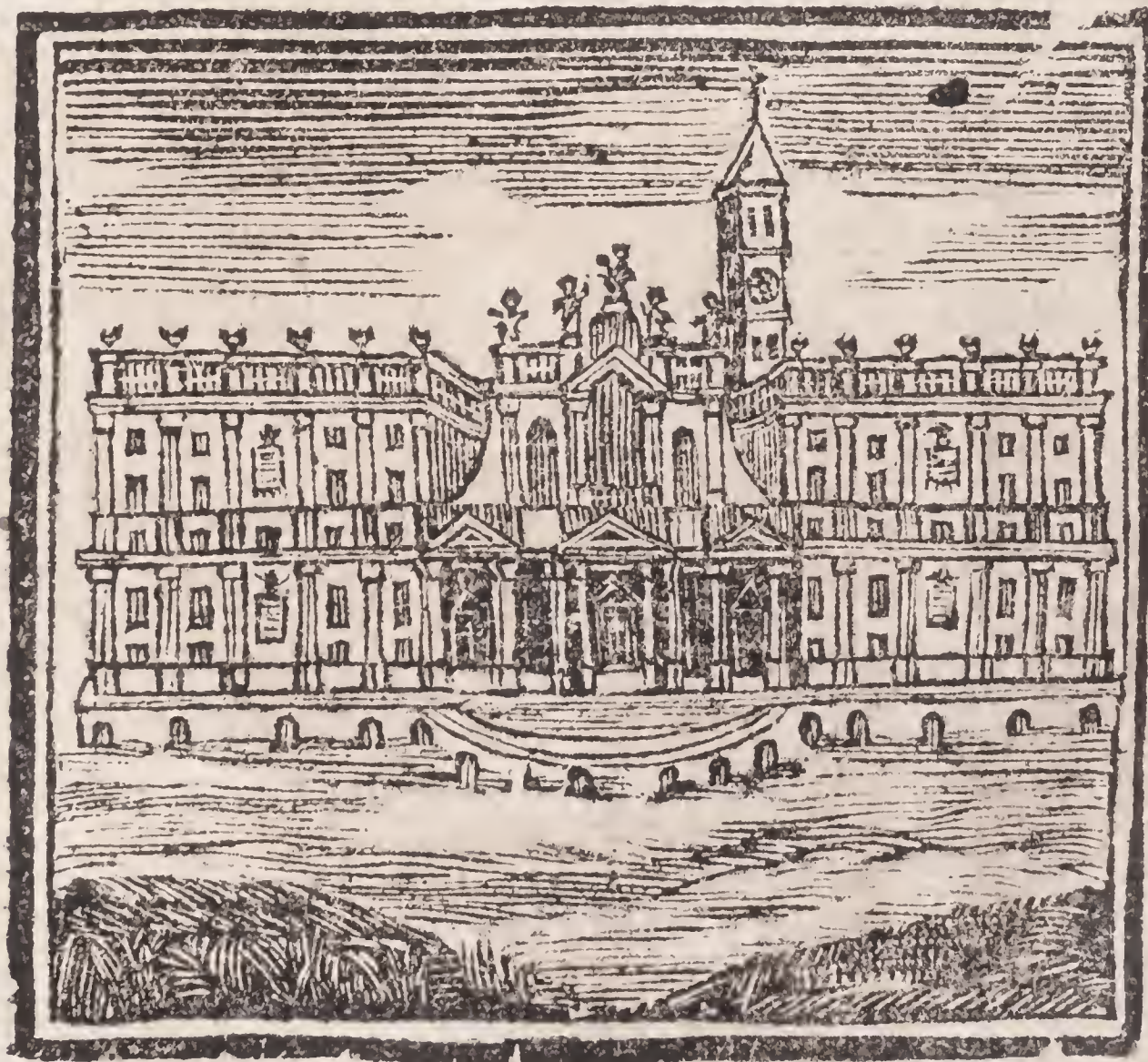
Di quà vi condurrete verso la Suburra, per l'Arco eretto all'Imperadore Gallieno, ora chiamato di S. Vito dalla contigua Chiesa dedicata al detto Santu, offiziata da' Monaci Cisterciensi. Nell'Altar Maggiore vedrete un bellissimo quadro dipinto da Pasqualino Marini. Qui  
fa il

fu il macello Liviano, donde la detta Chiesa prese il nome di S. Vito in Macello, e appresso vi fu la Basilica di Sicinio. Passando innanzi al Monastero della Concezione detto le Viperesche vi condurrete all'antico, bello, e devoto Tempio di S. Prassede, eretto sù le Terme di Novato, Nel vicolo chiamato già Laterizio. In esso la divotissima capella, detta anticamente l'Oratorio di S. Zenone, poi l'Orto del Paradiso, e altramente *S. Maria libera nos a pœnis inferni*, fatta, e ornata da Pasquale I. Pontefice, dove si venera fra le altre Sacre Reliquie la Colonna, alla quale fu flagellato Cristo Signor nostro, portata in Roma dal Card. Giovanni Colonna. Vedesi nel mezzo di detta Chiesa un pozzo in cui questa nobilissima Vergine Romana, ad imitazione della Santa Sorella Pudenziana, faceva collocare i corpi, e il Sangue de' SS. Martiri. Vedesi ancora nel muro della Nave sinistra una lunga pietra, sopra la quale S. Prassede dormiva. Fra le capelle quella degli Olgiati, fu dipinta nella volta dal Cav. Giuseppe d'Arpino: ma il quadro dell'Altare è di Federico Zuccheri. Nella sudetta Cappella della Colonna, il Cristo flagellato è di Giulio Romano. Nella contigua il Cristo morto credesi di Giovanni de Vecchi: la volta fu dipinta da Gulielmo Borgognone. Nella Nave di mezzo l'Orazione nell'Orto, e quando porta la Croce, sono di Giovanni Cosci: la Coronazione di Spine, e la Presentazione al Tribunale di Caifas, sono di Girolamo Massei *l'Ecce Homo* è del Ciampelli: il rimanente è di Paris Nogari, ed altri. Osservate l'Altar Maggiore, e Tribuna fatta ornare di fini marmi dal Card. Pico: Il quadro rappresentante la Santa Titolare, è opera di Domenico Maria Muradori Bolognese, e nella Confessione riposano 2300. corpi di Santi Martiri, come si osserva dalla memoria in marmo nel contiguo pilastro. Questa Chiesa è offiziata da Monaci

Valleombrosa ; e contigua ad essa era la Casa , dove abitava S. Carlo Borromeo , che ne fu Titolare .

Per la porticella vi condurrete nella Piazza di S. Maria Maggiore , dove osserverete la bella Colonna Storiata , che Paolo V. fece quà trasferire dall'antico Tempio della Pace . Nella sommità di essa vedrete una bella Statua di Maria Vergine col Figliuolo , e salutandola con tre *Pater noster* , e tre *Ave Maria* , guadagnate molti giorni d'Indulgenza .

Rivoltandovi poi alla Basilica ( che si crede edificata nello stesso luogo , dove con fallo culto si venerava Giunone Lucina ) . Questa Chiesa si chiama Basilica di Liberio , perchè fu fabricata nel suo Ponteficato . Viene nominata Sistina da Sisto III. , il quale nel 332. rifacendola da' fondamenti la ridusse nella forma presente . Si no-



mina del Presenio , perchè si conserva in essa il Presenio di Nostro Signore , e finalmente si dice Maggiore , perchè



*S. Maria Maggiore*

*pulini. Sc*



chè tale è fra tutte le Chiese della Santissima Vergine.

In oggi questa Basilica senza essergli stata tolta la sua antica forma resta quasi tutta ristaurata, e decorata dalla somma Pietà, e Munificenza del sommo Pontefice Benedetto XIV. con disegno del Cav. Ferdinando Fuga, che ne è stato l'architetto.

Mirasi la Facciata vagamente ornata con Statue di Travertino, e Loggia destinata per la Benedizione Pontificia, e dentro di essa vi sono l'antichi Musaici fatti in tempo di Nicolò IV., da Filippo Rossuti, e da Gaddo Gaddi. Nel Portico costruito di marmi, colonne, bassirilievi, vi è la statua di Filippo IV. Rè delle Spagne gettata in metallo dal Cav. Lucenti.

Nell'entrare considerate il soffitto dorato fatto da Alessandro VI. coll'oro trasmesso a Roma la prima volta dall'Indie dal Rè Ferdinando, ed Isabella a questo effetto, ed il Pavimento fatto da Eugenio III. di marmi di varj colori, e sopra le 40. gran Colonne, che sostengono la nave maggiore vi sono alcune Istorie del Vecchio, e Nuovo Testamento lavorate in Musaico ordinate da Sisto Terzo.

Il Deposito di Nicolò IV., che a destra vedrete fu architettato da Domenico Fontana, e le statue furono scolpite da Leonardo da Sarzana. L'altro di Clemente IX. a sinistra architettato dal Rainaldi, la statua del Pontefice fu lavorata dal Guidi, quella della Carità di Ercole Ferrata, e quella della Fede dal Fancelli.

Passate alla prima cappella nella nave minore della casa Patrizj, il quadro della Beata Vergine, che apparisce in sogno a Giovanni Patrizj, e alla sua Consorte fu colorito da Giuseppe del Bastaro.

Nella nova cappella ornata di varj marmi con otto Colonne di Porfido venerate il Crocifisso, e la Culla ove giac-

giacque Gesù Bambino nel Presepio, ed altre insigni Reliquie come dalla tabella potrete riconoscerle.

Passate poi alla famosa cappella di Sisto V., architettata dal Cav. Domenico Fontana. I quattro Evangelisti nella volta sono di Andrea d'Ancona, e di Ferdinando Orvieto. Il quadro di S. Lucia nella cappelletta a destra (ove si conserva i corpi di cinque SS. Innocenti) fu dipinto da Paris Nogari, e il Martirio degl' Innocenti da Gio: Battista Pozzi. Il San Girolamo nella cappelletta incontro è di Salvatore Fontana. Le Istorie del Vecchio, e Nuovo Testamento nell'Arcone, e in altri luoghi, furono colorite dal detto Nogari, da Giacomo Bresciano, Egidio Fiammengo, ed altri. Il Deposito di Sisto V. fu architettato dal detto Fontana. La Statua del Pontefice fu scolpita da Giacomo Valsodino, i bassirilievi della Carità, e della Giustizia da Nicoló Fiammengo; la Coronazione del Papa da Gio. Antonio Valsoldo; e le Istorie laterali dal sopradetto Egidio Fiammengo.

Dirimpetto è il Deposito di S. Pio V., il corpo del quale si custodisce nella nobil Urna di metallo dorato. La Statua di detto Pontefice è opera di Leonardo da Sarzana. Le Istorie laterali sono del Cordieri: la coronazione del Papa è di Silla Milanese: e le altre Istorie laterali sono del sudetto Egidio; la Statua di S. Pietro Martire è del Valsoldo: quelle di S. Domenico è di Gio. Battista della Porta. Ai lati di detta cappella, la Statua di S. Francesco è di Flaminio Vacca: quella di S. Antonio è dell'Olivieri. Nel mezzo vedrete un Altare sotterraneo, dedicato alla Natività del Redentore. Sono in esso Reliquie del fieno sopra il quale giacque Cristo Signor Nostro, delle fasce con le quali fu involto nel Presepio. Il bassorilievò sopra il detto Altare, è opera di Cecchino da Pietra Santa. Ammirate poi nell'Altar superiore, do-



ve si venera il SS. Sacramento , il singolarissimo Tabernacolo di metallo dorato , sostenuto da quattro Angeli grandi di metallo simile .

Trafferitevi ad ammirare il magnifico Altare Ponteficio sopra una bell'Urna di Porfido con suo Ciborio sostenuto da quattro colonne parimente di Porfido alte palmi 26. , e palmi 3. di diametro con sopra quattr'Angioli di marmo bianco lavorati egregiamente da Pietro Bracci Romano , che sostengono una gran Corona , Palme ed altri adornamenti di metallo messo in oro . Osservate il nobil Coro ornato di stucchi , e marmi , con quattro bassirilievi istoriato in marmo , che prima stavano nell'antico Ciborio del Card. Estouteville . Il quadro rappresentante il Presepio fu colorito eccellentemente da Francesco Mancini . Sotto del sudetto Altare Ponteficio vi è una piccola cappella , in cui si venera i corpi di s. Mattia Apostolo , di s. Epafra Vescovo e Martire Discepolo di s. Paolo , ed altre insigni Reliquie .

Passate nell'altra nave minore a veder la sontuosa cappella di Paolo V. , tutta coperta di nobilissimi marmi . Su l'Arco principale di essa Baldassar Croce dipinse il Transito di Maria Vergine , il Cav. Baglioni i quattro Dottori della Chiesa ; e Ambrogio Malvicino formò gli Angeli sotto l'Arco nella volta . Alla destra la cappelletta di S. Carlo è del sudetto Croce , e alla sinistra quella di S. Francesca Romana è del Baglioni . Osservate il Deposito di Clemente VIII. con la sua Statua , scolpita da Silla Milanese ; il quale fece anche nell'altro Deposito , che è dirimpetto , la Statua di Paolo V. l'istoria alla destra di detto Deposito , e del Maderno ; l'altra alla sinistra è dal Malvicino ; e le pitture nell'Arcone sono di Guido Reni .

Ammirate poi il bellissimo Altare , situato nella Facciata principale , di cui furono Architetti Girolamo Rainaldi

naldi, e Pompeo Cargoni è composto di quattro Colonne Storiatoe di diaspro orientale, con basi, e capitelli di metallo, i piedistalli di diaspro, ed agata, e finimenti di bronzo; del quale metallo sono parimente gli Angeli che in campo di lapislazuli sostengono l'Immagine miracolosa di Maria Vergine, dipinta da S. Luca, tutta circondata di pietre preziose. Il Bassorilievo di metallo rappresentante la Fondazione della Chiesa col miracolo della Nave fu dipinta da Cammillo Mariani, e gettato da Domenico Ferreri. Le pitture sopra, e intorno all'Altare, nel tondo dell'Arcone, e negli angoli della Cappola, sono tutte del Cav. d'Arpino; e il rimanente è di Lodovico Civoli; nella Sagrestia particolare architettata da Flaminio Ponzio, il quadro della Resurrezione del Signore, e l'altre pitture, sono del Cavaliere Passignani.

Andate ora alla cappella della Famiglia Sforza, architettata dal Buonaroti. In essa il quadro dell'Assunta è opera del Sermoneta; e le altre pitture sono del Nebbia. Appresso è la spaziosa cappella della Famiglia Cesi, eretta con disegno di Martino Longhi, nella quale il quadro con S. Catarina è del Sermoneta; i Ss. Apostoli Pietro, e Paolo sono del Novara, e le Istorie della Santa sono del Cesi, e del Canini. I Sepolcri de' Card. Paolo, e Federico Cesi con urne di paragone, e busti di bronzo, sono pensieri di Fra Guglielmo della Porta. Osservate ancora il nobile Deposito di Monsig. Agostino Favoriti già Canonico di questa Basilica; come pure la memoria eretta a Monsignor Merlini, già Decano della Sacra Rota, con disegno del Borromini, ed altri sepolcri insigni.

In dette Navi minori nuovamente ornate di stucchi dorati vi sono altre piccole cappelle, i quadri delle quali furono coloriti da celebri Professori, e sono la Sant'Anna

Anna da Agostino Masucci : la SS. Annunziata da Pompeo Batoni : Il Beato Nicoló Alberti da Stefano Pozzi : Il San Francesco da Placido Costanzi . Il S. Leone da Sebastiano Ceccarini .

Entrando poi nella Sagrestia architettata da Flaminio Ponzio osservate il Deposito dell'Ambasciadore del Congo, fatto dal Cav. Bernini ; e la Statua del Pontefice Paolo V., opera di Paolo Sanquirico, le pitture, che vedrete nella cappella del Coro d'Inverno, sono del Passignani, le sculture del Bernini. La volta di detta Sagrestia, come anche il quadro di mezzo, sono pitture del medesimo Passignani.

Uscite sù l'altra piazza della Basilica, ed osservate l'altra Facciata di essa, principiata da Clemente IX., terminata da Clemente X. con disegno del Rainaldi ; e la Guglia ivi eretta da Sisto V., che la fece qua trasportare dal Mausoleo.

Scendendo poi dalla detta piazza, e voltando a sinistra vi condurrete all'antichissima Chiesa di S. Pudenziana, posta nel principio della Strada Urbana, detta anticamente Vico Patrizio. Fu Casa di S. Pudente, e fu onorata colla sua presenza da S. Pietro Apostolo. Sotto un'arco di questa Chiesa si vede un pozzo antichissimo, dove si conservano le Reliquie di 3000. Santi Martiri, i Corpi de' quali riposano sotto l'Altare Maggiore, come attestano due Iscrizioni in marmo, l'una vicina alla porta della Chiesa, e l'altra poco lontana dal Pozzo sudetto. L'Altare Maggiore con la sua Cuppola fu dipinto dal Pomarancio. Le statue nell'Altare di S. Pietro, nel quale celebró il medesimo Apostolo, e perciò fu ad esso dedicato) furono scolpite da Gio. Battista della Porta. La pittura dell'Altare vicino al Pozzo, è dei Ciampelli. Nella cappella de' Gaetani architettata da Francesco da Volterra, l'Adorazione de' Magi è scultura dell'Olivieri :

ri: e le altre sono di varj Artefici insigni. Vicino alla Predella del sudetto Altare dalla parte del Vangelo, vedrete la forma dell'Ostia Sagramentale, ivi miracolosamente espressa nel marmo, dove cadde dalle mani d'un Sacerdote, il quale celebrando dubitò, che nella detta Ostia vi fosse il vero Corpo di Gesù Cristo. E governata la detta Chiesa dai Monaci di S. Bernardo. Dirimpetto vederete la nuova Chiesa, e Monastero delle Convittrici del Bambino Gesù, in cui fra gli altri pii esercizi s'instruiscono le Zitelle secolari per la SS. Comunione. Fu principiata con architettura di Carlo Buratti, e terminata dal Cav. Fuga, ed è ornata di varj marmi, e stucchi dorati, e vaghe pitture.

Passate quindi alla Chiesa di S. Lorenzo in Fonte (che fu Casa di S. Ippolito Cavalier Romano, e poi Carcere del medesimo S. Lorenzo) ora rinovata di fabbriche, e di culto della Congregazione de' Cortegiani, ivi eretta da Urbano VIII. e perciò detta Urbana. Il quadro nell'Altar Maggiore, e l'altro alla destra, sono opere di Gio. Battista Speranza. Salirete quindi sul Viminale (che fu aggiunto alla Città dal Rè Servio) così detto dalla copia de' Vimini, da' quali era intralciato, o dagli Altari ivi eretti a Giove Vimineo, Vedesi quivi il Monastero, e Chiesa consagrata a S. Lorenzo detto in *Panisperna*.

E' tradizione stabile con autorità di tutti gli Antiquarj, che in questo luogo fosse arrostito S. Lorenzo Martire; ma è incerta l'edificazione della Chiesa, e l'etimologia del soprannome in *Panisperna*, se pure non deriva da quel Perpenna Quadraziano, che ristorò le terme di Costantino, come dimostra un'Iscrizione riferita dal Fulvio.

Vogliono molti, che in questo luogo fossero le Terme Olimpiade, dietro alle quali nella parte, che guarda il Quirinale, furono i Bagni di Agrippina Madre di Nerone: e più oltre verso la Suburra, credesi fosse il Palazzo di Decio Imperadore.

Salirete ora sul Quirinale, e a destra troverete la Chiesa di S. Agata de' Monani di Monte Vergine già dai Goti ristorata, e venerata; poi da S. Gregorio Magno ridotta a Culto Cattolico, fu abbellita con nuova fabbrica, soffitto da due Cardinali della casa Barberini. Riposano sotto l'Altare Maggiore di questa Chiesa i corpi otto Santi Martiri.

Intorno ad essa vedrete la Chiesa, e Monastero di S. Bernardino, presso al quale scrive il Marliano essersi veduto un residuo d'antico Tempio, che fu stimato di Nettuno. Più oltre è la Villa degli Aldobrandini, ora de' Panfili, piena di belle statue, bassirilievi, e quadri rarissimi di Tiziano, Caracci, Correggio, Giulio Romano, ed altri.

Qui credesi fosse il Tempio del Dio Fidio de' Sabini, riputato dalla superstiziosa Gentilità sopra all'osservanza della parola, e perciò invocato ne' giuramenti. Dirimpetto è il Monastero, e Chiesa de' SS. Domenico, e Sisto, ornata di stucchi dorati, e pitture, nel cui Altare Maggiore conservasi un'antichissima, e devotissima Immagine della Beata Vergine. La cappella della Madonna fu fatta con disegno del Cav. Bernini; e le statue furono scolpite da Antonio Raggi. Il quadro dell'Altare di S. Domenico, fu dipinto dal Mola, quello del Santissimo Crocefisso dal Lanfranchi, e quello della Madonna del Rosario dal Romanelli.

Voltate alla destra di questo Monte, che è parte del Quirinale, e andate a vedere la Chiesa di S. Silvestro de' Padri Teatini. La prima cappella a man sinistra quando entrate, fu dipinta da Gio. Battista da Novara. Le due Istorie nell'altra di S. Maria Maddalena, co'bei Paesi di Polidoro, e di Maturino da Caravaggio, furono dipinte insieme colla volta, e facciata esteriore dal Cav. d'Arpino. Nella terza la Natività del Signore è di

Marcello Venusti ; e la volta di Raffaellino da Reggio . Nella nobil cappella della Famiglia Bandini , architettata da Onorio Longhi , i quattro tondi ne' pieducci della Cuppola , sono del Domenichino , e le statue di S. Maria Maddalena , di S. Giovanni sono dell'Algardi . La volta dell'Altar Maggiore , fu colorita da Gio. Alberti ; e quella del Coro dal P. Matteo Zoccolini Teatino le figure sono di Agellio da Sorriento . Dall'altra parte , il S. Gaetano con altri santi della sua Religione , fu dipinto da Antonio da Messina . L'ornamento all'Imagine della Beata Vergine nella cappella seguente è di Giacinto Gimignani : il restante è di Cesare Nebbia . Il quadro nella penultima è di Giacomo Palma Veneziano , e le pitture a fresco sono di Avanzino Nucci , che fece ancora il quadro di S. Silvestro col altre pitture nell'ultima cappella . Osservate inoltre due bei Depositi , l'uno eretto al Card. Bentivoglio , e l'altro a Prospero Farinacci famoso Giurisconsulto . Nel Convento osservarete una nobile Libreria , e un vago Giardino , e continguo a questo un'altro Giardino de' Colonnese , ove nel principio del Secolo scorso vedevasi un' avanzo di gran Fabrica , riputandola alcuni il Tempio del Sole fabbricato da Eliogabalo ; ed altri più veresimilmente il Tempio della Salute , fatto per voto da Giunio Bubulco , e rifatto in tempo di Claudio , dopo essersi incendiato .

Incontro vi è il Palazzo già de' Mazarini , ora de' Rospigliosi , fabbricato da Scipione Card. Borghese , sopra le ruine delle Terme di Costantino , con architettura di Flaminio Ponzio , Giovanni Vanzio , Carlo Maderno , e Sergio Venturi ; ora accresciuto di fabbriche , e di ornamenti . Nella Galleria , che è sopra al bellissimo Giardino , vi dipinse a fresco Agostino Tassi i Pergolati , e i Paesi . Nell'alta Galleria , sono lavori di Paolo Brilli , e Luigi Civoli . Fra le pitture , che vedrete nel Palazzo è ce-

è celebratissimo il Trionfo dell'Aurora dipinto da Guido Reni. Nel Palazzo verso Monte Cavallo, le due Cavalcate nel Fregio sono di Antonio Tempera, ed i Paesi del sudetto Brilli. L'Istoria d'Armida, che trova Rinaldo addormentato, è del Baglioni, la medesima nel suo Carro è del Passignani.

Nell'Appartamento principale tra moltissimi Quadri, osservasi quelli del Rubens, dell'Albani, del Puffino, del Domenichino, di Carlo Maratti, del Caracci, di Guido, del Lanfranchi, del Cortona, ed altri lodati Artefici.

Uscirete poi nella Piazza, dove vedrete due gran Cavalli di marmo, i quali hanno dato il nome di Monte Cavallo a questa parte de Quirinale. Furono scolpiti (come molti vogliono) da Fidia, e Prassitele, che fiorirono nel secolo antecedente alla nascita di Alessandro Magno, e furono trasferiti su questa piazza dalle sudette Terme di Costantino, per ornamento del Palazzo Ponteficio. Osservate su la Piazza medesima la nuova Fabbrica delle Stalle Pontificie con disegno dell'Architetto Alessandro Specchi nel sito appunto, ove dicemmo, che era il Tempio del Sole, o della Salute, i cui pochi avanzi furono atterrati coll'occasione di detta Fabbrica. Scendete poi verso il piano della Città, per la strada resa agevole da Paolo V. e poco diversa dall'antico Clivio della Salute. Nel mezzo di questa vedrete il Palazzo della Dataria, e dirimpetto quello della Famiglia del Papa, altre volte Convento de' PP. Cappuccini; la Chiesa de' quali era quella, che oggi è della Nazione Lucchese, da cui è stata ornata di un bel soffitto, dipinto da Giovanni Poli, e Filippo Garardi, ambedue da Lucca. Osservate in essa la cappella della Beata Zita; dipinta da Lazzaro Baldi, e quella della Presentazione di Maria Vergine, dipinta da Pietro Testa. Nella cap-

PELLA della Concezione, il Quadro dell'Altare è di biagio Puccini, il S. Frediano a destra è di Francesco del Tintore, il S. Lorenzo Giustiniano a sinistra è di Domenico Maria Muradori. Quì fu situato dagli Antiquarj al Foro Suario.

Ritornando a piè di Monte Cavallo, troverete a destra il Monastero delle Vergini, ed a sinistra quello dell'Umiltà, con loro Chiese nobilmente ornate di stucchi, e pitture.

Passarete all'Oratorio della Compagnia del SS. Crocifisso di S. Marcello, fabricato da' Cardinali Alessandro, e Ranuccio Farnesi con bella Facciata disegnata dal Vi-  
guola; e quindi alla Piazza di Sciarra, dove è il nobile Palazzo de' Principi di Carbognano. Nel sito, in cui ò la strada, che dalla Fontana di Trevi, conduce a Piazza di Pietra, vi fu l'Arco Trionfale eretto a Claudio Imperadore per la Vittoria Brittanica.

Volgetevi poi all'Oratorio di San Francesco Saverio, al quale è prossimo il bellissimo Tempio di S. Ignazio Fondatore della Compagnia di Gesù, eretto da' fondamenti dal Card. Ludovisio. S'impiegarono in architettura il P. Grassi Gesuita, il Domenichino, e l'Agardi. Ammirate l'Altar Maggiore, e la Tribuna, e la Volta dipinte a maraviglia con figure, e prospettive dal Padre Pozzi Gesuita, che disegnò anche le nuove cappelle della Santissima Nunziata, e S. Luigi Gonzaga, composte di fini e preziosi marmi, con bassirilievi, statue, e metalli, che rendono due delle più celebri, e ben intese cappelle, che siano in Roma. Mirasi nel suo Altare il detto Santo scolpito da Monsù le Gros. Il bassorilievo della Santissima Annunziata nell'altro è lavoro di Filippo Valle, e gli Angeli sono opere di Pietro Bracci. Vicinialla sudetta cappella vedrete l'altra per nuova, e di fini marmi, eretta a S. Giuseppe dal Signo Card. Giu-  
sepp



feppè Sacripante . In essa il Quadro dell'Altare , e uno de' laterali sono opere di Francesco Trevisani , e l'altro di Giuseppe Chiari : La Cuppola della supetta Cappella fu dipinta da Luigi Garzi . Osservate ancora il nuovo , e ricco Deposito alzato a Gregorio XV. , unito a quello del Card. Ludovico Ludovisi ; le cui Statue , e Scolture sono di Monsù Menò , e Monsù le Gros sudetto .

Avanzatevi alla Chiesa di S. Mauto già uffiziata da' Convittori , e Allunni del Seminario Romano , ed ora conceduta alla Compagnia di S. Ivo . Quindi vi condurrete alla Piazza della Rotonda , in cui vedrete una bella



Fontana fattavi da Gregorio XIII. con architettura di Onorio Longhi , e Clemente XI. vi alzò l'Obelisco Egitizio , che stava innanzi alla sudetta Chiesa di S. Mauto , ornata dall'Architetto Filippo Barigioni .

Entrate poi nel famosissimo Tempio detto degli Antichi il *Panteon* , eretto da M. Agrippa nell'anno quarto .

decimo di Cristo Signor Nostro, e dedicato secondo alcuni, e Giove Ultore, a Marte, e a Venere; secondo altri, a tutti gli Dei. Fu questo percosso, ed arso dal Fulmine sotto l'Imperio di Trajano, e fu ristorato da M. Aurelio, e susseguentemente da Settimio Severo, avendo patito l'incendio sotto l'Imperio di Comodo. La Cuppola, e il Pottico erano coperti di metallo, e ne furono spogliati da Costanzo Nipote di Fraclio l'anno 636. per lo che poi minacciando ruina, fu ristorato da Eugenio IV., e da altri Pontefici, particolarmente da Alessandro VII., il quale fece abbassare la Piazza, che per le ruine, teneva sepolta parte del Portico. Osservate la magnificenza del detto Portico, fornito di grosse Colonne, oltre le quali vi erano Travi di Bronzo, che da Urbano VIII nell'anno 1627. furono convertiti in ornamenti della Chiesa Vaticana, e in Artigliaria del Castello S. Angelo. Osservate ancora la gran Porta di bronzo, ristorata da Pio IV., ed ultimamente gli stipiti, e cornicioni di marmo di un sol pezzo. Entrate poi nel Tempio ed osservate la sua ampiezza, e magnificenza: Il Pontefice Clemente XI. ha fatto ripulire i preziosi marmi, che l'adornano; con farvi aggiungere quei, che mancavano, marmi simili, che al presente si vede nell'Altar Maggiore; dove parimente fece collocare la miracolosa, e divota Imagine della Beata Vergine, secondo alcune antichissime tradizioni dipinta da S. Luca la quale prima in altro Altare si venerava. Nella cappella dedicata a S. Giuseppe, la statua del Santo fu scolpita da Vincenzo de Rossi: le pitture laterali sono del Cozza: le superiori sono del Peruzzini, e l'altre sono parimente di Valenti Uomini. Tutte le statue, e bassirilievi, che si vedono nella Cappella de' Corbinelli, sono opere di Andrea Contucci dal Monte S. Sovino. Nelle altre cappelle, o Altari vedrete diverse statue di buo-

na maniera; fra le quali quella, che rappresenta la SS. Vergine, è di Lorenzetto. Furono scolpiti in questa Chiesa Giovanni da Udine primo Dipintore di Grottesche: Pierino del Vaga; Taddeo Zuccherini; Raffaello d'Urbino, e altri celebri virtuosi, da' quali sono quì le maniere sepolcrali. La testa del sudetto Zuccherini fu scolpita da federico suo Fratello quella di Flaminio Vacca fu lavorata da lui medesimo, i ritratti in marmo del sudetto Raffaele, e di anibale Caracci, sono opere di Paolo Naldini. Dell'anno 607. Bonifazio IV. impetrò questo Tempio da Foca Impeadore, e lo dedicò al culto del vero Dio, della sua SS. Madre, e di tutti i Santi Martiri. Il medesimo Papa prese da molti Cimiteri di Roma 28. carri di corpi di Santi Martiri, e li ripose in questa Chiesa, la quale perciò fu chiamata *S. Maria ad Martyres*. Ordinò poi Gregorio IV. circa l'830. che si celebrasse il giorno festivo di tutti i Santi: e perciò anche a tutti i Santi fu dedicata, e gode molte Indulgenze. Questo magnifico Tempio che conservava nella volta, e nel tamburro la sua veneranda antichità, e stato col imbiancamento, e con pitture nel Ponteficato di Benedetto XIV. In un'angolo della piazz vedrete il Palazzo de' Crescenzi.

## GIORNATA OTTAVA.

*Dalla strada dell' Orso a Monte Cavallo ,  
e alle Terme Diocleziane .*



Oggi principierete il vostro cammino dalla Strada dell'Orso . Giungerete in Piazza Nicotia , e vedrete il Collegio Clementino eretto da Clemente VIII. , e governato da' PP. della Congregazione Somasca , nel vicolo a sinistra di esso la Chiesa di s. Gregorio de' Muratori . Di qui andate alla Chiesa Parrocchiale di s. Ivo della Nazione Brittanica , nella quale sono Reliquie del detto Santo , e dell'Apollolo s. Andrea : indi per la Piazza della Scrofa voltando a sinistra vi condurrete alla Chiesa di s. Antonio de' Portughesi , fabbricata con architettura di Martino Longhi , e nuovamente ornata di facciata , e ampliata con nobile Altar Maggiore , il di cui quadro è opera di Giacinto Calandrucci , il quale fece anche il Santo Precursore nella vaga Cappella de' Cimini . La Beata Vergine col Figlio morto , dipinta nell'Altare della Crociata è di Pellegrino da Modena ; e la Santa Elisabetta nella Cappella incontro , è del Cav. Celio . Ritornando poi sù la strada a cui fa cantone il Palazzo dei Pegni , e più oltre quello de' Casali ; e vi troverete innanzi al Monastero , e Chiesa delle Monache di Campo Marzo . In questa bellissima Chiesa venerarete un' Immagine della Beata Vergine , trasportata di Grecia ; e osserverete gl'Altari di s. Giovanni Battista , dipinto da Pasqualino Marini ; e di s. Benedetto , da Lazzaro Baldi . Poco lontano è il Palazzo destinato per la Residenza degli Ambasciatori del Gran Duca di Toscana ora ristorato con nuova facciata , e nel vicolo contiguo è la piccola Chiesa di s. Biagio de' Matarazzari . Proseguite per la strada maestra , e troverete la Chiesa Parrocchiale di s. Nicola , detto de' Perfetti , uffiziata da' PP. Domenicani di Lombardia , e i Palazzi de' Cremoni , Orfini , e l'altro

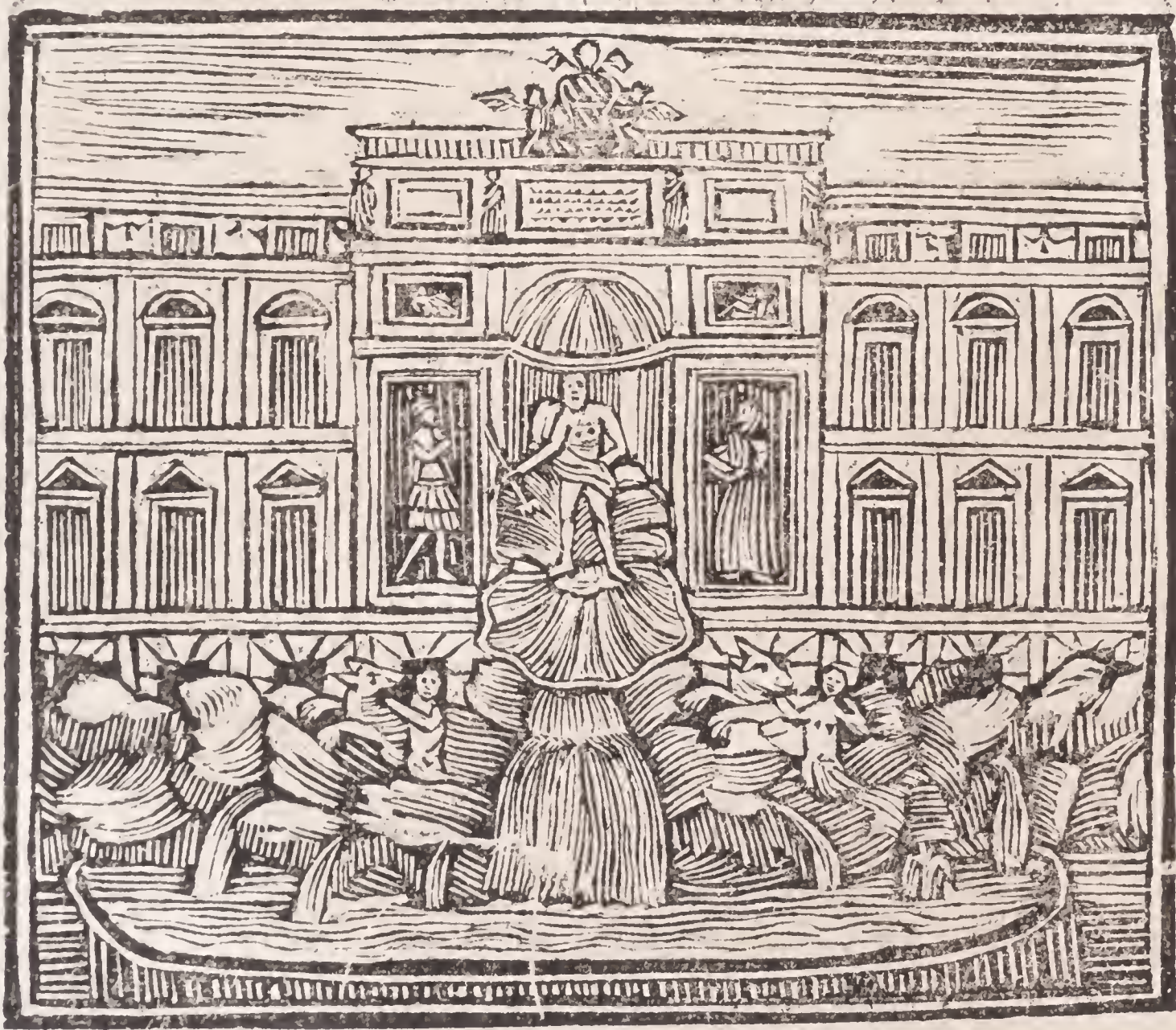
tro della Marchese Girolamo Pallavicini Montori, lasciato alla Chiesa della Madonna di Loreto de' Marchigiani. Sotto la nuova fabbrica che incontro avete, giaceva sotto terra un Obelisco rotto alto palmi 101. fatto in Egitto dal Rè Sefostri, il quale cominciò a regnare secondo il computo del Mercati 1004. anni avanti la Venuta del Redentore. Augusto lo trasportò da Eliopoli, e lo alzò nel Campo Marzio accommodato in modo che dimostrava in terra con la sua ombra sopra righe di metallo incastrate in marmo, quanto fossero lunghi i giorni, e le notti per tutto l'anno, come riferisce Plinio lib. 36. cap. 10. Il Pontefice lo fece cavare e collocare nel Cortile del Palazzo infaccia, detto comunemente la Vignaccia.

Voltando poi a mano destra vedrete la Chiesa di Santa Maria Maddalena de' PP. Ministri degl' Infermi disegnata da Carlo Quadri Romano, essendo vagamente ornata di marmi stucchi, e intagli dorati, e pitture. Il quadro con la Santa Titolare nell'Altare Maggiore fu colorito da Antonio Ghirardi, la nobil Cappella di s. Cammillo di Lellis, fu architettata da Francesco Nicoletti Siciliano, il quadro dell'Altare lo dipinse Placido Costanzi; e Sebastiano Conca vi fece i laterali; e la volta, gli Angeli in marmo sono lavori di Pietro Pacini, sotto l'Altare riposa il Corpo del sudpetto Santo, e nella vicina Cappelletta è il Santissimo Crocefisso. Mattia de' Rossi, e Francesco Bizzaccheri architettarono l'altra di s. Niccolò di Bari, che vi fu colorito dal Baciccio; e il s. Lorenzo Giustiniani da Luca Giordano, le statue di marmo scolpite da Paolo Morelli, ed altri.

Passate al Colleggio, e Piazza dei Capranica, alla Parrocchiale di s. Maria in Equirio (corrottamente chiamata in Aquiro) la quale ebbe tal nome da' Giuochi Equirj, che si facevano co' Cavalli nel vicino Campo Marzio. Fu edificata la detta Chiesa dal Pontefice Anastasio I. nel luogo, dove si crede fosse il Tempio di Iuturna, e fu poi rifatta dal Card. Antonio Maria Salviati con disegno di Francesco da Volterra. Congiunta vi è la Casa degl'Orfani, ed il Colleggio Salviati.

In questa Piazza, o nel suo contorno furono i Septi, dove facevano l' elezione de' Magistrati. Lepido la nobilitò con Portici, e Agrippa con marmi; chiamandoli Septi Giulii in onore d' Augusto.

Per la strada detta de' Pastini, presso la quale fu la Villa Publica, anderete in Piazza di Pietra, così detta ( secondo Flaminio Vacca ) dalla quantità delle pietre tolte all' antico edificio stimato da molti la Basilica di Antonino, e da altri il Tempio di Nettuno, e Portico degli Argonauti; fatto da Arrippa. Le Colonne scannellate, il fregio di tale edificio servono ora di ornamento alla Facciata della Dogana delle merci, che si conducano per terra, fatta da Innocenzo XII. con disegno del Cav. Francesco Fontana.



E avanzandovi verso piazza di Sciarra, passerete per la strada delle Muratte; dove è l' Ospizio de' Monaci di Santa Croce in Gerusalemme; indi alla Piazza della Fontana di Trevi.

Essendo degno d' ammirazione il nuovo Prospetto della vaga fontana di Trevi abbellita da Clemente XII. , e da Benedetto XIV. con disegno di Niccolò Salvi Romano avendolo unito con sommo studio al Palazzo dell' Eccellentissima Casa Conti; vedendosi nella gran nicchia la Statua dell' Oceano sopra un Carro di Conchiglie tirato da due Cavalli marini che vengono guidati da due Tritoni scolpita dal Bracci. La copiosità dell' Acqua che sorge da un sol fonte, che serpeggiando ne v' a formando molte altre, rendendo molta curiosità in mirarle; cadono queste in una gran Vasca, la quale viene racchiusa con fedeli, e colonne per godervi il fresco ne' calori dell' Estate.

La denominazione di *Trevi* vogliono che derivi dalla parola *Trivio* corrotta dalle tre vie, e che dall' antica fonte scorgeva l' acqua da tre bocce, fu nominata anche vergine perchè cercandosi ( al riferir di Frontino ) d' alcuni soldati assetati, fu a loro additata da una Donzella. Il primo, che la condusse da otto miglia lontano da Roma per la strada di Palestrina fu Marco Agrippa dopo il terz' anno del suo Consolato, e la denominò Augusta per onorarne l' Imperadore, fu poi distrutto l' aquedotto da Cajo Cesare, indi rifatto da Tiberio Claudio, essendosi poi rovinato se ne restò privi per mille, e più anni, fin tanto che il Pontefice Pio IV nel 1560. ne rittaurò i condotti rifarciti poi da altri Pontefici.

Tenendovi a man sinistra, troverete il Palazzo dei Carpegna, riattato con disegno del Borromini: indi quello de' Panfili fabbricato con architettura di Giacomo del Duca. Ritornando su la Piazza, vi condurrete al Convento, e Chiesa de' ss. Vincenzo, ed Anastasio, rittorata dal Card. Mazarino coll' opera di Martin Longhi.

Salirete ora a vedere il Palazzo Pontificio di Monte Cavallo incominciato da Gregorio XIII. con architettura di Flaminio Pontio, e Ottaviano Mascherino; e profeguito da Sisto V., e Clemente VIII. finchè Paolo V. lo perfezionò con la giunta di una gran Sala, Stanze, e nobilissima Cappella. Indi lo ridusse in Isola Urbano VIII. cir-

condando il giardino di mura, e Alessandro VII. vi aggiunse commodi Appartamenti per la Famiglia Ponteficia, come pure hanno fatto altri Pontefici.

Entrando per la porta principale di detto Palazzo, la vedrete accompagnata da due Colonne di marmo, che sostengono una Loggia di Travertini destinata per le pubbliche Benedizioni, le statue de' ss. Pietro, e Paolo ivi poste furono scolpite da Stefano Maderno, e la superiore della Vergine col Bambino fu scolpita da Pompeo Ferucci.

Passate nel gran Cortile, tutto circondato di Portici, la cui lunghezza è di passi 150. Vedrete in esso un nobile Oriuolo con un' Immagine della Beata Vergine lavorata a Mosaico da Giuseppe Conti con disegno di Carlo Maratti. Contiguo al detto Cortile è un bellissimo Giardino, che ha di giro circa un miglio; e sono in esso Viali, Passeggi, Prospettive Fontane, Scherzi d'acque, e tuttociò, che può desiderarsi d' amenità, e di magnificenza. Vi è ancora un Gabinetto ornato di Mosaici, che chiamasi il Monte Parnaso; e un' altro Monticello, sul quale siedono Appollo, e le nove Muse coi loro Strumenti musicali, che ricevono il suono dagli artificiosi giuochi dell' acque.

Ascendete poi la magnifica Scala, che dalla parte sinistra conduce agli appartamenti Pontifici; e dalla destra alla nobilissima Sala Paolina riccamente ornata di un Soffitto intagliato, e dorato, e di un Pavimento di stimatissime pietre. Dipinsero nel Fregio della medesima diverse Istorie del Vecchio Testamento i primi pennelli di quel tempo. La parte verso la Cappella, e l' altra incontro furono dipinte dal Cav. Lanfranchi; gli altri due lati verso la Porta, e verso le fenestre, furono dipinti da Carlo Veneziano. Il Bassorilievo di marmo, in cui si vede Nostro Signore che lava i piedi agli Apostoli, lavoro di Taddeo Landini. La detta Cappella è ampia, e magnifica; la sua volta fu ornata di stucchi dorati dall' Algardi, ed altri.

Nell' Appartamento contiguo ad esse sono molte Camere, i fregj delle quali furono dipinti da Pasquale da Jesi,



accettuata la piccola Stanza verso la Loggia , che fu dipinta da Annibale Caracci .

Appresso è una nobile Galleria con buone pitture rappresentanti molte Istorie Sagre . Giovan Francesco Bolognese vi dipinse il Roveto ardente, Gio: Michele espresse il passaggio degli Ebrei nel Mare Rosso : Il medesimo Giovanni Francesco Bolognese fece la Terra di Promissione ; e l'altra Istoria del passaggio suddetto fu colorita da Guglielmo Borgognone . Il Gedeone , che dal Vello d' una Capra cava la ruggiada , fu dipinto da Salvator Rosa ; e il David col Gigante Golia e di Lazzaro Baldi . Dipinse Carlo Cesi il Giudizio di Salomone ; e l' Istoria del Rè Ciro fu colorita da Ciro Ferri , che dipinse ancora l' Annunziata , la Natività di Nostro Signore vi fu dipinta da Carlo Maratti . Egidio Scor Alemanno vi dipinse la Creazione dell' Uomo : Gio: Angelo Pannini vi colori il Discacciamento di Adamo , ed Eva dal Paradiso Terrestre . Il Sacrificio di Abele è del suddetto Scor , l' Arca di Noè e di Paolo Scor Fratello d' Egidio il quale dipinse ancora il Diluvio : e il Sacrificio di Abramo è pittura del suddetto Pannini . Isac , e l' Angelo sono del suddetto Giovanni Francesco Bolognese , e Giacob , ed Esaù sono di Fabrizio Chiari Romano : e finalmente il Giuseppe è opera dello stesso Bolognese .

Dalla parte dove si entra nella Galleria , Francesco Mola dipinse Giuseppe Ebreo co' suoi Fratelli : le figure , ed altri ornamenti di chiaroscuro , che si uniscono tutte le descritte pitture , sono del Chiari , del Pannini , e del Cesi : le prospettive , e Colonne , sono de' suddetti Scor .

Negli Appartamenti sotto l' Oriuolo vedrete una piccola Galleria , ornata da Urbano VIII. co' disegni delle sue Fabbriche , accompagnate da belle vedute , e Paesi con pensieri del Bolognese suddetto ; che dipinse ancora l'altra Galleria minore contigua insieme con Agostino Tassi .

Gli appartamenti fatti da Gregorio XIII. hanno quantità di Stanze con Suffitti dorati , e fregj del Cav. d' Arpino , che dipinse ancora in una Cappella ivi esistente di-

verse Istorie di s. Gregorio Magno . Sono in dette stanze molte pitture a fresco nelle muraglie , e ad oglio ne' Quadri assai buone , e stimate . Nell' altro appartamento , che corrisponde sul Giardino dalla parte di Levante , vedesi una piccola Cappella in forma di Croce Greca , dipinta da Guido Reni , il quale fece anche nell' Altare il Quadro della Santissima Nunziata e tutte l' altre pitture sono lavori bellissimi dell' Albani . Nella Volta della gran Sala , dove si tiene il Concistoro Pubblico , dove termina il giro del vastissimo Palazzo , vedrete una perfetta prospettiva di Agostino Cusi , e diverse Virtù colorite da Orazio Gentilefchi : ed inoltre molti Cartoni d' Istorie Sagre , fatti da Andrea Sacchi , da Pietro da Cortona , e da Ciro Ferri , ed altri .

Riuscendo poi sulla Piazza , a man sinistra avete in prospetto la nuova , e maestosa Fabbrica del Palazzo della Consulta fatta erigere da Clemente XII con architettura del Cav. Fuga per abitazione del Card. Segretario de' Brevi , e Segretario della Consulta con i loro Ministri , ed altri . Nella sommità di esso vedesi nel mezzo della Balustrata di travertino l' Arme del suddetto Pontefice sostenute da due Statue rappresentanti due Fame ; e sopra li trè Cartoni ornati di Statue , e Trofei Armigeri , ne' laterali de' quali servano uno per Corpo di Guardia de' Cavalleggeri , e l' altro per le Corazza , avendovi anche le abitazioni , e sotto di esso Palazzo stalle per la loro Cavalleria .

Quindi uscito entrerete nella Strada , che incomincia col Monastero delle Monache di s. Maria Maddalena dell' Ordine di s. Domenico , e conducendovi a quello delle Monache Cappuccine , appresso la quale fu l' antichissimo Tempio di Quirino ( così Romolo fu chiamato dopo la sua morte ) sovrastante alla soggetta Valle ; avendo data occasione d' alzarli tal Tempio Giulio Proculo , allorchè fece credere all' addolorata Plebe essergli apparso esso Romolo in quella Valle circondato di maestà sovrumana .

Più oltre è la Chiesa di s. Andrea , che era Noviziato della soppressa Comp. di Gesù edificata da' Principi Panfilj con dise-

diseño del Bernini . La vedrete tutta fornita di bellissimoi marmi con volta dorata , e ornata di Figure fatta da Antonio Raggi . Nell' Altar Maggiore il Quadro con s. Andrea è del Borgognone . A destra la Cappella di s. Francesco Saverio fu dipinta da Baciccio ; e l'altra contigua da Giacinto Brandi . Incontro è l'Altare del B. Stanislao Polacco , dove riposa il suo Corpo ; e il Quadro fu dipinto da Carlo Maratti . Nell' ultimo Altare il Quadro principale è di Ciro Ferri . Annessa vi è una nobile Sagrestia .

Alla stessa mano è l'Ospizio de' Carmelitani Scalzj di Spagna con la loro Chiesa dedicata a' ss. Gioacchino , ed Anna , e appresso la Chiesa di s. Carlo de' Riformati Spagnoli del Riscatto ; fabbricata con ingegnoso , e vago disegno del Borromini .

Giunto dove nelle quattro cantonate sono altre tante Fontane , che danno nome al luogo ; voltando a destra , vi vedrete subito innanzi il Palazzo del già Card. Massimi , poi del fu Card. Nerli , oggi della Famiglia Albani , la quale mediante l'opera di Filippo Barigioni lo ha modernamente ampliato , e rinnovato , incorporandovi il contiguo Palazzino del Duca Bonelli . Le pitture antiche nelle volte sono di Niccolò degli Abecci ; le moderne sono di Paolo de Mattei , e di Giovanni Odazj : L'Appollo , che seguita Dafne è opera di Niccolò Puffino , l' Ercole , che uccide il Serpente è di Annibale Caracci , e i Paesi sono di Claudio Lorenese .

Oltre le Iscrizioni , e Statue , che erano in detto Palazzo fin dal tempo del suddetto Card. Massimi celebre Antiquario , vi sono ora in gran numero Busti , Statue , e Lapide antiche raccolte da molte parti del Mondo dal Signor Card. Alessandro Albani . Evvi ancora un Museo di metalli , medaglie , ed altro . Vi sono molti Quadri de' più celebri Pittori , e finalmente si vede unito in un solo Gabinetto di più vago ; e piacevole può vederfi in genere di Pitture .

Nella Libreria , che è fornita di circa 3000. Libri , moltissimi de' quali sono Libri delle prime edizioni , vi è

una raccolta insigne di Volumi, che contengono quanto di più bello, e più curioso si è mai stampato con figure intagliate in Rame, ed in Legno. Vi sono moltissimi Tomi, in cui veggonsi disegnate a penna le antichità di Roma. Vi è una preziosa quantità di Tomi disegnati originalmente da' primi Maestri della pittura, miniature, e lavori simili, finalmente moltissimi manoscritti, ed opere inedite.

Incontro al detto Palazzo è l'Ospizio de' Riformati Francesi del Riscatto, e la loro Chiesa dedicata a s. Dionisio. Voltando a sinistra, entrerete nel vicolo, che va nella Valle di Quirino, così detta dal Tempio di Romolo, e della favolosa apparizione, che già dicemmo; oltre di che vi fu ancora un Portico, detto parimente di Quirino. Quivi vi è l'antichissima Chiesa di s. Vitale, con una Porta bellissima di Noce intagliata mirabilmente con Figure, ed altri Bassirilievi. E' al presente governata questa Chiesa con quella di S. Andrea da' Signori della Missione, che vi hanno appresso un bellissimo Giardino.

Ritornando su la Strada maestra, osservate i nuovi edifizj di essa; il Palazzo, e Giardino de' Ghigi, e la Chiesa, e Colleggio de' Canonici Regolari Fiammenghi di San Nerberto dell'Ordine Premostratense; incontro alla quale è la Chiesa della Madonna della Sanità, e la Chiesa, e Ospizio de' PP. di s. Paolo primo Eremita.

Entrate poi nel fontuoso Giardino fabbricato da Sisto V. già goduta dalle Famiglie Peretti, e Savelli, ed ora degli Eredi del Card. Negroni. Da esso potrete uscire nella Piazza detta di Termini dalle Terme Diocleziane che ivi in parte si veggono; fabbrica di stupenda magnificenza. Furono edificate dall'Imperadore Massimiano in sett'anni (coll'opera di quaranta mila Cristiani, che per ricompensa da questo crudelissimo Tiranno ne ottennero la Palma del Martirio); e furono da esso lui chiamate Diocleziane in onore di Diocleziano suo Compagno nell'Imperio. La superba Galleria di queste Terme costrutta di maravigliose Colonne di Granito antico; fu convertita in di-

divota Chiesa , nominandosi la Madonna degl'Angeli , uffiziata da' Monaci Certosini concessagli da Pio IV. Fu ristorata , e riddotta in forma di Croce Greca da Michel' Angelo Bonarroti .

Vedesi questa Chiesa in oggi stabilita tutta all' uso moderno , colorita , e ornata di vaghissime Cappelle , e stucchi , con i Quadri trasportativi dalla Basilica Vaticana . L' Inventore di sì bell'Opera n' è Luigi Van-Vitelli Architetto .

Avanzandovi nella Nave traversa , ed osservate sopra l'Arco l' Ovato rappresentante il Padre Eterno colorito dal Trevisani . Il primo Quadro a mano destra , in cui vi espresse la Crocifissione di s. Pietro Niccolò Ricciolini : La caduta di Simon Mago nel contiguo è del Cav. Vanni : Il Quadro nella Cappella grande dell'Altare del B. Niccolò Albergati , è opera d' Ercole Graziani Bolognese , e i due laterali sono del suddetto Trevisani : seguendo il giro . Il Quadro che rappresenta la Tebaide è copia del Cav. Baglioni , l' altro con s. Girolamo è del Muziani , proseguendo verso l'Altare Maggiore la presentazione al Tempio è del Romanelli . Il Martirio di s. Sebastiano è del Domenichino , La Tribuna di detto Altar Maggiore , in cui si venera l' Immagine della Beata Vergine è opera di Monsù Daniele .

Dall' altra parte il Quadro col Battesimo di Nostro Signore è di Carlo Maratta posto in opera da Sebastiano Cipriani . Il Signor Brunone nel Quadro dell'Altare fu colorito da Gio: Odazi , i laterali sono del mentovato Trevisani . I quattro Evangelisti nella volta sono di Andrea Procaccini . Gli otto Quadri , che veggonsi accanto i Finestroni furono coloriti dal suddetto Ricciolini . Nelle Cappelle minori quella della Beata Vergine con diversi Santi , e Sante è del Baglioni . Nell' altra incontro il Quadro con Gesù Bambino corteggiato dagl'Angioli è di Domenico da Modena , e le altre pitture sono di Giulio Piacentino , e di Enrico Fiammingo , che dipinse ancora quella della Maddalena . Giacomo Rocca Romano colori nella Cappella

la incontro il Crocifisso con San Carlo, e altre figure. Vi sono ancora molti Depositi d'Uomini illustri, e fra gl'altri quello del celebre Pittore, e Poeta Salvator Rosa, e l'altro di Carlo Maratti famoso nella Pittura.

Accanto vi sono i Granari, fatti su le ruine delle medesime Terme da Gregorio XIII., e dirimpetto un' altro nuovo Granaro fattovi da Clemente XI.

Vedrete più innanzi la Fontana dell' acqua condotta da Silto V., ornata di Colonne, di Archi, di Scogli, fra quali stà rilevato in marmo un Mosè, che con la verga percote un sasso. L' acqua precipita con trè ampie bocce in bellissime Conche: che hanno su l' argini quattro Leoni di marmo. Da man dritta si vede in bassorilievo il Sacerdote Aron, che conduce il Popolo all'Acque, dall'altra parte è scolpito Gedeone, che guida l' Esercito al Fonte.

Passato il suddetto Fonte vedrete l' ornatissima Chiesa dedicata alla Madonna detta della Vittoria, in occasione della Vittoria ottenuta a Praga contro gli Eretici. Fu architettata questa Chiesa da Carlo Maderno, e la sua Facciata da Gio: Battista Soria. Sono in essa nobili Cappelle ornate di stucchi dorati, di fini marmi, e di buone pitture. Il quadro nel primo Altare alla destra è di Gio: Battista Mercati. Nel secondo la Beata Vergine, e s. Francesco, i due Quadri laterali sono del famoso Domenichino. Il Mezzorilievo coll'Assunzione di Maria Vergine nel terzo è di Pompeo Ferrucci Fiorentino. La Cappella di s. Giuseppe nella Crociata è disegno di Gio: Battista Contini. Le statue furono scolpite da Domenico Guidi, e le pitture della Cuppola sono di Gio: Domenico Perugino. La Sagra Immagine di Maria nell'Altare Maggiore è circondata di molte gioje di gran valore donate da alcuni Imperadori della Casa d'Austria, e da altri Sovrani. La Cappella di s. Tereza nell'altra parte della Crociata è disegno del Cav. Bernini, che scolpi ancora la Statua della Santa, e dell'Angelo, e le pitture sono dell'Abbatini. Il Quadro dell'Altare seguente è opera del Guercino. Il Crocifisso

fisso e il Ritratto, che gli stà intorno, sono di Guido Reni. Le figure a fresco sono di Gio: Francesco Bolognese. La terza Cappella fu dipinta da Niccolò Lorenese con le Istorie del Beato Giovanni della Croce. Il Cristo morto con la Beata Vergine, e s. Andrea nell'ultima è opera del Cav. d'Arpino. Contiguo alla Chiesa è un bel Convento de' PP. Riformati Carmelitani, e in esso un vago, ed ampio Giardino.

Quivi fu il Foro di Salustio: e nella Valle soggiacente erano i suoi Orti deliziosi, e celebri per i diporti de' Cesari Aureliano vi fece un gran Poetico, che congiungeva al Pincio il Quirinale. Nel più angusto della medesima Valle si vedevano anticamente i vestigj di un Circo con Obelisco rotto nel mezzo, il quale oggi vedesi eretto nell'Orti Lodovisiani. Questo Circo chiamasi di Salustio perchè era prossimo agli Orti di esso, serviva per i Giuochi Appollinari, quando il Circo Flaminio posto in sito depressso, era impedito per le inondazioni del Tevere. Uscito di detta Chiesa, ve ne anderete a quella di s. Bernardo eretta in un Calidario, che era negl' angoli delle Terme Diocleziane, dove è ancora l'abitazione de' Monaci di detto Santo.

Dirimpetto vedrete il Monastero, e Chiesa di Santa Susanna, già Casa paterna della medesima Santa. Il Cardinal Rusticucci la ornò di bella Facciata con disegno del Maderno: come anche di Cappelle, pitture. Le Statue di Stuccho, che tramezzano le mura di detta Chiesa, sono del Valsoldo: e l'Istoria della casta Susanna Ebreica vi fu dipinta da Baldassar Croce. Il Quadro nell'Altar di s. Lorenzo Martire fu colorito da Cesare Orvieta, e le Pitture laterali da Giovanni Battista Pozzo Milanese. Il Quadro dell'Altar Maggiore è opera di Tommaso Laureti Siciliano, la Tribuna di Cesare Nebbia; il Coro dal suddetto Baldassare, è di Paris Nogari. Fra molte Sacre Reliquie vi è il Corpo di questa s. Vergine, e di s. Gabiano suo Padre: parte del Corpo di santa Felicità, delle Reliquie di s. Andrea, e di s. Simone Apostolo, di s. Luca Evange-

litta, e de' ss. Innocenti, delle Vetti del Signore; e della Beata Vergine, e del Legno della ss. Croce.

Più oltre vedrete la Chiesa di s. Cajo Zio di Santa Sufanna; fabbricata da Urbano VIII., nel luogo dove fu la Casa del detto Santo Pontefice. Qui era il Vico di Mamurio, così nominato da una Statua di Piombo, ivi eretta a Mamurio celebre artefice dagl'Ancilj. Seguono le Chiese, e Monasteri di Carmelitane Scalze, dette dell' Incarnazione, e Barberiane.

Ritornate alle quattro Fontane, scendendo troverete a man finittra il Colleggio Scozzese, eretto per la Gioventù di quella Nazione.

Entrando poi nella Strada contigua, troverete il Colleggio de' Mattei: e poco più oltre la Chiesa di S. Nicola in Arcione Offiziata da' PP. Serviti, dove fu l' antico Foro, e Vico Archimonio. Non molto lontano è il Colleggio de' Maroniti fondato da Gregorio XIII.

## GIORNATA NONA.

*Dal Palazzo Borghese a Porta del Popolo,  
a Piazza di Spagna.*



Il bellissimo Palazzo del Principe Borghese fu architettato da Mattin Longhi, e Flammarino Ponzio. Nel suo Cortile circondato di portici, sostenuti da cento Colonne di marmo antico; offerverete diverse Statue, e quella di Giulia Faustina, e di una Amazzone. Vedrete poi la sua Scala molto singolare, essendo fatta a ciocciola di un sotratto con disegno di Bramante.

Adornano l'Appartamento sul pian terreno moltissime Pitture de' più celebri pennelli, di Tiziano, di Raffaele, del Cav. d'Arpino, del Caravaggio, di Leonardo da Vinci, del Dossi di Ferrara, del Vasari, di Scipione Gaetani, di Fra Sebastiano del Piombo, del Barocci, di Giorgione,  
di



di Andrea Sarto , di Giulio Romano , di Annibale Caracci , del Zuccheri , di Giovanni Belino , del Domenichino , di Pietro Perugini , dell' Albani , del Rubens , di Pompeo , del Gentileschi , di Guido Reni , di Michelangelo , ed altri molti . Vi vedrete ancora un nobilissimo Bagno di Porfido , e una bellissima Tavola di Dialpro Orientale .

In una Sala contigua ornata di stucchi , e Musaici , vedrete diversi Specchi con figure di Ciro Ferri , e con fiori dello Stanchi , Brugoli , ed altri eccellenti Pittori ; due Fontane di Alabastro , e varie Teste degli antichi Cesari in porfido .

Nell' ultima Camera osservarete un gran numero di Quadri piccoli , assai stimati , di Guido Reni , di Leonardo da Vinci , di Alberto Dureto , di Raffaele , del Correggio , di Luca Olandese , di Paolo Veronese , di Pietro Perugini , di Giuseppe d'Arpino , di Annibale Caracci , del Caravaggio , ed altri . Sonovi ancora alcuni Specchi dipinti da Mario , e dal Brugoli sopraddetti .

La Sala , che segue , fu dipinta dallo Stanchi , e l'Appartamento de' Mezzanini da Giuseppe d'Arpino , Filippo Lauri , Gasparo Poussino , e Antonio Tempesta .

Nel primo Appartamento grande vedesi una doppia sequenza di Camere , i fregi delle quali furono dipinti da Fra Giacomo Piazza Cappuccino coll' Istorie della Regina Saba , del Ratto delle Sabine , ed altre . Tra molte preziosissime suppelletili , evvi un Gabinetto d'Ebano con Istorie di bassorilievo a oro , e gemme stimatissime .

Non tralasciate di veder l' Oratorio domestico , assai riguardevole per la qualità dell' Edifizio ; e la nobile Biblioteca nell' Appartamento superiore , già posseduta dal Cardinal Scipione Borghese .

Dirimpetto vedrete un' altro Palazzo , parimente ampio , eretto per abitazione della Famiglia con disegno di Antonio de Battistis .

Di qui vi portarete alla prossima Ripa del Tevere ; chiamata volgarmente Ripetta , dove approdano Barche

di molte robbe usuali , trafinesse dalla Sabina . Quivi Clemente IX. con architettura d'Alessandro Specchi ha fatto un bellissimo Porto , ornato di Fontane , e di due commode Cordonate , fiancheggiate da' gradini di travertino , con tal vaghezza , che pare all'occhio de' riguardanti un Teatro . Contigua è la nuova Fabbrica , eretta per i Ministri della Dogana ; e dirimpetto la bella Chiesa di s. Girolamo della Nazione Illirica fabbricata da Sisto V. con architettura di Martino Longhi , e Giovanni Fontana . Le pitture nel bassorilievo dell'Altar Maggiore , sono di Antonio Viviano , e di Andrea d'Ancona , quelle nell'altro sono di Paris Nogari , i triangoli sono del Cav. Paolo Guidotti , di Avanzino Nucci , ed altri . Nella Cappella , il quadro con la Beata Vergine , e quello con s. Girolamo , sono di Giuseppe Bastaro , il quadro co i Santi Metodio , e Cirillo , è di Benigno Vang , e il Cristo morto , e tutte le pitture di tal Cappella sono del suddetto Andrea d'Ancona . Appresso è la Contrada già detta Lombardia e Schiavonia .

Segue la Chiesa di s. Rocco fabbricata di nuovo con vaga architettura , e arricchita di nobile Altar Maggiore , con quadro dipinto da Giacinto Brandi , e alla Chiesa è annesso l'Ospedale .

Appresso questa Chiesa , come anche nel Palazzo già de' Fioravanti ora del Marchese Correa , si vedono gli avanzi del Mausoleo fabbricato da Augusto per sepolcro suo , e della sua Famiglia : Edifizio assai magnifico , atteso che s'inalzava con più ripiani coronati d'alberi , e nella sommità aveva la Statua del medesimo Augusto . Accresceva gli delizioso ornamento un Bosco , che lungo la Via Flaminia , distendevasi alla Porta del Popolo . Pensò il Fulvio essere stato tal Bosco di Pioppi ; da' quali prendessero il nome la Porta della Città , la Chiesa , e la Contrada , se non lo prefero ( come soggiunge lo stesso Autore ( dalla frequenza del Popolo .

Più innanzi troverete la Chiesa di s. Maria *Porta Paradisi* , e quella di s. Michele Arcangelo Conservatorio di  
Don-

Donzelle chiamato della Divina Provvidenza, indi il Palazzo de' Capponi ( che stimasi architettato dal Vignola ).

Con pochi passi giungerete alla Piazza del Popolo detta già del Trullo, in mezzo alla quale vedesi eretto un' Obelisco alto palmi 107. fatto dal Rè Semneferteo, che regnò in Egitto 522. anni avanti la nascita del Salvatore. Da Elippoli lo condusse in Roma Augusto, e lo eresse nel Circo Massimo, d' onde lo trasportò Sisto V., e fece lo qui collocare. Vicina vi è una bella Fonte d' acqua vergine fattavi da Gregorio XIII.

Si accresce l'ornamento di questa Piazza dalle due Chiese incominciate da Aleffandro VII., e terminate dal Card. Gastaldi. La prima, che è dedicata alla Madonna di Monte Santo, ed è offiziata da' PP. Carmelitani, fu architettata prima da Rainaldi, ma poi vi cooperarono il Bernini, il Fontana. Le statue sopra la Ringhiera della facciata sono sculture di Morelli, del Rondone, di Antonio Fontana, ed altri. Entrando osservarete a destra la bellissima Cappella del Crocifisso con quadri di Salvator Rosa; e la terza Cappella seguente tutta dipinta da Niccolò Berettoni. I due Angeli fu il Frontespizio dell'altar Maggiore furon scolpiti da Filippone, e i busti de' quattro Pontefici Laterali furono gettati in metallo dal Cav. Lucenti. Dall'altra parte nella bellissima Cappella de' Montiori il quadro dell'Altare è del Cav. Maratti; i laterali sono di Luigi Garzi, e di Monsù Daniele. Nella Sagrestia di questa Cappella il quadro con s. Giacomo e s. Francesco è del Baciccio, quello con la Pietà è di Giuseppe Chiari. L'altra Cappella di s. Maria Maddalena de Pazzi fu dipinta dal Gimignani, e il quadro di s. Anna neila contigua del Berettoni suddetto.

L'altra Chiesa dedicata alla Madonna de' Miracoli è offiziata da' PP. Francescani Riformati del terz' Ordine di Francia, fu parimente architettata da Rainaldi. I quattro Angeli, che sostengono l'Immagine della ss. Vergine nell'Altar Maggiore, sono sculture d'Antonio Raggi. Nelle memorie Sepolcrali del Card. Gastaldi, e del Marchese suo

fratello i lavori di bronzo sono del Cav. Lucenti ; e le figure di marmo sono del Raggi suddetto . Le statue sù la Facciata della Chiesa sono del Morelli , Carcani , ed altri Scultori .

Avete in vista la devota Chiesa della Madonna del Popolo fabbricata dove il Sepolcro de' Domizj , in cui fu seppellito Nerone dopo essersi con le proprie mani ucciso nella Villa di Faonte suo Liberto , quattro miglia lontano dalla Città fra le strade Salara , e Nomentana : la qual Villa credesi fosse dove oggi è il Castello detto la Serpentana . Il Pontefice Pasquale II. gettando nel Tevere le abominevoli ossa , consagrò questo luogo alla Madre di Dio ; Gregorio IV. vi trasportò dalla Basilica Laterana l'insigne Immagine della Beata Vergine , che ora ivi si venera . Sisto IV. fabbricò di nuovo la Chiesa con disegno di Baccio Pintelli ; e Alessandro VII. l'abelli , e ridusse nella forma presente con disegno del Bernini . Nella prima Cappella a destra le pitture col Presepio con s. Girolamo sono di Bernardino Penturecchio . Nella seguente architettata dal Cav. Fontana il quadro dell'Altare è del Maratti ; le pitture della Cuppola sono di Luigi Garzi ; i quadri laterali di Monsù Daniele , e di Gio: Maria Morandi . La terza Cappella fu tutta dipinta dal suddetto Penturecchio . Nella crociata la Visitazione di s. Elisabetta è del suddetto Morandi : i due Angeli furono scolpiti da Gio: Antonio Mari , e da Ercole Ferrata . Il quadro di s. Tommaso di Villanova è di Fabrizio Chiari ; Osservate l'Altare Maggiore ricco di marmi ; la Cuppola , e gl'Angeli dipinti dal Cav. Vanni , e i due bellissimi Depositi , che sono nel Coro , scolpiti da Andrea Sansovino . Dall'altra parte l'Assunta nella prima Cappella è di Annibale Caracci , le pitture laterali sono di Michel'Angelo da Caravaggio , la volta è d'Innocenzo Taccani , ed il rimanente è di Giovanni da Novara . Le statue , e pitture della Cappella contigua sono di Giulio Mazzoni . Il quadro nell'Altare della Crociata fu dipinto da Bernardino Mei Sanese . Nel vicino Altare del Crocefisso l'Istorie sono di Luigi

gi Gentile . La Cappella de' Millini fu dipinta da Giovanni di San Giovanni : e i Depositi furono disegnati dall'Algardi , la Tavola dell'Altare è dipinta da Agostino Masucci scolare di Carlo Maratta . La memoria sepolcrale dell'ultimo Card. Mellini fatta a mosaico è di Carlo Lecchini col disegno del Ferroni Architetto . La seguente , dedicata alla Beata Vergine di Loreto fu disegnata da Raffaello , e cominciò a dipingerla Fra Sebastiano del Piombo co' Cartoni del detto Raffaello . Le pitture del fregio sotto la Cuppola , e quella de' quattro Tondini , sono di Francesco Salviati , ma le Lunette sono del Vanni . Delle quattro statue poste negli angoli , quelle d' Elia , e Ciona furono scolpite da Lorenzetto con la direzione del mentovato Raffaello , e le altre due co' Depositi sono opere del Bernini . Il Battefimo del Signore nell' ultima Cappella è del Pasqualini .

Volgetevi poi ad ammirare la bella Porta della Città già chiamata Flaminia , ed ora del Popolo . Fu edificata per ordine di Pio IV. da Giacomo Barozzi da Vignola con disegno del Bonarroti , e poi ristorata nella parte interiore per ordine d' Alessandro VII. con disegno del Bernini , in occasione del solenne ingresso , che fece in Roma Cristina Alessandra Regina di Svezia . Le statue de' ss. Pietro , e Paolo poste fra le Colonne di essa , furono scolpite dal Mochi .

E' fiancheggiata la detta Porta da due Bastioni fatti da Sisto IV. di bei quadri di marmi , cavati da' Edefizj antichi per difesa della Chiesa contigua . Voltando a destra , avrete in vista il Giardino del Principe Giustiniani un tempo adornato di antichi monumenti .

Pochi passi più avanti troverete il luogo dove si seppelliscono le Meretrici impenitenti ; e dove si crede fosse la Chiesa di s. Felice *in Pincis* . Sopra al detto luogo un muro antichissimo fatto di quadrelli ; pendente in modo , che pare dovesse essere a terra da mille anni in qua , e nondimeno dura sempre così , nè mai si è rifarcito . Sarà grato a curiosi il dirne quì la Ragione . Nell' anno 538.

assediarono i Goti la Città di Roma, e pensando Bellisario, che la difendeva, rifar detto muro, che fin d'allora pareva minacciasse ruina; i Romani non vollero, con dir che s. Pietro, come aveva promesso, avrebbe difesa quella parte della Città, E così avvenne, poichè in sì lungo assedio i Goti non pensarono mai assalir quella parte; per lochè niuno in appresso ha usato di rifarcir detto muro, che tuttavia si mantiene così inchinato, e quasi cadente, il che da Procopio si attribuisce a miracolo.

Tornando indietro, troverete nel principio della Via Flaminia, oggi detta il Ponte Molle, il Giardino del Duca Odescalchi, la cui Porta è architettura d'Onorio Longhi: indi la Villa Sanese, la cui Porta è disegno di Mario Arconio, e poco più oltre la Villa Cesi, oggi detta la Vigna di Papa Giulio, perchè fu fabbricata da Giulio III. con architettura di Baldassare da Siena; e incontro ad esso vedrete una nobilissima Fontana fatta di mano, e invenzione propria da Bartolomeo Ammannato. Entrando nel Vicolo, che incomincia dalla suddetta Fontana, vedrete nel fine di esso l'altro Palazzo più nobile, fatto, ed architettato dal Vignola per ordine del suddetto Pontefice. Sono in questo Palazzo alcune pitture di Taddeo Zuccheri, e un'altra bellissima Fontana con Tazza di porfido, e con varie figure, architettata dallo stesso Ammannato.

La strada contigua al detto Palazzo conduce ad una Piazza d'onde passando sotto un grand'Arco, detto l'Arco Oscuro, si va alla Fontana dell'Acqua Acetosa ornata di bel Frontespizio da Alessandro VII., perchè creduta acqua salubre, e medicinale.

Quando vogliate inoltrarvi poco più verso il Ponte Molle, troverete a destra un piccolo Tempio architettato dal Vignola, e fatto coll'occasione che del 1462. portandosi a Roma la Testa di s. Andrea Apostolo, fu ivi ricevuta dal Pontefice Pio II.

Riconducendovi alla Città, entrarete nella strada del Corso (che fu drizzata fino alle radici del Campidoglio

da Paolo III., e allargata da Alessandro VII.) e a destra vedrete la Chiesa di s. Giacomo degl' Incurabili principiatà con disegno di Francesco da Volterra, e terminata da Carlo Maderno. Nella prima Cappella a mano destra la Resurrezione del Signore è di Cristoforo Roncalli, alcuni Angioli, e Puttini nella seconda, dov' è l' Immagine della SS. Vergine detta de' Miracoli, sono di Paris Nogari. Il Battesimo del Signore nella terza è del Passignani. La Cena di Gesù con gl' Apostoli nell' Altare Maggiore, e le pitture a fresco nella volta, sono di Gio: Battista Novara: l' Istoria del Sommo Sacerdote alla destra dell' Altare suddetto è di Vespasiano Strada, quella dirimpetto è di Francesco Nappi. Dall' altra parte la Natività del Redentore nella prima Cappella è dell' Antiveduto. La statua di s. Giacomo nella seguente è scoltura del Buzio. Il quadro nell' ultima è di Francesco Zucchi. L' annesso Ospedale fu fondato dal Cardinal Pietro Colonna ed accresciuto da Francesco Orsini Prefetto di Roma,

Dirimpetto è la bellissima Chiesa di Gesù, e Maria de' Riformati di s. Agostino ornata dalla Famiglia Bolognetti. Il primo deposito alla destra, che è del Canonico del Corno, fu lavorato da Domenico Guidi, il seguente, che è de' Bolognetti, fu scolpito da Francesco Aprile. Nella seconda Cappella il quadro con s. Niccoló è pittura di Basilio Francese, il Deposito contiguo è scoltura del Cavallini. Il quadro colla Coronazione della B. Vergine nell' Altare Maggiore è di Giacinto Brandi, che dipinse ancora tutta la volta della Chiesa, le statue de' ss. Gio: Battista, e Gio: Evangelista nelle nicchie laterali sono di Giuseppe Mazzoli, i due Angeli, che reggono il Mondo, sono di Paolo Naldini, e gli altri due del suddetto Cavallini, dal quale fu anche scolpito il Deposito vicino. La Cappella di s. Giuseppe fu dipinta dal suddetto Brandi, e il Deposito contiguo è opera di Monsù Michele. Il s. Tommaso di Villanova, e le altre pitture nell' ultima Cappella sono di Felice Ottoni allievo del Brandi suddetto: e il vicino Deposito è lavoro di Ercole Ferrata. Sopra  
i detti

i detti Sepolcri si vedono altrettante statue, che rappresentano diversi Santi, lavorate parimente da' buoni Artefici.

Più oltre nella strada a man sinistra vedrete la Chiesa di s. Orsola, alla quale è contiguo il Monastero delle Orsoline fondato dalla Duchessa di Modena.

Nella Piazza vicina vedrete la Chiesa de' ss. Ambrogio, Carlo della Nazione Milanese incominciata con architettura di Onorio, Martino Longhi, indi terminata con disegno di Pietro da Cortona riccamente ornata di stucchi messi a oro lavorati da Cosmo Fancelli, le pitture nella volta di mezzo, Tribuna, e Angiol della Cuppola sono di Giacinto Brandi, e quelle nelle volte delle navi minori sono d'ottimi Professori. Nell'altar Maggiore vi colori il quadro Carlo Maratti. L'altar della Madonna nuovamente modellato da Paolo Posi Sanese, il di cui quadro colla B. Vergine, ed i quattro Dottori vien stimato del Pordenone, o del Tiziano; negl' altri altari il s. Barnaba è del Mola, il s. Filippo è di Francesco Rosa, il Dio Padre adorato dagl'Angeli é di Tommaso da Caravaggio. Fra le Sagre Reliquie vi si conserva il Cuore di s. Carlo Borromeo, e il Crocefisso, col quale predicava in tempo della Pestilenza di Milano.

Dirimpetto é il magnifico Palazzo già del Duca Gaetani, ora del Principe Ruspoli, fatto con disegno dell' Ammannato. Vedrete in esso una scala assai nobile architettata da Martin Longhi, a piede della quale sono le statue di Adriano Imperadore, di Marcello Console, ed altre. Nel Cortile vedrete una statua di Alessandro Magno, e nella Loggia al primo piano tre Fauni, una Jole, un Mercurio di maniera eccellente sopra piedistalli di alabastro orientale. Nell' appartamento terreno (ornato con pitture di Monsù Leonardo dell' Ambrosi, e di Alessio, di Monsù Francesco Borgognone, di Giulio Solimena, ed altri) sono molti busti moderni di marmo, con vestimenti d'alabastro orientale, alcuni busti antichi, fra quali uno grande di Nerone; due torzi bellissimi, che rappresenta-  
no



no Adriano, e Antonino Pio, altri busti di pietra, e di alabastro orientale; diverse teste moderne, un Gruppo con le tre Grazie: i busti di Cicerone, di Geta, di Giulia Pia, di Achille, ed altri: un bassorilievo stimatissimo, nel quale è una Donna sedente tenuta per mano da un Giovine, che sta in piedi, un Cavallo, ed un Serpe avvolticchiato ad un arbore. Nella Galleria vedrete due Fauni, ciascuno de' quali due Adriani; un M. Aurelio, ed un Caracalla. Nell'appartamento nobile vedrete molte egregie pitture di Tiziano, del Pontino, di Raffaele, dell'Aldani, del Domenichino: di Errico: di Michel' Angelo del Bombacci: del Mola: di Andrea Sacchi: di Annibale Caracci, di Guido Reni, del Tintoretto, di Salvatore Rosa, e di Leonardo da Vinci, ed altri. Nella gran Sala dell' Udienza sono Vasi, Candelabri, ed altri preziosi mobili fatti di argento, e di pietre di gran valore; e fra le altre magnificenze di questo Palazzo sono da notarsi decidotto Porte tutte incrostrate di alabastro orientale.

Vicina è la Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina, così detta, perchè fu edificata nella Casa di una Matrona Romana di tal nome; Fu concessa da Paolo V. a' Chierici Regolari Minori, da' quali fu ristorata. Merita particolare osservazione l' Altare Maggiore, arricchito di marmi con disegno del Rainaldi. In esso il quadro del Crocifisso stimato una maraviglia della Pittura, fu colorito da Guido Reni. Il S. Lorenzo alla destra di detto Altare è di Lorenzo Salmi, che dipinse ancora S. Giuseppe, e San Gio: Battista in due triangoli della volta: e negli altri due triangoli operò Gio: Battista Speranza. Il quadro con S. Antonio nella seconda Cappella architettata dal suddetto Rainaldi, è opera del Cav. Massimi Napolitano. Quello con la Beata Vergine, e molti Santi nella terza e di Arrigo Fiammengo. Quello con la Nunziata di Giulio Areni nella quarta è una copia di Ludovico Gimignani; l' Istoria alla destra di detto Altare e del Borgognone, e l'altra alla sinistra è di Giacinto Gimignani. Dall'altra parte della Chiesa il S. Francesco in atto di ricever le Stimmate è del

Sermoneta. Il quadro di Gesù, Maria e Giuseppe nella Cappella seguente è di Alessandro Veronese, Maria Vergine, con S. Michele, e S. Gio. Nepomuceno nella contigua e di Onofrio Avellino; e l'altre pitture sono del suddetto Speranza. Il S. Carlo nella Cappella ultima è di Carlo Veneziano. La Risurrezione del Signore nel soffitto della Chiesa fu colorita da Monnetto Greuter, l'altre pitture sono del Spadarino, e del Piccioni; e quelle nel Portico sono di Luigi Garzi. Fra le molte Reliquie si conservano nella Sagrestia due ampollì di Grasso, e Sangue di S. Lorenzo, un vaso con Reliquie della sua Carne abbrugiata, ed una parte della Graticola sopra della quale fu Martirizzato.

Annesso alla Chiesa è il Palazzo già de' Card. Titolari posseduto in prima dalla Famiglia Peretti, poi dalla Lodovisia ed ora dal Duca di Fiano Ottoboni. Leggesi essere stato tal Palazzo fabbricato da un Card. Inglese circa l'anno 1300. sopra le ruine d'un grande Edifizio, che allora chiamavasi Palazzo di Domiziano. Contiguo al medesimo Palazzo era un Arco antico, che attraversava la strada del Corso, chiamato di Portogallo da un Cardinal, o Ambasciador di tal nome, che ivi abitava. Fu stimato dal Marliano, e dal Fulvio Arco eretto a Domiziano, e dal Donati a Druso; ma considerandosi i Bassirilievi. che erano in esso, ora trasportati in Campidoglio, si riconosce essere stato eretto a M. Aurelio, quando ritornò trionfante dall'Asia, dove essendo morta Faustina sua moglie, la edificò; come in detti Bassirilievi apparisce. Fu demolito quest' Arco da Alessandro VII. perchè toglieva la veduta, e lo spazio alla strada del Corso.

Avanzandosi troverete il Monastero delle Convertite, e la loro Chiesa di S. Maria Maddalena ultimamente ristorata, ed ornata. Nella prima Cappella a mano destra il Quadro del Crocifisso é di Giacinto Brandi. Le pitture dall' Altar Maggiore sono del Cav. Moranzone, eccettua la Natività del Signore, e la fuga in Egitto, che sono di Vespasiano Strada; la Maddalena è opera celebre del

Guercino da Cento . La Beata Vergine con altri Santi nell' ultimo Altare vien dalla scuola di Giulio Romano .

Incontro alla detta Chiesa é il Palazzo di Teodoli , appresso a questo l' altro de' Verospi riattato dal Cav. Francesco Fontana . Vedrete in questo alcune belle Statue antiche di Antonino Pio , Marc' Aurelio , ed Apriano , Imperadori ; una Diana Cacciatrice , un Appollo giovinetto , un Ercole , che combatte coll' Idra : oltre varj bassirilievi . La Galleria nel primo Appartamento fu dipinta dall' Albani , della cui scuola é ancora la Galatea dipinta altrove . Vi sono tre Teste antiche con quella di Scipione Africano un Idolo Egizio , e una statuetta della Dea Nenia molto singolari . Emmirasi nel medesimo Appartamento la Galleria Armonica , che contiene diversi strumenti , i quali suonano con occulto artificio da per se stessi , ogni qual volta si tocca il Cembalo principale .

Nel vicolo incontro a questo Palazzo potrete vedere la Chiesa : e Ospizio di s. Claudio de' Borgognoni architettata da Monsieur Derisetz Farcese , e nella Piazza vicina la Chiesa , e Monastero di s. Silvestro *in Capite* , edificata da s. Stefano Papa nella sua Casa paterna sopra un' antico edificio , che stimasi essere stato di Domiziano , ed era forse l' Odeo , o lo Stadio , fatti dal detto Imperadore , il primo per concerti musicali , il secondo per corridori , ed altri esercizi simili . In questa Chiesa si conserva il Capo di San Gio: Battista con un Immagine maravigliosa del Redentore . La sua volta spaziosa fu colorita da Giacinto Brandi , che vi rappresentò la Beata Vergine Assunta , s. Gio: Battista , e s. Silvestro con altri santi . I Bassirilievi però sono del Gramignoli , che dipinse ancora gl' Apostoli nella gran lunetta sopra il bell' Organo di detta Chiesa . Le pitture a fresco nel mezzo della Crociata rappresentanti una Gloria , furono fatte dal Roncalli con l' ajuto dell' Agellio , e del Consolano suoi allievi . Il Battefimo di Costantino Magno nella Tribuna è di Ludovico Gimignani . Nella prima Cappella a mano destra il s. Antonio , e le Istorie laterali sono di Giuseppe Chiari . La seconda Cappella di s. Francesco

fu dipinta da Luigi Garzi . La terza di s. Gregorio da Giuseppe Ghezzi . Nella prima a man sinistra il Crocifisso , e le pitture laterali sono di Francesco Trevisani . La Beata Vergine , s. Giuseppe , e altri Santi nelle due Cappelle che seguono , sono del sudetto Gimignani . La Facciata di detta Chiesa fu fatta con disegno di Domenico de Rossi ; la statua di s. Silvestro fu scolpita da Lorenzo Ottone , quella di San Stefano da Michel Maigle Borgognone , l'altra di s. Chiara da Giuseppe Mazzoli , l'altra di San Francesco , e i due Medaglioni da Vincenzo Felice .

Vicina è la Chiesa della Madonna , detta di s. Giovannino , con l'Ospizio de' Religiosi Scalzi della Mercede della Nazione Spagnola .

In queste vicinanze tra il Monte Pincio , e la Flaminia , asserisce il Biondi aver veduti vestigj della Naumachia di Domiziano .

Più avanti è la Chiesa di s. Andrea delle Fratte officata da' PP. dell'Ordine de' Minimi di s. Francesco di Paola . Fu terminata quella Chiesa dalla Famiglia del Bufalo con architettura del Borromini . Osservate i quadri , che adornano l'Altar Maggiore rappresentanti il Martirio del detto Apostolo . Quello nel mezzo è di Gio. Battista Leonardi . La Tribuna fu la prima opera a fresco di Pasqualino Marini , che dipinse ancora gli Angioli , e la Cuppola . Nelle Cappelle la Natività del Signore è di Girolamo Mochi . Il s. Giuseppe è del Cozza , quella col Crocifisso è riguardevole per i bellissimoi marmi , de' quali è ornata . Le pitture nella seguente si credono di Avanzino Nucci . La Cappella dove è il Fonte Battesimale è del Gimignani . Il s. Carlo , e le altre figure sono del sudetto Cozza . I ss. Francesco di Paola , e di Sales sono di Gaetano Alessandrini . La contigua dedicata a s. Oliva , fu dipinta tutta dal Cav. Nafini , e architettata da Filippo Biagioni .

Venerate la devota , e la miracolosa Immagine di s. Francesco di Paola nella sua vaghissima Cappella disegnata dal sudetto Barigioni . Li due Angioli in marmo sono del Bernini , e gl' altri bassirilievi di Gio. Battista Maini . L'altra

tra incontro parimente ornata di marmi con pefiere di Luigi Vanvitelli: Il quadro di s. Anna viene espresso da Filippo Mazzanti. Oltre diversi Depositi, e memorie fepolcrali mirasi quello del Card. Calcagnini, efiendo lavoro infigne di Pietro Bracci Romano, l' altro della Dorla è scoltura bellissima del Cav. Francesco Queirolo Genovese, e gli altri del Principe di Marocco, del Primate di Lorena sono bell' opere di Filippo Baldi. Nel Chioftro la vita del s. Fondatore fu dipinta dal Cozza, Gerardi, ed altri.

Quindi falirete alla Chiesa, e Monattero di s. Giuseppe delle Carmelitane Scalze situato nel luogo, dove erano gli Orti di Lucullo, che per l' amenità del fito, divennero le delizie de' Cefari. In effa Meffalina moglie di Claudio, trattenendofi in licenziofi diporti, fu uccifa per ordine del Marito. In detta Chiesa offervate il quadro dell' Altar Maggiore, che è d' Andrea Sacchi: la s. Teresa nell' Altar alla deftra, che è del Cav. Lanfranchi; e la Natività del Signore nell' Altare incontro, che fu dipinta da Suor Maria Eufrafia Monaca del Monaftero fudetto.

Ritornando verso la Chiesa di s. Andrea delle Fratte, vedrete al lato della medefima il Collegio di *Propaganda Fide*, eretto da Urbano VIII. con difegno del Bernini indi accrefciuto da Aleffandro VII. con architettura del Borromini di fabbrica, e Chiesa, nella quale il quadro dell' Altare Maggiore fu dipinto da Giacinto Gimignani, quello di s. Paolo da Carlo Pellegrini, e l' altro di s. Filippo da Carlo Cefi. Il detto Colleggio chiamafi di *Propaganda Fide*, perchè fu iftituito a fine di creare Operari per le Sacre Miffioni, i quali dilatino la s. Fede Cattolica ne' Paesi degl' Infedeli: e perciò vi fi ammettono Giovani di varie Nazioni, particolarmente dell' Asia, e dell' Africa; come anche Abiffini, Bracmani, ed altri: e per illruirli vi fono Maeftri di tutte le fcienze, e lingue: oltre una copiofa Libreria, e una Stamperia con ogni forte di Caratteri, specialmente Orientali.

Ufcirete in Piazza di Spagna, così detta dal Palazzo degli Ambafciatori di quella Corona, che qui rifiedono.

Vedrete in essa la bella Fontana fattovi da Urbano VIII. con disegno del Bernini , la quale per sua forma di Nave vien chiamata la Barcaccia . Poco distante per la strada aperta da Gregorio XII. , detta volgarmente del Babuino , troverete la Chiesa di s. Atanasio , eretta dal sudetto Pontefice con architettura di Giacomo della Porta , la sua facciata però fu fatta da Martin Longhi , e le sue pitture sono di Francesco Tibaldese . Annesso alla detta Chiesa é il Colleggio Greco , istituito per la Gioventù di quella Nazione .

Retrocendo , e voltate per la strada , che chiamansi de' Condotti , dagl' Aquedotti dell' Acqua vergine , parte della quale fu verso tale strada diramata per uso della Naumachia , o d' altre fabbriche fatte in questi contorni da Domiziano ; e verso il Corso troverete i Palazzi de' Maruscelli , Nunez , e della Religione di Malta ; e la nuova Chiesa , e Convento de' PP. Trinitarii del Riscatto de' Spagnuoli di Castiglia , vagamente ornata di stucchi , e pitture con architettura di D. Giuseppe Ermosilla Spagnuolo . Nel primo Altare a man destra s. Agnese Vergine , e Martire fu colorita dal Cav. Benefiali ; nel contiguo il s. Felice di Valois fu dipinto da Monsù Lambert . La Santissima Concezione di Maria Vergine è opera di D. Francesco Prezialdo Spagnuolo . Nel quadro dell' Altar Maggiore vi espresse la Santissima Trinità con Angeli , e Schiavi Corrado Giaquinto . Nell' Altare seguente vi effigiò il Salvatore con la Pecorella D. Antonio Belasques Spagnuolo : il s. Giovanni de Matha nel penultimo è di Gaetano Lapis . Nell' ultimo la s. Catarina Vergine , e Martire é di Professore incognito . La Cuppola del detto Altar Maggiore fu dipinta dal sudetto Belasques . La volta , ed il Coro sopra la Porta furono colorite da Gregorio Guglielmi .

## GIORNATA X.

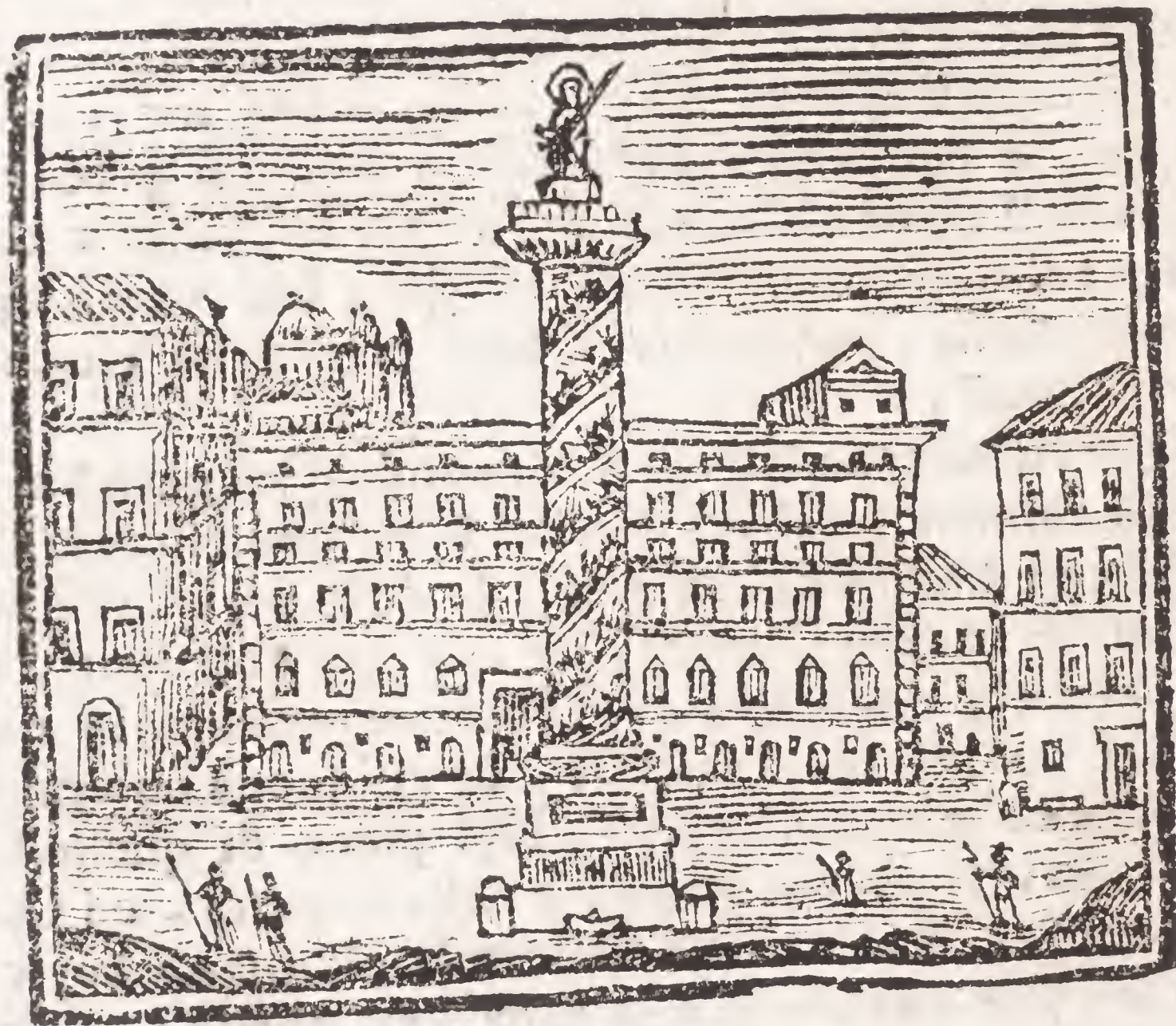
*Dal Monte Citorio alla Porta Pia,  
e al Monte Pincio.*

**C**onducetevi in questa Giornata al Monte Citorio, principalmente per ammirare il gran Palazzo della Curia Innocenziana, e incerto se anticamente questo piccolo Monte vi fosse, o sia cresciuto per la terra cavata da' fondamenti di tanti Edifizj, che erano nel Campo Marzio, o condottayi ne' Secoli a noi più prossimi. Contraffe il nome di Citorio dal citare le Centurie convocate nel Campo ad entrare ue' Septi, che erano a piè di questo Colle, per dare ivi il loro voto nella elezione de' Magistrati.

Quivi Innocenzo XII. perfezionando quel gran Palazzo, incominciato dal Principe di Piombino Niccolò Ludovisio con disegno del Bernini, lo destinò a i Tribunali dell'Auditore della Camera, de' suoi Luogotenenti, ed altri Giudici; aggiungendovi comode abitazioni, e alzandovi un nobile Campanile, da cui suona una grossa Campana ne' giorni giuridici. Nel piano di questo Palazzo sono i Notari del Auditore della Camera, e i Curatori Pontificj. Nel Cortile vedrete la Fontana copiosa d'acque, che cadono in una vasta, ed antica Conca di granito fatta condurre da Porto. Osservate poi la gran Piazza di belle, e moderne fabbriche ornata. Contigua ad essa è l'abitazione della Congregazione dei Sacerdoti della Missione nella quale vi hanno una bella Chiesa fatta con disegno del Sig. Torre loro Religioso: Il quadro dell'Altar Maggiore colla Santissima Trinità fu colorito da Sebastiano Conca, e i laterali sono di Aureliano Miliani. Le statue del Coro di S. Giovanni, e S. Marco, furono.

furono scolpite da Agostino Corsini, e l'altre due dal Cavalier Queiroli. Nelle altre cappelle vi dipinse un Allievo del sudetto Conca l'Assunta di Maria Vergine, e la Conversione di S. Paolo. Il San Vincenzo de Paoli, e tutte l'altre pitture di questa cappella sono del sudetto Miliani.

Nel Cortile di questa abitazione, prima che fosse di nuovo fabbricata, vedevasi l'estremità d'una gran Co-



lonna, riputata da molti Scrittori la Colonna Citatoria. Clemente XI. la fece scoprire, e condurre nella vicina Piazza, dall' Iscrizione, che ha nel suo piedistallo, e si riconobbe dedicata ad Antonio Pio da M. Aurelio, e come apparisce anche nella parte opposta alla L. Vero; come apparisce anche nella parte opposta alla detta Iscrizione, in cui veggonsi lo stesso M. Aurelio con la Moglie Faustina. La detta Colonna è di un sol pezzo di granito, alta palmi 67. e mezzo, e grossa palmi 8. e  
mez-



mezzo: Fu levata, trasportata dal Cav. Francesco Fontana il dì 25. Settembre 1725., e vi furono impiegati dodici Argani, e cinquecento Operarij. In oggi vedesi il Piedistallo in mezzo alla Piazza fattovi collocare da Banedetto XIV., e la Colonna appresso il Palazzo suddetto.

Lasciando a destra la strada, che porta nel Campo Marzo, ove sono i Notari del Eminentissimo Vicario, e voltando a sinistra vi condurrete in Piazza Colonna, dove vedesi una bella Fonte disegnata da Giacomo della Porta. Nel mezzo di questa Piazza ammirate la bellissima Colonna eretta dal Senato Romano ad Antonio Pio, e alta 161. piedi, ed ha interiormente 106. scalini, che ricevano il lume da 16. finestrelle, acciò si possa commodamente salire alla sua sommità; e poichè vi si vedono intorno scolpiti i fatti di questo Imperadore Marco Aurelio suo successore, stima il Donati, che detta Colonna fosse terminata in tempo dell'Imperadore Commodo. Essendo molto guasta per l'ingiurie del tempo e de' Barberi, Sisto V. la rifarcì, collocandovi nella cima la statua di S. Paolo fatta di metallo dorato.

In questa medesima piazza ridotta nella forma presente da Alessandro VII., è la Chiesa delli SS. Bartolomeo, ed Alessandro de' Bergamaschi, e Colleggio Cerasoli, era prima S. Maria della Pietà, e lo Spedale de' Pazzi trasferiti alla Longara da Clemente XI. Fra i Palazzi che la circondano, quello, sotto al quale sono i Segretarij della Camera Apostolica, e la solita abitazione di Monfig. Vicegerente. Alla sinistra vedrete l'altro del Principe Ghigi principiato dagli Architetti Giacomo della Porta, e Carlo Maderno, e terminato da Felice della Greca. Sono in detto Palazzo molte pitture di professori eccellenti, cioè del Tiziano, Albani, Domenichino, Bassano, Caracci, Guercino, Puffino, Guido Reni, Claudio

dio Lorenese, Paolo Veronese, Pietro Perugino, Pietro da Cortona, Carlo Maratti, Giacinto Brandi, Salvator Rosa, ed altri. Fra le statue di gran valore, che vi si conservano, sono assai riguardevoli quattro Gladiatori in atto di combattere; un'altro Gladiatore affiso, ed agonizante; una Cerere, ed un Sileno; dieci statue di varie Deità de' Gentili; un busto di Caligola sopra una Tavola di porfido; due Colonne di alabastro, e due di giallo antico, alcuni Dei Termini; una statua moderna di S. Gio: Battista scolpita dal Mochi: diversi busti di Alessandro VII., ed altri Uomini insigni della Casa Ghigi fatti dal Betnini, ed altri lodati Scultori. Vi è ancora una celebre Biblioteca con molte migliaja di Libri stampati, e centinaja di MM. SS. originali particolarmente Greci, fra' quali sono assai stimabili per le miniature un Messale di Bonifazio VIII., e una Genealogia di Gesù Cristo scritta nel quarto Secolo.

Per la strada, che sta incontro all'Angolo Orientale del sudetto Palazzo, andatevene alla Chiesa di S. Maria de' PP. Serviti fabbricata dal Card. Capoccio, e ristorata dal Card. Bellarmino. A mano destra la cappella di S. Filippo Benizio ha due quadri laterali, uno dove il Santo libera l'Indemoniata dipinto da Tommaso Luini; e l'altro dirimpetto dal Caravaggio con disegno d'Andrea Sacchi. La Nunziata nell'altra cappella è del Cav. d'Arpino, che dalle bande dipinse la Natività del Signore, e l'Adorazione de' Magi. La SS. Trinità nell'ultima cappella è di Cristoforo Consolano; la pittura del desolato è di Cherubino Alberti, e quella del sinistro è di Francesco Lombardo. Nella prima cappella dall'altra parte il S. Andrea è di Giuseppe Franchi de' Monti: nella seguente la Vergine sostenuta dagli Angeli è di Stefano Pieri, nella terza i Santi Giuseppe, e Girolamo vi furono dipinti dal Baglioni: L'architettura della Chiesa è di

Mar-

Martino Longhi; e quella della Facciata è di Girolamo Rainaldi.

Uscito di questa Chiesa vi condurrete a quella di Santa Maria in Trevio de' Crociferi concessa da Alessandro VII. a' Religiosi Ministri degl'Infermi. Questa Chiesa fu detta anticamente *S. Maria in Fornice* la fondò Bellisario in penitenza di aver deposto dal Ponteficato Silverio. Passate quindi alla Piazza, e Palazzo del Duca di Poli architettato da Martin Longhi il vecchio, in cui sono quadri stimatissimi del Rubens, Caracci, Guido Reni, Pietro da Cortona, Carlo Maratti, ed altri insigni Professori, con una famosissima Libreria.

Tenendovi poi a mano destra, e passando innanzi al Palazzo dove abita il Marchese del Bufalo, nel quale è un nobile, Giardinetto, anderete al Colleggio Nazareno; indi alla vicina Chiesa dell'Angelo Custode, e all'altra della Madonna detta di Costantinopoli, e poco più oltre nella Piazza, che già si diceva degli Sforza, vedrete la nobilissima Fontana fattavi da Urbano VIII. con disegno del Cav. Bernini. Quivi fu il Tempio di Flora, e il Circo destinato alle piacevoli Caccie d'animali imbelli.

Conducetevi ora nel nobilissimo Palazzo de' Barberini, fu già della Casa sforza, perfezionato con architettura del sudetto Bernini. Occupa questo grande edificio co' suoi bracci il sito dell'antico Campidoglio, e co' suoi Giardini una parte del Circo di Flora. Vi si ascende per due maestose Scale, la destra delle quali è fatta a Chiocciola; e la sinistra assai più magnifica, e tirata a dritto filo, e tutta ornata di Bassirilievi, e Statue, fra le quali vedrete un Leone di maniera molto eccellente, e singolare.

Nella prima delle nove stanze, che compongono l'Appartamento terreno, osservate molti Cartoni di Pietro

da Cortona, e di Francesco Romanelli. serviti per tes-  
fere gli Arazzi, che si conservano nella ricchissima Guar-  
darobba. Sonovi ancora due rare Urne antiche di mar-  
mo Greco con Bassirilievi, e una gran Tavola di Granito  
di un sol pezzo.

Nell'altre Stanze veggonsi moltissimi Quadri del Cor-  
tona Maratti, Dossi da Ferrara, di Giacinto Brandi, di  
Scipione Gaetano, di Tiziano di Leonardo da Vinci, di  
Monsù Vueth, del Caravaggio, Guido Reni, Andrea  
Sacchi, Caracci, Padovanino, e Raffaele con molti  
ritratti che vengono dalladi lui scuola. Le statue d'Ap-  
pollo, d'Azzio, di Agrippa, di Seneca, l'Idolo della  
Salute, la Testa dell'Imperador Caracalla, un raro Bas-  
sirilievo, in cui è scolpito un antico Funerale il famosi-  
simo Fauno, che dorme, Statua la più singolare di tutte  
le altre, un Giovine sedente sopra un antico Bagno, o  
sa Urna di alabastro orientale, opera di gran valore, e  
un Schiavo, che mangia un braccio umano con molti  
Bassirilievi; le Statue di Marc'Aurelio, di Diana Efesia,  
e della Dea Iside: alcune Teste di Satiri maggiori del na-  
turale, una bellissima Statua di Venere, un Bacco gia-  
cente sopra un Sepolcro antico; la Statua in bronzo dell'  
Imperador Settimio Severo, il celebre Narciso di mar-  
mo, un Busto della Contessa Matilde, diversi bassirilie-  
vi rappresentanti alcuni Duchi di Milano, e alcuni Busti  
de' Card. Antonio, e Francesco, e del Principe D. Tad-  
deo Barberini scolpiti da Lorenzo Ottone Romano, un  
ritratto d'Urbano VIII formato di terra col solo tratto  
da Giovanni Gambiasio il cieco, e le Statue antiche del-  
le tre Grazie con altre curiosità.

La vastissima Sala vedesi ornata di molti Cartoni di  
Andrea Sacchi, e di Pietro da Cortona, fra' quali è una  
copia del quadro di Raffaele in S. Pietro Montorio fatta  
a maraviglia da Carlo Napolitano. La volta poi di detta

Sala è tutta dipinta con somma eccellenza dal sudetto Pietro da Cortona

Nella prima Anticamera dell'Appartamento superiore vi sono le statue d'un'Amazzone vestita di un delicato panneggiamento, d'una Giovine in atto di correre, di un'Ercole, di un Bruto, e de' suoi figliuoli, di una Cerere, e della Fortuna, le Teste di Minerva, e di Plotina moglie di Trajano, e alcune belle Colonne di marmo. Sonovi ancora ottime pitture, e fra queste una Niobe dei Camassei, un Ritratto del Cardinale Antonio d'Andrea Sacchi.

Nell'Anticamera seguente veggonsi tre gran Quadri fatti con disegno del Romanelli uno de' quali rappresenta il Convitato degli Dei, l'altro un Baccanale con l'istoria favolosa di Arianna, e Bacco: e il terzo è la Battaglia di Costantino contro Massenzio copiata dal sudetto Carlo Napolitano sù l'Originale di Giulio Romano, che sta nel Palazzo di San Pietro. Sonovi inoltre due Busti di Mario, e Silla; una Testa bellissima di Giove, e un Satiro, che dorme scolpito dal Bernini.

Nella prima Camera a mano destra veggonsi due Busti di Giallo antico, una rara testa di Alessandro Magno, e un'altra di Antigono. Nella susseguente due Teste di Metallo. una di Adriano, e l'altra di Settimio Severo; e l'effigie di Urbano VIII. di Andrea Sacchi. Nella terza un bellissimo Ritratto della Beata Vergine fatto dal Tiziano; una Diana Cacciatrice, il cui Corpo è di Agata orientale, e una statuetta di Diana Efesia.

Nella prima stanza dell'Appartamento verso il Giardino veggonsi il S. Sebastiano del Cav. Lanfranchi: il Lot con le figliuole di Andrea Sacchi; un Sacrificio di Pietro da Cortona, due Apostoli di Carlo Maratti; una Madonna di Pietro Perugino. Nelle altre Camere un quadro insigne, che rappresenta Noè nella Vigna dipinto

dal sudetto Sacchi ; due belle Teste , l'una di Giulio Cesare in pietra Egizia , e l'altra di Scipione Africano in giallo antico , un Busto di Urbano VIII. in porfido , con la testa di bronzo fatto con disegno del Bernini , e un' Erodiade di Tiziano . Nell'ultima stanza una bella Fonte di metallo con una Venere , intorno alcuni Busti antichi di Nerone , Settimio Severo , e altri Cesari ; una Statua d'una Cacciatrice , una Madonna del Guercino : un Ritratto grande del Card. Antonio dipinto dal sudetto Maratti , e due Scarabattoli pieni di rarissime curiosità .

In altre due vicine anticamere vedrete ancora altri quadri insigni di Andrea Sacchi , del Calabrese , del Romanelli , ed altri celebri professori . Il medesimo Sacchi dipinse a fresco la bellissima Cappella , come anche la volta dell'Anticamera susseguente .

Scendendo all'altro Appartamento nella prima stanza dipinta a Boscareccia con Pavimento di majolica , vedrete una vaga Fonte , che fa varj giuochi d'acqua . Nell'altre molti quadri dipinti dal Lanfranchi , da Raffaele , da Claudio Veronese , dal Maratti , dal Caracci , ed altri , e tre statue , cioè un Silemo , un Fauno , e una Venere . Nell'ottava il Germanico di Nicolò Poufino , e altri in questa , ed in altre stanze .

Nella Sommità del Palazzo è una singolarissima Libreria , nella quale , oltre il numero di circa cento mila Libri stampati , si conservano molte migliaia di Manoscritti stimabilissimi . Unito alla Libreria è un Gabinetto pieno di Camei , intagli , metalli , e pietre preziose con una gran Serie di Medaglie di bronzo , argento , ed oro con molte Statue , ed altre Scolture , fra le quali è rarissimo un Bacco in marmo , e un vaso di smalto figurato con maravigliosi Bassirilievi .

Non tralasciate di vedere anche il Giardino , in cui è commune opinione degli Antiquarj esservi stato il Campido-

pidoglio vecchio fabricato da Numa , che abitò in questo Monte ; ed era un'antichissimo Tempio dedicato a Giove Giunone , e Minerva ; e poi fu fatto un'altro simile nel nuovo Campidoglio , questo del Quirinale sortì il nome di Campidoglio vecchio .

Fu ancora in queste vicinanze la contrada *ad malum Panicum* , nella quale nacque Domiziano , ed ebbevi la casa Paterna , da esso poi convertita in Tempio dalla Famiglia Flavia .

In poca distanza è il Convento de' Cappuccini con la loro Chiesa , fabricata dal Card. Antonio Barberini Fratello d'Urbano VIII. , il quale per adornarla v'impiegò i più celebri Pittori della sua età . Il quadro della Concezione , e il quadro della Natività di Maria Vergine sono del Cav. Lanfranchi , di cui è ancora la Natività di Nostro Signore ; il quadro di S. Michele Arcangelo è di Guido Reni ; il S. Francesco , che riceve le Stimmate , è del Muziano ; la Trasfigurazione del Signore è di Mario Balassi : l'Orazione di Gesù Cristo nell'Orto è di Baccio Ciarpi ; un S. Antonio , che risuscita un morto è di Andrea Sacchi , che dipinse ancora il quadro con la Beata Vergine , e un Santo Vescovo , nell'ultima cappella a man sinistra il Cristo morto con la Vergine , e la Maddalena , è del Camassei ; il S. Felice , ( il di cui Corpo riposa nella stessa cappella ; ) è di Alessandro Veronese , e l'Illuminazione di S. Paolo è di Pietro da Cortona .

Voltando a sinistra , troverete la Chiesa dedicata a S. Basilio , e più avanti il bellissimo Giardino , o sia Villa de' Principi Ludovisi , la quale occupa una parte del Monte Pincio , e del sito dove erano gli antichi Giardini di Salustio , già contigua alla Via Salaria . Fu edificata con disegno del Domenichino , e nel suo circuito , che è maggiore di un miglio , sono molte delizie , fra le quali è degno di esser veduto un Laberinto in guisa di

Galleria con ornamenti di Colonne, Urne Bassirilievi, e Statue. Di queste le più riguardevoli sono due Re barbari prigionieri, il bel Sileno, che dorme; il Gruppo di un Satiro con un piccolo Fauno; l'altro di Lena, e di Nerone, un'altro Satiro, e la gran Testa di Alessandro Severo. Introducete la Porta principale ornata d'alcuni Busti di marmo in un gran Viale largo passi cinque, e lungo 200. tutto fornito di statue anche di buona maniera.

Il Palazzo ha una gran Facciata con Bassirilievi, Busti, e Statue diverse. Sono dentro le Camere due Statue di Apollo, e di Esculapio con altre assai grandi; la Testa dell'Imperador Claudio in bronzo, un Busto del Rè Pietro, e quattro Colonne di Porfido, un Gladiatore con un'Amorino creduto quello tanto amato dall'Imperadrice Faustina, un Marte con un'altro Amorino: un'altro Gladiatore, e alcuni Bassirilievi: fra quali uno scolpito con maniera greca rappresentante Olimpia Madre di Alessandro Macedone. Nella terza è stimabilissima una Tavola fatta di una Pietra di molto prezzo: una Statua di Sesto Mario: il Gruppo di Genio, ovvero della Pace, Plutone, e Proserpina è del Bernini, un Apollo fatto per voto, i due Filosofi Eraclito, e Democrito: l'Arione del Cav. Algardi, e il Virginio, che uccide se stesso. Nella quarta la Testa di un Colosso in Bassirilievo, un Idolo di Bacco, e quattro Statue scolpite al naturale. Nella quinta una bella Statua di Marco Aurelio, ed altre.

Passate poi all'antico Palazzetto, che vedrete circondato di Statue antiche, ed ornato con pitture del Guercino da Cento, fra le quali è mirabile l'Aurora dipinta in atto di risvegliare la notte. Vedrete ancora le Teste di Claudio, e di Marc' Aurelio Imperadori scolpite in marmo, e fra molte curiosità un'Uomo impietrito, che fu donato a Gregorio XV.



Vicina è la Chiesa di S. Nicola di Tolentino de' Padri Riformati Agostiniani fabricata dalla famiglia Panfili con architettura di Gio: Battista Baratti allievo dell'Algardi. In essa osservarete la nobile Cappella de' Gavotti fatta con disegni, e pitture di Pietro da Cortona, terminata per la sua morte da Ciro Ferri. Il bassorilievo dell'Altare è lavoro di Cosimo Fancelli, le statue laterali di S. Gio. Battista, e di S. Giuseppe sono di Ercole Ferrata, e di Antonio Raggi. Nella crociata l'Altare di San Gio. Battista fu dipinto dal Baciccio. L'Altare Maggiore, e le sue statue sono disegni dell'Algardi. Il Padre Eterno, e il S. Niccolò furono scolpiti dal sudetto Ferrata; la Beata Vergine da Domenico Guidi, e gli Angioli nel Frontespizio da Francesco Baratta.

Di qua partendo, trasferitivi a Porta Pia, così detta, perchè la ritece Pio IV. con architettura del Buonaroti. Indi per la strada retta, che è fuori di tal Porta, conducetevi alla divota Chiesa di S. Agnese tenuta da' Canonici Regolari di S. Salvatore, da cui il Capitolo Lateranense nel giorno della Festa di detta Santa riceve per il diretto Dominio due Agnelli, che poi presenta al Sommo Pontefice per formarne dalle lane i Pelli ad uso de' Vescovi, Arcivescovi, Primati, e Patriarchi. Posta la detta Chiesa sopra 26. Colonne di marmo; e nel suo Altare Maggiore sostenuto da 4. Colonne di porfido, e ornato di preziose pietre riposa il Corpo della Santa, la cui Statua d'alabastro, e bronzo dorato è opera dei Franciosini: Appresso a questa è l'altra Chiesa di S. Costanza sostenuta da un doppio giro di Colonne disposte in forma Sferica; uno de' più antichi, e vaghi Tempj di Roma. Molti Antiquarj vogliono che questo fosse il Tempio di Bacco; e lo deducono dalle figure, che in detta Chiesa si vedono di Uve, e di Vendemmie; e dalla bellissima Urna di porfido ivi esistente, riputata comunemente  
il Se-

il Sepolcro di Bacco . Sono in questa Chiesa i Corpi della detta Santa Costanza , e delle Sante Attica , e Artemia con altre sacre Reliquie .

Ritornando verso la Città prima d'entrare vederete la Villa de' Patrizj rimodernata , e ornata di bel Palazzo , e altre Fabriche dal Sig. Card. Giovanni Patrizi : indi a sinistra vedrete l'altra Villa del Principe Borghese , che fu fatta dal Card. Scipione Borghese nel Ponteficato di Paolo V. Osservate in essa la magnificenza de' Viali , l'artificio delle Ragnate , la varietà de' Giardinetti , il Parco il Bosco , le prospettive , i Teatri , le Fontane , la Pescaria , l'Uccelliera la Grotta , ed altre ben' intese delizie .

Vi condurrete al Palazzo , e stupirete dell'ornatissimo spazio , che ha dalla parte anteriore , posteriore ; della quantità delle statue , Urne , Conche , Vasi antichi , e moderni , e bassirilievi , da' quali è circondato , e incrociato . Per la scala fornito di Cornucopj , e vasi di marmo salirete nella Loggia coperta , e vedrete in essa le Statue di Giove , di Venere , dell' Imperador Galba , d'un Rè de' Parti , di un Satiro , di una Musa , ed altro . Entratete poi nella Sala , e vi osserverete dodici Teste de' dodici Cesari , alcune antiche , alcune moderne : due Teste simili di Scipione Africano , e di Annibale Cartaginese ; un Bacco sopra un'antico Sepolcro , dodici Colonne di varj marmi assai stimate , sopra le quali sono Statue , una Fama dipinta dal Cav. d'Arpino : due Cavalcate dipinte dal Tempella , ed altre pitture del Cigoli del Baglioni , e del Ciampelli . Nella prima camera , un Davide con la fionda del Bernini : un Seneca di paragone in Bagno di Africano ; una Lupa in marmo rosso con Romolo , e Remo : un'antico bassorilievo con Venere , e Cupido creduto di Prassitele , una Regina di marmo con abito di porfido : due vasi d'alabastro candi-  
do

do trasparente fatti da Silvio Galcio Velletrano ; e molti busti antichi ben lavorati , fra' quali è stimatissimo quello di Macrino . Nella seconda Camera tre belle statue di Apolline di Narciso , d'Icaro ; il Toro de' Farnesi compendiato in metallo : e una Testa di Alessandro Magno in bassorilievo . Nella terza Camera Enea , Anchise , ed Ascanio con gli Dei Penati in un bel Gruppo scolpito dal Bernini : una Dafne del medesimo , busti di Augusto , di L. Vero ; di San Carlo Boromeo , una Tavola di alabastro orientale , e un'altra di paragone : e alcuni Ritratti dipinti dal Fiammengo . Nella vicina Galleria quattro Colonne di porfido , e due Tavole , due Urne di alabastro , e due di porfido fatte da Lorenzo Nizza : e otto teste antiche .

Nelle Stanze dell' Appartamento superiore vedrete statue di Diana , di una Zingara , di Castore , e di Poluce : il busto di Annibale , l'Ercole Aventino , il Gruppo di Faustina , e Carino , un Gladiatore , un Baccanale in pietra paragone scolpito dal Fiammengo , un Salvatore in porfido scolpito dal Buonaroti , un Moro parimente di pietra negra con camicia di alabastro , Statua di Agrippina , una Testa di Adriano , un Sileno bellissimo , che tiene un Bacco fanciullo tra le braccia , altre statue , e Colonne di marmi antichi , e un Ercole , che uccide Anteo dipinto dal Cav. Lanfranchi . Nella loggia una statua di Flora , e un'altra di Venere , i busti di M. Aurelio , di Claudio Druso , di Licinio Valeriano , e di Appollonio Tinca : la Capra Amaltea , che allatta Giove , un Gladiatore ferito , e una Testa di Cleopatra sopra una Tavola di Porfido . Le pitture sono del Cav. Lanfranchi , eccettuate quelle di Vulcano , e Venere : che sono di Giulio Romano . Nelle stanze seguenti un bel Toro di marmo negro , sopra una tavola di Alabastro , due Idoli Egizj , un Gladiatore , un Centauro , l'Effigie

gie d'Augusto, una Statua di Diog., un Iside scolpita da Pietro Bernini: le Teste di Faustina, d'Antonia Augusta, di Ottavilla, di Trajano, Decio, Gordiano, ed altri: due bellissime Statue di Venere: un San Girolamo del Passignani: un Salvatore del Caracci: una Venere con Cupido, e un Satiro di Tiziano; le Statue di Trajano, e di Antonio: una Zingara, un Bacco, un Fauno, e una Ninfa marina: le Teste di Livia, e di Berenice; molti Quadri del Dossi di Ferrara, dello Scarsellino, ed altri; un'Arpocrate. Due Centauri, le teste di Nerone, e Settimio Severo, e di Giulia Mesa; un studiolo ingegnosissimo, la Statua di Vespasiano, e un'altra di Nerone: una testa di Alessandro Magno: un Fanciullo addormentato dell'Algardi. La bella testa di Floriano, una Diana dipinta da Lorenziano da Bologna, un Sansone di Fra Sebastiano del Piombo; il Gruppo simatissimo delle tre Grazie, la statua d'una Mora in abito bianco, d'un Giovine, e d'un Schiavetto; il Busto del Card. Borghese scolpito dal Bernini; cinquantadue Ritratti dipinti da Scipione Gaetani; una Madonna di Guido Reni, due Teste di Raffaele, un Giuseppe del medesimo, i Rè Magi di Alberto Duro, il Padre Eterno del Cav. d'Arpino, una Madonna di Pietro Perugino, e altre cose meravigliose.

Uscito di detta Villa, avete in vicinanza due Porte della Città, l'una delle quali fu chiamata Salara, perchè per essa usciva il Sale, che si portava nella Sabina, e fu detta ancora Collina, e Quirinale, perchè sta situata sul Colle di questo nome. L'altra Porta fu chiamata Pinciana da una Famiglia Romana, che forse ebbe quivi qualche Villa, o altra Delizia; e fu detta ancora Collatina, perchè guidava ad un luogo di tal nome nella Sabina. Entrando per questa seconda Porta v'indirizza-

rete alla Chiesa di S. Isidoro de' Padri Francescani Ibernesi, la facciata fu disegnata da Carlo Bizzaccheri.

Entrate quindi nella Strada Felice, così detta perchè fu aperta da Sisto V., e vi troverete la Chiesa di S. Idelfonso de' Riformati Spagnuoli di S. Agostino, e la Chiesa di S. Francesca Romana de' Padri del Riscatto.

Indrizzatevi ora al Monte Pincio, detto già Colle degli Ortuli. Vedrete quivi la Chiesa della SS. Trinità edificata da Carlo VIII. Rè di Francia. Fra le Cappelle il Battesimo di Gesù Cristo; fu tutta dipinta da Battista Naldi. Nelle altre i SS. Francesco di Paola, e di Sales sono opere di Fabrizio Chiari. L'Assunzione di Maria Vergine, come anche la Natività del Signore sono di Paolo Rosetti. L'Altar Maggiore fu architettato da Monsù Giovanni Sciampagne Francese, da cui furono lavorate anche le statue. Nelle Cappelle susseguenti la Coronazione di Maria Vergine è di Giacomo detto l'Indaco. Gl'Innocenti sono di Michele Alberti, la Maddalena, e l'altre Istorie sono di Giulio Romano, di Pierino del Vago. La deposizione della Croce, e le pitture sono di Daniele da Volterra. La Santissima Annunziata e le altre pitture sono di Cesare Piemontese, il Crocifisso co i Misterj della Passione è di Cesare Nebbia. Offiziano questa Chiesa i Padri Minimi di San Francesco di Paola della Nazione Francese.

A sinistra di questa Chiesa vedrete il Palazzo, che fu abitato dalla Regina di Polonia. A destra della Chiesa medesima è il delizioso Giardino del Gran Duca di Toscana con un bellissimo Palazzo pieno di statue, e bassirilievi, e colonne, vedrete molti Ritratti di Signori della Casa Medici, alcune Immagini de' Cesari in marmo due Teste di bronzo, e una Statua di Marte fatta con maniera greca. Nella Galleria sono molte statue antiche di gran pregio, e un Medaglione di Alabastro Ori-

entale con l'effigie di Costantino Magno, e in una Camera susseguente molti busti di famosi Romani, una Statua di Ganimede assai rara, un Bacco, un'Ercole, ed altre cose assai maravigliose.

Nel secondo Appartamento vi è un soffitto dipinto da Fra Sebastiano del Piombo, un fregio lavorato da ottimi Professori. Tra i quadri più insigni evvi un Salvatore con la Croce sù le spalle dipinto da Scipione Gaetani, una Madonna col Bambino, S. Giuseppe, e S. Giovanni, del Muziano, due Istorie dipinte da Andrea del Sarto, la Battaglia di Lepanto colorita dal Tempesta, e sei pezzi diversi del Bassano. Scendete poi nel Giardino, e osservate la Facciata interiore del sudetto Palazzo edificato con architettura di Annibale Lippi tutta fregiata di bassirilievi, e ornata di statue. Innanzi alla doppia Scala è una bellissima Fonte con Mercurio di metallo, che sorge Acqua, e due altre statue di materia simile. Oltre alcuni Pili istoriati nobilissimi, vi vedrete un Obelisco con due gran Conche di Granito. Uscito dal sudetto Giardino, scenderete dal Monte per la nuova, e magnifica Scalinata di marmi fatta innanzi alla descritta Chiesa della SS. Trinità con disegno di Francesco de Sanctis Architetto Romano.

F I N E

*Della Giornata Decima, ed ultima.*

# CRONOLOGIA

DI TUTTI LI SOMMI

## PONTIFICI

- |   |  |
|---|--|
| 1 <b>S</b> An Pietro Galileo Principe degli Apostoli creato l'an. 45. regnò an. 25. | creato l'anno 132. regnò anni 10.  |
| 2 S. Lino Martire Volterrano creato l'an. 69. regnò anni 11. mesi 2. e giorni 23.   | 9 S. Telesforo Greco , creato l'anno 142. regnò anni 11. mesi 8. giorni 18.                  |
| 3 S. Cleto Martire Romano , creato l'an. 80. regnò anni 12. mesi 7. giorni 2.       | 10 S. Iginio Ateniese , creato l'anno 154. regnò anni 4.                                     |
| 4 S. Clemente Martire Romano , creato l'anno 93. regnò anni 9. mesi 6. giorni 6.    | 11 S. Pio I. Mart. d'Aquileja , creato l'an. 158. regnò anni 9. mesi 5. giorni 27.           |
| 5 S. Anacleto Greco , creato l'an. 103. regnò an. 9. mesi 3. gior. 10.              | 12 S. Aniceto Mart. Siro, creato l'an. 67. regnò anni 8.                                     |
| 6 S. Evaristo Greco, creato l'anno 112. regnò anni 9. mesi 3.                       | 13 S. Sotero Mart. della Città di Fondi, creato l'an. 175. regnò anni 3. mesi 11. giorni 18. |
| 7 S. Alessandro I. Mart. Romano , creato l'anno 121. regnò an. 10.                  | 14 S. Eleuterio Martire di Nicopoli , creato l'anno 179. regnò an. 11.                       |
| 8 S. Sisto Mart. Romano   | 15 S. Vittore I. Mart. Africano, creato l'an. 194. regnò an. 9. m. 1. g. 28.<br>N 2 S. Ze-   |

- 16 S. Zefirino Mart. Rom. creato l'an. 203. regnò anni 18. giorni 18.
- 17 S. Calisto I. Mart Rom. creato l'an. 221. regno anni 5. mesi 1. gior. 12.
- 18 S. Urbano I. Mar. Rom. creato l'an. 226. regnò anni 6. mesi 7. gior 4.
- 19 S. Ponziano Martire Greco creato l'an. 233. regnò anni 4. mesi 4. giorni 25.
- 20 S. Antero Mart. Greco, creato l'an. 237. regnò mesi 1.
- 21 S. Fabiano Mart. Rom. creato l'an. 238. regnò anni 15.
- 22 S. Cornelio Mart. Romano, creato l'an. 354. regnò anni 2.
- 23 S. Lucio I. Mart. Rom. creato l'an. 255. regnò an. 1. mesi 4. gior. 12.
- 24 S. Stefano Mart. Rom. creato l'an. 257. regnò an. 3. mesi 3. gior. 22.
- 25 S. Sisto II. Filosofo Greco, creato l'ann. 260. regnò. mesi 11. gior. 12.
- 26 S. Dionisio M. Greco creato l'an. 261. regno an. 11. mesi 3. gior. 14.
- 27 S. Felice I. Mart. Rom. creato l'anno 272. re. ann. 2. mesi 5.
- 28 S. Eluichiano Martire Toscano, creato l'anno 275. morì l'an. 283. regnò an. 8. mesi. 5. g. 3.
- 29 S. Cajo Mart. Salonita in Dalmazia, creato l'an. 283. regnò. an. 12. mesi 4. giorni 5.
- 30 S. Marcellino Martire Romano, creato l'anno 296. regnò anni 7. mesi 11. giorni 23.
- 31 S. Marcello I. Martire Rom. creato l'an. 304. regnò anni 4. mesi 1. giorni 25.
- 32 S. Eusebio Greco, creato l'an. 309. regnò anni 2. mesi 7. giorni 16.
- 33 S. Melchiade M. Africano, creato l'an. 311. regnò anni 2. mesi 2. giorni 7.
- 34 S. Silvestro I. Romano creato l'anno 314. regnò anni 21. mesi 11.
- 35 S. Marco Romano, creato l'anno 336. reg. mesi 8. giorni 18.
- 36 S. Giulio I. Rom. creato l'anno 336. regnò anni



- anni 15. mesi 4.
- 37 Liberio Romano, creato l'anno 352. regnò an. 15. mesi 5. gior. 27.
- 38 S. Felice II. creato l'anno 355. regnò anni 2.
- 39 s. Damaso I. Spagnuolo, creato l'anno 367. regnò anni 17. mesi 2. giorni 26.
- 40 s. Siricio Rom., creato l'anno 385. regnò an. 13. mesi 1. gior. 10.
- 41 Anastasio I. Rom. creato l'anno 398. regnò anni 4. mesi 1. gior. 13.
- 42 s. Innocenzo I. Albano creato l'anno 402. regnò anni 15. mesi 2. giorni 10.
- 43 s. Zosimo Greco, creato l'anno 417. regnò anni 1. mesi 4. giorni 7.
- 44 s. Bonifazio Romano creato l'anno 418. regnò an. 4. mesi 9. g. 18.
- 45 s. Celestino I. Romano creato l'anno 423. regnò an. 8. mesi 9. g. 2.
- 46 s. Sisto III. Rom. creato l'anno 432. regnò anni 7. mesi 11. gior. 3.
- 47 s. Leone Rom. creato l'an. 440. morì l'anno
461. regnò anni 20. giorni 28.
- 48 Ilario di Sardegna, creato l'anno 461. regnò an. 5. mesi 9. g. 29.
- 49 s. Simplicio di Tivoli. creato l'anno 467. regnò anni 15. mesi 5. giorni 8.
- 50 s. Felice III. Romano, creato l'anno 483. regnò an. 8. mesi 11. g. 17.
- 51 s. Gelasio I. Affricano, creato l'anno 492. regnò an. 4. mesi 8. g. 20.
- 52 s. Anastasio II. Rom. creato l'an. 496. regnò an. 1. mesi 11. gior. 19.
- 53 s. Simmaco di Sardegna, creato l'an. 498. regnò anni 15. mesi 7. giorni 27.
- 54 s. Ormisda di Frosinone, creato l'anno 514. regnò anni 9. mesi 11.
- 55 s. Giovanni I. M. Toscano, creato l'an. 523. regnò anni 2. mesi 9. giorni 14.
- 56 s. Felice IV. di Benevento, creato l'an. 526. regnò anni 4. mesi 7. giorni 18.
- 57 s. Bonifazio Romano  
N 3  
crea-

- creato l'anno 530. regnò anni 1.
- 58 s. Giovanni II. Rom. creato l'anno 531. regnò anni 2. mesi 4. giorni 26.
- 59 s. Agapito I. Romano creato l'anno 535. regnò mesi 10. gior. 18.
- 60 s. Silvestro M. Romano, creato l'an. 536. regnò anni 4.
- 61 Virgilio Rom., creato l'anno 540. regnò anni 16.
- 62 s. Pelagio I. R., creato l'anno 555. regnò anni 4. mesi 10. gior. 18.
- 63 s. Giovanni III. Rom. creato l'anno 560. regnò anni 12. mesi 11. gior. 26.
- 64 s. Benedetto Romano creato l'anno 574. regnò anni 4. mesi 1. giorni 18.
- 65 Pelagio II. Rom. creato l'anno 578. regnò anni 11. mesi 2. giorni 10.
- 66 s. Gregorio I. Magno Rom. creato l'an. 590. regnò anni 13. mesi 6. giorni 10.
- 67 Sabiniano Toscano, creato l'anno 604. regnò anni 1. mesi 2. g. 9.
- 68 Bonifazio III. Rom., creato l'anno 607. regnò mesi 8. giorni 22.
- 69 Bonifazio IV. della Città de Marsi, creato l'anno 608. regnò anni 6. m. 8. giorni 22.
- 70 s. Deodato Rom. creato l'anno 615. regnò anni 3. giorni 20.
- 71 Bonifazio V. Napolitano, creato l'anno 619. regnò anni 5. gior. 10.
- 72 Onorio I. Campano, creato l'anno 626. regnò anni 12. mesi 11. giorni 16.
- 37 Severino Rom. creato l'anno 640. regnò mesi 2. giorni 4.
- 74 Giovanni IV. di Dalmazia, creato l'an. 640. regnò anni 1. mesi 9. giorni 18.
- 75 Teodoro I. Greco, creato l'anno 642. regnò anni 6. mesi 5. giorni 18.
- 76 s. Martino I. M. Tuderentino, creato l'a. 649. reg. an. 6. m. 2. g. 12.

- 77 s. Eugenio I. Romano  
creato l'an. 654. regnò  
anni 2. mesi 8. gior. 24.
- 78 s. Vitaliano di Segni,  
creato l'anno 657. re-  
gnò anni 14. mesi 6.
- 79 Deodato II. Rom. crea-  
to l'anno 672. regnò  
anni 4. mesi 2. gior. 5.
- 80 Domno Rom., creato  
l'anno 676. regnò an-  
ni 1. mesi 5. gior. 10.
- 81 s. Agatone Siciliano,  
creato l'anno 678. re-  
gnò anni 3. mesi 6.  
giorni 14.
- 82 s. Leone II. Siciliano,  
creato l'anno 682. re-  
gnò mesi 10. gior. 17.
- 83 s. Benedetto II. Rom.  
creato l'anno 684. re-  
gnò mesi 10. gior. 12.
- 84 Giovanni V. d'Antio-  
chia, creato l'an. 685.  
regnò anni 1. mesi 9.
- 85 Conone di Tracia, crea-  
to l'anno 686. regnò  
mesi 11.
- 86 s. Sergio d'Antiochia,  
creato l'anno 687. re-  
gnò anni 13. mesi 8.  
giorni 23.
- 87 Giovanni VI. Greco,  
creato l'anno 701. re-  
gnò an. 3. mesi 2. g. 12.
- 88 Giovanni VII. di Ca-  
labria, creato l'anno  
705. regnò anni 2. gi-  
orni 17.
- 89 Sicinio Siro, creato  
l'anno 708. regnò gi-  
orni 20.
- 90 Costantino Siro, crea-  
to l'anno 708. regnò  
anni 7. giorni 15.
- 91 s. Gregorio II. Rom.  
creato l'anno 715. re-  
gnò anni 15. mesi 8.  
giorni 2.
- 92 s. Gregorio III. Siro,  
creato l'anno 731. re-  
gnò anni 10. mesi 8.  
giorni 10.
- 93 s. Zaccaria di Calabria  
creato l'anno 741. re-  
gnò anni 10. mesi 3.  
giorni 14.
- 94 Stefano II. Rom. crea-  
to l'anno 752. regnò  
anni 5. giorni 29.
- 95 s. Paolo I. Rom. crea-  
to l'anno 757. regnò an-  
ni 10. mesi 1.
- 96 Stefano III., creato  
l'anno 768. regnò an-  
ni 3. mesi 5. gior. 27.
- 97 Adriano I. Rom. crea-  
to l'anno 772. regnò  
anni

- anni 23. mesi 10. giorni 17.
- 98 s. Leone III. Romano creato l'anno 795. regnò anni 20. mesi 5. giorni 16.
- 99 Stefano IV. Rom. creato l'anno 816. regnò mesi 7.
- 100 Pascale I. Rom., creato l'anno 817. regnò anni 7. giorni 17.
- 101 Eugenio II. Rom. creato l'anno 824. regnò anni 3.
- 102 Valentino Rom. creato l'anno 527. regnò giorni 40.
- 103 Gregorio IV. Romano creato l'anno 827. regnò anni 16.
- 104 Sergio II. Rom. creato l'anno 844. reg. an. 3.
- 105 s. Leone IV. Romano creato l'anno 847. regnò anni 8. mesi 3. giorni 6.
- 106 Benedetto III. Rom. creato l'anno 855. regnò anni 2. mesi 6. giorni 10.
- 107 s. Nicolò Rom., creato l'anno 858. regnò anni 9. mesi 6. gior. 20.
- 108 Adriano II. Romano creato l'anno 867. regnò anni 5.
- 109 Giovanni VIII. Rom. creato l'anno 872. regnò anni 10.
- 110 Marino di Gallese, creato l'anno 882. regnò anni 1. mesi 5.
- 111 Adriano III. Romano, creato l'anno 884. regnò anni 1. mesi 4.
- 112 Stefano V. creato l'anno 885. regnò anni 6.
- 113 Formoso Portuense, creato l'anno 891. regnò ann. 4. mesi 6.
- 114 Bonifazio VI. Rom. creato l'anno 896. regnò giorni 15.
- 115 Stefano VI. Romano, creato l'anno 896. regnò anni 1. mesi 1.
- 116 Romano di Monte Fiascone, creato l'an. 897. regnò mesi 3. gior. 22.
- 117 Teodoro II. Rom. creato l'anno 898. regnò giorni 26.
- 118 Giovanni IX. di Sabina creato l'anno 898. regnò anni 2. giorni 15.
- 119 Benedetto IV. Romano creato l'anno 900. re-

- 120 Leone V. d'Adria, creato l'anno 903. regnò mesi 16. giorni 26. e poi rinunziò il Papato
- 121 Cristoforo Rom., creato l'anno 903. regnò mesi 6. e poi rinunziò al Papato.
- 122 Sergio III. Rom. creato l'anno 904. regnò anni 7. mesi 3.
- 123 Anastasio III. Romano, creato l'anno 911. regnò anni 2. mesi 2.
- 124 Lando Sabino, creato l'anno 913. regnò mesi 6. giorni 10.
- 125 Giovanni X. Romano, creato l'anno 914. regnò anni 13. mesi 2.
- 126 Leone VI. Romano, creato l'anno 928. regnò mesi 7. giorni 5.
- 127 Stefano VII. Romano, creato l'anno 929. regnò anni 2. mesi 1. giorni 12.
- 128 Giovanni XI. Romano creato l'anno 931. regnò anni 4. giorni 10.
- 129 Leone VII. Romano, creato l'anno 836. regnò anni 3. m. 6. g 10.
130. Stefano VIII. di Germania, creato l'anno 939. regnò anni 3. mesi 4. gior.
- 131 Martino II. Romano, creato l'anno 943. regnò anni 3. mesi 6.
132. Agapito II. Romano, creato l'anno 946. regnò anni 10. mesi 2.
- 133 Giovanni XII. Romano, creato l'an. 1024. regnò anni 7. mesi 9.
- 134 Benedetto V. Romano creato l'anno 964. regnò mesi 11.
- 135 Giovanni XII. creato l'anno 965. regnò anni 6. mesi 11. gior. 5.
- 136 Benedetto VI. Romano, creato l'anno 972. regnò anni 1. mesi 6.
- 137 Donno II. Rom. creato l'anno 974. regnò anni 1. mesi 6.
- 138 Benedetto VII. Rom. creato l'anno 975. regnò anni 9.
- 139 Giovanni XIV. di Pavia creato l'anno 984. regnò mesi 11.
- 140 Giovanni XV. Romano, creato l'ann. 985. regnò anni 10.

- 141 Giovanni XVI. Rom. creato l'anno 995. regnó anni 1.
- 142 Gregorio V. di Sassonia, creato l'ann. 996. regnó anni 2. mesi 8.
- 143 Silvestro II. d' Aquitania creato l'anno 999. regnó anni 4. m. i. g. 9.
- 144 Giovanni XVII. Rom. creato l'anno 1003. regnó mesi 5. giorni 25.
- 145 Giovanni XVIII. Rom. creato l'anno 1003. regnó anni 5. mesi 5.
- 146 Sergio IV. Rom. creato l'anno 1009. regnó anni 2.
- 147 Benedetto VIII. creato l'anno 1012. regnó anni 11.
- 148 Giovanni XII. Rom. creato l'anno 1024. regnó anni 9.
- 149 Benedetto IX. Romano creato l'anno 1033. rinunció al Papato regnó anni 12.
- 150 Gregorio VI. Romano creato l'anno 1044. rinunció al Papato reg. anni 2. mesi 8.
- 151 Clemente II. di Sassonia, creato l'an. 1048. regnó mesi 9. gior. 15.
- 152 Damaso II. di Baviera, creato l'anno 1045. regnó giorni 23.
- 153 Leone IX. di Lorena creato l'anno 1049. regnó anni 5. mesi 2. giorni 7.
- 154 Vittore II. di Baviera, creato l'anno 1055. regnó an. 2. mesi 3. g. 15.
- 155 Stefano IX. di Lorena creato l'anno 1057. regnó mesi 7. giorni 7.
- 156 Nicoló II. di Borgogna creato l'anno 1058. regnó anni 2. mesi 6. giorni 25.
- 157 Alessandro II. Milanese, creato l'ann. 1061. regnó anni 11. mesi 6. giorni 21.
- 158 S. Gregorio VII. di Savona creato l'an. 1037. regnó anni 12. mesi 1. giorni 3.
- 159 Vittore III. di Benev. creato nel 1086. regnó anni 1. mesi 3. gior. 23.
- 160 Urbano II. Francese, creato l'anno 1088. regnó anni 11. mesi 4. giorni 18.
- 161 Paschale II. Italiano, crea-

- creato nel 1099. regnó  
anni 18. mesi 5. gior. 7.
- 162 Gelasio II. di Pisa, crea- 173 Urbano III. Milanese,  
to nel 1118. regnó an-  
ni 1. giorni 4. creato nel 1185. regnó  
an. 1. mesi 10. gior. 25.
- 163 Calisto II. di Borgogna 174 Gregorio VIII. Benev.  
creato nel 1118. regnó  
anni 5. mesi 10. gio. 12. c. nel 1187. r. m. 1. g. 27.
- 164 Onorio II. Bolognese, 175 Clem. III. Rom. c. nel  
creato nel 1124. regnó  
anni 5. mesi 1. gior. 25. 1187. regnó an. 3. me-  
si 3. giorni 10
- 165 Innocenzo II. Romano 176 Celestino III. Romano  
creato l'anno 1130. re-  
gnó anni 13. mesi 7. creato nel 1191 regnó  
anni 6. mesi 9. gior 9.
- 166 Celestino II. di Tosca- 177 Innocenzo III. creato  
na, creato nel 1143. regnó  
mesi 5. gior. 13. nel 1198. regnó an. 18.  
mesi 6. giorni 9.
- 167 Lucio II. Bolognese, 178 Onorio III. Rom. crea-  
creato nel 1044. reg. to nel 1216. regnó an-  
mesi 11. giorni 14. ni 10. mesi 8.
- 168 Eugenio III. Pisano, 179 Gregorio IX. Romano  
creato nel 1145. regnó  
anni 8. mesi 4. gior. 10. creato nel 1227. regnó  
anni 14. mesi 5. gior. 2.
- 169 Anastasio IV. Romano, 180 Celestino IV. Milanese  
creato nel 1153. regnó  
anni 1. mesi 4. gior. 23. creato nel 1241. r. g. 17.
- 170 Adriano IV. Inglese, 181 Innocenzo IV. Genov.  
creato nel 1154. regnó  
anni 4. mesi 8. gio. 29. creato nel 1243. regnó  
anni 11. mesi 5. gior. 14.
- 171 Alessandro III. Senese, 182 Urbano IV. d'Utrech.,  
creato nel 1159. regnó  
anni 21. mesi 11. g. 23. creato nel 1261. regnó  
anni 3. mesi 1. gior. 4.
- 172 Lucio III. Lucchese, 183 Clemente IV. di Nar-  
bona creato nel 1265.  
regnó anni 3. mesi 9.
- 184 Gregorio X. Piacenti-  
no

- no , creato nel 1271. regnó anni 3 mesi 9. giorni 15.
- 185 Innocenzo V. di Tarra-  
cona, creato nel 1276.  
regnó mesi 5.
- 186 Adriano V. Genovese  
creato nel 1276. regnó  
mesi 7.
- 187 Giovanni XX. di Lisbo-  
na creato nel 1279. re-  
gnó mesi 8.
- 188 Nicoló III. Rom. creato  
nel 1277. regnó an. 2.  
mesi 8. giorni 29.
- 189 Martino IV. della Cit-  
tà di Turon, creato nel  
1281. regnó anni 4. me-  
si 7. giorni 7.
- 190 Onorio IV. Rom. crea-  
to nel 1285. regnó an-  
ni 2.
- 191 Nicoló IV. Piceno crea-  
to nel 1288. regnó an-  
ni 4. mesi 1. giorni 14.
- 192 Celestino V. Campano,  
creato nel 1294. regnó  
mesi 5. giorni 8. rinun-  
zió al Papato .
- 193 Bonifazio VIII. d'Ana-  
gni creato nel 1294.  
regnó anni 8. mesi 9.  
giorni 18.
- 194 Benedetto XI. creato  
nel 1303. regnó mesi 8.  
giorni 7.
- 195 Clemente V. di Gua-  
scog. creato nel 1305.  
regnó anni 8. mesi 10.  
giorni 15.
- 196 Giovanni XX. Cantua-  
riense creato nel 1316.  
regnó anni 18. mesi 4.
- 197 Benedetto XII di Tó-  
lofa , creato nel 1334.  
regnó anni 7. mesi 4.  
giorni 5.
- 198 Clemente VI. Lemovi-  
cense, creato nel 1342.  
regnó anni 10. mesi 7.
- 199 Innocenzo IV. Lemo-  
vicense , creato nel  
1352. regnó anni 9.  
mesi 8. giorni 26.
- 200 Urbano V. Lemovic.  
creato nel 1362 regnò  
anni 8. mesi 2. gior. 21.
- 201 Gregorio XI. Lemovic.  
creato nel 1370. regnó  
anni 7. mesi 2. gior. 27.
- 202 Urbano VI. Napolit. ,  
creato nel 1378. regnó  
anni 11. mesi 6. gior. 6.
- 203 Bonifazio IX. Napoli-  
tano creato nel 1389.  
regnó anni 11. mesi 6.  
giorni 6.
- 204 Innocenzo VII. di Sul-  
mona



- mona creato nel 1404.  
regnó anni 2. gior. 21.
- 205 Gregorio XII. Veneto  
creato nel 1406 rinun-  
zió al Papato regnó  
anni 2. giorni 21.
- 206 Alessandro V. di Can-  
dia, creato nel 1409.  
regnó mesi 10. gior. 8.
- 207 Giovanni XXIII. Na-  
pol. creato nel 1416.  
rinunzió al Papato nel  
1421. regnó anni 5.  
mesi 1.
- 208 Martino V. Romano  
creato nel 1417. reg.  
anni 13. mesi 3. gior-  
ni 10.
- 209 Eugenio IV. Veneto  
creato nel 1431. reg.  
anni 16.
- 210 Nicoló V. da Sarzana,  
creato nel 1447. reg.  
anni 8. giorni 19
- 211 Calisto III. Spagnolo,  
creato nel 1455. reg.  
anni 3. mesi 3. g. 29.
- 212 Pio II. Senese, creato  
nel 1458. regnó an. 6.
- 213 Paolo II. Veneto, crea-  
to nel 1464. regnó an-  
ni 6. mesi 10. gior. 26.
- 214 Sisto IV. di Savona,  
creato nel 1471. re-
- gnó anni 13. giorni 5.
- 215 Innocenzo III. Geno-  
vese, creato nel 1484.  
regnó anni 7. mesi 10.  
giorni 27.
- 216 Alessandro VI. Spagno-  
lo creato nel 1492. re-  
gnó anni 11. giorni 8.
- 217 Pio III. Senese, creato  
nel 1503. regnó gior-  
ni 6.
- 218 Giulio II. di Savona,  
creato nel 1503. reg.  
anni 9. mesi 3. gior. 21.
- 219 Leone X Fiorentino,  
creato nel 1513. reg.  
anni 8. mesi 8. g. 20.
- 220 Adriano VI. d'Utrech  
creato nel 1522. regnó  
anni 1. mesi 8. gior. 6.
- 221 Clemente VII. Fioren-  
tino creato nel 1523.  
regnó anni 10. mesi  
10. giorni 7.
- 222 Paolo III. Romano,  
creato nel 1534. reg.  
anni 15. giorni 18.
- 223 Giulio III. di Monte  
Sabino creat. nel 1550.  
regnó anni 5. mesi 1.  
giorni 16.
- 224 Marcello II. di Monte  
Pulciano, creato l'an-  
no 1555. regnó g. 22.

- 225 Paolo IV. Napolitano, creato nel 1555. reg. anni 4. mesi 2. giorni 17.
- 226 Pio IV. Milanese creato nel 1559. regnó anni 5. mesi 11. giorni 5.
- 227 San Pio V. del Bosco Alessandrino, creato nel 1566. regnó anni 6 mesi 3. giorni 24.
- 228 Gregorio XIII. Bolognese, creato nel 1572. regnó anni 12. mesi 10. giorni 28.
- 229 Sisto V. di Montalto, creato nel 1585. reg. anni 5. mesi 4. gior. 3.
- 230 Urbano VII. Romano, creato nel 1590. regnó giorni 13.
- 231 Gregorio XIV. Milanese, creato nel 1590. regnó mesi 10. gior. 10.
- 232 Innocenzo IX. Bolognese, creato nel 1591. regnó mesi 2.
- 233 Clemente VIII. Fiorentino, creato nel 1592. regnó anni 13. mesi 1. giorni 3.
- 234 Leone XI. Fiorentino. creato nel 1605. reg. giorni 26.
- 235 Paolo V. Rcm. creato nel 1605. regnó anni 15. mesi 7. giorni 12.
- 236 Gregorio XV. Bolognese, creato nel 1621. regnó anni 2. mesi 5.
- 237 Urbano VIII. Fiorentino, creato nel 1623. regnó anni 21.
- 238 Innocenzo X. Romano, creato nel 1644. regnó anni 10. mesi 3. giorni 23.
- 239 Alessandro VII. Sanese creato nel 1655. reg. anni 12. mesi 1. g. 15.
- 240 Clemente IX. Pistoiese creato nel 1667. reg. anni 2. mesi 6.
- 241 Clemente X. Romano creato nel 1670. regnó anni 6. mesi 2. g. 23.
- 242 Innocenzo XI. di Como, creato nel 1676. regnó anni 12. mesi 10. giorni 22.
- 243 Alessandro VIII. Veneto, creato nel 1689. regnó anni 1. mesi 3. giorni 26.
- 244 Innocenzo XII. Napolitano creato nel 1661. regnó anni 9. mesi 2. giorni 15.

- 245 Clemente XI. d' Urbino, creato nel 1700. regnó anni 20. mesi 3. giorni 25.
- 246 Innocenzo XIII. Rom. creato nel 1721. reg. anni 2. mesi 9. gior 29.
- 247 Benedetto XIII. Benev. creato nel 1724. reg. anni 5. mesi 8. gior. 23.
- 248 Clemente XII. Fiorentino, creato nel 1730. regnó anni 9. mesi 5. giorni 25.
- 249 Benedetto XIV. Bolognese, creato nel 1740. regnó anni 17. mesi 7. giorni 16.
- 250 Clemente XIII. Veneziano creato nel 1758. regnó anni 10. mesi 8. giorni 27.
- 251 Clemente XIV. creato nel 1769. regnó ann. 5. mesi 4. giorni 3.
- 252 PIO VI. , creato nel 1774. felicemente Regnante.





# INDICE

## DELLE COSE PIU NOTABILI.

|                             |          |                          |     |
|-----------------------------|----------|--------------------------|-----|
| <b>A</b> Cqua Acetosa .     | 170      | Bagni di Agrippina .     | 144 |
| Appia .                     | 66 70 83 | di Prisciliana .         | 38  |
| Claudia .                   | 90       | Banco di S. Spirito .    | 53  |
| Crabra .                    | 83       | Basilica di Antonino .   | 154 |
| Felice .                    | 134      | di Cajo , e Lucio .      | 135 |
| Juturna .                   | 78       | di Nerva .               | 115 |
| Marcia .                    | 134      | di Paolo Emilio .        | 108 |
| Paola .                     | 33       | di Sicinio .             | 137 |
| Vergine .                   | 178      | di Trajano .             | 116 |
| Acquataccio .               | 82       | di Porzia .              | 93  |
| Acqua Salvia .              | 70       | Biblioteca Agostiniana . | 121 |
| Anfiteatro Castrense .      | 132      | degli Albani .           | 159 |
| Anfiteatro Flavio .         | 111      | degli Altieri .          | 101 |
| Archiginnasio Romano, detto |          | Barberina .              | 186 |
| la Sapienza .               | 99       | Borghese .               | 165 |
| Arco della Ciambella .      | 100      | Casanatense .            | 126 |
| di Cammaliano .             | 126      | Corfini .                | 32  |
| di Costantino .             | 111      | Conti .                  | 183 |
| di Fabiano .                | 108      | dei Ghigi .              | 182 |
| di Gallieno .               | 136      | dei Panfili .            | 127 |
| di Gordiano .               | 127      | di Propaganda .          | 177 |
| di Graziano, Valentinia-    |          | della Sapienza .         | 99  |
| niano, e Teodosio .         | 53       | di S. Spirito .          | 28  |
| di L. Vero .                | 127      | Vaticana ,               | 21  |
| di Portogallo .             | 174      | Ulpia .                  | 116 |
| di Settimio Severo .        | 78, 106  | Bocca della Verità .     | 63  |
| di Tiberio .                | 106      | Campidoglio Nuovo .      | 102 |
| di Tito .                   | 110      | Campidoglio Vecchio .    | 186 |
| Arco Oscuro .               | 170      | Campo Vaccino .          | 106 |
| Armilustro .                | 72       | Verano .                 | 134 |
|                             |          | di Fio-                  |     |

|                         |          |                          |         |
|-------------------------|----------|--------------------------|---------|
| di Fiore ,              | 55       | S. Appollonia :          | 46      |
| Carcere di Claudio :    | 76       | S. Apostoli .            | 128     |
| di Mamertino .          | 107      | S. Atanasio .            | 178     |
| di Borgo .              | 8        | S. Balbina .             | 71      |
| Capitoline .            | 103      | S. Barbara .             | 55      |
| Nuove ,                 | 49       | S. Bartolomeo all' Iso-  |         |
| Casa della Missione :   | 179      | la .                     | 57      |
| Aurea di Nerone .       | 111      | de' Vaccinari .          | 56      |
| Castel S. Angelo .      | 5        | de' Bergamaschi .        | 181     |
| Chiesa di S. Adriano .  | 108      | S. Basilio .             | 115 187 |
| S. Agata .              | 45 145   | S. Benedetto .           | 44 197  |
| S. Agnese in Piazza Na- |          | S. Bernardo .            | 161 119 |
| vona .                  | 98       | S. Biagio della Pagnot-  |         |
| Fuori .                 | 189      | ta .                     | 47      |
| S. Agostino :           | 120      | della Fossa .            | 96      |
| S. Alessio .            | 72       | de' Materazzari .        | 152     |
| S. Ambrogio .           | 62 172   | S. Bibiana .             | 134     |
| S. Anastasia .          | 78       | S. Bonaventura .         | 93      |
| SS. Andrea , e Leonar-  |          | S. Bonosa .              | 45      |
| do .                    | 75       | S. Brigida .             | 52      |
| S. Andrea delle Frat-   |          | S. Cajo .                | 164     |
| te .                    | 176      | S. Calisto .             | 39      |
| a Monte Cavallo .       | 158      | S. Carlo a Catenari .    | 61      |
| a Ponte Mollo .         | 170      | alle 4. Fontane .        | 159     |
| in Portogallo .         | 115      | al Corso .               | 172     |
| della Valle .           | 60       | S. Catarina de Senesi .  | 47      |
| S. Angelo Custode .     | 183      | della Rota .             | 52      |
| S. Angelo in Pescaria . | 62       | de' Funari .             | 75      |
| S. Aniano .             | 77       | da Siena .               | 130     |
| S. Anna .               | 24 64 74 | S. Cecilia .             | 43      |
| SS. Annunziata .        | 70 115   | SS. Celso , e Giuliano . | 53      |
| S. Antonio Abbate .     | 136      | S. Cesareo .             | 82      |
| S. Antonio de' Porto-   |          | S. Chiara .              | 100     |
| ghesi .                 | 152      | S. Claudio :             | 175     |
| S. Appollinare .        | 121      | S. Clemente .            | 112     |
|                         |          | SS. Co-                  |         |

|   |           |                                     |            |
|---|-----------|-------------------------------------|------------|
| SS. Cosmo, e Damiano . . . . .              | 39 61 108 | dell' Incurabili . . . . .          | 171        |
| SS. Concezione de' Cappuccini . . . . .     | 187       | Scoffacavalli . . . . .             | 9          |
| S. Costanza . . . . .                       | 189       | de' Spagnuoli . . . . .             | 99         |
| S. Croce in Gerasal. alla Lungara . . . . . | 132 31    | S. Gioachino, ed Anna . . . . .     | 159        |
| de' Lucchesi . . . . .                      | 147       | Ss. Giovanni, e Paolo . . . . .     | 91         |
| ful Monte Mario . . . . .                   | 25        | S. Gio. Batt. de Spinelli . . . . . | 25         |
| S. Dionisio . . . . .                       | 160       | S. Giovanni Colabita . . . . .      | 58         |
| SS. Domenico, e Sisto . . . . .             | 145       | S. Gio. Decollato . . . . .         | 77         |
| S. Dorotea . . . . .                        | 46        | S. Gio. Laterano . . . . .          | 84         |
| S. Egidio . . . . .                         | 24        | S. Gio. a Porta Latina . . . . .    | 82         |
| S. Elena . . . . .                          | 74        | S. Gio. de' Bolognesi . . . . .     | 50         |
| S. Eligio . . . . .                         | 45 49 77  | S. Gio. de' Fiorentini . . . . .    | 46         |
| S. Elisabetta . . . . .                     | 53 60     | S. Gio. de' Genovesi . . . . .      | 44         |
| S. Eufemia . . . . .                        | 116       | S. Gio. de' Saponari . . . . .      | 76         |
| S. Eusebio . . . . .                        | 136       | S. Gio. della Malva . . . . .       | 46         |
| S. Eustachio . . . . .                      | 124       | S. Gio. della Pigna . . . . .       | 100        |
| SS. Faustino, e Giovanni . . . . .          | 48        | S. Gio. in Aino . . . . .           | 52         |
| S. Felice in Pincis . . . . .               | 169       | S. Gio. in Fonte . . . . .          | 82         |
| S. Filippo Neri . . . . .                   | 49        | S. Gio. in Oleo . . . . .           | 82         |
| S. Francesca Romana . . . . .               | 193       | S. Giorgio . . . . .                | 78         |
| S. Francesco a Ripa . . . . .               | 40        | S. Girolamo della Carità . . . . .  | 52         |
| a Monte Mario . . . . .                     | 25        | S. Giuliano . . . . .               | 53 61 136  |
| delle stimmate . . . . .                    | 74        | S. Giuseppe . . . . .               | 31 107 176 |
| di Paola . . . . .                          | 115       | S. Gregorio . . . . .               | 57 91      |
| di Sales . . . . .                          | 31        | S. Grisogono . . . . .              | 45         |
| S. Galla . . . . .                          | 76        | S. Idelfonso . . . . .              | 193        |
| Gesù . . . . .                              | 101       | S. Isidoro . . . . .                | 193        |
| Gesù, e Maria . . . . .                     | 171       | S. Ignazio . . . . .                | 147        |
| S. Giacomo in Settimitano . . . . .         | 31        | S. Ivo . . . . .                    | 100 152    |
|   |           | S. Lazzaro . . . . .                | 25 65      |
|   |           | SS. Leonardo, e Romualdo . . . . .  | 30         |
|   |           | S. Lorenzo fuori . . . . .          | 134        |
|   |           | a Ma-                               |            |

|                         |         |                     |        |
|-------------------------|---------|---------------------|--------|
| a Macello de' Cor-      |         | Liberatrice .       | 93     |
| vi .                    | 116     | di Loreto .         | 117    |
| in Damaso .             | 58      | Maggiore .          | 138    |
| in Fonte .              | 144     | dei Miracoli .      | 167    |
| in Lucina .             | 173     | Sopra Minerva .     | 124    |
| in Miranda .            | 108     | dei Monti .         | 131    |
| in Panisperna .         | 144     | dell'Orazione detta |        |
| in Piscibus .           | 27      | la Morte .          | 49     |
| S. Lucia del Confalone. | 53      | di Monferrato .     | 52     |
| delle Botteghe oscu-    |         | di Monte Santo .    | 167    |
| re .                    | 74      | in Monterone .      | 100    |
| in Selci .              | 132     | in Monticelli .     | 56     |
| S. Luigi de' Francesi.  | 122     | Nuova .             | 109    |
| S. Marcello .           | 128     | della Navicella .   | 90     |
| S. Marco .              | 118     | dell'Orto .         | 41     |
| S. Margarita .          | 46      | Porta Paradisi .    | 166    |
| S. Maria Aventina .     | 72      | del Pianto .        | 56     |
| dell'Anima .            | 97      | del Popolo .        | 168    |
| dell'Angeli .           | 115 161 | della Pace .        | 96     |
| in Araceli .            | 104     | del Pozzo .         | 25     |
| del buon Viaggio .      | 42      | delle Purificazio-  |        |
| della Cerqua .          | 51      | ne .                | 53 114 |
| della Consolazione.     | 95      | della Purità .      | 9      |
| di Costantinopoli .     | 183     | in Publicolis .     | 62     |
| in Cacaberis .          | 56      | Regina Coeli .      | 31     |
| in Campitelli .         | 75      | del Rosario a Monte |        |
| in Campo Carleo.        | 116     | Mario .             | 25     |
| in Campo Santo .        | 26      | del Refugio .       | 29     |
| in Cappella .           | 44      | della Rotonda .     | 149    |
| in Cosmedin .           | 63      | Scala Coeli .       | 70     |
| in Equirio .            | 153     | de' Sette Dolori .  | 33     |
| delle Fornaci .         | 26      | del Sole .          | 63     |
| delle Grazie .          | 24 95   | del Suffragio .     | 48     |
| di Grottapinta .        | 60      | della Pietà .       | 181    |
| Imperatrice .           | 113     | della Scala .       | 35     |
|                         |         | della               |        |



|                           |      |
|---------------------------|------|
| della Traspontina .       | 7    |
| in Trastevere .           | 36   |
| in Trevio .               | 183  |
| della Vittoria .          | 162  |
| in Vallicella .           | 54   |
| in Via .                  | 182  |
| in Via Lata .             | 127  |
| S. Maria Egizziaca.       | 63   |
| S. Maria Maddalena .      | 153  |
| delle Convertite .        | 174  |
| S. Marta .                | 25   |
| al Collegio Roma-         |      |
| no .                      | 126  |
| S. Mattina .              | 107  |
| SS. Martino , e Sebastia- |      |
| no .                      | 25   |
| S. Martino .              | 114  |
| S. Matteo .               | 113  |
| S. Michele a Ripa .       | 42   |
| S. Michele a Ripetta.     | 166  |
| S. Michele in Borgo.      | 8 26 |
| S. Nicola ai Cesarini .   | 74   |
| de' Perfetti .            | 152  |
| di Tolentino .            | 189  |
| in Arcione .              | 164  |
| in Carcere .              | 76   |
| dei Lorenesi .            | 97   |
| dell' Incoronati .        | 49   |
| SS. Nereo, & Achileo.     | 79   |
| S. Norberto .             | 160  |
| S. Passera .              | 43   |
| S. Omobono .              | 76   |
| S. Onofrio .              | 29   |
| S. Orfola .               | 175  |
| S. Pancrazio .            | 34   |

|                          |        |
|--------------------------|--------|
|                          | 213    |
| S. Pantaleo .            | 73     |
| alli Monti .             | 115    |
| S. Paolo alla Regola .   | 56     |
| S. Paolo fuori .         | 67     |
| alle tre Fontane .       | 69     |
| S. Paolo primo Eremi-    |        |
| ta .                     | 160    |
| SS. Nome di Maria .      | 117    |
| S. Pellegrino .          | 24     |
| S. Pietro in Vaticano .  | 10     |
| S. Pietro in Vincoli .   | 114    |
| S. Pietro In Montorio.   | 34     |
| SS. Pietro , e Marcelli- |        |
| no .                     | 113    |
| S. Prassede .            | 43 137 |
| S. Prisca .              | 71     |
| S. Pudenziana .          | 143    |
| SS. Quaranta MM.         | 39     |
| SS. Quattro Coronati.    | 119    |
| S. Quirico .             | 131    |
| B. Rita di Cascia .      | 101    |
| S. Rocco .               | 166    |
| S. Romualdo .            | 118    |
| S. Ruffina , e Seconda.  | 46     |
| S. Sabba .               | 71     |
| S. Sabina .              | 71     |
| SS. Salvatore alla Scala |        |
| Santa .                  | 88     |
| a Ponte rotto .          | 44     |
| della Corte .            | 44     |
| delle Copelle .          | 122    |
| in Lauro .               | 94     |
| in Primicerio .          | 96     |
| in Onda .                | 51     |
| in Campo .               | 56     |

|                          |           |                         |     |
|--------------------------|-----------|-------------------------|-----|
| in Thermis .             | 123       | Inrimo .                | 63  |
| S. Sebastiano .          | 74 80 93  | Massimo .               | 78  |
| SS. Sergio, e Bacco .    | 131       | di Alessandro .         | 97  |
| S. Silvestro .           | 145       | di Cajo, e Nerone .     | 12  |
| S. Silvestro in Capite . | 175       | di Caracalla .          | 81  |
| SS. Simone, e Giuda .    | 96        | di Salustio .           | 163 |
| S. Simon Profeta .       | 96        | Cloaca Massima .        | 63  |
| S. Sisto Vecchio .       | 79        | Collegio Apostolico .   | 50  |
| S. Spirito, in Saffia .  | 28        | Bandinelli .            | 47  |
| de' Napoletani .         | 49        | Capranica .             | 153 |
| delle Monache .          | 116       | Cerasoli .              | 181 |
| S. Stanislao .           | 75        | Clementino .            | 152 |
| S. Stefano Rotondo .     | 89        | Germanico .             | 121 |
| del Cacco .              | 126       | Ghislieri .             | 49  |
| degli' Abisini .         | 25        | Ibernese .              | 131 |
| degli' Ungheri .         | ivi       | Inglese .               | 52  |
| in Piscinula .           | 53        | Mattei .                | 164 |
| SS. Sudario .            | 61        | Nazzareno .             | 183 |
| S. Susanna .             | 163       | Romano .                | 127 |
| S. Teodoro .             | 94        | Salviati .              | 153 |
| S. Teresa .              | 56        | Scozzese .              | 164 |
| S. Tomasso de' Cenci .   | ivi       | de' Marroniti .         | 164 |
| degli' Inglefi .         | 52        | Nardini .               | 72  |
| in Formis .              | 91        | de' Neofiti .           | 131 |
| in Parione .             | 72        | de' Nobili Ecclesiasti- |     |
| SS. Trinità dei Monti .  | 193       | ci .                    | 124 |
| dei Pellegrini .         | 51        | di Propaganda Fide .    | 177 |
| del Riscatto .           | 178       | dei PP. delle Scuole    |     |
| S. Venanzio .            | 83 101    | Pie .                   | 74  |
| SS. Vincenzo, e Ana-     |           | Colonna Antonina .      | 180 |
| stasio .                 | 51 69 155 | Lattaria, .             | 76  |
| S. Vito .                | 136       | Trajana .               | 117 |
| S. Vitale .              | 160       | Comizio .               | 94  |
| S. Urbano .              | 116       | Corte Savella .         | 47  |
| Circo Flaminio .         | 75        | Curia Calabria .        | 105 |
|                          |           | Inno-                   |     |

|                           |       |                              |        |
|---------------------------|-------|------------------------------|--------|
| Innocenziana :            | 179   | de' Cenci :                  | 215    |
| Ofilia .                  | 93    | de' Farnesi .                | 31 46  |
| di Pompeo .               | 55    | de' Giustiniani .            | 89 169 |
| Dogana di Ripa .          | 42    | Lanti .                      | 30     |
| di Terra                  | 154   | dei Mattei .                 | 90 93  |
| di Ripetta .              | 165   | de' Negroni .                | 160    |
| Erario publico .          | 106   | degli Odescalchi .           | 170    |
| Euripo .                  | 79    | de' Panfilì .                | 33     |
| Fontana della Barcaocia . | 178   | de' Semplici .               | 33     |
| della Rotonda .           | 149   | Guglia di S. Giovanni .      | 88     |
| di Borgo .                | 7 8   | di S. Maria Maggiore .       | 143    |
| di Campidoglio .          | 101   | di S. Maria del Popolo .     | 167    |
| di Campo Vaccino .        | 94    | della Minerva .              | 124    |
| di Piazza Barberina .     | 183   | di Piazza Navona .           | 97     |
| di Piazza Colonna .       | 181   | di S. Pietro .               | 10     |
| di Piazza Mattei .        | 62    | della Rotonda .              | 149    |
| di Piazza Navona .        | 97    | Giuochi Apollinari .         | 161    |
| di S. Pietro .            | 10 34 | Equestri .                   |        |
| di Ponte Sisto .          | 50    | Florali .                    |        |
| di Ripetta .              | 166   | di Giano Agonio .            |        |
| di Termine .              | 162   | Lupercali .                  | 94     |
| di Trevi .                | 154   | Pescatori .                  | 42     |
| in Trastevere :           | 38    | Ippodromo .                  | 93     |
| Foro Archimonio .         | 164   | Libreria , vedi Biblioteca . |        |
| di Augusto .              | 107   | Mausoleo di Augusto .        | 166    |
| di Nerva .                | 115   | Meta sudante .               | 111    |
| Olitorio .                | 76    | Milliario .                  | 106    |
| Pescatorio .              | 42    | Mole di Adriano .            | 5      |
| Piscario .                | 77    | Monastero del Bambin Gesù .  | 144    |
| Romano .                  | 107   | delle Barberine .            | 164    |
| Salustio .                | 163   | di S. Bernardino .           | 145    |
| Suario .                  | 148   | di Campo Marzo .             | 152    |
| Traiano .                 | 116   | della Concezioae .           | 137    |
| Transitorio .             | 115   | delle Cappucine .            | 153    |
| Giardino del Belvedere .  | 24    | dell' Incarnazione .         | 164    |
|                           |       | delle                        |        |

|                              |       |                               |        |
|------------------------------|-------|-------------------------------|--------|
| delle Filippine .            | 132   | di S. Francesco Save-         |        |
| di S. M. Maddalena a         |       | rio .                         | 148    |
| Monte Cavallo .              | 158   | di Gesù , e Maria .           | 171    |
| dell'Orfoline .              | 172   | Orti Farnesiani .             | 93     |
| della Purificazione .        | 114   | di Agrippa .                  | 73     |
| Tor di Specchi .             | 75    | di Augusto .                  | 28     |
| delle Turchine .             | 132   | di Geta .                     | 46     |
| delle Virgini .              | 147   | di Lucullo .                  |        |
| dell'Umiltà .                | 147   | di Nerone .                   | 27     |
| Monte Aventino .             | 70    | di Salustio .                 | 163    |
| Capitolino .                 | 102   | Ospedale della Consolazione . | 95     |
| Celio .                      | 113   | di S. Gio. di Dio .           | 58     |
| Citorio .                    | 179   | degl' Incurabili .            | 171    |
| Esquilio .                   | 132   | dei Pazzi .                   | 29     |
| Gianicolo .                  | 32    | dei Pellegrini .              | 51     |
| Giordano .                   | 53 72 | di S. Rocco .                 | 166    |
| Magnanapoli .                | 145   | del SS. Salvatore .           | 89     |
| Mario .                      | 25    | di S. Spirito in Saffia .     | 28     |
| Palatino .                   | 91    | della Famiglia Pontifi-       |        |
| Pincio .                     | 193   | cia .                         | 25     |
| Quirinale .                  | 130   | di S. Giovanni de' Fio-       |        |
| Testaccio .                  | 65    | rentini .                     | 46     |
| Viminale .                   | 144   | di S. Galicano .              | 45     |
| Sac. Monte della Pietà .     | 56    | di S. Maria dell'Orto .       | 41     |
| Muro Torto .                 | 169   | Palazzo Albani .              | 159    |
| Museo , vedi Biblioteca .    |       | Altemps .                     | 121    |
| Naumachia di Augusto .       | 39    | Altieri .                     | 100    |
| di Domiziano .               | 178   | d'Aste .                      | 52 116 |
| Ninfeo di Marco Aurelio .    | 114   | Barberini .                   | 27 183 |
| Obelisco , vedi Guglia .     |       | Borghese .                    | 164    |
| Oratorio degl' Agonizzanti . | 73    | del Bufalo .                  | 183    |
| del Confalone .              | 48    | di Campidoglio .              | 102    |
| del SS. Crocefisso .         | 148   | della Cancelleria .           | 59     |
| di S. Francesco di Pao-      |       | de Carolis .                  | 127    |
| la .                         | 132   | Cesarini .                    | 53 74  |
|                              |       | Cesi                          |        |

|                         |        |
|-------------------------|--------|
| Cest .                  | 26     |
| Colonna .               | 129    |
| Corfini .               | 32     |
| Conti .                 | 183    |
| della Consulta .        | 158    |
| Costaguti .             | 62     |
| di Decio .              | 144    |
| di Domiziano .          | 174    |
| Falconieri .            | 49     |
| Farnese .               | 31 49  |
| Ghigi .                 | 181    |
| di Giulio III. .        | 170    |
| Giustiniani .           | 123    |
| di Gordiano .           | 107    |
| del Governatore .       | 123    |
| del Gran Duca .         | 193    |
| Gabrielli .             | 53     |
| della S. Inquisizione . | 26     |
| Liciano .               | 135    |
| Lanti .                 | 30     |
| Maggiore .              | 92     |
| Massimi .               | 73     |
| Mattei .                | 75     |
| Millini .               | 127    |
| di Monte Cavallo .      | 155    |
| Odescalchi .            | 130    |
| Orfini .                | 62     |
| Ottoboni .              | 174    |
| Panfili .               | 99 127 |
| Pii .                   | 55     |
| Pontificj .             | 155    |
| Riarj .                 | 32     |
| Rospigliosi .           | 146    |
| Ruspoli .               | 172    |
| Sacchetti .             | 47     |

|                                |       |
|--------------------------------|-------|
|                                | 217   |
| Salviati .                     | 30    |
| Santacroce .                   | 56    |
| Santobono .                    | 72    |
| Spada .                        | 51    |
| di S. Spirito .                | 28    |
| di Tito .                      | 143   |
| di Trajano .                   | 71    |
| di Tullo Ostilio .             | 91    |
| Vaticano .                     | 20    |
| Verospi .                      | 175   |
| Piazza Barberina .             | 153   |
| Capranica .                    | 153   |
| Colonna .                      | 181   |
| Giudea .                       | 57    |
| Madama .                       | 123   |
| Mattei .                       | 62    |
| Montanara .                    | 76    |
| Navona .                       | 97    |
| Nicosia .                      | 152   |
| dell'Olmo .                    | 74    |
| de' Pollarosi .                | 59    |
| di Pasquino .                  | 72    |
| di Pietra .                    | 154   |
| di Ponte ,                     | 53    |
| della Rotonda .                | 149   |
| della Scrofa .                 | 152   |
| della Subburra .               | 132   |
| di Sciarra .                   | 148   |
| di Spagna .                    | 177   |
| di Termini .                   | 160   |
| Piscina Publica .              | 79    |
| Ponte Cestio .                 | 57    |
| Elio , o di S. Angelo .        | 5     |
| Fabrizio , o Quattro<br>Capi . | 57    |
|                                | Molle |

|                          |      |                         |        |
|--------------------------|------|-------------------------|--------|
| Molle , o Milvio .       | 170  | di Settimio Severo .    | 57     |
| Rocto , o di S. Maria.   | 44   | Prati Muzj .            | 41     |
| Sisto , e Gianicolense.  | 46   | Quinzj .                | ivi    |
| Sublicio , o Emilio .    | 65   | Vaticani .              | 24     |
| Trionfale , o Vaticano.  | 6    | di S. Paolo .           | 67     |
| Porta Angelica .         | 24   | Puteale di Libone .     | 108    |
| Aurelia .                | 7 34 | Reggia di Ostilio .     | 91     |
| Carmentale .             | 75   | di Servio Tullo .       |        |
| Castello .               | 8    | Rupe Tarpeja .          | 107    |
| Cavallieri .             | 26   | Ripetta .               | 165    |
| Fabbrica .               | 26   | Ripa grande .           | 42     |
| Latina .                 | 82   | Rivo Almone .           | 66     |
| Maggiore .               | 133  | Salara ,                | 64     |
| Pia .                    | 189  | Scale Gemonie .         | 65 107 |
| Pinciana .               | 192  | Seminario Romano .      | 149    |
| Portese .                | 42   | Sepolcro di Adriano .   | 6      |
| Romanula .               | 79   | di Cajo Cestio .        | 65     |
| Salara .                 | 192  | di Numa Pompilio .      | 35     |
| S. Giovanni .            | 133  | di Scipione Africano .  | 8      |
| S. Lorenzo .             | 134  | di Vespasiano , e Tito. | 71     |
| S. Pancrazio .           | 34   | Septi .                 | 154    |
| S. Paolo .               | 66   | Sette Sale .            | 114    |
| S. Sebastiano .          | 79   | Settizzonio di Severo . | 92     |
| S. Spirito .             | 29   | Spelonca di Cacco .     | 64     |
| Settimiana .             | 32   | Stagno d'Agrippa .      | 73     |
| del Popolo .             | 169  | di Nerone .             | 114    |
| Pottico del Tempio della |      | Teatro di Marcello .    | 76     |
| Fortuna .                | 106  | di Pompeo .             | 55     |
| degli'Argonauti ,        | 154  | Tempio di Trajano .     | 116    |
| di Filippo .             | 74   | di Apollo .             | 12 77  |
| di Giano .               | 78   | della Buona Dea .       | 72     |
| di Livia .               | 115  | di Bacco .              | 189    |
| di Ottavia .             | 76   | di Bellona .            | 62     |
| di Pola .                | 119  | della Concordia .       | 93     |
| di Pompeo .              | 59   | di Cerere .             | 78     |
|                          |      | di Cla-                 |        |

di Claudio . 91  
 del Dio Fidio : 145  
 di Diana . 71  
 di Ercole . 65 72 74 94  
 di Esculapio . 57  
 della Famiglia Flavia. 187  
 della Fortuna . 63 106  
 di Flora , 78 183  
 di Giano . 76 78  
 di Giunone. 62 71 77 187  
 di Giove . 94 104 187  
 di Iside . 124 126 128  
 di Jucurna . 153  
 di Marte . 12  
 di Mercurio . 62  
 di Minerva . 124 187  
 di Nettuno . 47 145  
 della Pace . 109  
 della Pietà . 76  
 di Pallade . 108 116  
 di Portunno . 42 65  
 di Quirino . 153  
 di Roma . 110  
 di Romolo . 94  
 di Romolo , e Remo. 109  
 del Sole. 63 79 110 146  
 della Salute . 146  
 di Saturno . 106  
 di Serapide . 126  
 di Silvano . 71  
 di Tellure . 115  
 di Ven., e Cup. 110 132

219  
 di Vespasiano . 89  
 di Vesta . 63  
 Terme di Agrippa . 100  
 di Caracalla . 70  
 di Castantino . 143  
 di Decio . 71  
 di Diocleziano . 160  
 di Filippo . 114  
 di Gordiano . 136  
 di Nerone . 123  
 di Novaro . 137  
 di Olimpiadi . 144  
 di Tito . 132  
 di Trajano . 114  
 Variane . 71  
 Tigillo Sotorio . 115  
 Torre de' Conti . ivi  
 Villa Benedetti . 34  
 Borghese . 190  
 Cesi . 170  
 Corfinia . 34  
 Giustinini . 169  
 Ludovisi . 187  
 Madama . 25  
 Mattei . 93  
 Medici . 193  
 Negroni . 160  
 Nerli . 114  
 Odescalchi . 170  
 Panfili . 34  
 Patrizj . 190  
 Sanese . 170

I L F I N E .

Si vendono da Giovanni Bartolo-  
micchi Libraro al Corso sù la  
Chiavica di Fiani.







72

SPECIAL 93-B  
5767

